CONTROVERSIA FEVDALIS DE LEGITIMA SVCCESSIONE

ILLVSTRISS. D. CO: OCTAVII DE TARASCONIS

IN FEVDO CALESTANI.

OPVS SEX ARTICVLIS DISTINCTVM

In quibus præcipuæ feudales quæſtiones circà diuiſionem Feudi dignitatis, ampliſſimam primi Acquirentis facultatem, neceſſarium vel non Domini Aſſenſum in diſpoſitione feudi, clauſulam in Inueſtituris apponi ſolitam iure feudi antiqui, *& feudi pretium, methodo non obſcura enucleantur.*

AVCTORE LÆLIO BOSCOLO

DE COLLEGIO IVDICVM PARMÆ, ET AB EO

SER.[mæ] MARIÆ ESTENSI FARNESIÆ

Parmæ, Placentiæ, Caſtri, &c. Duci Clementiſſimæ

D. D. D.



Digitized by Google

SERENISSIMA DVX
E T
DOMINA CLEMENTISSIMA.

CОntrouerſiam Feudalem, ab exordijs ſuis Magnæ Sorori Tuę deſtinatam, Tibi, Sereniſsima Princeps, eiuſdem Maieſtatis, Principatus, & Clementiæ Hæredi, humillimè ſacro, & reddo. Ego labori meo, quantùm de eius tenuitate ſollicitus, tantùm de Tua humanitate ſecurus, nullum præſtantius decus ad ornamentum, nullum validius præſidium ad patrocinium expoſcere poteram, quàm Auguſtum Tuum Nomen fronti inſcribere: nàm quidquid deerit luminis, Clementiæ Tuæ donabunt radij, & quidquid erit cenſura dignum, condonabunt vel inuiti Ariſtarchi perterriti tùm Nominis Maieſtate, tùm Tuæ auctoritate Tutelæ. Excipe, Dux Sereniſsima, hoc qualecumq; argumentum

humil-

humillimi obſequij ergà Te mei, ex Tua quidèm dignitate exiguum, ex viribus meis non paruum, at ex animo profectò maximum. Deus Optimus Maximus Celſitudinem Tuam in annos plurimos publicæ felicitati, priuatorum fortunis, omnium bono ſeruet, ac tueatur incolumem: ità vouet

Celſitudinis Tuæ Sereniſsimæ

Humillimus, & Obſequentiſs.mus Seruus, ac Subditus

Lælius Boſcolus.

Digitized by Google

THEMA CONTROVERSIÆ.

DOmini Comites Carolus Leo, & Abbas Claudius Germani de Fliſco origine Itali,natiuitate tamèn ac domicilio Galli tunc Feudetarij inſignis Feudi Caleſtani optimè conſcij, quòd ex diuturna eorum abſentia, & vulgari cura, ac induſtria Miniſtrorum ſæpè proprio potius lucro,quàm rei familiari Domini deditorum feudales redditus quotidiè minuebantur, ac eiusdem loci dignitas labefactabatur in dies, ruebatque in præceps, cogitarunt, & decreuerunt eiusdem feudi alienationem, ad quem effectum D. Comes Claudius è Gallicis Oris Parmam petijt.

Quamplures emptores obuij fuere, at omnes è contractus limine pellebat vnica animaduerſio,quòd agebatur de alienatione feudi ex pacto & prouidentia iamdiù in progenie Fliſca antiqui.

Inter illos cum quibus habitus fuerat ſermo de venditione prædicta adfuit Dominus tunc Eques,& nunc bon.mem.Comes Camillus Taraſconus,qui participato negotio cum eximio I.C.ac Excellentiſſimo tùm legali peritia, tùm dignitate Co: Hieronymo Moriſco olim meritiſſimo Præſide Excelſi Conſilij Iuſtitiæ,& gratiæ Parmæ,ac Placentiæ communi amico,poſt ſeriam cogitationem conſilium habuit, quòd per ipſos Dominos Comites venditores porrigerentur preces Sereniſſimo Duci noſtro directo Domino, in quibus exponerent feudum cecidiſſe in comiſſum,ac fuiſſe deuolutum ad Sereniſſimam Ducalem Cameram ob inobſeruantiam Decreti nuncupati Caprarolæ,ſimulq; efflagitarent, vt ex gratia ſpeciali illud eis de nouo concedere dignaretur ad effectum deueniendi ad præfatam venditionem pro pretio concordando, ea conditione, vt Iura Sereniſſimæ Cameræ tranſirent in D. Equitem emptorem minimè affecta aliqua hypotheca,nexu,ſeu obligatione deſcendente ex perſonis Dominorum Comitum de Fliſco,quo pacto ſic prius deuolutum,& poſtmodùm de nouo conceſſum in perſona eorumdem Comitum venditorum euadebat nouum,quod proindè poterat iure optimo, Domino aſſentiente, alienari. Res ita peracta,eodem enim Domino Comite Præſide dictante, formatus fuit ſupplex libellus tenoris ſequentis.

SERENISSIMO SIGNORE.

POſſedono li Deuotiſſimi. & humiliſſimi di V. A. S. Vaſſali, e Seruitori Co: Carlo Leone, & Abbate Co: Claudio fratelli Fieſchi figlioli, e deſcendenti del fu Co: Franceſco nato del q. Co: Sipione il feudo e Contea di Caleſtano, Arpicella, Marzolara, e Vigolone, con le loro pertinenze, Giurisdittione, & ogni altra raggione, e beni allodiali ſituati nel Ducato di Parma, de quali, come di feudo nuouo aperto, & legitimamēte deuoluto alla Ducal Camera (per l'inoſſeruanza del Co: Sipione, e di detto Co: Franceſco à quanto doueuano, in virtù della precedente inueſtitura, e decreti già publicati) ne fù inueſtito dalla Glor. & immor. memoria del Sereniſſimo Sig. Duca Ranutio Auo Paterno di V. A. il detto Co: Franceſco del 1600. il 4. Settembre per ſe ſuoi figlioli, e deſcendenti, maſchi, legitimi, e naturali, e non legitimati, come di feudo honorofico nobile, e gentile, con eſpreſſa conditione, & obligatione (& non altrimente) d'habitar egli, ſuoi figlioli, e deſcendenti compreſi in deſta Inueſtitura con tutta la loro famiglia ne ſtati di V. A. ſecondo la forma, & diſpoſitione delli Statuti, e Decreti del Stato, e preſtare à S. A. e ſuoi Sereniſſimi Succeſſori quei ſeruitij perſonali, à quali ſono tenuti, & foſſero ricercati, ſotto la pena (in caſo di contrauentione in ciaſcun de detti caſi) della priuatione d'eſſo feudo, ipſo iure, & facto, da incorerſi à fauore della Ducal Camera, & altre pene impoſte dalle Leggi, Statuti, e Decreti ſopra accennati, come dalla Inueſtitura predetta rogata dal q. Ranutio Pico Notaro, e Secretario di S. A. quale ſ'eſſebiſſe.

Et perche detto Co: Carlo Leone, & Abbate Claudio conoſcono per la loro lontananza da Stati di V. A. & che gli intereſſi della loro Caſa non gli hanno permeſſo, ne permettono l'habitatione, come ſopra douuta, anzi ſupplicando detti Oratori V. A. per l'habilità dell'habitatione fuori delli Stati di V. A. ſino li 26. Nouembre 1646. & ottenero reſcritto ſotto li 22. Decembre di detto anno la gratia per

Digitized by Google

un biennio ſpirato il 22. Decembre 1648. non hauendo detti Co: fratelli Oratori habitato come ſopra il detto feudo; Perciò in virtù dell' obligatione inſerta in detta Inueſtitura, & del Decreto di Caprarola è ricaduto alla Ducal Camera ipſo iure, & facto, nulladimeno confidati detti Co: fratelli Oratori nel ſommo della Sereniſſima ſu a benignità ſperano che ſia l' A. V. per fargli gratia di rimetterli la detta caducità (per l'effetto infraſcritto) poiche eſſi bramano di far vendita di detto feudo, ſua Giuriſditione, e beni al Cauaglier Camillo Taraſconi per il prezzo frà loro conuenuto (interuenendoui però il beneplacito, e conſenſo di V. A. ſaluo ſempre la ſuperiorità di V. A. & la diſpoſitione del Decreto del Maggior Magiſtrato, e non altrimente) con la quale vendita viene detto feudo, & ſue entrate à reſtar preſſo detto Cauaglier, nato, & habitante ne Sereniſſimi ſuoi ſtati, quale con la perſona, & entrate di eſſo feudo, e beni potrà più facilmente preſtare à V. A. quelli oſſequi, & ſeruitij perſonali, che ſi deuono, il che per la lontananza, & cauſe ſopracontate non è conceſſo à detti Co: Fieſchi Oratori di fare; Per tanto col preſente memoriale eſſo Co: & Abbate Claudio Fieſchi à ſuo nome proprio, & come Procuratore Speciale del Co: Carlo Leone ſuo fratello, & detto Cauagliero Taraſconi di V. A. humiliſſimo, & deuotiſſimo Suddito, & Seruitore.

Humilmente la ſupplicano far gratia al detto Co: & Abbate Claudio Fieſchi, anco come Procuratore ſpeciale del detto Carlo Leone ſuo fratello (qual aurà ratificare la preſente preghiera anco con la detta Confeſſione della detta deuolutione, & ciò che in virtù di quella ſi farà) di concedergli di nuouo (& à fine di far la ſodetta vendita al detto Cauaglier Camillo Taraſconi) & non altrimenti il detto feudo, come nuouo aperto, e deuoluto come ſopra, e poi di poterlo vendere al detto Cauaglier Camillo Taraſconi per ſe ſuoi figliolì, e deſcendenti in perpetuo, & à chi darà per il prezzo frà loro concordato, & al detto Cauaglier Taraſconi di poterlo liberamente compriare, reportando poi dall' A. V. la douuta inueſtitura, & preſtargli il neceſſario giuramento di fedeltà, dichiarando anco, come così ſi ſupplica V. A. di voler dichiarare, che la ceſſione delle raggioni della detta deuolutione, quale V. A. ſi compiacerà di fare alli detti Co: Fieſchi Oratori, s'intenda fatta con queſto patto, conditione, che immediatamente paſſino le medeme raggioni al detto Cauagliero Taraſconi Oratore, e ſuoi Succeſſori, ſi che non poſſino cadere ſotto qualſiuoglia hippoteca, obligo, o vincolo, che detti Co: Fieſchi haueſſero ſopra loro beni, & tutto ciò di che vien ſupplicato V. A. reſti ſeruita dichiarare che vaglia ne più ne meno, come ſe foſſe conceſſo di motto proprio, & senza alcuna inſtanza delle parti, & queſto anco per ſua certa ſcienza, & anco con la pienezza della ſua poteſtà Ducale, con ordinare, che non ſi poſſa opporre alcuna eccettione, obretione ſubretione, ò diffetto d'intentione, ò alcuna altra eccettione anco maggior di queſte, e che non ſiano tenuti detti Oratori à verificare coſa alcuna, di quello, che ſi contiene in queſta ſupplica, ma che il tutto s'habbia per pienamente prouato con la ſola eſibitione della medema ſupplica, & che parimente non ſiano tenuti detti Oratori di far interrinare queſta gratia in Camera, dichiarando di più, che non ſi poſſino opporre da qualſiuoglia perſona, ne giudicare in contrario, e che facendoſi altrimente, il tutto ſia di niun valore ipſo iure, & facto, derogando à detti effetti al Decreto qual comincia, prouidere volentes, nel qual particolarmēte ſi diſpone, che non vaglia alcuna remiſſione, ò donatione ſe non ſono ſpecificati tutti gli beni de quali ſi tratta, al Decreto che comincia, Soler, al Decreto che comincia, Meminimus, alla conſtitutione de Dictatura, & Signatura S. non dicatur, & S. in gratijs, & ſotto il titolo de Interinatione, & verificatione alienatorum, al Decreto di Caprarola publicato del 1602. al Decreto fatto dell' anno 1499. il dì 11. Nouembre, ouero del Rè Lodouico de Interinationibus, all' altro dell' anno 1522. 18. Maggio, ouero del Duca Franceſco publicato li 9. Giugno 1595. alla Conſtitutione de Signatura 1560. il dì 15. Nouembre, publicata il dì 23. Nouembre predetto, ouero ad ogni altra legge e decreto, che foſſe in contrario, hauuti tutti quei per eſpreſſi, non oſtante il Decreto de derogationibus exprimendis fatto dal Sereniſſimo Signor Duca Ottauio il 30. Genaro 1562. & publicato il 31. detto qual comincia, in hunc vſum, à quali tutti per queſta volta ſola ſi degnarà V. A. per gratia ſpeciale derogare, che di tanta gratia ne reſtaranno detti Oratori à V. A. obligatiſſimi, e di così conſeguire confidano, & quam Deus &c.

Sottoſcritta. Io Abbate Co: Claudio Fieſchi à mio nome, & à nome e come Procuratore del Co: Carlo Leone mio fratello Oratore confeſſo, e ſupplico come ſopra.

Sottoſcritta. Io Ottauio Taraſconi à nome e come Procuratore del Cauagliere Camillo Taraſconi Oratore affermo, e ſupplico quanto ſopra.

Cui

Digitized by Google

Cui ſupplici libello à clementiſſima humanitate C. S. Ser. obtinuere Oratores benigniſſimum reſcriptum hiſce verbis.

Conuenimus, mandamus, & derogamus in omnibus & per omnia pro vt petitur non obſtantib. &c.

Quarè deuentum eſt ad propoſitam venditionem pretio conuento ſcutorum triginta trium mille, confecto ſuperindè publico documento vt in actis.

Quoniam verò in memoratis precibus Domini tùm venditor, tùm emptor expoſuerant quod poſt acquiſitionem præfati feudi ipſe D. Comes acquirens deberet, vt etiam iure cautum eſt, reportare inueſtituram à Celſitudine Sua, eiq; debitum polliceri Iuramentum fidelitatis, nouiſſimas preces porrexit Sereniſſimo Domino huiuſce tenoris.

SERENISSIMO SIGNORE.

Eſſendoſi compiacciuto V. A. S. con ſuo reſcritto ſotto ſatto li dì 16. Genaro corrente 1650. alla ſupplica data dall'Abbate Co: Claudio Fieſchi à ſuo nome, & à nome, e come Procuratore del Co: Carlo Leone ſuo fratello far gratia à detti Co: Fieſchi di poter vendere il feudo (in titolo di Contea eretto) di Caleſtano, Arpicella, Marzolara, e Vigolone, con loro territorij, e giuriſditioni, regali, mero, e miſto Imperio, e Poteſtà del gladio, & ogni qualſiuoglia beni, e ragioni ſpettanti, e poſſeduti da detti Co: Fieſchi in detti luoghi, loro Territorij al deuotiſſimo, & humiliſſimo di V. A. S. Vaſſallo, Seruo, & Oratore Caualiere Camillo Taraſconi Parmeggiano con le loro entrate, regali, & allodiali (ſe ve ne foſſe) con obligo al detto Caualiere Taraſconi Oratore di ricanoſcer per ſe ſuoi figliuoli, e deſcendenti maſchi in infinito in feudo da V. A. li detti luoghi entrate regali, e loro giuriſditioni venduteli come ſopra cō la riſerua del Decreto del Maggior Magiſtrato, e delli Minerali, che foſſero in detti luoghi, & altre ſolite da riſeruarſi da eſprimerſi nell'Inueſtitura feudale da farſi da V. A. in detto Caualiere Taraſconi, e ſuoi Deſcēdenti, & eſſendoſi in conformità della gratia di V. A. ſtipulato vn inſtromento di tal vendita alli 17. del corrente meſe di Genaro 1650. qual s'eſſebiſce, nel quale vi è il patto di riconoſcere da V. A. il detto feudo in titolo di Contea già eretto di detti luoghi, e ricener dall'A. V. l'Inueſtitura feudale, e come in detto inſtromento di vendita di ſopra eſſebito.

Reſta al detto Caualiere Camillo Taraſconi Oratore di ſupplicarla (per pienamente godere della gratia conceduta gli) come humiliſſimamente la ſupplica di reſtar ſeruita (per effetto della ſua benignità) di cōfirmare, e corroborare cō la pienezza della ſua Podeſtà Ducale nō ſolo il reſcritto fatto alla ſupplica delli detti Co: Fieſchi, & detto Oratore ſotto il dì 16. del corrente meſe, quale è regiſtrato nel infraſcritto inſtromento, mà etiamdio il medemo inſtromento di vendita fatta dalli detti Co: Fieſchi al detto Oratore con tutto ciò, che in eſſo ſi contiene, & qual Inſtromento s'eſſbiſſe à V. A. eſſer regiſtrato à piede del preſente memoriale, & di più ſeparare omninamente il detto luoco di Caleſtano, e pertinenze dalla Città di Parma, e Magiſtrati ſuoi, & concederli ſucceſſiuamente in feudo di Contea eretto, e come ſopra, qual habbia la natura di feudo antico, Nobile, e gentile, & auito al detto Caualiere Camillo per lui, ſuoi figliuoli deſcendenti, maſchi, legitimi, e naturali, nati, e procreati, e che naſceranno, & ſaranno procreati di legitimo matrimonio in infinito, li detti luoghi, e feudo di Caleſtano, Arpicella, Marzalara, e Vigolone, e loro pertinenze, con le Entrate, Datij, Regali, & altre raggioni vendutegli come ſopra, & ſpetialmente (ſi che la ſpecialità non deroghi la generalità) la Giuriſdittione intiera, così Ciuile, come Criminale, mero, e miſto Impero, & Podeſtà del Gladio in detti luoghi, e Territorij e ſue pertinenze, & ogn'altra raggione in eſſi, e come ſopra, quantonq. foſſe degna di ſpetiale eſpreſſione, la quale s'habbia qui per eſpreſſa, di modo che l'Inueſtitura feudale s'habbia per fatta, e conceſſa al detto Caualiero Taraſconi Oratore, e come ſopra in virtù del reſcritto quale V. A. ſi compiacerà di fare alla preſente ſupplica, & s'intenda accetata, e ſtipulata dal medeſimo Oratore, à ſuo nome, e come ſopra, & habbia la medeſima forza, e vigore, come ſe foſſe ſeguita per publico Inſtromento, con l'obligatione Generale, e ſpetiale di tutti li beni, e con la clauſula della ſincera, & immaculata fede, la quale in virtù delle Conſtitutioni Ducali hà la medeſima forza, che il giuramento formale, e con la traditione attuale dello ſtocho in ſegno di vera, e real tenuta, & anco in virtù della ſodetta vendita ſi troua appreſſo al detto Oratore, Nel quale s'intendino anco transferite per maggior validità, & fermezza della preſente Inueſtitura, tutte le raggioni di deuolutione, che in qualunque modo competenano alla Camera Ducale contro li detti Co: Fieſchi non ſolo per il capo eſpreſſo

Digitized by Google

nella precedente ſupplica, mà anco per qual ſi voglia altra cauſa non eſpreſſa: ſi che detto Oratore, & ſuoi Deſcendenti ſuccedino omninamente in luoco della Camera Ducale, e poſſino ſeruirſi della detta Ceſſione, e tranſlatione per eſcludere qualſiuoglia perſona, che lo voleſſe moleſtare, per euincere da loro il detto feudo di Caleſtano.

Dichiarando V. A. che s'intenda ſempre riſeruato per l'A. V. e la Ducal ſua Camera, l'oſſeruanza del Decreto del Maggior Magiſtrato, & del Decreto, Meminimus, & altri ſoliti riſeruarſi in ſimil conceſſioni, e vicendeuolmente ſiano, e s'intendano riſeruate al detto Oratore, e non compreſi nella preſente conceſſione li beni alodiali quali eſſo Oratore, e ſuoi figli, e deſcendenti maſchi, e come ſopra poſſono acquiſtare nell'auenire in detti luoghi, e ſue pertinenze, mà che ſiano quelli ſuoi proprij, e ne poſſino eſſi, e ſuoi Deſcendenti in perpetuo diſporre à loro piacere.

In oltre detto Oratore humiliſſimamente supplica V. A. farli gratia (ſtando il predetto acquiſto, & altri come ſopra) ch'egli, e doppo lui gli altri ſopra nominati quali ſuccederanno in detto feudo, poſſino e debbano eſſere denominati Conti di detti luoghi di Caleſtano, Arpicella, Marzalara, e Vigolone così in voce, come in ſcritto, & in ogni attione publica, e priuata, e come tali ſiano tenuti, e reputati da ogn'vno, in ogni tempo, luogo, & occaſione, e quanto al giuramento di fedeltà, quale eſſo Oratore come Feudetario dourebbe preſtare à V. A. (come ſommamente brama) ſupplica V. A. concederli, che non gli corra tempo alcuno, mà che ſia tenuto di preſtarlo ſempre, & ogni quando ne ſia richieſto per parte di V. A.

Di più ſupplica l'A. V. di concederli, che poſſa (ſe così li parerà) erigere vna Primogenitura in detto feudo, & preferire li ſuoi Deſcendenti Primogeniti agl'altri ſuoi Deſcendenti, con ordine ſucceſſiuo, & in quella forma, e modo, che ſtimarà bene, ſenza che li Secondogeniti, & altri habbiano alcuna raggione di contradire alla detta Primogenitura, la quale adeſſo per all'hora s'intenda confermata coll'autorità di V. A. & in caſo il detto Oratore non erigeſſe la detta Primogenitura come ſopra, ſia lecito in caſo che detto Feudo ſia poſſeduto da vn ſolo de ſuoi Deſcendenti di conſtituire eſſo la Primogenitura à fauore pure de ſuoi Deſcēdēti legitimi, & naturali, come ſopra, che quādo foſſero più poſſeſſori di detto Feudo, che poſſino concordarſi vnitamente à conſtituire la medeſima Primogenitura à fauore de loro Deſcendenti, con la prelatione de Primogeniti, & ordine ſucceſſiuo frà eſſi in infinito, ſi che la detta Primogenitura vaglia in virtù dell'autorità di V. A. nè più, nè meno, come ſe foſſe inſerta nella preſente ſupplica.

Supplica per anco l'Oratore V. A. à dichiarare (cō la pienezza della ſua Podeſtà Ducale) che ſtando la conceſſione come ſopra ordinata, non ſi poſſa dalla Ducal Camera apprendere il detto Feudo in tutto, ne in parte ogni quando mancando qualch'vno d'eſſi Deſcendenti d'eſſo Oratore come ſopra, ſenza figliuoli maſchi, e foſſe luoco alla ſucceſſione d'altri Deſcendenti capaci d'eſſo feudo, mà poſſeno quelli quali ſaranno compreſi nella detta Inueſtitura andare al Poſſeſſo liberamente di detto Feudo, come ſopra, ſempre, & ogni quando verrà il caſo, non oſtante per queſta parte li Decreti, Solebant, Meminimus, & altri, che diſpongono dell'apprenſione da farſi, quando vno Feudetario muore ſenza deſcendenti, & anco la Conſtitutione Ducale in quella parte che diſpone nella medema forma.

Come anco il medemo Oratore riuerentemente ſupplica V. A. comandare, che la preſente conceſſione, e ſeparatione come ſopra, con tutto ciò, che ſi contiene in detto Inſtromento di vendita, vaglia, ne più ne meno, come ſe foſſe fatta per publico Inſtromento, & con tutte le ſolennitadi ſolite farſi in ſimil'attioni, ſupplendo l'A. V. per ſua certa ſcienza, & con la medeſima pienezza della ſua Ducale Podeſtà ad ogni, e qualonque diffetto di raggione, ò di fatto, che ſi poſſa in qualſiuoglia modo conſiderare nel reſcritto già conceſſo, & nell'Inſtromento della vendita, & anco nella preſente conceſſione; Ordinando di più, che non ſi poſſa opporre contra la preſente conceſſione, e come ſopra alcuna eccettione d'obrettione, ò ſurrettione, ò diffetto d'intentione, ò qualſiuoglia altra eccettione, benche foſſe maggiore dell'eſpreſſe, togliendo la facoltà ad ogni e qualſiuoglia Miniſtro (benche principale) di poter fare dette oppoſitioni, ò altre maggiori di queſte, ne di giudicare contro la preſente diſpoſitione, anzi dichiarando, che tutto ciò, che ſi farà, ò ſi faceſſe contro come ſopra, ſia di niun valore, momento, & efficacia, non oſtante à tutte, e ciaſcuna delle predette coſe, le Leggi, Conſtitutioni, Statuti, Decreti & ogn'altra coſa quali poſſono eſſere, ò far' in contrario, & anco ſpetialmente tutti quelli Decreti, e Conſtitutioni nell'antecedente memoriale, & anco le lettere di V. A. ſcritte agl'Antiani di Parma ſotto il dì 22. Marzo 1648. (ſi che la ſpecialità non deroghi alla generalità) & à quali tutti oſtanti, e co-

me

me ſopra, ſi compiacerà V. A. con la medeſima pienezza della ſua Ducal Podeſtà (per queſta volta ſola) di derogare con tutto che habbino clauſule derogatorie delle derogatorie, in ampliſſima forma, & anco al Decreto del Sereniſſimo Sig. Duca Ottauio di Glor. mem. Triſano di V. A. che ſia in Cielo publicato del 1562. *di Genaro,* De derogacionibus exprimendis, *hauendole quì tutte per eſpreſſe letteralmente, & in indiuiduo per maggior validità, fermezza, & efficacia di tal derogatione, e ſempre come meglio &c. e così detto Caualliero Taraſconi Oratore ſpera ottenere dal ſommo della benegnità di V. A. quam Deus &c.*

L'inſtromento della vendita ſopra eſebito à V. A. è del tenore infraſcritto.

Et ad has paritèr emanauit humaniſſimum reſcriptum omninò approbatiuum eorum omnium, quæ Orator ſupplex petierat hiſce verbis.

Concedimus, confirmamus, mandamus, ac derogamus in omnibus & per omnia pro vt petitur non obſtantibus &c.

Viuebant acquiſitionis tempore ſex Liberi ab eodem D. Comite Camillo legitimè progeniti; at non multò poſt turbato naturæ ordine obijt D. Co: bon. mem. Alexander eius Primogenitus poſt ſe relictis quampluribus filiis.

Anno elapſo 1664. D. Comes Camillus cogitauit poſtremum ſuum condere Elogium, in quo (poſt conſultos peritiſſimos viros circà eius facultatem diſponendi de feudo prædicto) illud prælegauit D. Co: Octauio eius Tertiogenito cum ordine Primogenituræ in eius linea, qua extincta vocauit ſtipites aliorum filiorum, poſtpoſita omninò linea dicti D. Co: Alexandri filii ſui Primogeniti prædefuncti.

Tandem veritus, quòd voluntati ſuæ minimè acquieſcerent cæteri filii, & inter alios Liberi relicti per dictum D. Co: Alexandrum, iuſſit quòd ſi quo vnquam caſu redargueretur, ac irrita fieret (quod non credebat) præfata ſua diſpoſitio, ita vt in ipſo Corpore feudi ſortiri non poſſet effectum intendebat illam ſibi locum vendicare in pretio feudi, quod eo caſu eodem prælegati titulo vna cum omnibus melioramentis ipſi D. Co: Octauio relinquebat. Diſpoſitio D. Co: teſtantis legitur hiſce verbis.

Et quamuis D. Comes Camillus certò ſciat quòd nullo Iure dicti DD. eius filij & Nepotes queant reclamare à dicto prælegato, non ſolùm circa diſpoſitionem Allodialium, ſed etiam feudalium, & vel ipſius Corporis feudi, cum feudum ipſum Caleſtani ſit feudum nouum, emptitium, per D. Comitem titulo oneroſo acquiſitum, quarè in ſimilibus acquirens de talibus feudis diſponere poteſt non ſolùm inter filios, & deſcendentes in Inueſtitura comprehenſos, vnum ex eis gratificando, ſed immò poteſt etiam de ipſo diſponere in præiudicium eius filiorum, & deſcendentium, etiam ad fauorem extraneorum: Attamen quatenùs dicti eius filij, vel Nepotes, vel quilibet alius contra præceptum, & expreſſam voluntatem D. Teſtatoris vllo vnquam futuro tempore reuocarent in quæſtionem, & controuerſiam facultatem D. Comitis Teſtatoris, & declaratum exiſteret (quod ipſe non credit) fauore reclamantium, & non acquieſcentium, & in euentum in quem præfata diſpoſitio, vel à linea Primogeniti, vel à quoq; alio impugnaretur, ita vt illud prælegatum in Corpore feudi effectum non ſortiretur, illud idem vna cum omnibus alijs ſubſtitutionibus, & diſpoſitionibus vt ſupra, & prout ſupra factis, (dempta tamen ſubſtitutione ſi qua &c. ad fauorem reclamantis, vel reclamantium, & vel ab eo, vel ab eis deſcendentium ordinata) factum cenſeatur in integro ipſius feudi pretio, & valore, prout de Iure ſibi melius, & pinguius de illo diſponendi competit facultas, in quo quidem pretio, & valore ſoluendo, habito etiam reſpectu omnium melioramentorum, nedum in eo factorum, ſed etiam fiendorum, & facta æſtimatione tempore mortis dicti D. Teſtatoris, & vel moleſtia mota grauati ſint, & cenſeantur dicti feudi Succeſſores ad fauorem dicti D. Comitis Octauij, ac Primogenitorum ab eo deſcendentium & ſucceſſiuè aliorum vt ſupra vocatorum, repetitis hic omnibus Iudicijs, diſpoſitionibus, ac ſubſtitutionibus de quibus ſupra, & prout ſupra, quia ſic &c. omni &c.

Defuncto non multò poſt D. Co: Teſtatore, D. Co: Octauius adeptus fuit vigore paterni Iuditij tenutam feudi; At ſtatim eccè in arenam Iudicij deſcendit D. Co: Hieronymus Primogenitus ex filijs relictis per dictum D. Co: Alexandrum prætendens, quòd neglecta Co: acquirentis voluntate feudum ad eum pertineret.

Diſceptatur in præſenti controuerſia quid Iuris.

INDEX

Digitized by Google

INDEX ARGVMENTORVM.

ARGVMENTVM PRIMI ARTICVLI.

DE legitima ſucceſſione in feudo Caleſtani, præſcindendo à diſpoſitione D. Co: Camilli, ſed tantum inſpecta forma Inueſtituræ.

ARGVMENTVM SECVNDI ARTICVLI.

AN, quandò, & quomodò primus Acquirens feudi ex pacto, & prouidentia valeat de eò diſponere.

Expenditur Doctrina Bart. in *l. qui Romæ* 122. §. *Flauius Hermes. De verb. oblig.*

ARGVMENTVM TERTII ARTICVLI.

AN primus Inueſtitus in feudo empto non à Domino, ſed à Vaſſallo etiam poſt recurſum habitum ad Dominum pro neceſſaria Inueſtitura dici debeat acquirens titulo oneroſo, an potius lucratiuo ad effectum diiudicandæ in eo facultatis diſponendi vel non de feudo hoc pacto quæſito.

Feruntur hac occaſione nonnulli §. §. ſupplicis libelli, qui eſſe dicitur loco Inueſtituræ, ac de eorum genuino ſenſu opportunè diſceptatur.

Penditur Conſ. 55. Belloni Iunioris.

ARGVMENTVM QVARTI ARTICVLI.

AN diſpoſitio teſtamentaria D. Co: Camilli in ea parte, in qua D. Co: Octauio prælegauit feudum, mereatur redargui ob non requiſitum Domini Aſſenſum.

ARGVMENTVM QVINTI ARTICVLI.

AN demùm controuerſæ Co: acquirentis diſpoſitioni obicem ponat, quòd feudum tametsì aliàs nouum, aſſumpſerit naturam antiqui, quemadmodùm ipſum D. Co: eſflagitaſſe conſtat in *eius precibus*.

ARGVMENTVM SEXTI ARTICVLI, ET FINALIS.

IN quo, data ſuppoſitione, quòd præter D. Co: Octauium adeſſet aliquis legitimus feudi Succeſſor, oſtenditur quòd foret ineuitabile onus ei impoſitum per D. Co: Camillum in poſtremo ſuo teſtamento erogandi integrum pretium Caleſtani eidem D. Co: Octauio, quatenus conſtaret ipſius D. Co: teſtantis voluntati, defectu facultatis, minimè obtemperandum, quoad ipſum corpus feudi.

Digitized by Google

DOMINE, VT VIDEAM.

Ontrouerſiæ feudalis vertentis inter Illuſtriſſimos Dominos Comites ex Patritia gente Taraſconæ Hieronymum Actorem parte ex vna, & Octauium Reum ex altera, quam ad imperium SERENISSIMÆ ISABELLÆ ESTENSIS FARNESIÆ, cuius fauſtiſſima recordatio omnium penes animos in æuum perennabit, tractandam ſuſcepi, momentum ingens, ac pondus ad trutinam voco. Tu, Sereniſſimæ Palladis gentilis AQVILA, Auguſtis ex alis plumam ſupple, magnanimo ex corde ſpiritus adde, acies imbecilles ad tuorum luminum radios, quos in te ſplendidè enutrit ſol ipſe virtutis, liberaliter acue, vt ſummæ prouinciæ fauore Domini Comitis Octauij mihi commiſſæ pro dignitate reſpondeam. Et verò id me non infæliciter facturum præſcia mente conijcio, tum quia non tantum Feudales coronas, ſed etiam Auguſtas, ac Regias conſueuerunt Aquilæ læto omine præſagire. Aemilian. *de natura Anim. lib. 13. cap. 1.* tum quia cauſa agitur coram integerrimo ſimul, ac ſapientisſimo Ordine, adeo vt *tot oculis ſpectata, tot inſinuata ſenſibus, tot inſuper in tuto locata manibus debeat exiſtimari*, vt aiebat Iuſtin. *in l. hac conſultiſſima in fin. C. qui teſtam. fac. poſſ.*

Quoniam verò præſens hæc diſceptatio binas habere poteſt inſpectiones, alteram nempè ſi controuerſia ſpectetur in præciſis terminis acquiſitionis feudi ante factam de eo diſpoſitionem à D. bon. mem. Co: Camillo acquirente, alteram verò eiuſdem D. Co. iudicio præſuppoſito, vtramq; in diſcrimen vocabimus, differentes priori in Articulo, quinam ſucceſſiſſent in feudo controuerſo, ſpectato acquiſitionis tenore ac forma inueſtituræ, ſi D. Co: Camillus vel deceſſiſſet inteſtatus, vel nihil in poſtremo eius Elogio ſuperindè cauiſſet, in alijs verò ſequentibus Articulis ipſius Comitis acquirentis propugnabitur diſpoſitio; ſit ergò

ARTICVLVS PRIMVS.

De legitima ſucceſſione in feudo Calcſtani, præſcindendo à diſpoſitione D. Co. Camilli, ſed tantum inſpecta forma Inueſtituræ.

SVMMARIVM.

1 *Omnes filij de Iure communi feudali equè ſuccedunt in feudis minoribus.*

2 *Feudum Caleſtani minime erectum in Comitatum in conceſſione de eo facta Domino Comiti Camillo remiſſiue ad Articulum tertium verſiculo preterea prædicta num. 48.*

3 *Diſpoſitio §. Preterea Ducatus in c. 1. de prohibit. feud. alienat. per Federic. indiuiduum facit feudum dignitatis, Quod tamen intellige vt num. ſequentib.*

4 Feu-

4 Feudum dignitatis ad vnicum primogenitum ſpectat,

Contra tamen vide numeris 50. & ſeq.

5 Laudatur Illuſtriſſimus D. Conſiliarius Altogradus.

6 Dignitas ſuperueniens feudo aliàs diuiduo illud indiuiſibile reddit.

7 Feuda dignitatis, Ducatibus exceptis, ex conſuetudine in Italia diuidua ſunt.

8 Idem apud Gallos, & Allobroges.

9 Id etiam in Germania.

10 Præ cæteris autem locis recenſita conſuetudo viget in Lombardia.

11 Allegantur Doctores atteſtantes de conſuetudine Genuæ, Ferrariæ, Foriiulij, Mediolani, Tuſciæ, & Marchiæ.

12 Conſuetudo generalis probatione non indiget.

13 Doctoribus de conſuetudine mentionem facientibus fides habenda non eſt.

Intellige tamen vt numeris 14. & 15.

16 In materia feudali Ius quæritur à conſuetudine.

17 Conſuetudo diuidendi feuda dignitatis omninò ſeruanda.

18 Huiuſmodi conſuetudo eſt de facili admittenda tamquam non inductiua noui Iuris, ſed interpretatiua antiqui.

19 Ad eam inducendam duo actus ſufficiunt.

20 Probatur de facili admittenda tamquã fauorabilis, cum per illam feudalis ſucceſſio ducatur ad priorem originem ſuã.

21 Res de facili reuertitur ad ſui naturã.

22 Fauorabilis eſt diſpoſitio, quæ rem trahimus ad primæua Iura.

23 Feuda ex Lõgobardis ſũpſere exordia.

24 Secundum Ius Longobardorum feuda omnia ſunt diuidua.

25 In ſtatu Parmenſi feuda etiam dignitatis æqualiter diuidi conſueuerunt, in quibus præſcripta non eſt in inueſtitura forma ſuccedendi Iure primogenituræ, vel appoſita clauſula, Secundum Ius Francorum.

26 In Feudo Calſtani quando poſſidebatur à Dominis Comitibus de Fliſco, omnes fratres æquè ſuccedebant.

27 Diſpoſitio §. Præterea Ducatus, reſtringitur, quando ſemel feudum dignitatis diuidi conſueuit.

28 Res ſemel effecta alienabilis durat perpetuò alienabilis.

29 Res eccleſiaſtica ſemel in emphyteuſim conceſſa continuò euadit Emphyteutica.

30 Cauſa aliàs non delegabilis, veluti meri, vel mixti imperij ſemel delegatá à Principe, mutat naturam ſuam, & efficitur in perpetuum delegabilis.

31 Actio natura ſua non tranſitoria ad hæredes ſi ſemel ad eos transferatur, poſtea continuò ad eos tranſmittitur.

32 Indiuiduitas feudi dignitatis intelligitur quo ad ipſam dignitatem, non verò quoad exercitium, & adminiſtrationem Iuriſdictionis, ac redditum, prouentum, commoditatem, & bona temporalia.

33 Seruitutes, dempto vſufructu, tametſi indiuiduæ, reſpectu tamen commoditatis diuiduæ probantur.

34 Ius patronatus, licet indiuiduum, quoad commoditatem diuidi poteſt.

35 Res minorum in quibus regulariter interdicta eſt diuiſio, rectè diuiduntur quo ad vſum, adminiſtrationem, ac fructuum perceptionem.

36 Ius Tutelæ pluribus in ſolidum decreta indiuiduum eſt, adminiſtratio tamen Tutelæ rectè inter Contutores diuiditur.

37 Licet Domino inconſulto feudalis diuiſio, aliaue alienatio vetita ſit, diuiſio tamen permittitur gratia vberioris culturæ, & commoditas ipſa alienari permiſſa eſt,

38 *Feudum dignitatis non patitur diuiſionem, quæ fieret per ſeparationem Territorij, vel hominũ, admittit tamen diuiſionẽ in abſtracto commoditatis, & fructuũ.*

39 *Ius ſeruitutis eſt totum in toto, & totum in qualibet parte.*

40 *Si ex duobus fratribus inueſtitis alter decedat ſine liberis, pars deſficientis deuoluit ad Dominum, & tamen Ius ſuperſtitis diminutum dici nequit, quod pluribus probatur.*

41 *Diuiſio commoditatis, ac fructuum tenet, quamuis facta Domino irrequiſito.*

42 *Fructus ex corpore feudi percepti Burgenſatici cenſentur.*

43 *Opinio admittens in feudo dignitatis diuiſionem exercitij, commoditatis, ac fructuũ eo nititur fundamento, quod feudũ pro indiuiſo ad omnes fratres pertitineat.*

44 *Fundamentum tamen improbat D. Altogradus.*

Verum propugnatur hoc eodem Art. num. 50. cum ſeq.

45 *Menoch. conſ. 163. notatur palinodiæ. Vindicatur tamen ab obiecta ta nota n. 64.*

46 *Ratio textus in §. præterea Ducatus, eſt vtilitas ſubditorum, Principis, ac Vaſſalorum.*

47 *Ratio eadem communis vtilitatis vrgere videtur in diuiſione dignitatis, ac in diuiſione adminiſtrationis, ac exercitij Iurisdictionis, commoditatum, ac fructuũ. Intellige tamen vt n. 65. cum ſeq.*

48 *Prohibitio diuiſionis feudi dignitatis poſita eſt generaliter cum exceptione feudorum inferiorum.*

49 *Textum in §. præterea ducatus quomodo aliqui legant, vnde D. Altogradus elicit argumentum indiuiduitatis feudi etiam quo ad prouentus, & commoditates. Vide tamen n. 72. & 73.*

50 *Feudum dignitatis, quamuis indiuiſibile, non ad vnicum primogenitum, ſed ad omnes filios pro indiuiſo ſpectat.*

51 *Non valet illatio, Ius feudi indiuiſibile eſt, ergo vni tantum defertur & n. 56.*

52 *Compatibilia ſunt, quod feudum diuidi nequeat, & tamen duo ſimul ſint domini.*

53 *Doctor cenſetur illam tenere ſentententiam, quam refert vltimo loco.*

54 *Plures poſſunt rem vnam pro indiuiſo poſſidere.*

55 *Feudales conſuetudines paſſiuam à Iure communi interpretationem recipiunt.*

57 *Diſpoſitio §. præterea Ducatus, vltra id, quod verba ſonant, porrigenda non eſt, ſed immò tamquam exorbitans à Iure Communi, Ciuili, Canonico, Prætorio, & conſuetudinario feudorum ſtrictè intelligenda.*

58 *De Iure Ciuili tum Digeſtorum, tum Codicis, tum Authentic. filij æqualiter admittũtur ad ſucceſſionem parentum abſq; diſtinctione ſexus vel patriæ poteſtatis.*

59 *Subſtitutio facta inter liberos cẽſetur ea lege ordinata, vt filij ſuccedãt æqualiter.*

60 *De Iure Canonico omnes pariter filij admittuntur ad ſucceſſionem.*

61 *Id pariter de Iure Prætorio.*

62 *Id ipſum cautum de Iure conſuetudinario feudorum.*

63 *Diſpoſitio exorbitans, & correctoria Iuris communis, quatenus applicari poteſt ad vnum caſum, non trahenda ad duos & n. 67.*

65 *Quod ſeruare indiuiduitatem feudi cõcernat vtilitatem ſubditorum, Principis, & ſplendorem familiarum, non probat alios filios in eo non ſuccedere. Probatur exẽplo maioratuum, ac Primogeniorum in allodialibus n. 66.*

68 *Diuiſio commoditatum, & exercitij Iuriſdictionis in feudo dignitatis, quibus modis fieri poſſit.*

69 *Idem damnum oriretur ſubditis ex diuiſione exercitij Iuriſdictionis, ac ex diuiſione ipſius corporis feudi.*
Contrarium tamen vide n. 70.
71 *Alij modi remiſſiuè diuidendi exercitium Iuriſdictionis, ac commoditates feudi.*
74 *Exceptio declarat de quibus regula loquitur.*
75 *Exceptio debet eſſe de Regula.*
76 *Exceptio ita debet intelligi vt conueniat Regulæ.*
77 *Eo ipſo quod cenſura §. Prætereà Ducatus, feudum dignitatis diuidi prohibetur, videtur huiuſmodi feudum ſupponi commune, cum ea ſola diuidantur quæ ſunt communia. Argumentum Socini Sen. conſ. 31. num. 9. in 4.*
78 *Diſparitates vertentes inter caſum ſuper quo D. Conſ. Altograd. concinnauit ſuam primam controuerſiam, ac hypotheſim noſtram, & num. ſequenti.*
80 *Iudicatum contra D. Altogradum etiam in caſu ſuo.*
81 *Aliud eſt feudum dignitatis indiuiduum eſſe, vt in eo locum habeat Ius accreſcendi, aliud verò quod ita indiuiduum ſit, vt vel pluribus pro indiuiſo quoad ſubſtantiam, vel ſingulis pro diuiſo quoad commoditates, & fructus pertinere nequeat.*
82 *Omnes ferè Doctores propugnantes indiuiduitatem feudi in eo ſenſu loquuntur, vt ſcilicet in eo locũ habeat Ius accreſcẽdi.*
83 *Honorifica mentio D. de Luca in Rom. Cur. famigerati cauſarum Patroni.*
84 *Feudum dignitatis indiuiſibile non eſt, quando contrarium conuentum eſt in Inueſtitura.*
85 *Quando pluribus feudum dignitatis conceditur, locum in eo non habet diſpoſitio §. Præterea Ducatus.*
86 *Secluſa acquirentis diſpoſitione in hac facti ſpecie potiſſimum attenditur Principis inueſtientis intentio.*
87 *In ſupplici libello per bon. mem. Co: Camillum porrecto, ſupponitur ſimultanea omnium filiorum ſucceſſio.*
88 *Præſenti Art. diſcuſſa eſt legitima ſucceſſio feudi Caleſtani ſub ea ſuppoſitione quod Dominus Co: Camillus inteſtatus deceſſiſſet, vel eius diſpoſitio nequaquam eſſet attendenda, idquè ad omnino oppugnandam, ac ſternendam prætenſionem Domini Co: Hieronymi, qui ſolus experitur pro aſſecutione feudi controuerſi.*

PRæſentis enodatio quæſtionis vulgaris eſſet negotij, niſi verba vix duo ſcripta in ſupplici libello, de quo in themate, eam poſtularent altioris indaginis: ſi. n. controuerſia eſſet de feudo ſimplici, & vt inquiunt, minori, rem compertam facerent Iuris feudalis notiſſimæ deciſiones (has infrà opportuno loco feremus), quibus ad legiti-
1 mam feudorum ſucceſſionem omnes filij æquè admittuntur; At quoniam ipſe D. Comes ſupplex rogauit Sereniſſimum directum Dominum pro eiuſdem feudi erectione in Comitatum ibi *In feudo di Contea erretto* (quod tamen pro nunc citrà noxam veri pacificè admitti-
2 mus, alibi enim probabitur, quod hoc feudum erat iam antea in Comitatum erectum, ac proindè hæc verba fuiſſe merè enunciatiua qualitatis eidem iam antea infixæ) idq; ope benigniſſimi reſcripti obtinuiſſe dicitur, vnde effectum videtur feudum Dignitatis, dubiam facit

cit præſentem reſolutionem diſpo-
3 ſitio §. *Præterea Ducatus in c. 1. de prohibit. feud. alienat. per Federic.* vbi cautum legimus quod *Ducatus, Marchionatus de cætero non diuidantur*, quæ Guntherus penes Borell. *ſum. deciſ. Tit. 34. de feudis n. 231. in fin.* metro ſic explicauit.

Marchia, ſeu Comitis poſſeſſio ſiue Ducatus Integra permaneāt. Quamobrem cæteris filijs D. Co: acquirentis poſthabitis, primo aſpectu potiores eſſe videntur partes Illuſtriſſimi D. Co: Hieronymi D. Co: acquirentis Nepotis ex bon. mem. Co: Alexādro primogenito prædefuncto, tum quia feudum tamquàm dignitatis reddit indiuiſibile præfati cenſura paragraphi, tum quia vti
4 tale ad vnicum primogenitum ſpectare neceſſe eſt, vt pluribus probari poſſet, pro quibus tamen omnibus allegare ſufficit ingenioſam controuerſiam primam in ordine plurima eruditione refertam
5 Illuſtriſſimi D. mei D. Conſiliarij Altogradi, viri peritia legali adeò exculti, vt habere meruerit laudatorem ſupremum orbis Areopagum, Romanam ſcilicet Rotam, quæ *in Bononienſ. fideicom. de Montecentijs 6. Martij 1665. verſic. ſed è contra coram Reuerendiſſimo Thaia*, poſtquam eum ad differentiam inſignis Iuriſconſulti Lælij Genitoris ſub nomine Altogradi Iunioris allegauerit, ſubiunxit, quod in ibi citata *controuerſia, & alijs ſeniori Iuriſprudentia egregiè patrizat*, in hac autem controuerſia validiſsimè propugnātur partes primogeniti, tum auctoritate, tùm ratione, adeò vt vix aliquid intactum exiſtimari queat. Argumenta non ferimus ab eo petenda pro libito.

Ad quorum confirmationem eiuſdē primogeniti ad vota certaſſe videtur D. Sacca *in inſigni reſpōſo reddito pro D. Co. bon. mem. Antonio Maria Terzo in cauſis Siſſiæ, & Beluederij inter eius reſponſa edito reſponſ. 50. in ordine*, vti pluribus in locis, & præſertim *à num. 46.* pluribus probat,
6 quod feuda cæteroqui diuidua, ſi tamen erigantur in Comitatum, per huiuſmodi ſuperuenientem dignitatem indiuidua fiunt ratione adiuncti.

Verùm his minimè obſtantibus, oſtēdimus, quòd feudum controuerſum, vbi D. Comes Camillus deceſſiſſet inteſtatus, vel eius diſpoſitio attendenda non eſſet, non ad Illuſtriſſimum D. Co: Hieronymū primogenitum filium, ſed ad omnes filios æqualitèr ſpectaſſet.

Et primi quidem fundamenti loco eſt
7 vniuerſalis Italiæ conſuetudo, quod feuda etiam dignitatis, exceptis Ducatibus, diuidua ſint, de hac teſtantur

1. Io: Andr. ad Speculat. *tit. de feud. poſt med. verſic. non omittam.*
2. Iaſon. *in l. ſtipulationes non diuiduntur la ſeconda n. 31. verſic. 3. limita de verb. oblig.*
3. Dec. *in cap. prudentiam in princ. n. 64. & 67. de offic. deleg. & conſ. 389. n. 3.*
4. Alex. *conſ. 18. n. 6. in ſecundo, & conſ. 30. n. primo in ſexto.*
5. Barbatia inter *conſ.* eiuſdem Alex. *in 4. conſ. 55. in ordine num. 18.*
6. Guglielm. de Benedict. *in cap. Raynutius verbis in eodem teſtamento relinquens*

*linquens primo n.*185.*verſic. præterea talis dignitas. de teſtamentis.*

7. Ruin. *conſ.* 29.*n.* 19.*lib.*5.

8. Pariſ. *conſ.*10.*num.*15.*in primo.*

9. Curt.Sen. *conſ.*68.*num.*12.*cum ſeqq.*

10. Socin.Sen. *conſ.*68.*n.*25.*in primo, & conſ.*252.*ſub n.*19.*verſic. ſecundo dico ac conſ.*278.*num.*1.*verſic. ſed præmiſſis in ſecundo.*

11. Socin.Iun. *conſ.*31.*n.*8.*&* 11.*lib.*4.

12. Menoch. *conſ.*2.*n.*289.

13. Hieronym. Schiurpff. *cent.* 2.*conſ.* 1 *num.*1.

14. Buccafer. plures referens *conſ.* 1. *num.* 39.

15. Anton.Ciof. *conſ.* 2.*n.*13.

16. Riminal.Iun. *conſ.*18.*n.*51.*conſ.*57. *n.* 33.*& plenè in cauſa Parmen. de Simonettis conſ.* 513.*n.* 112.

17. Pancirol. *conſ.* 1.*n.*18.*&* 21.*verſic. ſecundo reſpondetur.*

18. Crauet. *conſ.* 995.*n.*19.*verſic. ſeptimo reſpondetur.*

19. Aldobrandin. *conſ.* 1.*n.*294.

20. Decian. plures cumulans *conſ.* 22. *n.* 28.*in* 5.

21. Grat. *conſ.* 4.*n.*29.*lib.*1.

22. Gozadin. plures allegans *conſ.*62. *n.*4. quod licet ferat tamquam ratio dubitandi, in ſolutione tamèn contrariorum eandem conſuetudinem Italiæ admittit.

23. Crottus *conſ.* 55.*num.*20.*in primo.*

24. Caball. *tom.*2.*conſ. deciſ.* 13. *circa finem ſub n. ſignato* 50. (licet in curia impreſſoris, nam eſt *num.*74.) vbi plures allegat & teſtatur de communi obſeruantia totius Italiæ in feudis quarumcumq; dignitatum, Regnis, ac Ducatibus exceptis.

25. Tiraquel *de Iur. Primogen.q.*4.*n.*37.

26. Vrſell *in exam. Ap. concluſ.*42.*n.*501.

27. Thomas. *tract. var. tom.* 1. *tract.*8. *tit.*10.*n.*52. *&* 56.

28. Salenger. *q. ciuil. cap.*34.*n.*11.

29. Gail *pract. obſer. lib.*2.*obſer.*153.*n.*2.

30. Caſſaneus *ad Conſuet. Burgund. rub.* 3.*de fiedes* §.6.*n.*10.

31. Hartman. *pract. obſer. lib.*2.*tit.*54.*de feudis obſer.*19.*n.*5.

32. Mantic. plures refferens *de tacit. lib.*23.*T.*27.*n.*25.

33. Bellon. *de Iur. accreſ. cap.*6.*q.*37.*num.* 106.

34. Io. Lecirier. *de primogenit. q.* 11. *concluſ.* 3.*n.*9.

35. Rot. poſt Merlin. *de legitim. dec.*67. *num.* 14.

Ex feudiſtis verò

36. Andreas *in c.* 1.*§. omnes filij num.*5. *verſic. licet hodie ſi de feudo fuerit controuerſia in cap. prim. num.* 4. *de feud. March. in c.*1.*num.*22. *verſic. vnde ſi Baronia iuncta ibi gloſa*, Liparuuli *in verbo Long. litt. v. de capitaneo qui, & c. & in dicto §. præterea Ducatus n.* 35. *verſic. licet hodie videmus.*

37. Aluarot. *in c.* 1. *§. omnes filij n.* 9. *ſi de feudo fuerit controuerſia.*

38. Curt. Iun. *de feud. p.* 4. *ſub n.* 122. *verſic. octauo poteſt colligi limitatio.*

39. Clar. §. *feudum q.*44.*n.* 2.*ibidemq;*

40. Harpreſt. *num.* 6.

41. Roſenthal. *in Synopſi feudali cap.* 9. *membr. p. concluſ.*56.*n.*5.*innumeros longa ſerie ferens ſub gloſa. b.*

42. Larath. *in Theatr. feudal. p.* 7. *diluc. cid.*51.*n.*6.

43. De Ponte *de ſucceſ. feud. lect.*12.*alias* 3.*n.*6.

44. Guilielm. Hanneton. *lib.* 3. *cap.* 9. *verſic. Hincq. & in tota Italia.*

45. Anton Capyc. *in inueſt. feud. ſub rub. feud. diuiſio* verſic. *ſublimita* 1.*fol.*165.

§ Que-

8 Quemadmodum eadem vigêt cõſuetudo apud Gallos, & Allobrogos, teſtibus Rebuff. *in declarat. feudal. n.* 27. Ricc. *collect.* 2154. Riminald. Iun. *conſ.* 513. *n.* 113. Roſenthal. *dicta concluſ.* 56. *n.* 5.

9 Quam pariter adeſſe in Germania multiſq; alijs regionibus ferũt Socin. Sen. *conſ.* 68. *num.* 23. *in primo* Barbat. inter conſ. Alex. *conſ.* 55. *n.* 18. *in* 4. Dec. *in c. prudentiam n.* 64. *&* 65. *& conſ.* 389. *n.* 3. Thomaſ. *dicto tractat.* 8. *T.* 10. *n.* 55. Clar. *S. Feudum q.* 44. *n.* 2. *ibidemq;* Harpreſt. *n.* 6. Aluarot. *in dicto c. p. §. Omnes filij n.* 9. De Ponte *dicta lect.* 12. *n.* 6.

10 Præ cæteris autem locis citrà controuerſiam admittitur huiuſmodi feuda diuidua fore in Lombardia, idq; ex longa conſuetudine, cuius memoria non eſt, vt inquit Andreas *ſuperius citatus in dicto §. Omnes filij, & in §. Præterea Ducatus*, & poſt eum authumant Iaſon *in l. ſtipulationes non diuiduntur la ſecunda nu.* 31. *verſic. tertiò limita. de verb. oblig.* Dec. *in dicto c. prudentiam n.* 65. *& conſ.* 389. *n.* 3. Guglielm. de Benedic. *in c. Raynutius verbo, in eodem teſtamento relinquens p.* 185. *de teſtament.* Socin. Sen. *conſ.* 68. *n.* 27. *in p. & conſ.* 278. *ante num.* 2. *in* 2. Socin. Iun. *conſ.* 31. *n.* 11. *in fin. lib.* 4. Alex. *conſ.* 18. *n.* 6. *lib.* 2. *& conſ.* 30. *n. p. in* 6. Curt. Sen. *conſ.* 68. *n.* 13. Riminald. Iun. *conſ.* 18. *n.* 51. *conſ.* 57. *n.* 33. *& in cauſa Parmenſi de Simonettis conſ.* 513. *n.* 113. Thomaſ. *dicto T.* 10. *nu.* 56. Mantic. *de tacit. lib.* 23. *T.* 27. *nu.* 26. Ioannes Lecirier *De Primogenit. q.* 11. *concluſ.* 3. *num.* 9. Marin. Frecc. *de Subfeud. T. p. rub.* 2. *de orig. Baronum* *n.* 18. *fol. mihi* 11. Aluarot. *in dicto §. Omnes filij n.* 9. Roſenthal. *alleg. concluſ.* 56. *n.* 5. Intringliol. *q.* 39. *à n.* 28. *cent. p.* De Ponte *dicta lect.* 12. *num.* 6. Larath. *p.* 9. *dilucid.* 22. *n.* 8.

11 Quamobrem eandem ſeruari conſuetudinem Genuæ teſtatur Angelus pænes Intrigliol. *d. q.* 39. *n.* 31. & Ferrariæ, Forijulij, ac Mediolani Curt. Sen *conſ.* 68. *n.* 13. Aluarot. *dicto §. Omnes filij n.* 9. Intrigliol. *vbi ſuprà n.* 39. ſicut etiam cõſuetudinem Tuſciæ refert Socin. Iun. *dicto conſ.* 31. *num.* 8. *in fin.* ac demum de conſuetudine Marchiæ Alberic. penes Menoch. *conſ.* 2. *num.* 289.

12 Quæ quidem conſuetudo, vel tamquàm generalis probatione non indiget, vt in propoſito inquit Menoch. *conſ.* 163. *n.* 8. vel ſatis comperta eſt teſtimonio tot Doctorum, qui eam aſſeuerant;

13 licet enim recepta ſit Iuris regula, quòd Doctoribus de conſuetudine mentionem facientibus fides habenda non ſit Rot. coram S. M. Gregor. *dec.* 274. *n.* 5. *ibiq;* Addent.

14 *num.* 8. id tamen reſtringitur, Primò vt ſaltem onus probandi contrarium transferat in aduerſam partem Crauett. *conſ.* 166. *num.* 9. & in terminis noſtræ quæſtionis *conſ.* 995. *num.* 19. *verſic. ſeptimo reſpondetur*; vbi inquit de hoc dubitationem non eſſe, Menoch. *conſ.* 2. *num.* 289. Grat. *dicto reſponſ.* 4. *num.* 30. *in*

15 *primo.* Secundò reſtringitur non procedere in ijs Curijs, & foris, in quibus Doctores de conſuetudine atteſtantes ſunt verſati, iuxtà conciliationem Surdi, quam ferunt, ac pro-

Digitized by Google

probant Addent. ad Gregor. *vbi*
suprà dictam 8. & Rot. *in Recipoq. tom.*
3. decis. 3 0. *his* 3 *primo dec.* 1 9 3. *n.* 1 4.
& pro qua alios refert Carleual.
de Iudic. T. 2. *disput.* 2. *q.* 2. *n.* 6 2. *versic.*
nam Doctores; Quarè cum plures ex
Doctoribus superius recensitis sint
Itali, ferantq; consuetudinem ge-
neralem in Italia vigentem, illis
omninò deferendum est, iuxta re-
latam Surdi distinctionem, quam
opportunè, ad probandum Docto-
ribus attestantibus non de parti-
culari consuetudine vnius loci, sed
de consuetudine generali creden-
dum fore, affert Rot. *dicta dec.* 1 9 3.
n. 1 4. *p.* 6. *rec.* & confert. Bart. *in l. de*
quibus 3 1. *in* 2. *lectura q.* 4. *principali*
n. 2 1. *in prin. versic. Quandoq; redigitur*
in scriptis De legibus. non
16 Porrò cum in materia feudali Ius
quæsitum videatur à consuetudi-
ne Riminald. Iun. *cons.* 1 8. *n.* 2 7. vt
ipsa docet feudalium legum nõ-
menclatura; nuncupantur enim
consuetudines feudales (esto præ-
scripta sit in præfato *§. Præterea*
Ducatus feudorum dignitatis Indi-
uiduitas] hæc, contraria obstante
consuetudine de qua supra, in feu-
dis Italis minimè seruabitur Becc.
cons. 5 6. *num.* 3 1. & in puncto pro-
17 positæ quæstionis, huiusmodi cõ-
suetudinem diuidendi feuda di-
gnitatis in feudorum successori-
bus omninò seruandam probant
Bald. alijq; plures relati per Ca-
bal. *cons. decis.* 1 3. *superius allegato in fi-*
ne versiculo, quæ quidem consuetudo.
Schiurpff. *cent.* 2. *cons.* 1. *n.* 2. Intrigli-
ol. *q.* 3 9. *à n.* 3 4. *vsq; ad* 40. & in cau-
sa Parmensi superius recensita Ri-

minald. Iun. *cons.* 5 1 3. *n.* 1 1 5. & hæc
18 sanè consuetudo est de facili ad-
mittenda, tamquam non inductiua
noui Iuris, sed ambigui interpre-
tatiua; est enim interpretatiua Ius,
quod antea esse poterat ambiguũ
(vt inferius ambiguum probabi-
tur) an ad vnũ primogenitum spe-
ctaret feudum dignitatis, vel po-
tius ad omnes filios benè Menoch.
cons. 1 6 3. *n.* 7. *versic. Et hæc quidem*,
19 vbi quod propterea ad eam in-
ducẽdam duo actus sufficiunt, nec
longioris temporis cursus sit ne-
20 cessarius, immò ea de facili ad-
mittenda, tamquam fauorabilis,
cum per illam feudalis successio
ducatur ad priorem originem su-
21 am; res enim de facili ad sui na-
turam reuertitur, vt inquit Bart.
in l. si vnus ex Argentarijs §. Pactus ne
22 *peteret in princ. De pact.* & fauorabilis
est dispositio, qua rem trahimus
ad primæua Iura glos. *in c. statutum*
3. *in verbo numerandum versic. item per*
hanc reditur De prebend. in 6. & facit
can. *ab exordio distinct.* 35. pluribus
23 Barbos. *axiom.* 225. *n.* 5. *cum seqq.*
Feuda si quidem ex Longobardis
exordium sumpsere secundum
Frecc. *de Subfeud. lib.* 1. *de origin. feud.*
24 *n.* 8 6. *rub. p. de origin. feud.* Secundum
quod Longobardorum Ius feuda
omnia sunt diuidua Andreas *in c.*
p. 9. *Omnes filij n.* 5. *versic. si verò vi-*
uant Iure Longobardorum. Si de feudo
fuerit controuersia in c. p. n. 1 8. *versic. &*
si Iure Longobard. De natura successionis
feudi c. p. n. 22. *versic. Vnde si Baronia*
de Capitaneo, qui & c. in c. p. §. Sanctimus
n. 1 0. *quo tempore miles,* & in puncto
feudi dignitatis in *dicto §. Præterea*
ducatus

Digitized by Google

ducatus n.36. verſic. ſi verò viuant de
probibit. feud. alienat. per Federic.

Probatur ſecundò diuiduitas ſuperi-
us allegata, non ſolùm ex gene-
rali Italiæ, & peculiari Lombar-
diæ conſuetudine, immò Parmen-
25 ſis Status, in quo videmus diuidi
æqualiter inter fratres feuda om-
nia, quamtumuis in Marchiona-
tum, ſeu Comitatum erecta, in qui-
bus præſcripta non eſt in Inueſti-
tura forma ſuccedendi Iure pri-
mogenituræ, vel appoſita clauſu-
la, Secũdum Ius Francorum, [vt in
feudis Marchionatus Polexini,
Rauarani, Varani Marchionum,
& Melegariorum, Zibelli, Tabia-
ni aliiſq; pluribus] probatur in quã
non ſolum ex generali recenſita
26 conſuetudine, ſed ex ipſa indi-
uidua, quæ continuò ſeruata fuit
inter Dominos Comites de Fliſ-
co priores Vaſſallos in ſucceſſio-
ne in hoc ipſo feudo Caleſtani;
conſtat enim ex vna parte ex ſup-
plicibus libellis Sereniſſimo dire-
cto Domino porrectis, de quibus
in Themate, & ex ipſo venditio-
nis documento, quòd idem feu-
dum iam anteà erat in Comita-
tum erectum, vt ex primo ſuppli-
ci libello in principio. *Poſſedono li*
deuotiſſimi, & humiliſſimi di V. A. S.
Vaſſalli, e Seruitori Conte Carlo Leone,
& Abbate Conte Claudio Fieſchi il Feu-
do, e Contea di Caleſtano, &c. & in ſe-
cundo ibi: *far gratia di poter vendere*
il Feudo in Titolo di Contea eretto, &
paulo poſt, *nel quale v'è il patto di ri-*
conoſcere da V. A. il detto Feudo in ti-
tolo di Contea già erretto, &c. & con-
ſtat ex alia parte vtrumq; fratrem
tàm Comitem Carolum Leonem
primogenitum, quàm Comitem
Claudium ſecundo genitum, ipſo
etiam Sereniſſimo D. approbante,
deueniſſe ad dictam alienationem
27 Caleſtani. Scimus autem obie-
ctatam diſpoſitionem *§. Præterea*
Ducatus limitari, quandò ſemel
feudum dignitatis diuidi conſue-
uit, tametſi in poſterioribus Inue-
ſtituris nil ſuperindè decernatur
Intrigliol. *cent. p feudali q. 39. à num.*
116. vſq; ad n. 125. quo loci regu-
lã pluribus exemplificat, ac exor-
nat, vt in re alienari prohibita, quę
28 ſemel effecta alienabilis, perpe-
29 tuò alienabilis durat; In re Eccle-
ſiæ, quæ ſemel in emphyteuſim
conceſſa, continuò emphyteutica
30 euadit; In cauſa alias non dele-
gabili, veluti meri, vel mixti Im-
perij, quæ ſemel à Principe dele-
gata, mutat naturam ſuam, & effi-
31 citur in perpetuum delegabilis,
& demum in actione natura ſua
non tranſitoria ad hæredes, ad
quos tamen ſi ſemel transferatur,
poſteà ſemper tranſmittitur, quæ
etiam tulit Schrader *de feudis p. 8.*
cap. 2. n. 42. & Liparulus ad Andre-
am in *dicto §. Præterea Ducatus n.*
35. verbo conſuetudine littera v. verſic.
ſeptimo feudum dignitatis.

Præterea quod dicitur de Indiuidui-
tate feudi dignitatis (eſt tertium
fundamentum concluſionis firma-
tæ ſupra ſub num. 6. verſ. Verum
his minimè obſtantibus.) intelli-
32 gitur quoad ipſam dignitatem,
non verò quo ad exercitium, &
adminiſtrationem Iuriſdictionis,
ac redditum, prouentum, commo-

ditatem, & bona temporalia.

1. Bart. *in l. inter Tutores 37. n. 6. de adminiſtrat. tut. & Cur.*

2. Felin. *in c. quæ in Eccleſiarum 7. n. 90. verſic. p. vt non procedat iunct. verſic. cæterum quamuis de Conſtitut.*

3. Iaſon. *in l. ſtipulationes non diuiduntur la ſecunda n. 31. verſic. limita iſtam concluſionem.*

4. Guglielm. de Benedict. *in c. Raynutius verb. in eod. teſtam. relinquens p. n. 185. de teſt.*

5. Alberic. *in dicta litt. F. verbo feudum verſic. an exigatur ſpeciale mandatum ante medium.*

6. Tiraquell. *innumeris de Iure primogen. q. 4. n. 52.*

7. Socin. Sen. *conſ. 68. n. 29. lib. p. & conſ. 278. n. 2. in ſecundo.*

8. Socin. Iun. *pluribus allatis conſ. 31. n. 9. cum duobus ſeqq. in 4.*

9. Curt. Sen. *conſ. 68. ſub n. 13. verſic. quinto accedit*, vbi quòd id ſine dubio procedit, & eſt concluſio marmorea.

10. Ruin. *conſ. 29. n. 16. in 5.*

11. Alex. *conſ. 18. n. 6. lib. 2.*

12. Roland. à Val *conſ. 80. n. 27. in p.*

13. Menoch. *conſ. 2. n. 286. conſ. 298. n. 2. & conſ. 439. n. 16.*

14. Riminald. Sen. *conſ. 95. n. 47.*

15. Riminald. Iun. *conſ. 33. num. 33. & 513. n. 114. cum ſeq.*

16. Crauett. *conſ. 318. n. p. & 995. num. 19. verſic. quinto reſpondetur.*

17. Decian. *reſponſ. 22. n. 29. lib. 5.*

18. Dominus Sacca *reſponſ. 50. n. 31.*

19. Lanar. *conſ. 59. n. 27.*

20. Cephal. *conſ. 3. n. 82.*

21. Capyc. Galeot. *lib. 2. contr. p. n. 42.*

22. Gail. *pract. obſer. lib. 2. obſer. 153. n. 2.* vbi quod cautũ eſt de Iure feudali.

23. Pacian. *de probat. pluribus concluſionem confirmans lib. 2. cap. 36. n. 62.*

24. Borell. *in Sum. deciſ. quamplures congerẽs T. 34. de feudis n. 232. cũ ſeq. lib. p.*

25. Ricc. *in collect. deciſ. par. 6. collect. 2154.*

26. Bellon. *de Iur. accreſ. cap. 6. q. 37. n. 97. & n. 101. cũ ſeq. omninò videndus.*

Ex Feudiſtis verò.

27. Bald. *in c. imperialem §. Præterea Ducatus n. 3. circa fin. verſic. Itẽ Iuriſdictiones, & n. 5. pariter in fine verſic. vel apud Dominum de prohibit. feud. alienat. per Federic.*

28. Gumias *in prælud. ad c. ſi aliquem de ſucceſſ. feudali n. 226.*

29. Guilielm. Hannetonius *de Iure feudi lib. 3. cap. 9. poſt med. verſic. ſanè ſubſcriptorum feudorum.*

30. Rebuff. *in declarat. feudali num. 26. circa fin.*

31. Anton. Capyc. *in Inueſt. feudali ſub titulo feudorum diuiſio verſic. ſublimita octauo fol. 166.*

32. Curtius *de feudis p. 4. ſub. n. 122. limit. 9. verſic. nona eſt limitatio.*

33. Ioannes Sichard. *conſ. feudali p. num. 49. cum ſeq.*

34. Schrader *de feud. dicta p. 8 cap. 2. ſub n. 39. verſic. 4. licet cum verſic. ſequent.*

35. Nardus Liparulus ad Iſern. *in dicto §. Præterea Ducatus n. 35. in verbo conſuetudine litt. n. verſic. quarto limitatur.*

36. De Ponte *ſucceſſ. feudali lect. 12. alias 3. ſub n. 10. verſic. hæc omnia*, vbi ait ſic conciliari contrarias ſentẽtias pleniſſimè Intrigliol. *dicta q. 39. à n. 74. vſq; ad 97.*

37. Camerar. *in cap. 1. De Succeſſ. feud. num. 105. inter repet. feud. nouiſſ. editas per Donat. Anton. Marin.*

32. Roſenthal *de feud. cap. 9. membr. p. concluſ. 56. n. 12. & 13.* vbi quod in hoc ferè omnes concordant innumeros allegando ſub gloſis ſ. & t.

33. Sic videmus in via, Itinere, Actu, Aquæductu, cæteriſq; ſeruitutibus (præter vſum fructum in hoc diſſimilis naturæ ab alijs, quia hic tantùm affert vtilitatis totus reſpectu totius, quantùm pars reſpectu partis, ſed aliæ ſeruitutes debentur perſonæ, vel rei iuxta neceſſitatem, quæ neceſſitas indiuiſibilis eſt, vt ſcitè animaduertit Bart. Cæpol, & alij, quos refert Intrigliol. mox referendus *num.* 80.) videmus inquam in ſeruitutibus, quòd licet indiuiduæ ſint *l. ſtipulationes la ſeconda, quæ eſt lex* 72. *in prin. de verb. oblig. l. vſus pars* 20. *de vſu, & habit.* Bart. *in l. pro parte* 11. *circa med. verſiculo hoc non puto de ſeruit. l.* 2. *§. Si vſusfructus legatus ſit n. p. &* 3. *ad l. falc.* Intrigliol. *cent.* 1. *de feud. q.* 39. *num.* 79. nihilominus reſpectu cõmoditatis ſunt diuiduæ in temporibus, & menſuris *l. Arbor* 19. *§. aquarum com. diuid. l. Lucio* 4. *cum l. ſeq. de aqua quot. & æſt. l. via* 5. *de ſeruit.* benè gloſ. *final. in l. ſi partem* 25. *de ſeruit. ruſtic. præd.* Intrigliol. *vbi ſupra num.* 81. Roland. *in puncto conſ.* 81. *num.* 29. Curt. *de feud. dicta p.* 4. *ſub num.* 122. *limit.* 9. *verſic. ſimile dicimus in ſeruitutibus* Sichardus *conſ. feud. primo num.* 52.

34 Sic pariter in Iure patronatus, quod licet Indiuiduum. Lambertin. *de Iur. patronat. lib. p. q.* 3. *principali partis p. fol. mihi* 43. quò tamen ad eius commoditatem diuidi poteſt, puta ſi conueniant Patroni de præſentando alternis vicibus *Clementin.* 2. *de Iur. patronat.* Intrigliol. in terminis præſentis quæſtionis *allegato loco num.* 90. *cum duobus ſeq.* Roland. *pariter ſupra num.* 30.

35 Sic etiam in rebus minorum, in quibus regulariter vetita eſt diuiſio, niſi minores prouocentur in Iudicio fam. ercis ad diuiſionem *l. inter* 17. *C. De Prædijs, & alijs rebus, &c. l. ſi pupillorum* 7. *de rebus eorum*, & tamen rectè diuiduntur quoad vſum, adminiſtrationem, ac fructuum perceptionem *arg. l. Lucius* 39. *& ibi* Gloſ. *in verbo patrimonium, &* Bald. *in ſumar. fam. erciſ.* Roland. *ibidem n.* 31. ac Intrigliol. *dicto loco n.* 96. Ruin. *conſ.* 29. *num.* 16. *in* 5.

36 Sic Ius tutelæ pluribus in ſolidum decretæ eſt indiuiduum, & tamen adminiſtratio tutelæ rectè inter Contutores diuiditur Bart. *in l. inter tutores* 37. *n.* 5. *verſic. dic ergo de adminiſtratione tut.* vnde idem Bart. opportunè ducit argumentum ad feudum Comitatus, quod licet indiuiduum iuxta Sãctionem §. *Præterea Ducatus*, diuiduum tamen eſt quoad adminiſtrationem, & exercitium Iuriſdictionis, dicens valdè diligenter notandum, quia habuerat in facto, quæ rectè aſſumit Roland. *recenſito conſ.* 81. *num.* 36. *cũ ſeq.* vt innuit etiam Sichard. *conſ. feudal. p. num.* 51.

37 Sic demum licèt irrequiſito directo Domino, feudorum diuiſio interdicta ſit, licet Ius feudale dari nequeat inſolutum, vel alio quouis titulo alienari, diuiſio tamen permittitur gratia commodioris,

ac vberioris culturæ, ipſaq; commoditas alienari poteſt, ac dari in ſolutum, vt ſingula comprobat Roland. *vbi ſupra n.32. cum quattuor ſeqq.*

38 Ex quibus ſatis facilè intelligere poſſumus, feudum quidem dignitatis non pati diuiſionem, quæ fieret per ſeparationem Territorij, vel hominum realem, & abſolutam iuxta Sanctionem §. *Præterea Ducatus*, non verò vetitam eſſe diuiſionem cõmoditatis, & fructuũ, vndè feudum nullam pateretur ſectionem niſi fortè in abſtracto, & intellectualiter, in quo ſenſu nullã fore dubitationem, quin quæcũq; dignitatum feuda diuidua ſint, teſtatur Bellon. *de Iur. accreſ. dicto cap. 6.q.37.num.*103. ad inſtar ſeruitutis, quæ *vt ſupra* probatum eſt, licèt indiuidua realiter, & abſolutè, diuiſionem tamen recipit, quoad commoditatem, & vſum, vnde Bart. *in l. via 23.§. Final de ſeruit. ruſtic. præd.* rectè obſeruat Ius ſerui-

39 tutis eſſe totum in toto, & totum in qualibet parte, quod Bellon. *vbi ſupra num.*104. *cum ſeqq.* dixit de

40 dignitate feudo adiecta, quarè ſi ex duobus fratribus cum Comitatus Titulo inueſtitis alter ſinè liberis decedat, non habebit ſuperſtes totũ feudum, ſed pars defuncti deuoluet ad Dominum, nec tamen ob id dici poterit Ius ſuperſtitis in aliquo diminutum, quia totum id ei remanet, quod fuit ex Inueſtitura aſſecutus, vndè adhuc ipſe diceretur dicti loci Comes, mox relato argumento, quòd dignitas eſſe cenſeatur tota in toto, & tota in qualibet parte, ita enim Comes dicitur, tàm qui minimam feudi partem poſſidet, quàm qui totum, nec aliquis vnquam dictus eſt Semicomes, aut cum alia adiectione partem demonſtrante, in hoc concernit indiuiduitas feudi dignitatis, & huc collimat pluriès recenſiti §. Præterea Ducatus diſpoſitio Bellon. *vbi ſupra à num.*101. *vſq; ad* 106.

41 Hæc autem commoditatis, ac fructuum diuiſio feudi dignitatis tenet, quamuis facta Domino irrequiſito, ac inconſulto, quoniam

42 fructus ex corpore feudi percepti burgenſatici cenſentur, vt poſt Bald. & alios probat Camerar. relatus à Cum. *ad cap. ſi aliquem in prælud. num.*229.

Hæc aduerſus in ſuperius laudata *prima ſua controuerſia* tribus potiſſimum fundamentis acerrimè inuehit Illuſtriſſimus D. Altogradus, quorum primum illud eſt *num.* 79.

43 *cum tribus ſequentibus*, quoniam ſuperius allata concluſio, qua diximus, feuda dignitatum Indiuidua quidem eſſe quoad ipſam dignitatem, quoad exercitium verò Iuriſdictionis, commoditatem, ac fructus æquè diuidi poſſe inter omnes fratres, eorum nitatur opinione, qui tenent feudum Regale licèt Indiuiduum, ad omnes fratres æqualiter pertinere, ſed pro indi-

44 uiſo, quòd tamen omninò ipſe authumat falſum, verius, ac receptius dicens, non ad omnes fratres in ſolidũ, ſed ad vnum tantum pri-

45 mogenitum tranſire, redarguens Menoch. eo quod, poſtquam pri-

mogeniti

mogeniti partes propugnaſſet *cōſ. 158. num. 71.* ceciniſſet ſtatim palinodiam *conſ. 163.* admittens omnes filios ad feudalem ſucceſſionē. Secundum verò fundamentum educit ex ipſa ratione textus in ob-
46 iectato *§. Præterea Ducatus*, quæ quidem cum illa vnica ſit communis vtilitatis tum Subditorū, quibus vtilius eſt per vnum, quàm per plures regi, ac gubernari, tū Principis, cuius intereſt vnum potius diuitem habere Vaſſallum, quàm plures pauperes, tum deniq; familiarum ipſorummet Vaſſallorum, quarum eſſe nequit patrimonium tàm pingue, quod multiplici diuiſione non reducatur ad minimum,
47 eadem omninò ratio vrgere videatur in diuiſione dignitatis, ac in diuiſione adminiſtrationis, ac exercitij Iuriſdictionis, commoditatum, & fructuum, eo enim pacto ſubditi regerentur per plures, Domini Vaſſallos haberent inopes, eorumq; ſplendor familiæ minueretur, quę non per Titulum, non per dignitatem, ſed per diuitias ſuſtinetur, ac propagatur.

Tertium deniq; argumentum allatum *num. 89. verſic. hoc idem* præbet elegans animaduerſio verbo-
48 rum *textus prædicti*, in quo prohibitio diuiſionis feudi dignitatis poſita eſt generaliter cum exceptione feudorum inferiorum, legē-
49 do textū hoc pacto. *Præterea Ducatus, Marchio, Comitatus de cætero non diuidantur, aliud autem feudum ſi conſortes voluerint diuidatur, ita vt omnes qui partem fundi habent*. ſi ergò [ratiocinatur D. Altogradus] à generali illa regula, inferiora feuda excipiuntur, quorum diuiſio permittitur quoad fundos, ſequitur quòd prohibitio diuiſionis feudorum Regalium complectatur etiam diuiſionem fundorum, & ſic prouentuum, ac commoditatum, quę percipiuntur ex fundis, cum exceptio eſſe debeat de regula.

His tamen omnibus ſufficienter, iudicio ſaltem meo, ſatisfieri poſſe
50 exiſtimo, & primo quidem reſpondetur, immò verius videri feudum dignitatis tametſi indiuiſibile, non ad vnicum primogenitum, ſed ad omnes filios pro indiuiſo
51 ſpectare, hoc enim raciociniū, Ius feudi dignitatis indiuiſibile eſt, ergo niſi vni deferri poteſt, improbat Aretin. *conſ. 162. num. 4. in fin. verſic. Sed iſta conſequentia non eſt bo-*
52 *na*. cū rectè ſimul ſtare poſſint, ac fœdere amico ad inuicem compatiantur, quòd feudum diuidi non poſſit, nec debeat, & tamen duo ſimul ſint Domini, ſeu Vaſſalli, nec repugnet, quòd pro indiuiſo ad duos, vel plures ſimul deferatur, vt omnes ſimul imperent, atq; adminiſtrent, vt poſt Bald. Aretin. Alex. Curt. Sen. Ruin. Gulielm. Benedict. Socin. Iun. Tiraquel, Roderic. Suarez. Nattam, & Aliprandum benè tuetur Menoch. *cōſ. 163. num. 20.* dicens verſic. *& cum hæc*, quòd cum ſit hæc magis recepta opinio, ab ea temerè eſſet recedere, pro cuius confirmatione affert per extenſum locum Baldi *in conſ. 275. num. 6. in ſecundo*, qui ſic locutus, *& ad euidentiam præmitto, quod quædam ſunt Iura diuiſibilia, quædam*

dam indiuiſibilia, item indiuiſibilium
quædam ſunt communicabilia, quædam
non; Nam ſi duo ſunt Comites, de Iure
communi Comitatus benè eſt communis
inter eos, ſed non partibilis, quia dignita-
tes non recipiunt ſectionem vt extr. de
præbend. c. maioribus, & l. p. ff. de offic.
conſulis & in c. p. §. Præterea Marchia
de prohibit. feud. alienat. per Federic. ſed
de conſuetudine, vt dictum eſt ſupra, pri-
mogenitus ſolus eſt Comes, & gerit titu-
lum adminiſtratoris dignitatis, & idem
in Comitiſſa, quandò de conſuetudine
ſuccedit fæmina. hæc Bald. & hoc qui-
dem conforme videtur cum litte-
ra textus *in c. p. §. Omnes filij ſi de feu-*
do defuncti contentio, & c. ibi. *omnes filij*
eius, qui feudum acquiſierit fidelitatem
facere debent, maximè ſi indiuiſum ha-
bent, & docuiſſe videtur Andreas
in c. p. iuxta principium de feudo Mar-
chiæ, vbi loquendo de huiuſmodi
feudis inquit, *hodiè verò ſuccedunt fi-*
lij, & deſcendentes maſculi, ſed non di-
uidunt, & clariùs *in §. Præterea Du-*
catus paulò ante num. 36. vbi poſt re-
latam contrariam ſententiam do-
centem, ſolum maiorem natu in
feudis dignitatis ſuccedere, alio-
rum refert opinionem volentium,
non primogenitum, ſed omnes fi-
lios pro indiuiſo ſuccedere, quæ
ſententia ab ipſo probata cenſe-
tur, tùm quia iuxtà eam videtur
raciocinari in quæſtionibus, quas
53 ſubiungit, tùm quia illam refert
vltimo loco *ad gloſ. in l. qui filium 74.*
§. Fabius in verbis, & alia ad trebell.
Surd. *conſ. 95. num. 12. & dec. 264.*
num. 7. Venturin. *conſ. p. num. 29.* Hęc
verba Andreæ. *Alij dicunt quòd non*
habet maior natu, niſi quandò probatur
viuere Iure Francorum, & omnes filij
ſunt heredes, & habent Comitatum pro
indiuiſo. Andream pro hac ſenten-
tia allegatum ſequitur De Ponte
de ſucceſſ. feudali lect. 12. aliàs 3. num. 2.
cum ſeqq. & in his terminis pluri-
bus tuetur Buccaferrus *conſ. p. num.*
36. iunct. ſeqq. & demùm poſt Bald.
Aluarot. Præpoſit. Laudenſ. Ra-
uen. Iſern. Afflict. Hanneton. Tira-
quel. Vuſembecciũ, Curtium, Mo-
zium, Caſſaneum, Ardizonum, Za-
ſium, Pariſ. Socin. Sen. Aretin. Me-
noch. Brun. Gulielm. de Benedict.
Soarez, Socin. Iun. Rubeum. Ale-
xand. Neuizan. Nattam, Neruium
Camerar. & Capyc. quos refert
ſub gloſ. G. propugnat Roſenthal. *de*
feud. cap. 9. membr. p. concluſ. 55 num. 9.
Quæ bino argumẽto ipſe Roſenthal.
mox allegatus argutè comprobat.
54 Altero nempè, quòd, cum ex vna
parte plures poſſint rẽ vnam pro
indiuiſo poſſidere, vt ſecundum
Iuris cõmunis principia diximus
in ſeruitutibus, Iure patronatus,
ac alijs quæ diuidi, aut ſui natura,
55 aut lege vetantur, & cum ex alia
parte feudales conſuetudines paſ-
ſiuam à Iure communi interpreta-
tionem recipiant, vt fusè ipſe pro-
barat *in cap. p. q. 15. num.* 32. & in
puncto quæſtionis noſtræ *dicto cap.*
9. concluſ. 55. num. 9. in fine, licèt pro-
hibita legatur diuiſio in dicto §.
56 *Præterea Ducatus*, non indè ne-
ceſſaria rectè ducitur conſequen-
tia, quòd non omnes filij pro indi-
uiſo queant ſuccedere, ſed ſucce-
dere debeat ſolus primogenitus
ad excluſionem aliorum, de quo
57 nec verbum in eodem §. *Præterea*,

cum

Digitized by Google

cum maximè (& hoc ſecundùm
Roſental. argumentũ præfati cen-
ſura paragraphi vltrà id quod ver-
ba ſonãt porrigẽda non ſit,ſed im-
mò ſtricto interpretationis fræno
coercenda tamquàm exorbitans
à Iure Communi Ciuili,Canonico,
58 Prætorio,& Cõſuetudinario feu-
dorum. De Iure enim ciuili tùm
Digeſtorum, tùm Codicis, tùm
Authenticorum,filij æqualiter ad-
mittuntur ad ſucceſſionem Paren-
tum abſq; diſtinctione ſexus, vel
patriæ poteſtatis *l. p. §. Suos hæredes
de ſuis, & legitimis l. lege* 14.*c. eodem l.
inter filios* 11. *C. fam. erciſ. l. vt liberis*
17. *C. de collat. authentic. in ſucceſſ. C. de
ſuis, & legitimis lib. Authentico de hæ-
red. ab inteſt. §. Si quis igitur*,& legunt
Thyrones *in §. p. de hæred. quæ ab in-*
59 *teſt.* quarè videmus quòd ſubſti-
tutio inter liberos facta, ea lege
ordinata cenſetur, vt filij ſucce-
dant æqualiter Intrigliol. *cent. p.*
60 *feud. q.* 39.*num.* 128.De Iure Pon-
tificio docent Abbas, & cæteri *in
c. Raynutius, & in c. Raynaldus extr.*
61 *de teſtam.* De Iure Prætorio eſt
62 text. *in l. p. C. vnde liberi.* De Iure de-
mùm Conſuetudinario feudorum
id ipſum cautum legitur in *c. p. §.
Omnes filij ſi de feudo defuncti contentio
ſit in c. p. §. Reſpondeo De natura ſuc-
ceſſion. feudi*,alijſq; pluribus in locis
relatis per Intrigliol. *vbi ſupra à*
63 *num.* 131. *vſq; ad* 135. vndè tam-
quàm adeò exorbitans, ac corre-
ctoria, quatenùs applicari poteſt
ad vnum caſum, non trahenda ad
duos,ſed immò quantùm fieri po-
teſt reducenda ad communes re-
gulas arg. *text. in l.* 2. *C. de noxalibus*
Intrigliol. *dicto loco num.* 135.Schra-
der *p.* 8. *cap.* 2. *num.* 40.
64 Menoch. autem, quem D. Alto-
grad. *dicto num.* 51. carpit, notatq;
ſibi ipſi contrarium *in dicto cõſ.* 163.
num. 20. eis, quæ ſuſtinuerat *conſ.*
158.*num.* 71. defendi poteſt, quòd
in hoc loco intelligat feudum ſpe-
ctare ad primogenitum quoad ti-
tulum Comitatus, ac ipſum ſolum
gerere dignitatem,quod dicto pa-
ritèr *conſ.* 163. admittit iuxta ſen-
ſum Baldi, & aliorum ibidem rela-
torum, pro vt ibi clarè ſe explicat
verſic. altera eſt difficultas iuncto *ver-
ſic. p. alterà loquuntur*,non tamen ad
primogenitũ ſolum ſpectare eti-
àm quoad totalem commoditatẽ,
Iuriſdictionis adminiſtrationem,
prouentus,ac redditus.
65 Quòd verò [ſicut ornatiſſimè in-
nuit D. Altogradus *ſub num.* 83.)
vtilitas non ſolùm Subditorum,
& Principis, ſed ſplendor etiam
familiarum Vaſſalorum poſtulet
feudorum dignitatis indiuiduita-
tem etiam quoad commoditates,
& exercitium Iuriſdictionum, aſ-
66 ſumptum neceſſariò non probãt;
Enim verò non negatur erectionẽ
primogenituræ nedùm in feudis,
ſed etiã in allodialibus cõcernere
vtilitatẽ, ac cõſeruationẽ familia-
rũ,quò collimãt Maioratus Hiſpa-
ni,primogenia, ac feudales Inue-
ſtituræ Iure Francorum, immò
tendere etiam in ſplendorem, ac
beneficiũ Dominorum, quorũ, vt
diximus,ſũmoperè intereſt cõſpi-
cuos habere Vaſſallos,& vlterius
etiam cõcernere ſubditorum vti-
litatem,ſicut ſupra hoc ipſo Arti-

culo *num.* 46. innuimus, & fuſiori calamo ad ornamentum reſponſi feremus Articulo *num.*

Sed dicimus quòd quemadmodùm, licèt primogenituræ etiam in allodialibus ſuo modo id præſtent, tùm reſpectu vtilitatis familiarum, tùm reſpectu Supremi Principis, cuius eodem pacto intereſt Proceres Regni habere diuites, hoc tamèn communi Iure cautum non legitur; ita neq; in feudaliũ ſucceſſione id neceſſariò quoad mutuum exercitium Iuriſdictionis, ac participationem fructuum, ac prouentuum controuerſi §.

67 *Præterea Ducatus* cenſura conuincat, quæ cum de ſola diuiſione loquatur, non trahenda ad alium caſum, ſed immò veluti exorbitans, & correctoria Iuris Communis, vt ſuprà tulimus, reſtringenda ad ſolam feudi diuiſionem, non ad diuiſionem commoditatum, ac fructuum.

Præterea licèt vrgere videatur animaduerſio D. Altogradi *num.* 84. quòd ſi fieri poſſet diuiſio commo-
68 ditatum bonorum feudalium, ea duobus potiſſimum modis deberet contingere, videlicèt per temporum alternationem, vel per diuiſionem Caſtrorum, quandò feuda plura in ſe Caſtra continent, datis inter ipſos fratres cautionibus de ſe inuicem in tali exercitio non impediendo, quo pacto verũ eſſet dicere, quòd Subditi non ab vno, ſed à pluribus regerentur, &
69 idem damnum ex tali diuiſione exercitij Iuriſdictionis, & commoditatum, quàm ex abſoluta ipſiuſmet feudi ſeparatione orirètur, itaut *pro eo tempore* (vt inquit Ioannes Lecirier) *quo vnus adminiſtraret adeó Populi ſanguinem exhauriret*
70 *vt vix precarium relinqueret Spiritum.* His tamen reſponderi poſſet. Primò aliter viſum eſſe Alex. & alijs relatis per Pacian. *de probat. lib.* 2. *cap.* 36. *num.* 50. vbi quòd valdè congruit, & pro bono publico optimum remedium eſt, vt quilibet alternis annis Iuriſdictionem ſolus exerceat, quòd pariter idẽ Pacian. *num. præced.* potiſſimùm laudabile dixerat.

71 Secundò replicari poteſt, quòd ſi duo allegati modi diuiſionis commoditatis, ac Iuriſdictionis patiuntur obiectatas notas, dantur alij, quos recenſet Pacian. *vbi ſuprà à num.* 59. & Cum *in c. ſi aliquem in rub. de ſucceſſ. feudal. num.* 12. *fol. mihi* 64. quibus participes fiunt omnes filij feudalium redditum, ac commoditatum, nec ſubditi reguntur à pluribus.

72 Poſtrema verò conſideratio D. Altogradi *num.* 89. *verſic. hoc idem*; de qua ſuprà mentionem habuimus *num.* 48. propoſitam conciliationem, ſeu reſtrictionem ad regulam Indiuiduitatis feudorum non ſatis impugnat; primò quia in meis Codicibus, vbi D. Altogradus legit. *partem fundi* [in quo tota vis reſidet argumenti) leguntur verba. *partem feudi.*

73 Secundò quia, dato etiam quòd ſcriberentur obiectata verba, *partem fundi*, hinc potiùs exiſtimarem elici poſſe argumentum, Indiuiduitatem, de quà regula textus *in §.*

Præterea

Prætorij loquitur, cenſeri quoad
ipſum corpus feudi non quoad cõ-
moditates, & fructus. Cum enim
idem textus à regula generali ex-
cipiat feuda minora, admittendo
quòd ità diuidi queant, vt vnuſ-
quiſq; Vaſſalus fundi feudalis par-
tem aſſequatur, ergò (mutuato ar-
gumento à D. Altogrado) ità in-
telligenda eſt prohibita diuiſio
feudorum dignitatis, non ità vt
plures filij habere nequeant vel
pro indiuiſo totum feudũ, vel pro
diuiſo partes commoditatum, ac
reddituum, ſed vt habere neque-
ant partes fundi feudalis, de quo
ſolùm loquitur exceptio, iuxtà
74 principium quo dicimus, quòd
exceptio declaret de quibus re-
gula loquitur Surd. *conſ.* 352. *num.*
12. 430. *num.* 7. 445. *nũ.* 27. *&* 453.
75 *num.* 28. cum ea eſſe debeat de re-
gula Barboſ. *axiom.* 85. *num.* 6. & ità
76 debeat intelligi, vt ipſi regulæ
conueniat Surd. *conſ.* 367. *num.* 29.
77 Immò ex littera eiuſdem textus
colligit aliò medio Socin. Iun. *conſ.*
31. *num.* 9. *cum ſeqq. lib.* 4. feudum di-
gnitatis, tametſi indiuiſibile, ad
omnes filios pertinere, cum eo ip-
ſo quòd ibidem vetita ſit diuiſio,
ſupponi neceſſe ſit cõmune pluri-
bus, cum ea ſola diuidantur, quæ
ſunt communia, vt colligitur ex
Tit. communi diuid. & fam. ercis.
78 Generalitèr autem clara diſcri-
minis ratio aſſignari poteſt inter
caſum D. Altogradi, & hypothe-
ſim noſtram, primò enim quòd
feudum Guiliæ, de quò ibi erat
quæſtio, ad primogenitum ſpecta-
ret, videbatur optimo probari ar-
gumento, eo quòd expreſsè cau-
tum erat in Inueſtitura ſuccedem-
dum cum ordine primogenituræ,
vt *ibidem* conſtat *num.* 14. *num.* 41.
verſic. quarto non paruũ, num. 89. *ver-
ſic. ſed ceßat*, & alibi pluriès.
79 Secundò quòd in eo caſu non ſo-
lùm quoad nudam dignitatem, ſed
etiam quoad fructus, & commo-
ditates primogenitus deberet ſuc-
cedere, videbatur iuſtè inferri, ex
eo quòd (vt ibi conſtat *num.* 14.)
directus Dominus Comitẽ acqui-
rentem Marchionem creauerat cũ
ordine primogenituræ dicti Feudi,
eiuſq; Iurium, & pertinentiarum,
quorum nomine compræhendun-
tur Iurisdictio, merum Imperium,
Molendina, Hoſpitia, Cenſus, Fur-
ni, Syluæ, Nemora, Venatio, Piſca-
tio omneſq; alij redditus, ac fru-
ctus concernentes Ius feudale, vt
ipſe D. Altogradius *ibidem* rectè
probat *num.* 15.
80 Licèt his etiam omnibus minimè
refragantibus, & ſi caſum D. Alto-
gradi longè clariorem redderent
pro primogenito, adhuc tamẽ cõ-
trà eũ ab Excelſo Ducali Mutinæ
Conſilio deciſum fuit, vt ipſe D.
Altogradus naturali ſua ingenui-
tate, ac veritatis amore ductus mi-
hi profeſſus fuit.
81 Quæ demum à D. Sacca *obiectato
conſ.* 50. *præſertim à num.* 46. excitan-
tur de indiuiduitate feudi dignita-
tis in eo ſenſu proponuntur, vt
ſcilicèt qualitas dignitatis adie-
cta, ità indiuiduum efficiat feu-
dum, vt in eo locum habeat Ius
accreſcendi, ne ſcilicèt portio def-
ficiens alterius ex fratribus deuol-

uat ad Dominum, vt rectè ibidem
ipſe explicat *num.* 49. & 50. non
verò excludit, quòd ſimile feudum
vèl pluribus pro indiuiſo quoad
ſubſtantiam feudi, vel ſingulis pro
diuiſo, quoad ratam commodita-
tis, & fructus pertineat, cum immò
huiuſmodi fructuum diuiſionem,
vel ſimultaneam omnium fratrum
ſucceſſionem pro indiuiſo idem
82 D. Sacca expreſsè admittat *num.*
30. & 31. & in hoc ſenſu, ſi rectè
pendantur quamplures ex Docto-
ribus, qui ferri ſolent ad proban-
dam feudorum indiuiduitatem lo-
quuntur, ſicut mirè, ac profundè
83 animaduertit eruditiſſima Ro-
manæ Phænix Iuriſprudentiæ Il-
luſtriſſimus D. Ioannes Baptiſta de
Luca vir omni ſcientiarum genere
mirum in modum apprimè orna-
tus, ac inſignis Feudiſta in *Reſponſo*
reddito pro veritate ad quæſitum
ei factum per D. Comitem Camil-
lum, numquid in poſtremo eius
teſtamento, quod tunc condere
cogitabat, poſſet validè ad fauo-
rem alterius ex filijs de feudo diſ-
ponere *verſic. primò quia*, quod qui-
dem reſponſum infrà in pede præ-
ſentis diſceptationis primo loco
publici iuris fiet.
At hæc omnia dicta ſint ex abundan-
ti; rem omninò compertam facit
in hypotheſi noſtra ipſamet Inue-
84 ſtitura. Certùm eſt indiuiſibilita-
tem in feudo dignitatis locum nō
habere, quandò contrarium in In-
ueſtitura conuentum eſſe depre-
henditur. Schrader *parte* 8. *cap.* 2.
num. 41. *verſic. decimò hæc concluſio fal-*
85 *lit*, vnde videmus, quòd quandò
pluribus feudum dignitatis conce-
ditur, dubio procul *dicti* diſpoſitio
§. *Prætereà Ducatus* nequaquàm at-
tenditur, quià ex interpretata
86 Principis mente (quę potiſſimum
in huiuſmodi Controuerſiæ Spe-
cie attenditur Socin. Sen. *conſ.* 68.
num. 31. *circa fin. verſic. nulli autem eſt
dubium in primo*] ad ſingulos inueſti-
tos feudū ſpectat pro virili Grat.
87 *reſponſ.* 4. *num.* 30 *lib.* p. Quamobrē
in caſu noſtro ſeruatis terminis
quæſtionis propoſitæ in præſenti
Articulo, quòd ſcilicet D. Comes
acquirens nullam feciſſet diſpoſi-
tionem de feudo, ſed ſucceſſio de-
ferenda eſſet inſpecta præcisè In-
ueſtitura, clarum eſſet tùm ipſius
acquirentis, tùm Sereniſſimi Dire-
cti Domini mentem non fuiſſe,
quòd vnus ſolùm ſuccederet, dum
in ſupplici libello, qui eſt loco in-
ueſtituræ benigno ipſius Domini
reſcripto in omnibus approbato
ſupponitur ſimultanea plurium
ſucceſſio ibi, *quando foſſiro più poſſeſ-
ſori di detto feudo, che poſſano concordar-
ſi vnitamente à conſtituire la medema
Primogenitura à fauore de loro deſcen-
denti.*
88 Hæc omnia hìc innuenda duxi-
mus, nō quia ignotùm ſit in huiuſ-
modi feudali ſucceſſione totum
negotium facere primi acquiſito-
ris voluntatem, cui liberum eſſe
probabitur *ſequentibus Articulis* al-
terare formam in Inueſtitura præ-
finitam, nouamq; decernere, ac li-
berè inter filios in poteſtate præ-
ſertim exiſtentes, & maximè de
feudo titulo oneroſo quæſito diſ-
ponere; ſed quià vidimus aduer-

ſus Co: Octauium prælegatarium Iudicium mouiſſe ad totum feudum vnicum D. Co: Hieronymum, quaſi fortè non ſolùm ponenda eſſet ad partes vltima D. Co: Camilli voluntas, ſed etiam negligenda prorsùs feudalis Inueſtitura, & ſolùm pro deciſione huiuſce caſus legenda littera recenſiti *§. Præterea Ducatus*; Quamobrèm neceſſarium exiſtimauimus priori hoc in Articulo diſcutere legitimam ſucceſſionem in noſtro feudo, poſito quòd D. Co: Camillus de eo non diſpoſuiſſet, vel admiſſo, citrà noxam veri, eius diſpoſitionem minimè ſubſiſtere, quæ tamen vt omninò probetur attendenda, ſit.

ARTICVLVS SECVNDVS.

AN, quando, & quomodo primus acqirens feudi ex pacto, & prouidentia valeat de eo diſponere.

Expenditur Doctrina Bart. in *l. qui Roma* 122. *§. Flauius Hermes. de verb. oblig.*

SVMMARIVM.

1 *Difficultas primi acquirentis diſcuſſa in præſenti Articulo maximæ indaginis, teſtimonio plurimorum DD.*

2 *Non potuit D. Co: Camillus diſponere de feudo Caleſtani ad fauores vnius tantùm ex filijs in præiudicium aliorum filiorum. Contrà tamen num.* 14. *& per totum artic.*

3 *Rationes dubitandi contrà facultatem prælegandi feudum controuerſum, & numeris ſequentibus.*

4 *Poſtquàm Pater ſtipulatus eſt feudum pro filijs, Ius taliter illis quæſitum eſt, vt poſtmodum nequeant inuiti eo priuari. Intellige tamen vt num.* 62. *cum ſeq. vſque ad num.* 108. *& rurſus num.* 167. *cum ſeqq.*

5 *Per paternam ſtipulationem filio acquiritur vtilis actio. Intellige tamen vt num.* 169.

6 *Licet filio nulla competat querela aduerſus paternam alienationem per actum etiam gratuitum factam in eius fraudem, ſi tamen Pater quantumuis legitimus adminiſtrator alienaret res ipſorum filiorũ, hi cõquererentur iuſtiſſimè.*

7 *Extende etiamſi Pater prædictorum bonorum vſumfructum habuiſſet.*

8 *Nemo, præter eum qui Ius habet quæſitum in re, de illo rectè diſponit.*

9 *Nemo præter Dominum vel dominium transferre poteſt.*

10 *Diſpoſitio feudi facta à primo acquirente ad fauores vnius tantùm ex filijs, præiudicium infert, tùm cæteris filijs, tùm Domino. Contra tamen num.* 151. *cum ſeqq.*

11 *Præiudicium filiorum infertur ex Doctrina Bart. in l. vt iuris iurandi* 7. *§. Si liberi num.* 6. *de oper. libert. Enodatur tamen difficultas num.* 170.

12 *Fundamenta, quæ videntur ſuadere præiudicium Domini. Vide tamen num.* 160. *cum ſeqq. &* 171. *& latius Art.* 4.

13 *Iura, & DD. propugnantes partes filiorum neglectorum à Patre.*

14 *Concluſio: Libera, ac omnimoda D. Co. Camilli, tamquàm primi acquirentis facultas diſponendi de feudo.*

15 *Concluſio prædicta propugnatorem habet Iſern.*

16 *Recenſentur Doctores, qui eandem ſuſtinent, inter quos plures de communi.*

17 *Sunt propoſitiones identicæ, quòd libera ſit facultas primi acquirentis diſponendi de feudo, & quòd feudum nouum alienari queat.*

18 *Feudum nouum illud eſt, quod fuit à diſponente acquiſitum.*

19 *Et quod initium habuit in perſona Inueſtiti, nec prouenit per ſucceſſionem à maioribus.*

20 *Si vera eſt concluſio, primum feudi acquiſitorem poſſe in præiudicium deſcendentium illud alienare etiam in extraneos, multò faciliùs admitti debet, quòd illud queat grauare, vel alterare in præiudicium comprehenſorum in Inueſtitura.*

21 *Primus acquirens facultatem habet reſtringendi formam feudi.*

22 *Item facultatem mutandi eandē formā.*

23 *Etiamſi feudum conceſſum fuerit cum clauſula, Iuris Francorum, vocando omnes filios æqualitèr cum præiudicio primogeniti.*

24 *Etiam feuda recta facto acquirentis mutari queunt, ac talitèr alterari, vt omnes qualitates recipiant contrà propriam naturam.*

25 *Hinc Feudiſtarum principium, quo inquiunt primum acquirentem non ligari forma.*

26 *Magis attenditur diſpoſitio acquirentis, quàm forma conceſſionis.*

27 *Emphyteuta acquirens facultatem habet tùm diſponendi de emphyteuſi in præiudicium filiorum, tùm eam prælegandi vni ex vocatis in Inueſtitura.*

28 *Generalis eſt Regula, Patrem præiudicare poſſe in re ab eo acquiſita, plus legando, vel totum legando vni, dummodò non ſit datus ordo præciſus vocatis.*

29 *Donatione facta alicui, eiuſq; filijs, Donatarius poteſt aliquem ex filijs meliorare, nec cogitur bona donata æqualiter ſuis filijs relinquere.*

30 *Summa nititur æquitate, quemlibet in re à ſe quæſita poſſe legem imponere, quam malit.*

31 *Quod ſine difficultate procedit, quandò conquerentes de alienatione non leguntur nominati; ſed apertiùs num. 138. cum ſeqq.*

32 *Inter primum acquiſitorem, & primū ſucceſſorem feudum ex pacto iudicatur hæreditarium, licèt quoad alios deſcendentes habeatur tamquàm ex pacto.*

33 *Vaſſallus inueſtitus de feudo nouo inueſtitus cenſetur cum facultate teſtandi de feudo.*

34 *Feudum nouum non habet agnatos.*

35 *Filij, & Agnati nihil in feudo nouo prætendere poſſunt, niſi ex acquirentis perſona.*

36 *Ob paternum delictum filij priuantur feudo nouo.*

37 *Primus acquirens per non ſolutionem canonis, vel deteriorationem fundi præiudicat filijs vocatis in emphyteuſi ex pacto.*

38 *Filij aſſequentes feudum, vel emphyteuſim etiam ex pacto, iudicio acquirentis imputant in legitimam.*

39 *Vel ea ratione quia cenſetur quoddam militiæ genus, vel quia obuenit ad inſtar peculij profectitij, vel quia ipſi filij habere dicuntur beneficio Genitoris acquirentis, qui cū potuiſſet, noluit de eo diſponere.*

40 *Concluſio imputationis in legitimam feudi*

feudi, vel emphyteuſis, tunc maximè procedit, quandò hæc fuere quæſita ære Patris, & titulo oneroſo.

41 In feudo ex pacto conſideratur perſona primi acquirentis, cui ſuccedi tur, & à quo haberi dicitur, & numeris ſeqq.

42 Etiamſi euaſerit antiquum.

43 Ac tranſierit per mille manus.

44 In feudo hæreditario ſuccedi tur vltimo decedenti.

45 Admittendus in feudo ex pacto debet eſſe hæres primi acquirentis.

46 In ſucceſſione feudali, proximitas metienda non à poſtremo poſſeſſore, ſed ab acquirente.

47 Trinum ferri ſolet pro primo acquirẽte Argumentum, quorum primum petitur ex generali principio, quemlibet poſſe pro libito alienare id, quod acquirit.

48 Secundum Argumentum ex eo deſumitur, quòd ingenuis hominibus interdicenda non ſit rerum, ſua maximè quæſitarum induſtria, adminiſtratio.

49 Tertium Argumentum ducitur à contrario ſenſu, ex quò nempè, quòd à Iure feudali vetita ſit alienatio feudi antiqui, vel paterni, videatur permiſſa alienatio feudi noui.

50 Feruntur alia Argumenta probantia magis in indiuiduo poteſtatem acquirentis diſponendi de feudo ex pacto, & prouidentia, & pluribus ſeqq.

51 Rogatus poſt mortem ſuam rem aliquam familiæ relinquere, poteſt vnum tantùm eligere.

52 Etiam remotiorem in gradu.

53 In Patronatu, licèt Ius æqualiter competat ad Libertos, eiſq; vt filijs, non vt hæredibus, Genitor tamen Libertos vni tantùm ex filijs validè relinquit.

54 Primus Iuriſpatronatus acquirens deo pro ſui libito diſponit in præiudicium vocatorum.

55 Huiuſmodi Argumento DD. vti conſueuiſſe ad probandam facultatem acquirentis prælegandi feudum vni ex filijs, innuit Speculat.

56 Mulier conuolans ad ſecunda vota lucra ex priori coniugio quæſita cogitur reſeruare filijs eiuſdem matrimonij ex diſpoſitione l. 3. in principio C. de ſecundis nuptijs, poteſt tamen inter eos eligere quem velit.

57 Quòd ea ratione cautum eſt, quia lucrum illud prouenit ex facto, & perſona ipſius mulieris.

58 Hodie de Iure Authent. correcta eſt diſpoſitio dictæ l. 3. de ſecundis nuptijs, non tamen correcta ratio.

59 Sæpè euenit legem corrigi, rationem verò legis nequaquam.

60 Ius filio quæritur ad feudum ex Patris contractu per æquitatem.

61 Iure ſibi nondùm delato quod Patris beneficio conſequi ſperat filius vti non debet contrà ipſum Patrem.

62 Fertur doctrina Bart. in l. qui Romæ §. Flauius Hermes de verb. oblig.

63 Doctrina Bart. reſtringitur eo dumtaxat in caſu, quo aliquis non acceptauerit donationem nomine tertij abſentis, ſecús data alicuius acceptatione, tunc enim Ius perfectè quæſitum irreuocabile cenſetur.

Intellige tamen vt num. 65. cum ſeqq.

64 Iuramentum ſupplet præſentiam, ſtipulationem, & acceptationem abſentis, ac proindè impedit reuocationem Iuris eidem quæſiti.

Intellige tamen, vt num. 84. cum ſeqq.

66 Doctrina Bart. in §. Flauius Hermes, poteſt bino caſui applicari, primò nempè de quo peculiariter diſſerit Bart. quandò extraneus ſtipulatus eſt pro Eccleſia, vel alio quouis abſente, qui non

habeat

Digitized by Google

habeat in poteſtate, & hoc caſu accedente acceptatione alicuius conſeri poteſt Ius perfectè ei quæſitum (licèt in hoc etiam caſu, alij contra) Secundus verò caſus eſt quando quis ſtipulatur pro ſe, & pro illis, quos habet in poteſtate, & conceſſio ſit principaliter contemplatione ſtipulantis, & hoc caſu Ius eſt reuocabile ad nutum Genitoris, vel Aui.

67 *Ius deſcendens ex paterna ſtipulatione eſt profectitium, ideoq; reuocabile.*

68 *Hoc Ius quod ex paterna ſtipulatione filijs quæritur, reuocabile eſt, non ſolùm expreſsè, ſed etiam tacitè, & reuocatum intelligitur, quando Pater ſtipulans de feudo, vel emphyteuſi, quomodocumq; diſponit: Et numeris ſequentibus, ac præcipuè num. 75. 82. & 167.*

69 *Periculoſum non eſt tribuere Genitori facultatem adimendi Ius filio quæſitum, quia veriſimilitèr filijs non nocebit, ſed ſalubrius capiet conſilium.*

70 *Concluſio, quod Ius per ſtipulationem non quæratur irreuocabile exiſtentibus ſub poteſtate, eo nititur fundamento, quod filius quidquid ſibi quæritur ex paterna ſtipulatione, habere intelligitur ex donatione ipſius Patris, & infra in reſolutione obiectorum num. 166.*

71 *Et tunc maximè, quando Pater ſtipulatus pro filijs, aliquid expoſuiſſet de ſuo.*

72 *Huiuſmodi autem donatio non valet, niſi Genitor perſeueret in primæua voluntate vſq; ad mortem.*

73 *Iure donationis Pater non obligatur filio ſaltèm Ciuilitèr.*

74 *Donec filius degit in poteſtate, nihil ſibi poteſt acquirere.*

76 *Hodie etiam Iura antiqua quoad profectitia immutata ſunt.*

77 *Donatio poſita ex paterna ſtipulatione, cenſetur donatio cauſa mortis.*

78 *Donatio cauſa mortis eſt reuocabilis ad libitum donatoris.*

79 *Ius reuocandi à ſucceſſione regulatur.*

80 *Quidquid filio quæritur ex paterna ſtipulatione eſt profectitium, cum profectitium dicatur illud omne, quod vel à Patre, vel à paterna Subſtantia, vel à Tertio Patris intuitu, & contemplatione, defertur.*

81 *Et tunc maximé quando, vel paterna virtus, vel induſtria, vel pecunia interueniant, & nondùm liquet filiorum merita præceſſiſſe.*

82 *Ius ad feudum nouum quæſitum pro ſe, & filijs eſt profectitium, & per conſequens reuocabile, licèt ſit aduentitium in perſona primi acquirentis, & infrà in reſolutione obiectionum num. 167.*

83 *Filius in peculio profectitio non habet titulum, ſed nudam adminiſtrationem, cum profectitia in totum Patri acquirantur.*

81 *Iuramentum ſortitur naturam primordialem, & condicionem actus ſuper quo interponitur.*

86 *Promiſſio non reuocandi appoſita in donatione cauſa mortis, recipit intellectum, niſi donantem pœniteat, & num. 174.*

87 *Per Iuramentum, vel pactum, nemo obligatur, niſi conſentiat ille, cui ſit.*

88 *Licèt Iuramento Deus O.M. adducatur in teſtem promiſſionis Iuratæ, cum tamen facta ſit Homini, non Deo per modum voti, Deus non acceptat, donec homo, cui iurans obligatur, acceptet.*

89 *Diſcrimen quod faciunt nonnulli inter Iuramentum aſſertorium, & promiſſorium, non probatur à Rota.*

90 *Quando Pater ſtipulatur feudum, vel Emphyteuſim pro ſe, & filijs, ſti-*

pulari

pulari cenſetur ordine ſucceſſiuo, ideòq; Ius tantùm quæſitum eſt poſt mortem, ſeu tantùm in ſpe, vel vt alij inquiunt Ius nondùm formatum.

91 Vbi cadit ordinata Charitas Parentes, & filij inuitantur ordine ſucceſſiuo.

92 Ius ex ſtipulatione Genitoris eſt quærendum non quæſitum, Ideòq; facilius tolli poteſt, quòd exemplis exornatur.

93 Alij inquiunt quòd ius ex eadem ſtipulatione ſi dici poſſet quæſitum, verè tamen eſſet condicionale, & infra n. 168.

94 Proponitur quorundam obiectum contendentium Ius quæſitum filio ex paterna ſtipulatione fore irreuocabile, ex quo transfertur in tempus poſt mortem Patris, quandó ſcilicet filius ſolutus eſt à nexu Patriæ poteſtatis.

Satisfit tamen cum Surdo numeris 95. 96. & 97.

98 Eſt ſpeciale priuilegium dotis Ius ad dotem quæri irreuocabile filiæ ex ſtipulatione Patris, qui in dote eſt debitor neceſſarius.

99 A dote ad alios contractus argui nequit.

100 Ad ſtipulationem neceſſarium eſt interuenire Nuncium, vel Epiſtolam.

101 Antequam liqueat de abſentis acceptatione donatio quoq; reuocatur, etiamſi quilibet pro donatario acceptauerit, præter Iudicem, & Notarium.

102 Etiam dato Statuto, quòd alteri per alterum quæri poſſit.

103 Ac in contractu conſtituti clauſula acceſſiſſet.

104 Nec vllum diſcrimen eſt inter ſtipulationem Patris, & Tertij cuiuslibet præter Notarium, & Iudicem, iuxtà ſententiam Caſtrenſ. Dec. ac Curt. Iun. à Surd. relat.

Qui ab impugnationibus nonnullorum vindicantur num. 105.

106 Licèt Pater ſtipulari poſſit pro filijs etiam nondùm natis, non tamen infertur ſtipulationem irreuocabilem.

107 Stipulatio requirit præſentiam ſtipulantis.

108 Admittitur quamplures numero, & auctoritate conſpicuos propugnare partes filiorum, volentes Patrē poſſe de feudo nouo ex pacto diſponere.

109 Longè tamen communior probatur opinio tribuens Patri huiuſmodi facultatem.

110 Allegatione octoginta Doctorum, & quamplurium ex eis ſæpiùs, ac multis in locis probatur controuerſiam eſſe fine difficultate, quandò feudum quæſitum eſt erogatione integri pretij.

111 In hac quæſtione rectè allegantur Doctores loquentes de emphyteuſi, & numeris ſeqq. præcipuè 115.

112 De emphyteuſi ad feudum, & è conuersò rectè ducitur Argumentum.

113 Feudum, & Emphyteuſis ſunt eiuſdem natura, fraternizant, aſſimilantur, iiſdemq; reguntur regulis, niſi expreſſè contrarium ſit Iure cautum, cum alijs ſimilibus, quæ feruntur numeris ſequentibus.

114 Pater feudum acquirens erogatione pecuniæ, cenſetur inueſtitus cum facultate de eo diſponendi.

117 Feudum etiam ex pacto pecuniâ quæſitum, tamquàm profectitium, imputatur in legitimam.

118 A receptiori, & crebriori ſententia, minimè recedēdum, quòd pluribus exornatur.

119 Feruntur rationes, & Argumenta, quibus vtuntur ad probandam facultatem Patris diſponendi in præiudicium filiorum de feudo titulo oneroſo quæſito, & numeris ſeqq.

Digitized by Google

120 *Tunc dicitur feudum dubio procul titulo quæſitum oneroſo, quandò pro ingreſſu pecuniæ quantitas eſt numerata.*

121 *Non ità ſtrictè proceditur in rebus acquiſitis ſudore, ſicut in alijs.*

122 *Feudum emptum ſapit naturam allodialem, ac computatur inter emẽtis bona.*

123 *In feudo empto non ſuccèditur ex natura feudi, ſed ex natura Contractus.*

124 *De illo iudicatur ſicut de cæteris bonis, quæ filius habet à Patre.*

125 *Feudum emptionis titulo quæſitum dicitur magis contractus emptionis, quàm gratuita donatio.*

126 *Adeoùt nulla queat conſiderari differentia inter Allodialia, & feudalia, niſi fauor Eccleſiæ, ſeu Domini reſpectiuè, qui ceſſat re non exeunte de comprehenſis in Inueſtitura.*

127 *Ubi feudum fuit ex Domini liberalitate conceſſum alicui, & filijs, hi habere dicuntur tamquàm quid aduentitium à Domino concedente, non à Patre ſtipulante; Quandó verò ipſe Pater propria pecunia acquiſiuit etiam pro filijs, filij nihil habent á Principe concedente, ſed omnia verè recognoſcunt á Patre ſudores, vel pretium, vel merita erogante.*

128 *Fertur tamquàm obſeruatio iſermæ, quòd feudum numerato pretio acquiſitum pro ſe, & filijs, non cenſeatur ex pacto, & prouidentia, ſed potiùs dici debeat ex prouidentia acquirentis, cui prouidè quæritur tàm quoad proprietatem, quàm quoad vſum fructum.*

129 *Conceſſio Principis facta Patri, ac filijs ſimul, ſi Patris benemerita extant, vel erogatio interuenit pecuniæ; nullaq; comperta eſt affectionis cauſa erga filios, facta intelligitur contemplatione ſolius Patris, eiq; propterea in totum quæritur.*

130 *Feudum contemplatione Genitoris filijs conceſſum videtur prouenire à Patre.*

131 *In hac controuerſia præcipuè attenditur cuius contemplatio fuerit habita.*

132 *Quandò prudenter arguimus conceſſionem factam fauore acquirentis, data etiam ſtipulatione pro filijs, nullum Ius eis quæritur, ſed tùnc ſtipulatio appoſita intelligitur fauore ſolius ſtipulatoris.*

133 *Secluſa etiam & nõ conſiderata præſtatione pecuniæ, adhuc feudum ſatis probatur conceſſum contemplatione acquirentis, eo ipſo quòd non probatur conceſſum contemplatione filiorum.*

134 *Filij cum quibus in acquiſitione feudi nullum negotium geſtum eſt dici nequeunt contemplati.*

135 *In dubio feudalis conceſſio præſumitur acquirentis contemplatione.*

136 *Extende quandò etiam non fuiſſet erogatum vllum pretium,*

137 *Et tunc præſertim quandò neſcimus quòd præceſſerint vlla merita filiorum.*

138 *Tunc conceſſio cenſetur facta fauore ſolius acquirentis, quandò ſtipulatio filiorum concepta eſt ſub nomine collectiuo nequaquàm expreſſis nominibus proprijs filiorum.*

139 *Opinio tribuitur Andreæ, cuius locus affertur.*

140 *Sententia, quæ negat Patri facultatem diſponendi de feudo; in eo ſenſu intelligenda, quandò filij in ſtipulatione fuerunt nominatìm nuncupati.*

141 *Tanta eſt vis Argumenti ducti à contemplatione perſonæ, vt etiamſi de ipſis filijs expreſſa mentio facta fuiſſet, adhùc quandò habentur coniecturæ, quòd conceſſio fuiſſet facta contemplatione acquirentis, ei ſolummodò feudum tribuendum eſſet.*

142 *Attendendum non eſt, in quos fortium*

dici-

ſtrigatur, ſed quorum contemplatione, vſus fuerit geſtus.

143 *Si acquirens titulo oneroſo pro libito diſpoſuit de feudo Iure communi inſpecto etiàm in extraneos, multò faciliùs admittendum eſt, quòd poſſit mutare formam feudi alterum præferendo.*

144 *Primogenituræ erectio præiudicialis non eſt Inueſtituræ feudi ex pacto.*

145 *Erectio primogenituræ dicitur potiùs declaratio, quàm immutatio Inueſtituræ.*

146 *Filijs qui reſpectu primi acquirentis nullum Ius habent nullum factum intelligitur præiudicium.*

147 *Præiudicium tùnc ſolùm illatum dicitur, ſi lucrum auferatur quod ſit quaſi debitum.*

148 *Præiuditium inferri dicitur habenti Ius formatum, & certum.*

149 *Præiudicium reſpectu Iuris quærendi ſatis eſt à remotis, ideoq; non conſiderabile.*

150 *Habens facultatem poteſt ea vti, licèt in conſequentiam aliquibus damnum aut præiudicium ſubſequatur.*

151 *Faciliùs admitti debet primogenituræ erectio in feudo Iuriſdictionem habente multiplici fundamento.*

152 *Iuriſdictio natura ſua indiuiſibilis eſt.*

153 *Meliùs ab vno, quàm à pluribus Reſpublica regitur.*

154 *Reipublicæ intereſt ſplendorem familiarum Vaſſallorũ conſeruari, ac augeri.*

155 *Familiarum ſplendor, dignitas, ac memoria labefactatur ex diuiſione bonorum, quod pluribus exornatur.*

156 *Negotia ſegniùs per plures expediuntur.*

157 *Populus vtiliùs eſt ab vno regi, quàm à pluribus, & ab vno tantùm pro ſeruitij, ac onerum præſtatione grauari.*

158 *Inter plures habentes regimen eiuſdem gentis de facili oriuntur diſcordia.*

159 *Diſcors regnantium multitudo Regnorum operatur excidia.*

160 *Ex vnitate ſeruitij præſtatio gratior, ac vtilior redditur.*

161 *Principi intereſt vnicum potiùs diuitem habere Vaſſallum, quàm plures pauperes.*

162 *Per feudi indiuiduitatem, ſeruitium ipſum meliùs conſeruatur.*

163 *Diſputandum non eſt de validitate diſpoſitionis, quę concernit bonum tùm publicum, tùm priuatum.*

164 *Vaſſallus poteſt, immò debet feudi conditionem meliorem facere.*

165 *Diluuntur fundamenta ex aduerſo excitata, & num. ſeqq.*

172 *Stipulatio intelligitur ſecundùm naturã contractus ſuper quo interponitur.*

173 *Verba generalia reſtringuntur ad ea, quę ſunt de natura rerum in contractu deductarum.*

176 *Plura permittuntur in parte, quę prohiberentur in toto.*

177 *Deciſiones Doctorum diuerſæ ab Articulo de quo eſt quęſtio, non officiunt, generales diſtinguendę, & conciliandę incertæ.*

178 *Longè diſtat refutatio feudi in manibus Domini, à prælegato eiuſdem ad fauorem vnius ex filijs.*

179 *Donatione facta alicui, & filijs donatarius nequit omnes filios priuare, rectè tamen poteſt vnum ex illis meliorare.*

180 *Item poteſt donatarius rem donatam inter ipſos filios inæqualiter diſtribuere.*

IN ipſo excitati limine Articuli in
magno veluti ac ſpatioſo mari
iactata mens hæret neſcia, vndè
1 queſtionis ducat exordia; *vix.n.
ſic me Deus amet, credi poteſt quàm in
alto controuerſiæ pelago hæc quæſtio agi-
tatur*, quemadmodùm exclamat in
propoſito Galuan. *conſ.* 8. *num.* 11.
imitatus Nattam *conſ.* 495. qui de
præſenti altercatione conſultus
eam primis in verbis profitetur
arduam, ac per difficilem, & Mi-
chaelem Craſſ. *ſentent. §. Legatum
quæſt.* 14. *num.* 49. teſtantem al-
tercationem ità enodatu difficilē,
vt propter varias Interpretum
ſententias vix diſcerni queat,
quænam ſit opinio communis,
quibus perterritus etiam Ybañez
de Faria *in addit. ad cap.* 18. *lib.* 2. Co-
uar. *num.* 33. periculoſum protulit
in quæſtione ita perplexa propri-
am propalare ſententiam, quos
equidem ipſa controuerſiæ diſcuſ-
ſio, ac enodatio iuſtificat, cum in-
dè facili depræhendatur negotio,
quanti exiſtat momenti, ac prop-
tereà de illius difficultate vlterio-
ri teſtimonio minimè dato eiuſ-
dem accingimur ad examen.

2 Videbatur ergò primo aſpectu
decidendum in hypotheſi noſtra,
bon. mem. Comitem Camillum de
Taraſconis non potuiſſe in præiu-
dicium aliorum filiorum, ac Ne-
potum ex filio præmortuo dictum
Feudum Caleſtani, quod pro ſe
eiuſq; filijs, ac deſcendentibus
acquiſiuerat, prælegare dicto Co-
miti Octauio Tertiogenito.

3 Multis multi hoc probant ar-
gumentis, eam tamèn profitetur
principalem rationem Surd. *conſ.*
305. *num.* 13. quam etiam Galuan.
4 ab eo mutuauit *dicto conſ.* 8. *num.* 27.
quia ſcilicèt poſtquàm Pater ſti-
pulatus eſt Feudum pro filijs, Ius
videatur talitèr illis quæſitum, vt
poſtmodùm nequeant per quem-
cumq; actum illo priuari iuxt. reg.
l. id quod noſtrum 11. *de reg. Iur.* per
5 paternam ſiquidem ſtipulationē
filio acquiritur vtilis actio *l. quod-
cumque* 45. *§. Si quis ita. De verb. ob-
lig.* vndè plures, quos remiſſiuè
apud Natt. & Cephal. indicat idē
Galuan. ſuprà *num.* 17. inferunt,
non poſſe Patrem vllo pacto in
hoc Iure præiudicium inferre.
6 Quarè licèt filio nulla competat
querela aduerſus paternam alie-
nationem per actum quoquè gra-
tuitum vniuerſi ferè patrimonij
factam etiam in eius fraudē. Gal-
uan. *ibid. num.* 19. ſi tamen ipſe Pa-
ter tametſi legitimus adminiſtra-
tor alienaret, vel minimam infer-
ret noxam in rebus ipſorum filio-
rum, illi conquererentur iuſtiſſi-
mè, & reuocarent alienationem
non ſecus ac alienaſſet extraneus,
vt probant Omnes in *l. p. C. de bon.
matern.* & in *l. cum emancipatis* 3. *C. de
7 præd. minor.* licèt prædictorum bo-
norum vſumfructum habuiſſet *l.*
2. *l.* 4. *in prin.* ibi *eaſdem res quoq; modo
alienandi, vel pignoris, ſeu hypothecaturo
obligandi facultate eis penitùs interdicta;*
& §. parentibus, & *l.* 6. *§. non autem
verſic. ſed tamtummodò C. de bonis quæ
8 liber.* Nemo enim præter eum, qui
Ius habet quæſitum in re, faculta-
9 tem habet de illo diſponendi, nec
alius præter Dominum rei domi-

nium

Digitized by Google

nium transferre debet *l. nemo 6. & toto T. Codicis de reb. alien. vel non alie-nand. l. mater 3. C. de rei vendic. l. cum nemo 5. C. de acquir. poſſ. l. p. & tot. T. ff. de reb. eor. qui ſub tutela, &c.* Gal-uan. *conſ.* 8. *num.* 18.

10 Quæ quidem validè confirma-ri poſſe videntur ex præiudicio ne dum aliorum filiorum, ſed etiam

11 ipſius directi Domini: Et quidem quoad filiorum præiudicium ex doctrina Bart. *in l. vt Iuriſiurandi 7. §. Si liberi num. 6. De oper. libert.* vbi mouet controuerſiã Patris acqui-rentis emphyteuſim pro ſe, & fi-lijs ſuis maſculis, & fæminis, qui maſculum hæredem inſtituat vni-uerſalem, & fæminam in certa quantitate, iubendo quòd eſſet ta-cita, & contenta, nec quidquam vlteriùs poſſet prætendere; quæ-rit Bart. numquid filia iſta pati de-beat hoc præiudicium, quòd ef-flagitare nequeat portionem ſu-am bonorum emphyteuticorum, & reſpondet veritatem eſſe, quòd filiæ intactum remaneat Ius pe-tendi dicta bona duplici ratione. prima nempè quia filia bona em-phyteutica non habet vti hæres patris, ſed potiùs à Domino con-cedente, vt habemus in feudo per text. *in c. p. in prin. de ſucceſſ. feud.* ſe-cunda verò, quia iure cautum re-peritur in *l. ſi cum dotem* 23. §. *Si Pa-ter ſolut. matr.* quòd patri ità demũ licet ius filiæ minuere ſibi ex ipſi-us patris ſtipulatione quæſitum, ſi eam hæredem inſtituerit, vel ei tantũdem reliquerit quantùm ſua detrahit diſpoſitione, iuxtà quam ſententiam ipſe Bart. etiam con-ſuluit *conſ.* 55. *D. Amatus num.* 1. & *conſ.* 60. *quæſtio iſta habet duo dubia num.* 2. *p. p.*

12 Quo verò ad præiudicium Do-mini prædicta confirmantur, quia vno tantum filio electo ad feudi ſucceſſionem, cæteris filijs exclu-ſis, ipſius Domini iuribus deroga-tur, cuius intereſt, quòd omnes ſuccedant, vt plures habeat Vaſ-ſallos ad tex. *in cap. prim. §. Omnes fi-lij ſi de feudo defuncti contentio ſit inter Dominum, &c.* ſicut intereſt quo-què noſtra plures habere debito-res, vt rectè probant finalia ver-ba *l.* 4. *de libertat. legat.* ibi, *intereſſe enim creditores duos reos habere* & dicit gloſ. *in l. penult. §. Penult. in verbis quod in veritate. Ne quis eum qui in Ius, &c.* Natta *conſ.* 475. *num.* 3.

13 Pro hac eadem ſententia, quæ filijs fauet aduersùs hanc patris facultatem, non eundo etiam per argumenta, nequaquàm deeſſe vi-dentur iuris auctoritates, & teſti-monia Doctorum, habet ſi qui-dem text. in *cap. prim. in prin. de ſuc-ceſſ. feud.* ibi, *nulla ordinatione defuncti in feudo manente, vel valente*, & ſtren-uè defenditur à pluribus, quos fe-rũt Natta *conſ.* 475. *num.* 4. & 501. *numero* 7. *cum ſeqq.* Galuan. *dicto conſ.* 8. *num.* 25. & pleniſſimè præ cæteris Caſtill. *quotid. controuer. lib.* 4. *cap.* 5. *num.* 24. nouiſſimè tenet hanc partem Del Bene *de immun. eccl. p.* 2. *cap.* 17. *dub.* 16. *num.* 45. *cum ſeqq.* & copioſum videtur in pa-trocinium filiorum *conſ.* 8. Marci Antonij Peregr. *per tot.* maximè *à num.* 37. *lib. p.*

14 Verùm his minimè attentis, veri-

veritas eſt, quòd dictus D. Comes
Camillus vti primus acquirens nõ
ſolùm potuerit prælegare dictum
feudum, ſed immò potuiſſet etiam
in præiudicium filiorum de eo di-
ſponere ex famigerata conclu-
ſione, qua dicimus, quòd pater
primus acquirens præiudicium in-
ferre poteſt pro ſui libito filijs in
15 feudo ex pacto & prouidentia.
Iſern. *in cap. primo* §. *&* *ſi libellum*
num. 10. *verſic. quid ergò ſi dictum ſit*,
iuncto *verſic. ſed illud loquitur in feudo*
paterno, vbi poſt relata plura
iura in contrarium quæ loquun-
tur in feudo paterno, & antiquo
concludit, quòd ſi feudum eſt no-
uum ex pacto, & prouidentia con-
ceſſum Titio & liberis, poterit
primus acquirens illud alienare *de*
16 *alienat. feud. patern.* & ſic Iſern. *dicto*
loco refert pro hac parte Petrus de
Gregor. *de conceſſ. feud p.* 3. *q.* 7. *num.*
2. Bald. *in authentic. ſi quas ruinas*
num. 10. *C. de Sacroſ. eccleſ.* Rip. *in l. in*
quartam num. 129. *ad l. falcid.* Picus
in l. Titia num. 123. *verſic. hac concluſio*
de legat. ſecundo. Imol. *in c. potuit num.*
68. *verſic. in contrarium extr. de locat.*
& conduct. Craſſ. *ſentent.* §. *Legatum*
dicta q. 14. *num.* 20. dicens hanc ſen-
tentiam ſine dubio tenendam in
conſulendo, & iudicando. Alex.
conſ. 28. *latè pluribus allatis num.* 2. *lib.*
5. Ruin. *conſ.* 154. *num.* 11. *circa med.*
verſic. & iſta eſt clara, & vera reſpon-
ſio lib. 1. Caſtrenſ. *conſ.* 179. *num.* 3.
lib. 1. Ancharan. *conſ.* 143. *num.* 3.
Honded. *conſ.* 14. *num.* 47. *lib.* 2. Ro-
uit. *conſ.* 35. *num.* 7. Sigiſmond. Lo-
fred. *conſ.* 52. *num. p.* vbi quòd id
procedit ſub quocũq; tenore feu-
dũ receptũ ſit, niſi eſſet receptum
pro ſe, & Titio filio nominato ſolũ
per nomen proprium, & quòd
hanc opinionem omnes ſequun-
tur nemine diſcrepante, quem re-
fert, & ſequitur Monald. *conſ.* 38.
num. 4. *in p.* innumeros citat Surd.
conſ. 395. *num.* 9. *cum ſeqq.* & latiùs
etiam per duas columnas *conſ.* 305.
num. 32. & plenè firmauerat innu-
meris cumulatis *conſ.* 24. atteſtan-
do de communi, & quòd ab hac
ſententia recedendum non eſt, nec
in iudicando, nec in conſulendo,
& latè paritèr Galuan. *conſ.* 8. ferè
per tot. & præſertim *num.* 45. vbi de
communi, & magis communi Do-
ctorum ſententia, & *num.* 88. Tho-
mingi. *plena dec.* 23. Palma *pluribus*
relatis conſ. 3. *num.* 18. Speculat. *de*
Emphyteuſ. in princ. quæſit. num. 100.
in med. verſic. cum enim Pater, Galle-
rat. *de renunc. tom.* 2. *cent. p. renunc.* 39.
num. 18. Cęualos *communes contra*
communes q. 326. Clar. §. *Feudum q.*
40. *num.* 6. *&* *q.* 41. *num.* 2. *verſic. nam*
feudum nouum. plures allegans ali-
os atteſtantes de communi, alios
verò quòd ſit omninò ab omnibus
approbata Scacc. *de Iud. lib.* 2. *cap.* 9.
num. 1455. *&* 1546. & in ſpetie
quòd Pater poſſit prælegare vni
ex filijs *ibidem ſub num.* 1463. *ver-*
ſic. ad ſecundam extenſionem Alciat. *in*
Lugdun. impreſſ. lib. 9. *conſ.* 33. *num.* 20.
Ambroſ. de Vignate, Iacob. à San-
cto Georgio, & Chriſtophorus de
Nicellis *conſ.* 47. *num.* 8. *inter conſ.*
feud. diuerſ. pluribus Marchabrun.
conſ. 54. *num.* 62. *cum ſeqq.* Tuſch. de
magis communi *litt. F. concluſ.* 185.
num. 35. Hartman Piſtor. *tom.* 2. *q.*

4. *num.*

Digitized by Google

4. *num* 45. *verſic. neq; etiam tradit*, vbi quòd nullo in loco vel Communi, vel Feudali Iure cautum reperitur Patrē feudum à ſe acquiſitum ſiue pro ſe, & hæredibus, ſiue pro ſe, & filijs alienare nō poſſe. Vrſell. *in exam. ap. concluſ.* 28. *num.* 16. Michelor. *de fratr. p. p. cap.* 38. *num.* 21. Trentacinq. *var. reſol. volum. p. lib.* 3. *reſolut.* 3. *num.* 4. Schrader. *de feud. p.* 8. *cap.* 6. *num.* 15. vbi quòd alienatio hæc feudi noui à Vaſſallo facta in præiudicium filiorum, & Agnatorum indiſtinctè rata eſt, Giurba plurima Doctorū turba allata *de feud.* §. 2. *gloſ.* 3. *num.* 30. & 89. probans quòd alienatio valet non ſolùm facta ad fauorem vnius ex filijs, ſed etiàm extranei, & pluribus pariter allegatis aſſeuerat, ac quoad prælegatum fauore vnius ex filijs indubitatum teſtatur Caſtill. *quotid. contr. lib.* 4. *cap.* 5. *num.* 36. Milanenſ. *dec.* 8. *num.* 42. vbi refert atteſtantes hanc partem tenere omnes Siculos, ac numquàm audiuiſſe de hoc dubitari in magna Curia, alios paritèr dicentes eſſe veram, communem, & indubitatam ſententiam, adeò vt totus mundus miratus fuerit de certa contraria deciſione quōdàm lata, & alios demum quòd nemo auderet contrà eam diſputare, innumeros pariter pro hac opinione fert Zuccard. *dec. Luc.* 66. *num.* 16. dicens ſæpiùs deciſum in Rota adeò vt non ſit amplius dubitandum, quin iſta opinio communis, & ab illa Rot. ſemper obſeruata Franc. *dec. p. num.* 30. & *dec.* 368. *num.* 5. *Afflict. dec.* 112. *num.* 6. & 248. *num.* 4. Petr. de Gregor. *de conceſſ. feud. p.* 3. *q.* 6. *num.* 19. Mars Mut. *Super conſuet. Sen. Panorm. cap.* 26. *num.* 42. Marta *De Succeſſ. legal. p. p. q.* 23. *art.* 3. *num.* 39. vbi in ſpetie de facultate primi acquirētis erigendi primogenituram in feudo ex pacto, & *num.* 4 *ac p.* 4. *q.* 21. *art.* 19. *num.* 39. innumeros Gaſpar Manz. *de teſt. tit.* 13. *q.* 5. *n.* 28. Peregr. *de fideicom. art.* 52. *num.* 83. *verſic. feudum autem nouum*, & *dec.* 150. *num.* 30. innumeros cumulans Rot. coram Caualer. *dec.* 398. *num.* 1. & in rec. *parte p. dec.* 438. *n. p.* & nouiſſimè Chriſtinæus *dec. Curiæ Belgicæ tom.* 6. *dec.* 37. *num.* 11. quorum alij loquuntur ſecūdùm terminos primi acquirentis, alij verò ſecun-
17 dùm terminos feudi noui, quòd in ſubſtantia idem eſt, cum illud di-
18 catur feudum nouum, quod fuit à diſponente acquiſitum, eſt text. *in cap.* §. *Nomen qui teſtes ſunt neceſſarij ad nouam inueſtituram probandam* Bellon. Iun. *conſ.* 9. *num.* 2. Marta *de ſucceſſ. legal. parte p. q.* 23. *art.* 3. *num.* 37. Peregr. *in conſ pro Sereniſſimo Ranutio Farneſio nunquàm delendæ memoriæ quod eſt conſ. in ordine ſecundum lib. primi num.* 38. pluribus Ioannes Baptiſta Bilocta *conſult.* 10. *num.* 2. *cum ſeqq.* Baron. *in allegat. in pede tom.*
19 2. *de citat. num.* 101. & quod initium habuit in perſona inueſtiti, nec prouenit per ſucceſſionem à maioribus Raudenſ. *de Analogia latè cap.* 34. *num.* 194. *verſic. nouum autem* Sonſbekius *de feud. p.* 3. *num.* 2. Maſcard. *de probat. concluſ.* 771 *num.* 14. latè Intrigliol. *de feud. q.* 23. Chaſſaneus *rub.* 3. *de Feudz.* §. 5. *num.*

Digitized by Google

num. 15. Cabal. *reſolut. crim. caſ.* 182.
num. 2. Pacian. *de probat. lib.* 2. *cap.* 38.
num. 55. Tuſc. *lit. F. concluſ.* 141.
num. 3. Com. Opin. *diuc. tom. p. lib.* 5.
verbo feudum fol. mihi 352. *verſic. feudum nouum dicitur.* Theſaur. *deciſ.*
146. *num.* 3. *dec. conſ.* 390. *n.* 4. Surd.
conſ. 351. *num.* 19. ſed illud quis habuit ſolùm à ſe ipſo, & à Domino
concedente, ad text. *in c. prim. de duobus fratribus à capit. inueſt.* Larath.
in Theatr. feudal. p. 7. *dilucidat.* 2. *nu.* 1.

20 Si autèm vera eſt ſententia tot
Doctorum roborata ſuffragio,
primum feudi acquiſitorem poſſe
in deſcendentium præiudicium illud alienare, multò faciliùs admit-
ti poterit, quòd illud queat gra-
uare, vel alterare in præiudicium
compræhenſorum in Inueſtitura
Iſern. & alij relati per Cyriac.
contr. 23. *num.* 4. Id. Bellon. *conſ.* 9.
num. 34. Gratian. *diſcept. forenſ. cap.*
511. *num.* 2. ac ipſius feudi formā
ne dùm reſtringere, ſed etiàm mu-
tare, prout quoad facultatem re-
21 ſtringendi formam probat Baron.
suprà n. 103. & quoad facultatem
22 mutandi idem Baron. *eod. loco num.*
105. nullatenùs attento quòd feu-
dum non ſolum ſit ex pacto, &
prouidentia quæſitum pro ſe, &
filijs, alterum eorum vocando ex-
cluſis cæteris, ſed etiàm ſi ſit cum
23 clauſula, Iuris Francorum, vocan-
do omnes filios æqualitèr cum
præiudicio Primogeniti. Giurb. *de ſucceſſ. feud.* S. *p. gloſ.* 8. *num.* 45. *iuncto*
num. 55. & *§.* 2. *gloſ.* 3. *num.* 30. &
89. Idē Baron. *ſupradicto num.* 103.
24 *in med.* (latiùs probabitur *Artic. ſeq. à num.* 11.) immò etiam feuda ipſa
recta facto acquirētis mutari poſ-
ſe, & ita alterari, vt omnes quali-
tates contrà propriam naturam
recipiant, ac dimiſſa feudi recti
natura, feuda remaneant, teſtatur
Camerar. quem ſequitur idem
Giurb. *dicto §. p. gloſ.* 8. *num.* 45. *in fine*, vndè originem duxiſſe reor fa-
migeratum illud Feudiſtarū prin-
25 cipium quo aiunt, primum acqui-
ſitorem non ligari forma, de
quo idem Giurb. *dicto num.* 45. di-
cens quòd id numquàm vidit con-
trouerti in Regno, & hodiè dicit
indubium, & *§.* 2. *gloſ.* 3. *num.* 30.
adeout edoctus à magno Iſernia
ibidem relato dixerit Intrigliol. *de*
26 *feudis cent. p. q.* 53. *num.* 190. quòd in
primo acquirente magis attendi-
tur eius diſpoſitio, quàm forma
ipſa conceſſionis.

27 Idem paritèr verificari in em-
phyteuſi ex pacto, & prouidentia,
probant multi ex ſuperius recen-
ſitis Doctoribus, & in ſpetie quo-
ad facultatem diſponendi in præ-
iudicium filiorum, communem
oſtendit Cæualos *q.* 326. & quoad
facultatem eam prælegandi vni
ex vocatis in inueſtitura poſt mul-
tos relatos, verā ſupponit Angel.
conſ. 73. *num.* 4. & demonſtrat Clar.
S. *Emphyteuſis q.* 16. *num.* 1. *circa fin.*
vbi quòd ſibi ſemper ea placuit
opinio, vt ſcilicèt illud quod ego
acquiro poſſim etiam Iure meo
alienare, quòd etiam aſſeuerauerat in feudo *in §. feudum q.* 40. *num.*
6. *verſic. eſt enim*, & generaliter præ-
28 ſcindendo à feudo, & emphyteuſi,
videtur firmari poſſe vniuerſale
principium, quòd pater præiudi-

care

Digitized by Google

care poſſit in re ab eo acquiſita
plus legando, vel totum legando
vni, dummodò non ſit datus ordo
præciſus vocatis Tuſc. *litera A. cō-*
cluſ. 439. *num.* 16. *& lit. F. concluſ.*
283. *num.* 85. *iunctis nonnullis ſequen-*
29 *tibus*, quemadmodùm videmus,
quòd donatione facta alicui eiuſq;
filijs poteſt donatarius aliquem
ex filijs meliorare, nec de Iure te-
netur bona donata æqualiter ſuis
filijs relinquere, ſed rectè inter ip-
ſos diſtribuit inæqualitèr, vt latiſ-
ſimè comprobat Sotomayor *lib.*
4. *quotid. contr. cap.* 5. *vidend. à num.*
30 15. *vſq; ad* 48. *& lib.* 5. *cap* 68. *per to-*
tum; Summa enìm verò nititur
æquitate, quòd quilibet in re à ſe
de nouo quæſita poſſit legem quā
vult imponere vulgat. *l. in re man-*
data 21. *C. mandati* Franch. *dec.* 307.
num. 2. quæ ſine difficultate pro-
31 cedere probat Gratian. *cap.* 511.
num. 4. quandò conquerentes de
alienatione facta in eorum præiu-
dicium non leguntur nominati, de
quo aptius ſuo loco.
32 Quamobrèm rectè aiunt, quòd
inter primum acquiſitorem, &
primum ſucceſſorem feudum ex
pacto iudicatur hæreditarium, li-
cèt quoad alios deſcendentes ha-
beatur tamquàm ex pacto Surd.
conſ. 427. *num.* 8. *ante med.* Franch.
dec. 368. *num.* 5. Amendol. *ad eund.*
Franch. ad dec. primam num. 38. benè
Baron. *in dictis allegat. poſt tom.* 2. *de*
cit. num. 103. *in med.* Io: Thom. de
Marin. *de genere, & qualitate feudo-*
rum T. 3. *ſub num.* 16. *verſic. præterea*
ex alio. Capyc. Latr. *conſult.* 10. *num.*
27. *conſ.* 27. *num.* 39. *& conſult.* 79.
num. 8. *&* 70. Marta *de ſucceſſ. leg. p.*
p. q. 23. *art.* 3. *num.* 38. *&* 41. Fab. de
Anna *conſ.* 4. *num.* 41. 5. *num.* 3. *&*
52. *num.* 10. Giurb. *de ſucceſſ. feud. §.*
p. gloſ. 8. *num.* 45. *verſic. ſed feuda, &*
num. 46. *& §.* 2. *gloſ.* 5. *num.* 30. *ver-*
ſic. tùm quia hæreditarij, & num. 89.
vbi quòd idcircò ijsdem regitur
regulis quibus hæreditarium, Mā-
gil. *de imput. q.* 36. *num.* 50. nouiſſi-
mè Vrſin. *de feud. p. p. q.* 3. *Art.* 2. *num.*
28. *& art.* 4. *num.* 4. hancq; Andreę,
& communem Doctorum ſenten-
tiam *in c. p. de alienat. feud. patern.* te-
ſtatur De Ponte *lect.* 11. *aliàs* 20. *n.*
15. *& in repetitione c. prim. ſi Vaſſalus*
feudò priuetur lect. 2. *aliàs* 22. *num.* 13.
33 & Vaſſallus ipſe primus acquirēs
inueſtitus de feudo nouo cenſe-
tur, & idem eſt ac ſi fuiſſet inueſti-
tus cum facultate, quòd poſſet de
feudo teſtari. Iacob. *Tract. Feudal.*
allat. per Gabriel. *com. opin. lib.* 3. *de*
Iur. emphyteut. concluſ. 2. *num.* 44. *iunct.*
num. præced. & per Port. *com. opin.*
lib. 4. *concluſ.* 22. *verſic.* 3. *limita*, quò
id tendit quod dixit Bald. *in c. p. §.*
Hoc quoquè num. 2. *in med. de ſucceſſ.*
34 *feud.* videlicèt feudum nouum non
habere Agnatos, quaſi dixerit
Bald. nemo eſt qui contradicere
poſſit ſi pro libito ſuo acquirens
de eo diſponat Giurb. poſt Pern.
Corſet. & Mut: *§.* 2 *gloſ.* 3. *num.* 30.
verſic. tùm quia feudum nouum, &
num. 89. Petr. de Gregor. *de conceſſ.*
feud. p. 3. *q.* 7. *num.* 8. Hieronym. de
Fimia *in conſ. impreſſ. poſt dec.* 8. *Mi-*
35 *lanenſ. num.* 145. Baron. *in adduct. alle-*
gat. num. 105. nec ipſi filij, & Agna-
ti aliquid prætendere poſſunt, niſi
ex eiuſdem acquirentis perſona,

36

Digitized by Google

36 ideoq;ob paternum delictum illos priuari feudo infertur ex textu iunct.gloſ. *in c.prim. ſi Vaſſallus feudo priuetur* Bart.Bald.& alij innumeri relati per Farinac. *in prax. crim. q.*
37 25. *num.* 75. latè Caball. *reſol. crim. caſ.* 182. *num.* 4. quemadmodùm per non ſolutionem Canonis, vel deteriorationem fundi ipſe primus acquirens præiudicat filijs vocatis in emphyteuſi ex pacto, & prouidentia, Specul. *l.* 4. *parte* 3. *de emphyteuſ. ſub num.* 100. *poſt med. quæſito* 78. (vndè infert quòd ſi filij genitore canonem non ſoluente priuantur emphyteuſi, quam pro illis fuerat ſtipulatus, quod eſt odioſum, multò fortiùs id concedi debet patre prælegante, quod eſt fauorabile ad text. in *l. cum quidam* 19. *de liber. & poſth.*) Rot. de communi coram Caualler. *dec.* 398. *nu.*
38 3. quamobrèm ſi filij acquirentis Iudicio emphyteuſim non ſolùm hæreditariam, ſed etiam ex pacto aſſequuntur, imputant in legitimam Com. opin. *tom. p. lib.* 6. *verbo feudũ columna* 3. *verſic. feudum à Patre acquiſitum* Burſat. *conſ.* 4. *num.* 16. *in fin.* Albert. Brun. *conſ. feud.* 135. *verſic. quod ſi dicatur legitimam* Mart. *de ſucceſſ. leg. p. p. q.* 25. *art.* 11. *num.* 26.
39 vel quia cenſetur quoddam militiæ genus, vel quia obuenit ad inſtar peculij profectitij Larath. *in Theatr. feud. p.* 9. *dilucidat.* 65. vel tàdèm quia ipſi filij habere dicuntur eiuſdem Genitoris acquirẽtis benefitio, qui cum potuiſſet, noluit de ea diſponere Cancer. *var. reſol. p. p. cap.* 12. *num.* 65. *iunct. num.* 68. Michelor. *de fratr. p. p. cap.* 38. *num.*

40 35. & tunc dubio procùl, quando feudum, vel emphyteuſis fuit quæſita ære patris, & ſic titulo oneroſo [de quo infrà] ex latè tradit. per Merlin. *de legit. l.* 2. *T. p. q.* 5. *num.* 24. *cum ſeqq.* Mangil. *de imput. q.* 37. *num.* 21. Rot. *in rec.* vidend. *p. p. dec.* 703. *num. p.* Fachin. *contr. for. lib.* 4. *cap.* 23. *verſic. reſpondeo ſi pater emerit*,
41 immò primi acquirentis perſona videtur ſolummodò conſiderari in feudo ex pacto, & prouidentia, in hoc enim eidem acquirenti ſucceditur, & ſucceſſor dicitur ab eo habere Camuncul. *dec.* 26. *num.* 3. & ex eius benefitio innumeros allegat Peregr. *conſ.* 22. *n.* 42
3. *lib.* 2. etiam ſi ſit antiquum Carol. Tapia *dec.* 2. *num.* 420. & per 43
mille manus tranſierit Mart. *de ſucceſſ. leg. p. p. q.* 23. *art.* 3. *nu.* 52. Giurb.
44 *ibidem* §. 2. *gloſ.* 5. *num.* 28. ad diſcrimen hæreditarij in quo ſucceditur vltimo decedẽti Larath. *dicta p.* 9. *dilucid.* 55. Ponte *in prælud. feud. lect. p. num.* 114. *& in repet. c. primi ſi Vaſſallus feudo priuetur lect.* 2. *aliàs lect.* 22. *num.* 13. latè ſecutus Andream, quem etiam citat Io: Thomas de Marin. *de generibus, & qualitate feudorum tit.* 3. *nu.* 19. vbi quod maximè in feudo ex pacto, & prouidentia nouo non conſideratur niſi primus acquirens Giurb. *dicto tractatu de ſucceſſ. feud.* §. *p. gloſ.* 8. *n.* 46. quo loci oſtendit, quod filij, & ſucceſſores omnes debent ſuccedere in feudo ex pacto, & prouidentia primi acquirentis contemplatione, in quo Canetiũ dumtaxat diſſentire teſtatur, licèt ipſe quoq; Canetius aſſeueret ab hac Iſerniæ opi-

opinione recedendum non eſſe, & iuxta eam ſemper iudicatum per
45 M.R.C. ideòq; dicimus in ſimili feudo admittendum debere eſſe hæredem ipſius primi acquirentis *c.primo §.Vbi verò an Agnatus* Minadous *in repetitione Conſtitutionis in aliquibus ſuper textu conſtitutionis n.* 48. Pôte *dicta lect.prima in prælud.feud.n.*
46 114. propterea in ſucceſſione feudali proximitatē metiendā non à poſtremo poſſeſſore, ſed ab acquirente, innumeris probat Peregrin. *conſ.*20.*n.*3.& 4.*in* 2.& Veturin. *cõſ.* 48. *nu.*104. *verſiculo per contrarium.*
47 Trino poſt Iſern. vtuntur argumento Surd. *conſ.* 305. *num.* 32. ac alij infra ferendi ad comprobandam hanc primi acquirentis facultatem diſponendi de feudo; Primum nempè ductum ex generali principio, quo cauetur poſſe quemlibet pro libito alienare id quod acquirit, nam vt inquit Caius I.C. in *l.qua ratione* 9.*§. Hæ quoq; de acquir. rer. dom. nihil tàm conueniens eſt naturali æquitati, quàm voluntatem Domini volentis rem ſuam in alium trãſferri ratam haberi* quæ mutuo recepit Imperator in §. *per traditionem Inſtitut. de rer. diuiſ.* Surd. *dicto num.* 32. *&* *conſ.* 351. *ſub num.* 23. *verſic. hoc autem ſtante* Galuan. *dicto conſ.*8. *num.* 45. Thomingi. *dec.* 23. *num.*3. Menoch. *conſ.* 161. *num.* 7. *&* *conſ.* 309. *num.* 16. Natta *conſ.*501. *num.* 17. & nihil tàm naturale, quàm quod omnis res per cauſas per quas naſcitur reſoluatur *arg. l.* 3. *de interdic. & releg.* & eadem quæ generationis, corruptionis etiam ſit via Iaſon. *in propoſito conſ.*59.*num.*9. & benè Capyc. Galeot. *lib.*2.*contr.* 48. *num.* 45. & ante eos Bald. in puncto noſtræ quæſtionis *in c. inter dilectos num.* 11. *extr. de fid. inſtr.*

48 Secundum argumentum ex eo deſumunt quòd ingenuis hominibus interdicenda non ſit rerum ſuarum, ſua maximè quæſitarum induſtria adminiſtratio Surd. *conſ.* 305. *num.* 32. *verſic. Secunda eſt, & conſ.* 351. *ſub.num.*23. *verſic. hoc autem ſtante* Galuan. *allegato num.* 45. Iniquum enim ac inhumanum foret, quod propria induſtria ſibi non deberet prodeſſe *arg. text. in l.* 3. §. *Similiter* ibi *Ne doleant diligentes operam ſuam agri dediſſe culturæ, nec diligentiam ſuam ſibi damnoſam iudicantes intelligant C. de Allu.* & multò etiam inhumanius foret, ſi propria alicui induſtria ſibi foret damnoſa, quod vtiq; eueniret, ſi non fuiſſet in ſua facultate, liberè de re quam acquiſiuiſſet, poſſe diſponere, is n. damnũ ſentire dicitur, qui ſuam nequit implere voluntatē. *ad text. in l. final. de vſu, & habit.* Menoch. in propoſito *conſ.* 309. *num.* 16. *&* 17.
49 Tertium Argumentum ducitur à ſenſu contrario, cum enim ex ſanctionibus Feudalibus vetita dumtàxat legatur alienatio feudi antiqui vel paterni, videtur quòd alienatio noui cenſeatur permiſſa, quia vnius prohibitio eſt alterius permiſſio *arg. l. cum Prætor* 12. *in princ. de Iud.* Surd. *dicto conſ.* 305. *num.* 32. *verſic.* 3. *quia & conſ.* 351. *ſub n.* 23. *verſic. hoc autem ſtante* Thoming. *dec.* 23. *num.* 3. Natta hæc ipſa ferens argumēta ab Iſern. deſumpta *conſ.* 501. *num.* 17. ſic ex ipſis legi-

bus feudi elicitur, quòd facilius feudum nouum auferetur, quàm antiquum *ad text. in c. prim. an mutus vel alias imperf.* idem Surd. *dicto conſ.* 305. *num.* 32. *in fin.*

50 Propiùs autèm de feudo ex pacto, & prouidentia probari ſolet, ex eo quod idem ſit, ſi ſtipulatio foret hoc pacto concepta *concedis mihi, & filijs*, ac *mihi & familiæ* argumento text. *in l. final. C. de verb. ſignific.* & clarius probari videtur *ex l. Pater filium* 54. *ad l. falcid.* ad cuius conceſſionis beneficium, omnes filij cenſentur in ſolidum inuitati, facit text. *in l. filius fam.* 117. *§.*
51 *final. de legat. p.* & tamèn rogatus poſt mortem ſuam relinquere aliquam rem familiæ poteſt vnum ſolum de familia eligere cui relinquat *ad l. vnum ex familia* 59. *§. p. de legat.* 2. *& l. is qui cū plures* 92. *de legat.* 3. latè Cephal. *conſ.* 694. *num.* 30. *cū*
52 *ſeqq.* etiam eligendo remotiorem in gradu, Decian. *reſponſ.* 55. *num.* 67. *cum ſeqq. in* 3. pleniſſimè innumeris Fuſar. *de ſubſtit. q.* 716. *à n.* 6. & in propoſito Natta *conſ.* 475. *nu.* 9. *in fin. & n.* 10. *verſic. & pro corroboratione & conſ.* 501. *num.* 14. & latiſſimè plura cumulans Tiraquel. *de retract. Lignagier §.* 11. *gloſ.* 6. *num.* 7. 8. *&* 9. benè poſt Surd. Caſtill. *quotid. contr. lib.* 5. *cap.* 68. *verſic. prædictis tamen*, quo etiam argumento vſa fuit Rota coram Merlin. *in C. Æſinaten. emphyt.* 14. *Decembris* 1635. *inter rec. partis* 4. *tō.* 3. *dec.* 741. *& inter eius impreſſas* 699. *in ordine num.* 9. vt propterea ſi certus fundus prohibeatur alienari vt remaneat in illis de familia, licèt vocati videantur proximiores agnati, attamèn grauatus illum legare poteſt vni de familia minus proximo, proximioris in odium Tuſc. poſt Angel. *litera F, concluſ.* 283. *num.* 89.

53 Secundo probant illatione facta à filijs patronorum, licèt enim his æqualitèr competat Ius ad libertos *l. vt ius iurandi* 7. *§. ſi liberi de oper. libert.* ipſiſq; patronatus competat vti filijs, non vti hæredibus, ad text. *in l. Iura* 4. *de Iur. patron. & in l. eorum* 9. *ad l. Iul. maieſt.* tamèn Pater libertos vni tantum ex filijs validè relinquit *l. p. de aſſignand. libert.* Natta *dicto conſ.* 501. *num.* 18.
54 & ſi foret primus Iuriſpatronatus acquirens, poſſet etiàm de eo pro ſui libito diſponere in præiudiciū quoq; vocatorū vt poſt Rot. apud Caualer. Monetam, Viuian. Menoch. Garciam, & Ricc. probat
55 Venturin. *conſ.* 43. *num.* 5. quo argumento conſueuiſſe vti ad probandum quòd Pater licitè prælegat feudum ex pacto, & prouidentia vni tantum ex filijs innuit Speculat. *particula* 3. *lib.* 4. *de emphyteuſ. nu.* 100. *in fin. quæſit.* 78. & affert idem Natt. poſt Caſtrenſ *conſ.* 475. *num.* 9. *& conſ.* 501. *num.* 14. *&* 18. Socin. Sen. *conſ.* 25. *num.* 15. *verſic. tert. o facit in primo* id quod etiam in propoſito ſuo eleganteèr deduxit Ger. Spin. *conſ.* 16. *num.* 79.

56 Tertio alij argumento ducto à *l.* 3. *in prin. C. de ſecund. nupt.* qua cauetur, quod Mulier conuolans ad ſecunda vota lucra ex priori Coniugio ſibi quæſita cogitur reſeruare filijs eiuſdem matrimonij, & tamèn poteſt inter eos eligere

quem

Digitized by Google

quem velit lucrum illud habere præcipuum Caſtill. *quotid. contr. lib.*
57 *4. cap. 5. num.* 40. quod non alia ratione ſancitum intelligitur, niſi quia lucrum illud prouenit ex facto, & perſona ipſius mulieris, ideoq; æquum ſit, vt de eo valeat diſponere; Menoch. *conſ.* 309. *num.* 13. apud quem Caſtrenſ. relatus etiam *conſ.* 501. *num.* 14. hoc ipſo argumento vtitur ad probandum, quod Pater feudum ex pacto quæſitum pro ſe & filijs valeat vni tantum prælegare, & licet
58 hodiè conſtitutio *dicta l.* ſit correcta per *autentic. lucrum eod. tit.* ratio
59 tio tamen correcta non eſt, ſæpè enim euenit, quòd correcta ſit lex, ratio tamen legis minimè ſit correcta, vt poſt Bart. Imolam, Abbatem, & Gambr. rectè animaduertit id. Menoch. *allegato conſ.* 309. *nu.* 15. hoc pariter argumentum ferunt Natta *conſ.* 475. *n.* 9. *&* Caſtill. ornatiſſimè vt aſſolet *dict. cap.* 5. *num.* 39. *cum ſeqq.*
60 Quarto inferunt hoc idem nonnulli, ex eo quod ius quæritur filio ad feudum ex patris contractu per æquitatem ergo eadem æquitate tolli poteſt, ſi Patris concurrat voluntas, facit text. in *l.* 3. & ibi Bald. *de ſeruis export.* Surd. *conſ.* 305. *num.* 32. *circa fin.* Galuan. *conſ.* 8. *num.* 43. Mangil. *de euict. q.* 56. *num.* 21.
61 Quinto Giurba *de ſucceſſ. feud.* §. 2. *gloſ.* 3. *num.* 30. *verſic. tum quia filius*, probat ex eo quòd filius iure ſibi nondum delato, quod Patris beneficio conſequi ſperat, vti non debeat contra ipſum Patrem.
62 Sexto alij hanc acquirenti indulgent facultatem diſponendi de feudo, non obſtante ſtipulatione pro filijs ex eo moti, quia vbi ex actu meo alicui Tertio Ius quæritur, poſſum contraria voluntate illi præiudicium inferre, facit doctrina originaria Bart. *in l. qui Romæ* 122. *§. Flauius hermes num. p. de verb. oblig.* ibi. *Quidam donauit alicui, vt poſt certum tempus eſſet cuiusdã Eccleſiæ, iſte donator vult iſtud pactum remittere, quæritur an poſſit, videtur quod non, quia Eccleſiæ eſt iam quæſita actio vtilis l. quoties C. de donat. quæ ſub modo. Tu dic contrà, ſicuti quæritur Ius ſeruo, & tamen iſta pactio poteſt tolli voluntate donatoris ſolius, vel vtriuſq; l.* 3. *& quod ibi notatur ſuprà de ſeruis export.* hæc Bart. quem in hoc propoſito referunt Ancharan. *conſ.* 143. *num.* 3. Socin. Sen. *conſ.* 25. *num.* 15. *lib. p.* Mangil. *de euict. q.* 56. *num.* 20. Ger. Spin. *conſ.* 16. *num.* 86. Surd. *conſ.* 305. *num.* 32. *circa fin. verſic. allegatur pro hac parte & num.* 40. Galuan. qui alios plures in puncto affert *conſ.* 8. *num.* 51. & Thoming. *deciſ.* 23. *num. p.*
63 Et licet doctrinam Bartoli multi contendant reſtringere eo ſolummodò in caſu, quo aliquis non acceptauerit donationem nomine Tertij abſentis, cuius commodo donatio cedere debet, eo quia nullum Ius tunc illi cenſeatur quæſitum, quod verò ſecus eſſe aſſerunt, quandò alienam ſtipulationem quiſpiam pro donatario acceptauit, tunc enim Ius perfectè quæſitum per contrahentium pænitentiam irreuocabile contendunt illi Tertio, multos dant Sur-

dus *dicto conſ.* 305, *ſub num.* 13. *&*
14. Galuan. *ſupra num.* 51, *circa med.*
& Ger. Spin. *conſ.* 16. *num.* 82. &
tunc maximè quandò appoſitum
64 foret Iuramentum, quod ſupplere
videtur præſentiam, ſtipulationẽ,
& acceptationem abſentis, ac
proindè impedire reuocationem
Iuris eidem quæſiti vt poſt Couar.
& alios proponit Ger. Spin. *conſ.*
16. *num.* 95. quod equidèm Iura-
mentum ſi non præſtitum legitur
in caſu noſtro, ex tenore tamèn
ſupplicis libelli, & Ducali ad eun-
dem reſcripto approbatiuo om-
nium, & ſingulorum in eo petito-
rum pro interpoſito habetur, vt
compertum faciunt illa verba,
*& habbia la medema forza, e vigore co-
me ſe foſſe ſeguita per publico Inſtromen-
to con l'obligatione generale, e ſpeciale di
tutti i beni, e con la clauſula della ſince-
ra, & immaculata fede, la quale in vir-
tù delle Conſtitutioni Ducali hà la mede-
ſima forza che il giuramento formale.*
65 Adhùc tamèn memorata con-
ciliatione minimè vis euaditur ar-
gumenti, quod vt conſtet, animad-
uertimus primò veram contro-
uerſiæ reſolutionem altiorem cõ-
cordiam expoſcere, diligentius
enim aduertendum docent Surd.
dicto loco ſub num. 40. *cum ſeqq.* Man-
gil. *dicta q.* 56. *à num.* 13. & Galuan.
66 *loco pariter ſuperius allato*, quòd
Theorica Bart. poteſt bino caſuũ
applicari; primò nempè de quo
ſpecificè diſſerit Bart. quandò ex-
traneus pactus ſeu ſtipulatus eſt
pro Eccleſia, vel alio quouis abſẽ-
te quem non habeat in poteſtate,
quo quidem caſu accedente acc-

ceptatione alicuius vereri poſſu-
mus ius aliquod perfectè quæſi-
tum ſcilicèt quod ſtipulatione etiam
ac acceptatione pro abſente per
Notarium, vel alium facta reuo-
catio ſubſiſtat, ſi facta antequam
abſens, pro quo ſtipulatio inter-
poſita fuerat donationem ratifi-
cauerit, probet, ac pluribus relatis
dinumeratiſq; cum Theſauro Au-
ctoribus pro vtraq; certantibus
magis communem, ac veriorem
ſententiam autumet Ger. Spin.
dicto conſ. 16. *num.* 84. vbi *num.* 85. id
paritèr ampliat, etiamſi in dona-
tione interuenerit traditio per re-
tentionem vſusfructus, vel clau-
ſula conſtituti, refellens inſupèr
num. 86. quæ de tacita ratificatio-
ne ex ſola ſciẽtia ipſius Tertij eru-
ta conſiderari ſolet.) Secundus
verò caſus qui hypotheſi noſtræ
applicatur eſſe poteſt, quãdò quis
ſtipulatur, & acceptat pro ſe, &
pro illis quos habet in poteſtate,
& conceſſio fit principaliter con-
templatione ſtipulantis (de hoc
latè loco ſuo) hoc equidèm caſu,
in quo vt inquiunt Surd. & Man-
gil. res caret difficultate, licèt Pa-
ter, vel Auus per actum ſtipulandi
pro filijs, & nepotibus dicatur ta-
citè donare, hæc tamèn donatio
vti merè profectitia nullum Ius
parit, quod per paternam, vel aui-
tam pœnitentiam adimi nequeat;
nullumue operatur effectum, niſi
perſeuerantibus Auo, vel Patre
in primæua voluntate vſq; ad ex-
tremum vitæ ſpiritum, ſuam ab
ipſorum obitu ſibi vindicet con-
firmationem iuxta notas deciſio-
nes

nes allata l. filiæ C. fam. ercisc. & l. si
donationes quas parentes C. de donat. in-
ter vir. & vxor. (vt infrà latius di-
cetur) quod etiam notauerant An-
charan. conſ. 143. num. 3. Socin. Sen.
conſ. 25. num. 14. verſic. quinimmò lib.
p. & rectè Cephal. cōſ. 617. num. 74.
cum ſeqq. & confert plenum caput
Gratian. 405. in ordine, vbi quod
67 Ius deſcendens ex paterna ſtipu-
latione cum ſit profectitium, po-
teſt à Patre ſemper reuocari in
præiudicium filiorum in poteſta-
te exiſtentium ad diſcrimen ſti-
pulationis alicuius Tertij ex qua
Ius oritur irreuocabile, quam di-
ſtinctionem optimam, & iuridi-
cam nũcupat n. 9. & communem,
ac veram num. 19. eandem paritèr
affert Cauagnol. in obſer. legal. & in-
ſtdic. ad conſ. 161. Menoch. num. 6. cum
ſeqq. illamq. ſequuntur Cephal. conſ.
617. num. 75. iunct. num. 77. Natta
conſ. 475. num. 14. circa med. verſic.
nā dico, & primo eam docuit Bald.
in authentic. ſi quis ruinas num. 10. C.
de ſacroſ. eccl. Vel ergò parente vi-
uente nullum Ius, vel illud reuoca-
bile omninò pro libito Patris, vel
Aui, ex eorum ſtipulatione quæri-
tur filio fam. vel Nepoti, ita Surd.
dicto conſ. 305. num. 41. id monens
ſummè notandum, licèt dicat pau-
cos animaduertere, cum quo ra-
68 tiocinatur Galuan. allato num. 51.
hoc autem Ius, quod ex paterna
ſtipulatione patris acquirētis em-
phyteuſim, vel feudū pro ſe eiuſq;
filijs, & deſcendentibus acquiri di-
cimus ijſdem filijs, & quod ſupra
indicauimus reuocabile, reuoca-
bile eſſe nedum expreſsè, ſed eti-
am tacitè, & reuocatum intelligi-
mus, quandò ipſe acquirens de
feudo, vel emphyteuſi diſponat,
ita quod per ſolam perſeuerãti-
am in priori voluntate vſq; ad eius
mortem, confirmatio arguatur ſe-
cūdum notabilem animaduerſio-
nem Aretini quem ad id laudant
Surd. pluries allato conſ. 305. num.
42. & Galuan. dicto conſ. 8. num. 51.
in fin. verſic. dicitur autem Gratian.
cap. 405. num. 8. & ferè per tot. cap.
Ruin. conſ. 42. num. 11. lib. 1. ſatis
enim intelligitur reuocare con-
ceſſionem quam fecerat filio, cum
de feudo alterius fauore diſponit
Surd. conſ. 351. num. 38. verſiculo me
etiam reſiſtit Gratian. ſupra num. 7.
Natt. dicto conſ. 475. num. 7. ſiuè diſ-
ponat alienando, ſiue teſtando ſi-
uè onus quodcumq; imponendo,
ſiuè renunciando, ſiuè altori quo-
modocumq; contrahendo Gurb.
§. 2. num. 30. verſic. ampliatur primò,
69 & num. 89. quam equidem facul-
tatem adimendi Ius filijs quæſi-
tum (ſi quæſitum dici poteſt de
quo infra) per paternam ſtipula-
tionem periculoſum non videtur
tribuere ipſi genitori primo ac-
quirenti, quia veriſimilitèr deſcē-
dentibus non nocebit abſq. ma-
gna cauſa, ſed immò ſalubrius cō-
ſilium capiet iuxta teſtimonium
Papin. in l. verum ea lege 22. ad l. Iuliam
de Adult. plura Rot. in rec. p. 3. dec.
299. num. 2. & in puncto Surd. dicto
conſ. 305. num. 32. in fin.
70 Secundum membrum præfatæ di-
ſtinctionis in mox relato funda-
mento allatæ ſub num. 66. verſic. ſe-
cundus vero caſus de Genitore, vel

bonp

Auo

Digitized by Google

Auo habente filios, vel Nepotes reſpectiuè in poteſtate, quod per illorum ſtipulationem ius irreuocabile eis non quæratur vt etiàm ſupra libatum eſt fundamento nititur illius concluſionis, qua dicimus, quòd quandò Pater ſtipulatur ipſi filio, quid quid ſibi quæritur ex paterna ſtipulatione, videtur filius habere ex donatione ipſius Patris *arg. l. filia* 18 *iunct. gloſ. in verbis eius iudicium, & ibi* Paul. de Caſtr. *C. fam. erciſ.* Ancharan. *conſ.* 143. *num.* 2. Ruin. *conſ.* 42. *num.* 11. *lib.* 9. Natt. *conſ.* 501. *nu.* 13. Mangil. *de euict. q.* 56. *num.* 16. Surd. *conſ.* 305. *num.* 32. *circa fin. verſic. & quandò Pater, &* 351. *num.* 27. *& ſub num.* 39. *verſic. non igitur* Galuan. *conſ.* 8. *num.*

71 33. & tunc maximè quandò Pater ſtipulatus pro filijs in acquiſitione aliquid expoſuiſſet de ſuo, puta pretium vt in puncto Cephal. *conſ.* 617. *num.* 74. Tuſc. *litt. A. concluſ.* 439. *num.* 22. [de quo latius infrà]

72 huiuſmodi autèm paterna donatio non valet, niſi perſeueret Genitor in primæua voluntate vſq; ad mortem indiga confirmationis, quam ſola donantis mors ſibi poteſt tribuere, iuxt. text. *in l. donationes quas Parentes* 25. *C. de donat. inter vir. & vxor. & in l.* 2. *à contrario ſenſu in prin.* iunct. gloſ. *in verbo adminiculo de inoffic. donat.* Gratian. *cap.* 405. *nu.* 18. ſi enim prior reuocata elicitur Patris voluntas, reuocata paritèr intelligitur donatio, ad text. *in dict. l. filia ibi: Si non poſteà cõtrarium eius iudicium probetur* Surd. *dicto conſ.* 305. *num.* 32. *circa fin. & dicto conſ.* 351. *num.* 28. Gratian. *dicto cap.* 405. *num.* 3. *cum ſeqq. & cap.* 663. *num.* 17. *iunctis numeris* 13. *&* 14. Cephal. *conſ.* 617. *num.* 75. Tuſc. *lit. A. concluſ.* 439. *num.* 22. Mangil. *dicta q.* 56. *num.* 18. & egregiè diſcurrit omninò videndus Petrus de Gregor. *de conceſſ. feud. p.* 3. *q.* 7. *num.* 47.

73 *cum ſeqq.* Nec iure recenſitæ donationis Pater obligatur ipſi filio

74 ſaltem ciuilitèr, qui donec degit in poteſtate donantis [quid quid ſit quoad obligationem naturalem] nihil ſibi poteſt acquirere, *l. ſiue emancipatis* 17. *& l. cum de bonis* 11. *C. de donat.* Galuan. pluribus allegatis *num.* 33. *cum ſeqq.* Quamobrẽ

75 liberum eſt ipſi Patri benefitium hoc in filios per ſtipulationẽ collatum reuocare in teſtamento, vt vel vni tantum ex filijs præleget feudum, vel adimat omnibus, vel transferat in extraneum, ità poſt Bald. & innumeros alios idem Galuan. vidend. *num.* 36. quia cùm Iu-

76 ra antiqua quoad profectitia immutata ſint vt notant *in l. placet.* 78. *de acquirend. hæred.* & probat *text. in l. cum oportet* 6. ibi, *Non ex eius ſubſtãtia ſed aliunde liberis* Socin. Sen. *dicto conſ.* 25. *n.* 15. *lib.* 2. poteſt Pater vel in parte, vel in totũ marte ſuo de eo diſponere, *iuribus & Doctoribus allegatis* per Gozadin. *conſ.* 15. *n.* 18. & cõfert text. *in dicta l. filia C. fam. erciſc.* & latius inferius afferenda.

77 Hæc procedunt, ſi intelligamus tacitam hanc donationem erutam ex Parentis ſtipulatione cenſeri donationem inter viuos, licèt potius videatur eſſe cauſa mortis iuxta doctrinam Bart. *in l. mortis cauſa* 31. *de donat. cauſa mortis*, vbi quod

Digitized by Google

quod Pater ſtipulando emphy-
teuſim, illam eis cenſetur donare
cauſa mortis, & ſic filij videntur
adiecti, vt capiant poſt eius obi-
tum, & in *l. ſi mihi, & Titio* 110. *in*
prin. num. 5. *de verb. oblig.* quo loci in-
quit, quod licèt quoad Patrem
acquirentem pro ſe, & filijs, con-
ceſſio intelligatur facta inter vi-
uos, quoad filios tamèn cenſetur
donatio cauſa mortis, & mortis
78 cauſa capio; Quarè dubio procùl
poterit ipſe Pater viuens quan-
documq; illis adimere illud Ius per
text. *in l. qui mortis* 30. *de donat. cauſa*
mortis. Natta *conſ.* 501. *num.* 10. poſt
Socin. Sen. *conſ.* 25. *num.* 13. *in fin.*
lib. 1 *p.* licèt quando etiàm Ius ex pa-
terna ſtipulatione quæſitum, quæ-
ſitum cenſeretur Iure donationis
inter viuos, quæ non niſi morte
Genitoris confirmatur, vt dictum
eſt, ſi Pater viuens de feudo vel
emphyteuſi diſpoſuerit, ipſi filij
neq; Ius vllum haberent reuocan-
di feudum ab eo, cuius fauore Pa-
ter diſpoſuit fundamentis ſuperi-
us latis, & ea quoq; ratione, quia
cum nullum Ius tunc habeant ſuc-
cedendi in eo, neq; habere debent
Ius vllum reuocandi, cum reuo-
79 candi Ius à ſucceſſione reguletur
Giurb. *ſ.* 2. *gloſ.* 3. *num.* 89. *in fin.*
80 Hinc intelligimus, quod quid
quid filio ex eadẽ Patris ſtipula-
tione quæritur, iudicatur profe-
ctitiũ Gozadin. *conſ.* 25. *num.* 18. &
conſ. 75. *n.* 14. cum profectitium di-
catur illud omne, quod vel à Pa-
tre, vel à paterna ſubſtantia, vel à
Tertio patris intuitu, & contem-
platione defertur filio *l. profectitia*

5. *in prin. de Iur. dot.* & facit text. *in*
l. ſed & ſi plures 10. §. *in arrogato de*
vulgari. Bart. *in rub. ff. de pecul. in fin.*
verſic. item poteſt. Surd. ſæpè repeti-
to *conſ.* 305. *num.* 63. Menoch. *conſ.*
309. *num.* 8. Valaſc. *de Iur. emphyteut.*
q. 49. *num.* 8. Ruin. *conſ.* 42. *num.* 11.
verſic. quia quid quid habet filius lib. 1.
Natt. *conſ.* 475. *num.* 12. 501. *num.*
15. *circa fin.* & 503. *num.* 4. Rouit.
ſuper Pragm. p. de Tit. ſeu inſcript. abuſ.
81 *num.* 71. quando maximè vel pa-
terna virtus, vel induſtria, vel pe-
cunia interueniant Gratian. *cap.*
405. *num* 10. *iuncto num.* 11. *cap.* 554.
num. 21. & *cap.* 663. *num.* 13. *cum ſe-*
quenti; & minimè liquet filiorum
merita præceſſiſſe Ancharan. *conſ.*
143. *num.* 3. quamuis etiam Caſtill.
poſt Surd. *quotid. contr. lib.* 4. *cap.* 5.
num. 26. *cum ſeqq.* ad ſaturitatem
probet, profectitiũ reputari quid
quid conceditur filio Patris con-
templatione, licèt Pater nihil re-
fundat de ſuo, quodq; donatũ filio
Patris intuitu cẽſetur ab ipſo Pa-
tre donatũ, vel ſaltèm primo loco
donatum Patri, & à Patre breui
82 manu ipſi filio, vndè in puncto
quod Ius ad feudum nouum quæ-
ſitum pro ſe & filijs, in filiorum, &
nepotum perſonis ſit profectiti-
tium, & per conſequens reuoca-
bile, licèt ſit aduentitium in per-
ſona primi acquirentis Galuan.
conſ. 8. *num.* 50. & *ferè per totũ* Surd.
conſ. 305. *num.* 65. & *ſparſim pluribus*
in locis per totum conſ. & *conſ.* 351.
num. 38. *verſic. non etiam reſiſtit*. Gra-
tian. *cap.* 405. *ferè per tot,* & *præcipuè*
num. 4. 7. 10. 11. & 18. Natta *conſ.*
501. *num.* 13. Socin. Sen. *conſ.* 25. *nu.*

14.

Digitized by Google

14. *in p.* qui hac ratione probant Genitorem primum acquirentem poſſe pro libito ſuo diſponere de feudo ex pacto & prouidentia, reuocando eam donationem, quæ ex ipſius ſtipulatione in filium translata cenſetur, ſi quidem cum hoc Ius deſcendat à Patre in filiũ mediante eius contractu (fortiùs vbi etiam eius concurrerent merita vel pecunia) peculium dicitur profectitium Gratian. *dicto cap.*
83 405. *à n.* 3. in quo quidem peculio filius non habet titulum, ſed nudam adminiſtrationem *arg. text. in l. centum* 13. *C. fam. erciſc.* Gratian. *ibidem num.* 5. cum bona profectitia in totum Patri acquirantur, DD. *in l. cum oportet C. de bonis quæ liberis* Caſtill. latè *dicto cap.* 5. *lib.* 4. *nu.* 32. vndè indubitatum eſt quòd poteſt filijs præiudicare Gratian. *cap.* 554. *n.* 21. *verſic. in profectitijs autèm & 663. num.* 14.

84 Ad ea verò quæ *ſupra num.* 64. obiectabantur de iuramẽto quod ſuppleat præſentiam, atq; acceptationem abſentis, vt propterea impedire videatur reuocationem Iuris eidem quęſiti per dictum cõtractum ſeu ſtipulationem.

Reſpondeo etiam quando Iuramentum ad fauores abſentis interpoſitum eſt, reuocationem donationis abſenti factæ non impediri vt ex ſentẽtia Alciat. Grat. Cagnol. Bouer. Dec. Pariſ. Romã. Purpurat. Crauett. Didac, Burgẽſ. & Addent. ad Alex. penes Theſaurum ibi relatum probat Ger. Spin. *conſ.* 16. *num.* 97. & multiplici quidem ratione.

85 Primò ſcilicèt quia cum Iuramentum ſortiatur naturam primordialem, & conditionem actus, ſuper quo interponitur ad text. in *l. final. qui ſatisd. cog.* non debet ſtipulationem pro abſente factam ante eius acceptationem irreuocabilem facere, cum natura ſua, vt ſuperiora ſuadent, ante acceptationem reuocabilis ſit. optimè Sãchez in fortioribus terminis expreſsæ donationis *de matr. lib.* 1. *diſp.* 7. *num.* 24. quod maximè procedit in caſu noſtro, in quo verſamur in ſtipulatione per Genitorem facta pro filijs in poteſtate, quam *ſupra verſic. hæc procedunt num.* 77. diximus ſapere donationem cauſa mortis, quæ cum natura ſua reuocabilis ſit, tamquàm ſpecies vltimæ voluntatis, cuiq; ambulatoriæ vſq; ad extremum vitæ ſpiritum, irreuocabilitatem deſumere non debet à Iuramento, quod contractus cui adiungitur naturam ſe-
86 quitur, & non alterat, cum immò etiamſi in ſimili donatione appoſita foret donantis promiſſio non reuocãdi, hãc ex diſpoſitionis qualitate interpretationem ſibi vindicaret, niſi donantem pæniteat, vt edoctus à Bald. probat in propoſito Natta *conſ.* 475. *num.* 17. de quo meminimus etiam infrà verſic. *demùm ad id quod dicitur in fine præſentis Articuli num.*

87 Secundo quia per Iuramẽtum, vel pactum, nemo obligatur, niſi ille conſentiat, cui fit, vt ex Archidiacono alijſq; arguit idem Sanchez *vbi ſupra verſic. item quia.*

88 Tertio quoniàm licèt iuſiuran-
di religione in contractu adhibiti
Deus Opt. Max. adducatur in te-
ſtem talis promiſſionis, cum ta-
mēn ſit facta homini non Deo,
per modum voti, Deus minimè
acceptat, donec homo ipſe, cui in-
trans obligatur, acceptet, ergò an-
te acceptationem talem actui fir-
mitatem Iuramentum non præ-
ſtat quin remaneat reuocabilis, ità
Sanchez *dicto loco* plures ferens, &
inter cætera Guttierez, quem in
priori editione his contrariam ſe-
cutum ſententiam rectiùs posteà
ad veritatem quæſtionis animad-
uertentem mutaſſe refert in po-
ſtrema editione opinionem.

89 Et licèt Theſaur. *dec.* 78. *num.* 8.
verſic. pro concordia veritus multipli-
cem Doctorum claſſem, qui in cō-
trariam iuerunt ſententiam con-
ciliare ſtuduerit vtramq; diſſiden-
tem opinionem, vt ſcilicèt quan-
dò ſumus in Iuramento aſſertorio
non impediatur reuocatio, ſecùs
verò in Iuramento promiſſorio,
quandò nempè donans, vel ſtipu-
lans pro alio expreſsè promittit
cum Iuramento non reuocare, nec
contrauenire, dicens quòd ipſe ita
pro concordia diſtinguebat, pro
vt in donatione inter virum, &
vxorem, attamèn hoc non vrget
in caſu noſtro, tùm quia nullum
Iuramentum promiſſorium inter-
poſitum legimus, tùm etiam quia
in donatione inter virum, & vxo-
rem, ad quam ſe refert Theſaurus,
præallegatam conciliationem de
Iuramento aſſertorio, vel promiſ-
ſorio infirmam ac minimè ſubſi-
ſtentem probat Rot. coram Bu-
ratt. *dec.* 873. *num.* 5. & coram Mer-
lin. *dec.* 287. *num.* 10. *cum ſeqq.*

90 Septimo demùm eadem facul-
tas in patre acquirente diſponen-
di de feudo acquiſito pro ſe & fi-
lijs confirmatur ex eo quod, quan-
dò Pater ſtipulatur ſibi & filijs
ſuis feudum, vel emphyteuſim,
cenſetur ſtipulari ordine ſucceſ-
91 ſiuo, quia vbi cadit ordinata
charitas, Parentes ac filij inuitan-
tur ſemper ſimili ordine ſucceſſi-
uo. Doctores in *l. Gallus* §. *quidam*
rectè. de liber. & poſtum. Gratian. *cap.*
405. *num.* 7. Socin. Sen. *conſ.* 25. *num.*
14. *in p.* Caſtil. *lib.* 4. *cap.* 5. *num.* 36.
Tobias Non. *conſ.* 6. *num. p.* ita quod
Genitore ſtipulante viuente nul-
lum Ius quæſitum cenſeatur filijs,
ſed tantùm poſt mortem ipſius
Patris (ſeu vt alij aiunt Ius quæſi-
tum tantùm in ſpe, & non in re
Natt. *conſ.* 475. *num.* 17. *verſic. nam*
ad hoc, & conſ. 501. *num.* 12. *verſic.*
vnde videtur, & num. 22. *verſic. nam*
ad hoc, benè Nonius *loco ſuprà citato*,
ſeu etiam vt inquit Io: Thom. de
Marin. *de gener. & qualit. feud. tit.* 3.
num. 16. *verſic. quid dicemus* Ius non-
dum formatum, ſed ſolùm quan-
dam ſpem poſt mortē Patris) iuxta
Bartoli doctrinam *in dicto* §. *Qui-*
dam rectè relati à Natta *dicto conſ.*
475. *num.* 7. *& conſ.* 501. *dicto num.*
12. Caſtil. *quotid. contr. lib.* 4. *num.* 36.
Galuan. *conſ.* 8. *num.* 47. Intrigliol.
de feud. cent. 1. *q.* 10. *num.* 79. *num.* 3.
quarè non prohibetur pater alie-
nando feudum Ius nondum radi-
catum, & quærendum impedire,
Ancharan. *vbi ſuprà* & benè Nat-

ta, & Nonius *mox relati*, Galuan.
videndus concluſionem plurium
auctoritate, & in ſpecie Collegij
Bononienſis apud Honded. com-
probans *loco paritèr quo ſupra num.*
48. *&* 49. faciunt plura apud Ger.
92 Spin. *conſ.* 16. *à num.* 76. Quamobrē
hoc Ius filiorum potiùs dici debet
Ius quærendū poſt parentis mor-
tem, quatenùs in prima voluntate
perſeueret, quàm quæſitū, & ideò
faciliús tolli poteſt *arg. l. qui autem*
6. *ℓ. in prin. quæ in fraudem credit.* ſic fili-
us & ſeruus præiudicare poſſunt
Patri, & Domino in quærendis, li-
cèt non in quæſitis *ad text. in l. final.*
cum ibi notatis C. de acquir. poſſ. & ſo-
lus Prælatus poteſt Eccleſiæ præ-
iudicare in quærēdis iuxtà notata
in l. iubemus la prima C. de Sacroſ. Eccleſ.
quæ cum alijs in propoſito refert
Natta *conſ.* 501. *n.* 43. *cū ſeq. & exor-*
nat Becc. conſ. 56. *n.* 36. *cum ſeqq.* vbi
quòd licèt Princeps poſt aditam
hæreditatem nequeat in præiudi-
cium vocatorum Spurium legiti-
mare, id tamèn poſſit ante aditam
in præiudicium etiam fideicom-
miſſariorum, quæ cum alijs pluri-
bus comprobat *ibidem numeris ſe-*
quentibus, quæ paritèr confirmat
Giurb. *de ſucceſſ. feud. §. 2. gloſ. 6. num.*
69. *cum ſeqq.* plurimis alijs adductis
regulis, quòd nempè faciliùs con-
cedatur retentio quàm petitio,
quod par non ſit cauſa retinendi,
& de nouo acquirendi alijſq; ſimi-
93 libus. Quatènus autem quis adhuc
contenderet, quòd hoc Ius ex pa-
terna ſtipulatione quæſitum rectè
dici queat ius quæſitum, omni in
caſu ſaltèm dici deberet ius quæ-
ſitum conditionale omninò pen-
dens à Genitoris perſeuerantia,
Galuan. *dicto conſ.* 8. *paulo ante nume-*
rum 59. Gratian. *cap.* 405. *num.* 12.
Natta vidend. *conſ.* 475. *num.* 17.
verſic. nam ad hoc reſpondetur, &
501. *num.* 42. *circa fin.*
94 Et quamuis Surd. *eod. conſ.* 305.
num. 60. hoc vnum præ cæteris in-
gerere poſſe difficultatem agnoſ-
cat, quòd ſcilicèt ſi in feudo, vel
emphyteuſi conceſſa pro ſe, & fi-
lijs filij vocati cenſeantur ordine
ſucceſſiuo, licèt viuo patre admit-
ti nequeant, negari certè non
poſſit, quin ipſo Patre viuente Ius
ſaltèm ipſis filijs quæſitum intelli-
gatur ſuccedendi poſt patrem,
à quo media ipſius ſtipulatione
Ius collatum fuit in tempus, quo
filij futuri ſunt ſui Iuris à nexu pa-
triæ poteſtatis ſoluti, ideòq; tunc
ſaltèm profectitium dici nequeat
hoc Ius, & conſequentèr à patre
lædi non poſſit poſt ſtipulationē.
95 Huic tamen obiecto rectè oc-
currit idem Surd. *ibidem primo* pro-
bando, quòd non deſinit hoc Ius
eſſe profectitium eo quod quæra-
tur filio à recenſito paterni nexu
imperij ſoluto, quia quocumq;
tempore habeat, ſi habet à Patre
profectitium reputatur gloſ. Ma-
giſtralis ac Bart. *in l. cum oportet* 6. *C.*
de bonis quæ liberis Surd. *ſupra nu.* 61.
62. *&* 65. Galuan. *ſupra num.* 49.
verſic. quod ſi quis obijciat ante med.
96 Reſpondet ſecundò, quòd ſi
nullum Ius genitore viuente filijs
intelligitur quæſitum, iam habe-
mus intentum, quia non poterit fi-
lius conqueri quòd Pater diſpo-

nendo

Digitized by Google

nendo de feudo non valuerit Ius ſibi tollere, quia priuatio ſupponit habitũ, *notis Iuribus*, & vt inquit Bald. *in l. licet 8. n. 2. C. de bonis quæ liberis*. carentiæ ſunt habentium: ſi verò dicamus quod ius quæſitum ſit, ſed reuocabilitèr, ideſt patre perſeuerante in eadem voluntate vſq; ad mortem, indebitè Iure illo filius experiri contenderet, quàndo per mutationem voluntatis ſibi prorsùs ademptum & reuocatum agnoſceret; ita poſt Salycet. & Natt. diſcurrit in puncto ipſe Surd. *num. 54.* & cum eo Galuan. *conſ. 8. num. 49. verſic. ſecunda eſt.*

97 Demùm obiectæ difficultati ſatisfacit Surd. dicendo, quod negari non poteſt, quin Pater ſtipulando feudum pro filio iure profectitiæ donationis cenſeatur ipſum filium vocare, quòd notant etiam Ancharan. *dicto conſ. 143. num. 3.* & benè Natt. *conſ. 475. num. 7. cum alijs ſuperiùs adductis verſic. hinc intelligimus*, ſiuè emolumentum quæratur ſtatim in ſpe, ſiuè poſt mortem ſuam in re, & cum effectu, quamobrèm quòd pater velit filium habere ſtatim vel in tempus, & ità celerius vel tardius nonnihil mutat ſubſtantiam actus, nec efficere poteſt quin ſit donatio cum circumſtantia temporis, quæ citra ipſius actus corruptionẽ adeſſe, & abeſſe poteſt, ideòq; accidentaria, ipſo etiam Dialecticorum teſtimonio, quæ proptereà non facit actum differre ſpecie, vndè ſemper remanet donatio perfecta à Patre, & conſequentèr ſemper reuocabilis, quamuis effectus acquiſitionis in id tempus fuerit collatum, quo filij futuri ſunt ſui Iuris, ità concludit Surd. *dicto conſ. 305.* & cum eo pertranſit Galuan. *vbi ſupra num. 50.*

98 Et quidèm ſi ex ſtipulatione pro filijs in quocumq; contractu appoſita Ius filijs quæreretur irreuocabile, hoc immeritò tamquàm ſpeciale deſignaretur in actione dotis, inter cuius priuilegia hoc enumeratur, quòd ſi filiæ ius ad dotem quæratur ex paterna ſtipulatione, nequeat Pater Ius filiæ imminuere, & ea quidèm ratione, quæ alijs contractibus communis non eſt, quia Pater
99 in dote eſt debitor neceſſarius, vltra quod à dote ad ceteros contractus argui nequeat, cum illa Reipublicæ fauore plurimis donata ſit priuilegijs *l. 1. p.* & ibi Doctores *ſolut. matrim.* ita poſt Natt. *citatis conſilijs 475. num. 15. & 501. num. 23.* quibus in locis reſoluit fundamenta Bart. *conſ. 55. & 69. & in l. Iuriſiurandi de oper. libert.* quæ initio præſentis Articuli excitauimus ex aduerſo, & poſt Socin. Sen. *præſat. conſ. 25. num. 15. lib. 1.* diſcurrit Gratian. *dicto cap. 405. num. 13. & 14.*

100 Porrò hæc omnia noſtra in hypoteſi dicta videntur ex abundanti; non enim ſcimus in noſtro hoc caſu vllam legitimam, & ad ſtipulationem neceſſariam interueniſſe perſonam, quæ fuerit pro filijs Domini Comitis Camilli ſtipulata, & acceptauerit; certum eſt autem nullum Ius quæri, niſi interuenerit Nuntius, vel epiſtola per

text. gloſ. & Doctores, quos in propoſito articuli noſtri allegat Surd. *conſ.* 351. *n.* 29. vbi magiſtralitèr addit requiri etiam, quandò interuenit Nuncius, quòd ad hoc fuerit ſpetialitèr deſtinatus; Præ-
101 tereà antequã de abſentis liqueat acceptatione rectè ipſa quoque reuocatur donatio, etiamsì quilibet pro donatario acceptauerit præter Iudicem, & Notarium, quia abſenti per quamcũque ſtipulationẽ præter prædictas ius non quæritur irreuocabile Natta *conſ.* 501. *nu.* 19. niſi abſens acceptationem illam ratificet, & ab acceptante aſſequatur Iurium ceſſionem, vt poſt gloſ. & Caſtrenſ. idem Surd. *ibid.* firmat *nu.* 31. quod *num.* 32. ampliat cum Curtio Iun.
102 vbi etiam adeſſet ſtatutum, quod
103 alteri per alterum quæri poſſit, & inſupèr in contractu conſtituti
104 clauſula acceſſiſſet, id quoq; extendens *num.* 32. 33. & 34. ad paternam ſtipulationem iuxta ſententiam Caſtrenſ. Decij, ipſius Curtij Iun. ac aliorum probantium, nullum fieri diſcrimen inter ſtipulationem Patris, & Tertij cuiuslibet præter Iudicem ac Notarium, quibus tamquàm publicis perſonis iura hanc facultatem iuremeritò indulgent.

105 Et quamuis præfatos Caſtrenſem, ac Decium ab aliquibus viderit reprehenſos Surd. *alleg. num.* 34. rectiſſimè tamèn ab omnium vindicat impugnationibus quoad caſum noſtrum, obſeruando illos quidem redargui & benè, quatenùs volunt, quòd ex ſtipulatione Notarij non acquiratur ius irreuocabilitèr, à nemine verò reprahendi, quatenùs de aliorum acceptatione, aut ſtipulatione loquuntur.

106 Et licèt regularitèr pater ſtipulari poſſit pro filijs etiam nondum natis, non tamen infertur quòd reuocari nequeat ipſa ſtipulatio, quin immò eo ipſo quod eſt pater qui ſtipulatur pro filio, hoc ſtipulationis beneficium profectitium dicitur, ideòq; pro libito genitoris reuocabile, vt his ferè verbis dicto loco authumat Surd. *verſic. Et quamuis* plurima probans auctoritate Doctorum, & præcipuè Bart. antesignani *in recenſito §. Flamus*, quòd ſi quis alicui donet cum pacto quòd poſt donatarij mortem res donata tranſeat in Tertium, poteſt vtique donator diſcedere à conuentione ad præiudicium illius Tertij.

107 Prædicta etiam adducta videntur fortioribus in terminis, nam noſtro in caſu neq; adeſt D. Comitis ſtipulatio, & acceptatio pro filijs, neque adeſſe potuit, cum ipſe in conceſſione ſibi facta præſens non fuerit *l. p. n prin. de verb. obl. lig. §. Item verborum & ibi* gloſ. *in verbo abſentes de inutil. ſtipulat*; nulla Notarij interuenit acceptatio, nulla ante reuocationem comperta eſt Comitis Alexandri eiuſq; filiorum acceptatio, vnde fatendum videtur D. Co. Camillum quodcumq; Ius potuiſſe ipſis filijs adimere, & quamcumq; reuocare conuentionem ipſis fauorabilem, vt hiſce ferè verbis concludit

Surd.

Surd. *dicto num.* 35. *pluriès citati conſ.* 351.

108 Verum eſt, his omnibus minimè obſtantibus, quamplures numero, & multos auctoritate acerrimè defendere Patrem non poſſe feudum nouum ex pacto non ſolum alienare in extraneos, ſed neq; prælegare alteri ex filijs, inter quos multi communem contendunt ſententiam, pluribusq; propugnant, adeò vt Valaſc. de Iur. emphyteut. *q.* 49. *num.* 6. dicat, cauendum eſſe ab eis qui hanc facultatem tam liberali manu indulgent [licèt ab eo potius benè cauendum eſſe dixerit Michalor. de fratribus *p. p. cap.* 38. *ante numerū* 24.

109 cum immò longè communior ſit, vt ipſe teſtatur, opinio ſuperiùs firmata pro hac patris poteſtate] ſuperiora tamèn ſatis credimus comprobare, quòd vbi agitur de feudo acquiſito, de Patre acquirente, de ſtipulatione pro filijs in poteſtate, de conceſſione facta

110 Patris contemplatione res tranſeat ſine difficultate, quādò maximè, (vt noſtro verſamur in caſu) controuerſia eſt ſuper diſpoſitione facta de feudo titulo oneroſo, erogatione ſcilicet integri pretij quæſito iuxta famigeratam conciliationem vnanimi Doctorum voto probatam, qua dicimus primum acquirentem titulo oneroſo liberam habere diſpoſitionem de feudo, licèt ſecùs in acquirente titulo lucratiuo, quam tuentur infraſcripti Doctores in fonte viſi, quorum

Anteſignanus eſt Bald. *in l. p. nu.* 32. *C. per quas perſonas nobis acquiratur & conſ.* 110. *num.* 2. *ibi Niſi tunc eſſet emptio ex pecunia patris lib.* 5.

2. Aretin. *in l. idem Iulianus* 41. §. *Si quis alicui colum.* 2. *verſic. ego tamen de legatis primo.*

3. Pinel. *in* 3. *parte l. p. num.* 98. *verſic. hoc autèm cautius C. de bonis matern.*

4. Marant. *in l. is poteſt num.* 30. *de acquirend. hered.*

5. Crot *in l. qui Romæ* §. *duo fratres num.* 243. *de verb. oblig.*

6. Rubeus *in l. Gallus* §. *Quidam rectè num.* 189. *de liber. & poſtum.*

7. Lucas de Pen. *in l. p. C. de impen. Lucratiu. deſcript. lib.* 10.

8. Caldas Pereir. *in cōment. ad* §. *Sed hæc cap.* 2. *num.* 27. *inſtitut. de inof. teſt.*

9. Barboſ. *in collect. DD. ad c. potuit* 42 *num.* 155. *de locato.*

10. Corn. *conſ.* 37. *nu.* 13. *in med. verſic. concludit conſ.* 51 *n. p. circa med. verſic. & hanc conſultationem* vbi diſtinctionem ſatis rationabilē authumat, & *conſ.* 282. *num.* 10. vbi quòd ità conſultum fuerat Peruſiæ per famoſiſſimum Doctorem Ioannē Perutij cum ſubſcriptione Capræ *lib.* 3.

11. Socin Sen. *conſ.* 25. *num.* 14. *in p. & conſ.* 27. *num.* 10. *lib.* 3.

12. Socin. Iun. *conſ.* 72. *num.* 35. *ante med. verſic. qui etiam hanc opinionem lib. p. & conſ.* 160. *num.* 44. *lib.* 2.

13. Calcan. *num.* 73. *& column.* 5. *poſt med. verſic. & ità eſt.*

14. Gozzadin. *conſ.* 75. *num.* 14.

15. Iaſon. *con.* 57. *num.* 7. 8. 9. *in prima.*

16. Tobias Nonius *conſ.* 6. *num.* 2.

17. Celſus Vgo *conſ.* 26. *num.* 3. *verſic. ſic etiam legari poteſt.*

18.

18. Ruin. *conſ. 42. num. 11. iunct. num. 17. verſic. nec obſtant allegata in contrarium & conſ. 48. num. 5. lib. p.*

19. Crauet. *conſ.* 135. *num.* 8. vbi quòd id ſine dubio procedit.

20. Burſat. in cauſa Parmenſi DD. Comitũ Siſſiæ *conſ.* 4 *n.* 15. *cum ſeqq.*

21. Emilian. *conſ.* 11. *num.* 5.

22. Cephal. *conſ.* 3 *numer.* 14. 12. *num.* 24. & 617. *num.* 174. *iunct. num. præcedenti* 74. *cum quattuor ſeqq.*

23. Lancellot *inter conſ. vltim. volunt. parte* 2. *conſ.* 48. *num.* 9. vbi quòd hęc limitatio nunquàm fuit ab aliquo reprobata, & quòd quotidiè practica hæc ſeruat etiam in fortioribus, & duriorib. terminis, quodq; hæc declaratio, ſeu limitatio euidentem habet rationem, & æquitatem.

24. Gabriel *conſ.* 85. *n.* 5. & 8. *lib.* 2.

25. Becc. *conſ.* 56. *nu.* 21. & 35. *verſic. & in terminis.*

26. Riminald. Iun. *conſ.* 18. *num.* 39. vbi quod hæc opinio non habeat contradictorem, & in cauſa Parmenſi D. Comitis Horatij Simonetæ *conſ.* 513. *num.* 19. *cum ſeqq.*

27. Marcabruq. ab Anguill. *conſ.* 54. *num.* 72. *cum ſeqq.*

28. Turret. *conſ.* 61. *num.* 45. & 66.

29. Grilenzonius *conſ.* 14. *num.* 10.

30. Menoch. *conſ.* 158. *num.* 69. *conſ.* 161. *num.* 6. vbi inquit ſolum Guilelmum Hannetonium reperiri contradictorem, & latè *conſ.* 309. *num.* 18. *cum ſeqq.* & *num.* 27. & *ferè per tot.* & *de præſumpt. lib.* 4. *præſumpt.* 190. *num.* 12.

31. Cauagnol. *obſeruat. legal.* & *Iuridicatu dictum conſ.* 161. Menoch. *nu.* 617. & 42.

32. Galuan. latiſſimè videndus *conſ.* 8. *num.* 28. & 58. *verſic. poſtremò omnium loco in fin.*

33. Natta *conſ.* 475. *nu.* 9. vbi quòd doctrina Baldi eſt magni ponderis, quia valdè maturè ibidem locutus fuit, & *num.* 18. vbi quod Doctores tenentes, quòd in feudo nouo non poſſit Pater vnum filiorum alijs præferre, vel diſpares portiones diſtribuere malè loquuntur, vel ſaltem eorum opinio huius fœdere diſtinctionis cõcilianda, & *conſ.* 501. *num.* 15. *verſic. nono adduco* & *conſ.* 503. *num.* 3.

34. Pereg. *conſ.* 8. *num.* 32. *lib. p.* dicens quòd indubitata profectò res eſt.

35. Plot. *ad conſ.* 129. Martini Laudenſ. *num.* 62.

36. Palma *conſ.* 3. *num.* 24. vbi quòd ſine dubio procedit.

37. Nicolaus Reuſner. latè, & benè *lib.* 3. *conſ.* 11. *num.* 65.

38. Surd. *conſ.* 305. *num.* 36. 351. *num.* 27. 395. *num.* 11. & 427. *ſub num.* 11. *verſic. ego autem iuncto num.* 13. & *dec.* 209. *num.* 17. & 290. *nu. p. in fin.*

39. Gratian. *cap.* 372. *num.* 7. 405. *num. p.* 11. & 12. vbi quòd hæc eſt opinio verior, & magis communis, & quampluriès ſequuta eſt Rot. *cap.* 521. *nu.* 1. & *ſeqq. cap.* 542. *num.* 20. & 21. *ac demùm cap.* 663. *num.* 12. *vſq; ad* 17.

40. Galeot. vidend. contr. *lib.* 2. *libert.* 48. *à num.* 48. vbi refert eſſe doctrinam quam vbiq; extollunt doctores omnes ciuiliſtæ, & feudiſtæ.

41. Mareſcot. papirèr videnda *var. reſol. lib. p. cap.* 74. *num.* 2. vbi quòd non ſolùm eſt diſtinctio vera, ſed communis.

42. Proſper Tripeſ. *inter allegationes diuerſorum poſt deciſiones* Anelli *allegat. 28. num. 2.*

43. Ripa *obſeruat. 370. num. 2.*

44. Gabriel *lib. 3. com. opin. de Iur. emphyteut. concluſ. 2. num. 47.*

45. Port. *tom. opin. lib. 4. concluſ. 22. verſic. tertio limita.*

46. Tiraquell. *de retract. lignagier §. 1. gloſ. 6. nu. 25. verſ. ſed & in feudo.*

47. Ancharan. Iun. *quaeſt. famil. q. 19. num. 4. 7. & 9. lib. p.*

48. Ægid. Boſſ. *Tit. de Principe num. 321. circa med. verſic. ſed in alio feudo.*

49. Valaſc. *de Iur. emphyteut. q. 49. num. 7.*

50. Ariſminus Teparis. *38. de feudo noua cap. 4. verſic. ſecundus eſt caſus.*

51. Sola *in comment. ad nouas conſtitutiones patriae Ciſmontanae rub. de alienat. bon. feudal. num. 6.* videndus.

52. Tuſc. *lit. A. concluſ. 439. num. 22.*

53. Petr. Gregor. *Syntag. Iur. vniuerſ. p. p. lib. 6. de rebus cap. 18. num. 4. verſic. & in tam varia quaeſtione.*

54. Rebel. *de oblig. iuſtit. p. 2. lib. 13. q. 15. num. 3. & 6.*

55. Laurent. de Palat. *ſuper ſtatut. quod extantibus maſculis filiae non ſuccedant num. 268.*

56. Farinac. *in fragment. poſt repert. contract. verbo emphyteuſis num. 3. poſt medium.*

57. Mangil. *de imput. q. 436. num. 23. iunctis numeris 31. & 34. & q. 37. num. 20. & de euict. q. 56. num. 32.*

58. Fachineus *contr. Iur. lib. 7. cap. 8. circa fin. verſic. & ideo illud argumentum*, vbi quod Ius ex pecunia Patris proueniens extinguit omne Ius, quod poſſet competere filijs ex contractu vel gratia Domini, & facit etiam *lib. 4. cap. 23. verſic. reſpondeo ſi petur. ebert.*

59. Merlin. *de legitima lib. 2. Tit. 1. q. 5. num. 17.*

60. Ioannes del Caſtil. pluribus ornatiſſime glomeratis quotid. contr. lib. 4. cap. 5. num. 35. vbi dicit eſſe ſingularem doctrinam, & *num. 43.* addens quod huic conciliationi ſcribentium omnium huc vſque nemo contradicit.

61. Salenger *in quaeſt. ciuil. cap. 80. num. 2. cum ſeqq.*

62. Marta *de ſucceſſ. legal. p. 3. q. 22 art. 5. num. 35. in fine.*

63. Gaſpar Manzius *de teſtament. T. 12. q. 36. num. 9. cum ſeqq. iunct. num. 30. in fin.*

64. Fulgin. latiſſime *de iur. emphyteut. ſub tit. de contractibus emphyteuticis q. 24. num. 18. vſque ad 21.* vbi quod haec opinio non habet difficultatem & ſolum reperiri Hannetonium contradictorem.

65. Michalor *de fratr. vidend. cap. 38. num. 22. cum ſeqq. p. p.*

66. Vrſell. *in exam. ap. concluſ. 28. n. 19.*

67. Salgad. *in Labyrint. credit. remiſſiue p. 3. cap 3. num. 44.*

68. Antonell. *de tempore legali lib. 2. cap. 55. num. 66.*

69. Ambroſin. *dec. fori epiſcopalis Peruſin. 14. nu. 17. verſic. & quamquam.*

70. Ioſeph. Ludouic. *dec. Luc. 66. nu. 9.* vbi quod ita in aperto marte eſt concludendum.

71. Cornazzan. *dec. eiuſd.* Rot. Lucan. *p. n. 75.*

72. Milanenſ. *dec. 8. nu. 40.* vbi quod procedit ſine difficultate.

73. Dexart. *dec. Sardiniae* 28. *num.* 31. *verſic. bine (?)*

74

74. Rota Romana, *in Roman. de Libio 7. Februarij* 1582. coram Seraphin *nu.* 17. *inter eius impreſſas* 559. *in ordine.*

In Romana de Lacte 17. *Maij* 1585. coram S.M. Clemente VIII. *allat. in dec.* coram Coccin. *in Peruſin. de Alfan. inferius afferend.*

In Romana domus de Creſcis 4. *Februarij* 1605. coram Litta *relata in mox citanda* coram Caualer. *in Romana Emphyteuſis.*

In dicta Romana Emphyteuſis coram Cauallér. 12. *Nouembris* 1612. *num.* 13. *inter rec. dec.* 435. *p. p. impreſſa etiam inter alias* Caualler. 219. *in ordine.*

In Bononienſ. de Bouijs 11. *Nouembris eiuſdem anni* 1612. coram Sacrato *num.* 1. *inter rec. p. p. dec. in ordine* 438. *repetita poſt conſ.* 44. Giouagnon. *p.* 2. *num.* 87.

In eadem cauſa de Bouijs coram eod. Sacrato 12. *Decembris eiuſdem anni citata in inferius afferenda deciſione* coram Merlin. *in Rauennatenſ. concurſus.*

In Romana domus 28. *Iunij* 1613. coram tunc Decano *relata in dec. infra citand.* coram Burat. *in Vrbeuetan. pecuniaria.*

In Romana legitima 14. *Ianuarij* 1616. coram Veroſpio *p. p. rec. dec.* 703. repetit. poſt Merlin. *de legitima* 53. *in ordine*, vbi egregiè quæſtionem diſcutit pluribus cumulatis.

In Viterbien. Caſtrorum 14. *Decembris eiuſdem anni* 1616. corā Sacrato *n.* 2. *inter rec. p.* 4. *tom. p. dec.* 366.

In dicta Romana concurſus 18. *Nouembris* 1623. coram Merlin. *num.* 15. *impreſſa* poſt Merlin. *de legitima dec.* 94. & inter eiusdem Merlin. 86.

In dicta Urbeuetanen. pecuniaria 6. *Nouembris* 1624. coram Burat. *num.* 3. *inter eius impreſſas* 822. *in ordine.*

In Peruſin. de Alfan. 4. *Decembris* 1624. coram Coccin. *num.* 3. poſt Merlin. *de legitima dec.* 125. vbi inquit eſſe communem diſtinctionē

In Rauennatenſ. ſeu Lauretana emphyteuſis 27. *Iunij* 1625. coram Burat. *nu.* 5. *inter eius impreſſas dec.* 884.

In Rauennatenſ. Emphyteuſis 22. *Maij* 1628. coram Coccin. *inter rec. dec.* 176. *p.* 5. *tom. p. num.* 20.

In Taruiſina feudi 13. *Iunij* 1631. coram Queipo *p.* 6. *rec. dec.* 50. *nu.* 2.

Elegantèr ac latè videnda *in Ceſenatenſi Emphyteuſis* 4. *Decembris* 1635. coram Merlino *à num.* 4. *inter rec. p.* 4. *tom.* 3. *dec.* 741 *& inter eius impreſſas* 699. *in ordine.*

In Ariminenſi Molendini 7. *Maij* 1638. coram Ghiſilerio *n. p. inter rec. p.* 8. *dec.* 38. *iuncta dec.* coram Seraphin. *ſupra relat.* 559.

In Romana Saluiani 13. *Aprilis* 1643. coram Cerro *num.* 21. *inter rec. p.* 9. *dec.* 1667. *impreſſa etiam poſt* Merlin *de pignor. dec.* 57. *in ordine.*

In Romana domus 20. *Maij* 1647. coram Peutingerio *poſt Labyrint. credit.* Salgadi *dec.* 35. *num.* 10.

Ferentill. ad Burat. *ad dec.* 822. *litt. A. num.* 6. vbi quod ab hac diſtinctione non eſt recedendum in praxi.

Oliuerius Beltramin. *latè ad dec.* 529. S.M. Gregor. *num.* 23.

75. Thomingi. *dec.* 23. *num.* 4. & 14.

76. Ex feudiſtis Curt. Iun. *de feudis*

p. 4.

+4

*p.4.principali num.*132.*verſic. ſecundum facit fol. mihi* 283.

77. Io:Thomas de Marinis *de generi & qualit. feud. Tit.* 3.*n.*16.*circa princ.*

78. Intrigliol. *de feud. cent.p.q.*10.*nu.* 78.*iunct. num.*81.

79. Petrus de Gregor. *omninò videndus de conceſſ. feud. p.*3.*q.*7.*num.*16. 49. 50. *& per totam quæſtionem* in qua profundè articulum diſcutit ac reſoluit.

80. Mat. Giurba *de ſucceſſ. feud.* §. *p. gloſ.*8;*num.*45.*poſt med. &* §.2.*gloſ.*31. *num.*30.*verſic. amplia primò circa med.*

111 Prædictorum autem Doctorũ nonnulli loquuntur in emphyteuſi,quos tamèn allegamus in pro-

112 poſitò feudi eò hortati principio, quòd de emphyteuſi ad feudum, & è conuersò rectè ducatur argumentum, gloſ. *in c.prim.in verbis aut vtrumq; an agnatus vel filius defuncti*.Mantic. *de tacit. lib.*25.*tit.*4. *num.*8.Cancer. *var. reſol.p.p.cap.*12. *num.*2.Carleual. *de Iudicijs tit.* 3.*diſput.*23.*num.*29.*circa med.* Theſaur. *quæſt. forenſ. lib.p.q.*23.*num.*3.Oddus *de reſtitut. in integr. p.* 2.*q.* 98.*num.*5. Fachin. *lib.p.conſ.* 79.*num.* 8. Vrſell. *in exam. apum concluſ.* 142.*nu.*66 innumeros allegat Intrigliol. *de feud. q.*12.*n.p. & ſeqq.* inter quos multi teſtantur de communi, *vbi num.*6. id ea ratione cautum intelligit;

113 quia feudum & emphyteuſis ſunt eiuſdem naturæ,ideòq; vt Iſernia, & alij ibidem aſſerunt *num.*8.inter ſe fraternizant, & aſſimilantur, nouiſſimè Franciſcus de Amaya *in l. vnica C. ſi liberalitatis Imperialis ſocius ſine herede deceſſerit lib.*10.*num.* 16. vndè dicimus quòd feudum & emphyteuſis ijſdem reguntur regulis Surd. *de aliment. tit.* 9.*q.*10.*nu.* 39.Intrigliol. *dicta q.*12.*num.*9 niſi expreſsè contrarium iure cautum reperiatur Fontanell. *dec.*281.*num.* 8.Fachin. *vbi ſupra dicto num.*8.adeò

113 vt inter emphyteuſim & feudum tantam cognouerit familiaritatẽ & cognationem, vt nihil inter ipſa fore diſcriminis crediderit Speculat. ad id relatus per Parlador. *in ſequicenturia quotid. different. differentia* 71.*in princ.* & Com. opinion. *com.*1.*lib.* 5. *verbo emphyteuſis verſic. magnam eſſe cognationem*, ſic quòd

114 emphyteuta & feudetarius omninò æquiparentur ſentit Iſern. relatus per Putheũ *de redintegr. feud*

115 *cap.*105.*num.*2.*& cap.*207.*num.pariter* 2. & in puncto noſtræ quæſtionis, quòd rectè arguatur ab emphyteuſi ad feudum probant Galuan. *dicto conſ.* 8.*num.* 58.& Peregr. ſimilitèr *conſ.*8 *num.*29.*in primo*,quodq; in ipſiſſima noſtra quæſtione Doctores promiſcuè allegari ſoleãt,ſiuè loquantur de Emphyteuſi, ſiuè de ſe feudo teſtantur Michalor. *de fratr. dicto cap.* 38. *num.*22.*ante med. verſic. & quod dicitur parte prima*, & benè Galuan. *mox relatus dicto num.* 58.

116 Hinc dicimus quòd Pater feudum acquirens erogatione proprij æris cenſetur inueſtitus cum facultate quòd poſſit de feudo teſtari Gabriel *com. opin. dicto lib.* 3. *de Iur. emphyteut. concluſ.* 2.*num.* 43. *iunct. num.* 44.

117 Vndè rectè inferunt feudum etiam ex pacto & prouidentia per Patrem pecunia acquiſitum tamquàm

quàm profectitium imputari in legitimam iuxtà ſententiam Andreæ, quem refert Rot *in recip. p. dec.* 703. *nu.* 5. Brun. *conſ. feudal.* 135. *verſi. quod ſi dicatur legitimam.* Clar. *§. feudum quæſt.* 46. *num.* 2. dicens hanc eſſe magis communem ſententiam, illamq; fuiſſe de mente Bart. Mangil. latè *de imput. q.* 37. *n.* 21. *& per totam*, fusè etiam Merlin. *de legitima lib.* 2. *tit. p. q.* 5. *num.* 24. *cum ſeqq.* Marta *de ſucceſſ. legal. p. p. q.* 25. *art.* 11. *num.* 26. latè Manzius *de teſtam. tit.* 12. *q.* 16. *num.* 10. *iunct. num.* 17. *in fine.*

118 Quibus attentis indubium eſſe conſtat præfatam ſententiam tot comprobatam ſuffragijs in iudicando fore amplectendam, quippè quia à receptiori, ac crebriori ſententia minimè recedendum ad textus *in Inſtit. de hæred. inſtit. in principio* ibi: *ſecundum plurium ſententias* in l. vn. ibi *ſanè crebrior apud Veteres opinio eſt de off. quæſt.* & in *l. athletas* 4. *in prin.* ibi *& generaliter ita omnes opinantur de his qui not. infam.* Barboſ *in collect. ad cap. prudentiam* 21. *num.* 8. *de off. & pot. iud. deleg.* Thoming. in puncto noſtræ quæſt. *dec.* 23. *num.* 15. Porrò quod à pluribus ſapientibus quæritur faciliùs inuenitur. Bald. *in l. iuris ignorantiam* 6. *num.* 5. *C. qui admitti & acrius eſt multorum quàm vnius, vel alterius cuiuſpiam de quacumq; re iudicium* vt aiebat Philoſophus quem laudat Thoming. *vbi ſupra*, vt proindè Summus Pontifex *in clem. prim. §. quod etiā de ſent. excom. integrum fore dixerit iudicium quod plurimorum ſententijs comprobatur* & eo maximè in caſu (vt in noſtro) in quo vix inueniatur qui contrariam ſecutus fuerit ſententiam, tùnc enim ea DD. opinio contradictorem non habens reputatur deciſio legis. Surd. *deciſ.* 229. *num.* 36. Rot. *in rec. p.* 5. *tom. primo deciſ.* 122. *num.* 16.

119. Multiplex autèm pro ſuſtinenda hac Genitoris facultate non ſolùm prælegandi feudum ex pacto & prouidentia quæſitum titulo

120 oneroſo (puta quando pro ingreſſu perſoluerit pecuniæ quantitatem. Rota relata per Fulgineum *de iur. empyteut. ſub tit. de cōtractibus emphyteuticis q.* 24. *num.* 18.) alteri ex filijs, ſed etiam alienandi in extraneos adduci ſolet fundamentum: Illud primo loco fert Surd. *dicto conſ.* 305. *num.* 32. *circa fin.*

121 quia ſcilicèt non ità ſtrictè proceditur in rebus acquiſitis ſudore ac laboribus alicuius ſicut in alijs, *argument. eorum, quæ notantur in l. Ariſto* 18. & ibi gloſ. *in figuratione caſus, & in verbis non contrahi. de donat. & in l. p. ff. de iur. dot.*

122 Secundam ferunt rationem, quià feudum emptum naturam ſapit allodialem. Borell. *de magiſtrat. edictis lib. p. cap.* 2. *à nu.* 79. Theſaur. *dec.* 146. *num.* 9. Surd. *conſ.* 427. *num.* 8. *in fin* Burſat. *latè conſ.* 4. *num.* 16. *verſic. cum feudū.* Tuſc. *lit. F. concluſ.* 186. *num.* 133. vbi teſtatur de magis cōmuni opinione. Menoch. *latè conſ.* 498. *num.* 15. Cacheran. *conſ.* 38. *num.* 27. ac computatur inter ementis bona, cenſeturquè in eius patrimonio, non obſtante quòd ſit ex pacto. Marta *de ſucceſſ.*

123 *legal. innumeros cumulans p.* 3. *q.* 12. *art.*

Digitized by Google

*art.5.num.*35.ideòq; in eo non ſuc-
ceditur ex natura feudi,ſed ex na-
tura contractus Bald. & alij relati
in conſ.p. Horatij Ierutij *in Vrbina-
tenſ. pratenſi feudi inter additiones ad*
124 *deciſiones* Viuij *num.* 11.*fol. mihi* 83.
ac de illo iudicatur, ſicut de cæte-
ris bonis quæ filius habet à Patre
Surd. *conſ.* 427. *num.* 8. *in fine* idem
Cacheran.*ſupra num.*28.Grilenzo-
nius *conſ.* 144. *num.* 15.*&* 16. Me-
125 noch. *vbi ſupra num.* 18. Reuſner.
*lib.3.conſ.*11.*num.* 54 vnde feudum
emptionis titulo quæſitum dicitur
magis contractus emptionis, quã
gratuita donatio Iaſon. Aretin.
Siluan. Brun. Corn. Curt. Sen. &
Iun.Socin. Becc. Clar. Gabriel, &
Berous quos refert, & ſequitur
Burſat. *conſ.* 4. *numero* 15. adeòut
126 nulla queat conſiderari differen-
tia inter bona allodialia per Pa-
trem acquiſita, de quibus poteſt
ad libitum diſponere, & feudalia
vel emphyteutica quæſita re &
pecunia,niſi fortè reſpectus & fa-
uor Eccleſiæ, ſeu Domini reſpe-
ctiuè qui ceſſat, quandò res non
exit de compræhenſis in Inueſti-
tura, vt benè innuit Lancellot. *in-
ter conſ.vltim.volunt.diuerſ.tom.*2.*conſ.*
48 *num.*10.*circa med.verſic. & habet
hac declaratio euidentem rationem &
æquitatem* de quo alibi latè.

127 Tertium fundamentum ex eo
educunt, quià vbi feudum fuit ex
Domini liberalitate concessum
alicui, & filijs, filij habere dicun-
tur tanquàm quid aduentitium à
Domino concedente,non à Patre
ſtipulante, & conſequentèr tolli
nequit, aut minui à ſolo Patre
D.D.*in l.p.C.de bonis mat.* Natta *conſ.*
503.*num.*3.*&* 4.Gratian. *cap.* 554.
num. 20. quandò vero ipſe Pater
ſibi propria pecunia feudum quæ-
ſiuit etiam pro filijs,ipſi filij nihil
habent à Principe concedente,
ſed omnia verè recognoſcunt à
Patre, qui vel ſudores, vel preti-
um vel merita erogauit Surd. *conſ.*
427.*ſub num.*12.*verſic.* 3.*non reſiſtit*
Menoch. *conſ.*158.*num.*69.(dicens
ſolidam ac vrgentem rationem]
& vt inquit Galuan. *mox citandus*
recognoſcunt magis ex marſupio
accipientis tamquàm quid profe-
ctitium, ideòq; poteſt Pater ad li-
bitum reuocare conceſſionem, &
& in alium transferre Bald. apud
Nattam *conſ.*475.*nu.*11.*verſic.ſep-
timo adduco*, & meliùs *num.*14.*ver-
ſic.nam dico,& conſ.*503.*num.*3.*&* 4.
Gratian.*cap.*405.*numero* 12.554.
num. 21. *&* 663. *num.* 13. *&* 14.
Surd.*dicto conſ.* 503.*num.*36.& me-
liùs *conſ.* 351.*num.*28.*verſic.in pro-
poſito autem* Cephal. *conſ.*617.*n.*74.
cum tribus ſeqq. Galuan. *dicto conſ.* 8.
*num.*28. Gratian.*cap.*405 *num.*11.
iunct. numeris præcedentibus, & benè
Menoch. *conſ.* 309 *num.* 19.& poſt
illos Tondut.*Quæſt.ciuil.cap.* 80.*nu.*
4. & Vrſel.*in exam. Ap. concluſ.* 42.
128 *num.*512.quò tendit etiam lepida
obſeruatio Iſerniæ quam in pro-
poſito laudat,&ſequitur Menoch.
*dicto conſ.*309.*num.*18. & etiàm ad-
duxerat *conſ.*161.*n.*10.*&* 158.*nu.*
70. qua edocemur, quòd feudum
numerato pretio acquiſitum pro
ſe & filijs non cenſetur ex pacto
& prouidentia dantis, & conſe-
quentèr dicendum eſt nullum Ius

quæſitum fuiſſe filijs benefitio cō-
cedentis, ſed totum dici debet ex
prouidentia acquirentis, cui tàm
quo ad proprietatem, quā quoad
vſum fructum quæſitum fuit, &
qui propterea pro libito de eo di-
ſponit, vt inquit etiam Giurba *de
ſucceſſ. feud §.2.gloſ.3.num.30.verſic.
amplia primo.*

129 Poſtremum tandem fundamē-
tum mox relato ſatis affine ab eo
deducunt, quià quandò Princeps
aliquid concedit Patri ac filijs ſi-
mul, ſi patris benemerita extant,
vel erogatio interuenit paternæ
ſubſtantiæ, ſeu nulla comperta eſt
cauſa affectionis ipſius Principis
erga filios, conceſſio illa facta in-
telligitur contemplatione ſolius
Patris, cui proindè res in totum
quæritur abſolutè. Menoch. ſecu-
tus Iſern. & plures alios quos af-
fert *conſ.* 309. *num.* 20. laudatus à
Caſtil. *quot. tid. contr. lib.* 4. *cap.* 5. *num.*
37. Manzius *de teſtament. q.* 38. *num.*
33. *Tit.* 12. Sola *in nouas conſtitut. pa-
tria Ciſmont. Rub. de alienat. bonor. feud.
ante num.* 11. *verſic. contemplatione ve-
rò*, ac propterea cum feudum Pa-
tris contemplatione conceſſum,
conceſſum etiam videatur ipſis fi-
lijs eiuſdem contemplatione Ge-
nitoris, qui pro illis in feudo ex
pacto fuit ſtipulatus immò veriùs
feudum ipſum à Patre prouenire
130 cenſeatur quaſi, quod dominus
conceſſit filijs patris contempla-
tione pater ipſe videatur filijs do-
nare vno actu occultato ſicut poſt
Bald. alioſq; quamplures explicat
Rouit. *ſuper Pragm. prima de Tit. ſeu
Inſcript. abuſ. nu.* 70. illud idem con-
trario ipſius patris iudicio & facto
eis adimi non prohibetur *dicta l.
filia à contrario ſenſu C. fam. erciſ.* Gal-
uan. *pluriès allegat. conſ.* 8. *num.* 37. in
131 hac enim materia potiſſimùm at-
tenditur cuius contemplatio fue-
rit habita in contractu, vt is poſſit
liberè de bonis diſponere. Rot. in
132 puncto videnda coram Merlin.
deciſ. 699. *num.* 8. & quandò pru-
dentèr elicitur conceſſio facta fa-
uore acquirentis per ipſius ſtipu-
lationem pro filijs nullum Ius illis
quæritur; cum ſtipulatio tùnc in-
telligatur appoſita fauore ſolius
ſtipulatoris, vt nempè ipſe queat
feudum vel emphyteuſim ſuæ re-
linquere poſteritati, nec ea redire
debeant ad Dominum. Ybañez *ad
cap.* 18. *lib.* 2. *Couar. num.* 33. *verſiculo
aut concedens*, quæ pluribus ſimili-
bus confirmat Thoming. *deciſ.* 23.
à num. 8. *vſq; ad* 12.

133 Immò, ſecluſa etiam aut nō cō-
ſiderata præſtatione pecuniæ, quę
noſtro in caſu in acquiſitione Ca-
leſtani interuenit, adhùc ipſius D.
Co: Camilli contemplatione con-
ceſſum ſatis probari videtur eo
ipſo quòd non probatur conceſ-
ſum contemplatione filiorum.
Galuan. *vbi ſupra num.* 38.

124 Noſtra autem in hypotheſi fi-
lios contemplatos omninò igno-
ramus, cum quibus in acquiſitione
huius feudi nullum negotium cō-
tractum eſt, vt inquit Petr. Gre-
gor. quem in propoſito refert Cu-
mias *in cap. ſi aliquem verb. antiquis
ſub num.* 182. vbi è contra ſatis pa-
tere videtur ipſius Comitis acqui-
135 rentis vnica conceſſum contem-

Digitized by Google

platione,non ſolùm quià id in du-
bio præſumitur, vt poſt Craſſ. &
Alciat. probāt idem Galuan. *dicto loco num.39.iunct.num.præced.* Grati-
an.*cap.*405.*nu.*12. Natta *conſ.*475.
*nu.*12. *verſic. tertio adduco* Thomin-
gi. *deciſ.* 23. *num.*2. *&* 14. vidend.
136 quandò etiam non fuiſſet eroga-
tum vllum pretium Roſenthal. *de feud. cap.* 9. *membr.* 2. *concluſ.*66.*n.*49.
quā fuiſſe opinionem Iſerniæ te-
ſtatur Gabriel. *com. opin. de Iur. emphyteut. concluſ.* 2. *num.* 8. maximè
137 quandò neſcimus, quòd præceſ-
ſerint vlla filiorū merita. Ancha-
138 ran. *conſ.*143.*num.* 3. ſed principa-
litèr quià conceſſio feudi facta eſt
pro Co: Camillo, & filijs ſub no-
mine collectiuo,minimè expreſſis
nominibus proprijs ac indiuidua-
libus filiorum. Giurb. *de ſucceſſ. feud.* *§.*2.*gloſ.*3.*num.* 31. *&* *nu.*94. Tuſc.
lit. A. *concluſ.* 439. *num.* 19. dicens
poſt Caſtrenſ. quod iſta eſt veri-
tas Loffred. *conſ.* 52.*num.p.* Galuan.
dicto conſ. 8. *num.* 40. Aldobrandin.
*conſ.*94.*num.*45. quòd millies dixiſ-
ſe Andream inquit Ioannes Tho-
mas de Marinis *de gener. & qualit. feud. tit.* 3. *nu.* 16. *verſic. quid dicemus nos.* latè Garſias Maſtril. *in addit. ad* Petr. de Gregor *de conceſſ. feud. p.* 3. *cap.* 7. *l. t. B.* alios refert poſt gloſſam quam dicit probatā Galeot.
contr. lib. 2. *contr.* 48. *num.* 43. vbi re-
probat Canet. quem ait ferè ſo-
lum contrà ſentientem; & *pluribus*
paritèr benè firmat Caſtil. *dicto cap.* 5. *ante num.* 44. & ad id clarus in-
139 ter cæteros videtur locus Andreæ
in c. p. §. *& ſi libellum num.* 10. *circa fin. verſic. ſed illud loquitur* iuncta ibi
Apoſtill. *in lit.* x. *& v. de alienat. feudi paterni.* vbi habet hæc verba *ſed illud loquitur in feudo paterno, quod ipſe Pater non quæſiuit, hic Pater quæſiuit in quo alia ratio videtur ſcilicet quia videtur dari liberis, quandò non nominantur, patris contemplatione,* quod repe-
140 tit *paulò ante num.* 12. vndè Sola *ad Conſtitut. Sabaudiæ in commentarijs ad nouas Conſtitutiones rubrica de alienat. bonor. feud. ſub num.* 9. *verſic. quod ſi verior* inquit, quòd ſententia, quæ
aſſerit Patrem prælegare poſſe
feudum nouum ex pacto & proui-
dentia præſertìm pecunia quæſi-
tum, videtur indubitata, & ſi qui
id negant, in hoc ſenſu intelligen-
di, acquirentis ſcilicèt non pro ſe
ac filijs collectiuè, ſed pro filijs
nominatim vocatis.
141 Immò etiàm à fortiori quandò
conceſſio non niſi acquirentis cō-
templatione facta cēſetur, etiamſi
de ipſis filijs facta fuiſſet expreſſa
mentio in Inueſtitura, adhùc ſi
credimus Galuano *dicto conſ.* 8. *num.*
43. dici poſſet ipſum acquirentem
reputari cauſam finalem, eiq; dū-
taxàt tribuendum feudum, ità
quod de eo poſſet diſponere in ip-
ſorum filiorum præiudicium. Af-
flict. vidend. *in cap. p. num.* 10. *verſic.*
142 *pro ſolutione de alien. feud. pat.* ea ra-
tione quia conſiderandum eſſet,
non in quos dirigeretur ſermo, ſed
quorū contemplatione actus fuiſ-
ſet geſtus *arg. text. in l. ſermo legato* 72.
§. *Si teſtator de legat. p.* quod pari-
tèr ſenſit Menoch. *conſ.* 309. *num.*
20. *verſic. non enim.*
143 Cū ergò ex prædictis videatur
ſatis difficile reuocare poſſe in cō-
trouer-

Digitized by Google

trouerſiam, quin prædictus acquirens titulo præſertim oneroſo rectè pro libito diſponat de feudo etiam in extraneos, multò faciliùs admittendũ videtur & dubio omni procùl, quòd queat in præiudicium filiorum feudi formam mutare. Cumias *in cap. ſi aliquem verbo antiquis nu.* 182. quodq; rectè poſſit in eo fauore alterius ex filijs contemplatis in Inueſtitura pri-
144 mogenituram erigere, cum primogenituræ erectio de natura ſua præiudicialis non cenſeatur Inueſtituræ feudi ex pacto & prouidentia, vt pluribus quæſtione diſputata ad partes reſoluit Giurba *dicto tract. de ſucceſſ. feud.* §. p. *gloſ.* 8. *num.* 43. *iunct. num.* 45. *cum ſeqq.* probans auctoritate Decij, & Cepha-
145 li, quòd huiuſmodi erectio dicitur potiùs declaratio, quàm immutatio Inueſtituræ, quod non negatur primo acquirenti, nec cæteri filij vlla poſſunt querimonia proſequi
146 propriũ Genitorem, qui cum reſpectu primi acquirentis nullum Ius habeant, nullum paritèr ſibi
147 factum præiudicium valent prætendere, quod tunc ſolùm illatum dicimus, ſi lucrum auferatur, quod ſaltèm ſit quaſì debitum. Giurb.
148 *dicto* §. p. *& gloſ.* 8. *num.* 52. ſic propriè dicitur præiudicium inferri habenti Ius formatum & certum vt inquit Crauet. penès eund. Giurb. *ibid.* vbi etiam hac eadem ratione rectè firmat, quòd nedum primus acquirens, ſed etiàm Princeps poteſt in Iure quærendo præiudicare, quià ſine dubio, vt ſuprà innuimus, faciliùs tollitur, quàm
149 Ius quæſitum, vndè præiudicium reſpectu Iuris quærendi ſatis eſſe à remotis, & non conſiderabile teſtantur Sarnien. Decian. Alba, & idẽ Crauet. quos in propoſito refert Giurb. *num.* 53. quæ pluribus exornat Mart. *de ſucceſſ. legal. p. p. q.* 23. *art.* 3. *num.* 47. *cum ſeqq.* qua-
150 rè cum primus acquirens hanc habeat facultatem, vti poteſt iure ſuo, eſtò in conſequentiam aliquibus damnum, aut præiudicium ſubſequatur. optimè in propoſito Ger. Spin. *conſ.* 16. *num.* 76. *iunctis ſeqq.*

151 Hoc autem promptiori animo admittendum in feudo Iuriſdictionem habente ſuadet legalis non ſolùm, ſed etiã politica ratio,

Tùm propter eiuſdem Iuriſdictionis naturam,

Túm propter intereſſe Reipublicæ,

Tùm propter ſubditorum vtilitatem,

Tùm deniq; propter directi Domini peculiare ſeruitium.

Iuriſdictionis inquam naturã,
152 quæ indiuiſibilis eſt, qualem eam agnouerunt Bart. Bald. alijq; innumeri penès Giurb. *de ſucceſſ. feudal. gloſ.* 8. *num.* 62.

153 Intereſſe Reipublicæ, cum meliùs ab vno, quàm à pluribus Imperij regantur habenæ *l.* 2. *§. nouiſſimè de origin. Iur.* ibi *Nouiſſimè ſicut ad pauciores Iuris conſtituendi via trãſiſſe ipſis, rebus dictãtibus, videbatur; per partes euenit, vt eſſet neceſſe Reipublicæ per vnum conſuli.* Giurb. innumeros referens *vbi ſupra* Marta *de ſucceſſ. legal. dicta q.* 23. *Art.* 3. *num.* 40.

40. benè Buccaferr. *conſ.* 2. *num.p.*
154 eiusdẽq; Reipublicæ interſit ſplẽ-
dorem familiarum Vaſſallorum
conſeruari ac augeri. D. Conſilia-
155 rius Altograd. *ſæpiùs laudata cõtr. p. num.* 67. quorum equidèm familiaris ſplendor, dignitas, ac memoria labefactatur, atq; corrumpitur ex diuiſione bonorum; nàm iuxtà Diuinum Oraculum *omne Regnum in ſe diuiſum deſolabitur Lucę* 11. & vt aiebat Phyloſophus, dualitas omnis ad deſtructionem ordinatur ſubiecti, vnitas ad conſeruationem. D Altograd. *ibid. num.* 48. Ambroſius de Vignate, Iacobin. à Sancto Georgio, & Chriſtophorus de Nicellis *in eorum conſilio in fin. inter conſilia feudalia diuerſ.* 47. *in ordine.* Cephal. *conſ.* 12. *num.* 23. Caſtrenſ. *conſ.* 179. *num.* 3. *verſic. vel meliùs p.p.* Peregr. *conſ.* 10. *num.* 5. *in p.* & rectè Becc. *conſ.* 56. *num.* 34. nec enim tàm pingue eſt patrimonium, quod multiplici diuiſione non reducatur ad minimum. D Altograd. *ſuprà num.* 85. vt proindè pręcipuus finis erectionis primogeniturarum exiſtimetur familiarũ dignitas, & conſeruatio. D. Altograd. *ibid. num.* 49.

156 Subditorum verò vtilitatem,
quia regulariter ſegniùs per plu-
res negotia expediũtur. Becc. *dicto*
157 *conſ.* 56. *num.* 34. quià populis vtiliùs eſt ab vno regi, quàm à pluribus, & ab vno tantùm non à pluribus pro ſeruitij ac onerum præſtatione grauari. D. Altograd. *loco citato num.* 68. *&* *num.* 85. vbi quòd infelices ſubditi grauiùs Dominorum egeſtate pulſantur, quàm
158 incurſionibus hoſtium, quià deniquè ſæpius in populorum regimine per plures acto de facili oriuntur in ſubditorum perniciem diſcordiæ *ad text. in l. cum pacta* 79. *§. Dulciſſimis de legat.* 2. Cephal. *dicto conſ.* 12. *n.* 23. & Caſtrenſ. paritèr *vbi ſup.* quod elegãti declamatione proſequebatur Lucan. *in p.* penes Intrigliol. *q.* 39. *n.* 154. ſic inquiẽs.

Nulla fides Regni ſocijs, omniſq; poteſtas
Impatiens conſortis erit, nec gentibus vllis
Credite, nec longè fatorum exempla petantur,
Fraterno primi maduerunt ſanguine Muri.

159 quæ quidèm diſcors Regnantium
multitudo Regnorum etiam operatur excidia iuxtà illud Saluſtij *in Bello Iugurt. circà princ. verſ. equidèm concordia res paruæ creſcunt, diſcordia maximæ dilabuntur*, vndè ſummoperè noxiam Principum pluralitatem quamplurimis probat idem Becc. *loco mox relato*, ac Cephal. *conſ.* 694. *num.* 15. *cum ſeqq.*

160 Peculiare tandem Domini In-
tereſſe, quia ex vnitate ſeruitij
præſtatio gratior, & vtilior red-
161 ditur, cum Principi interſit vnicum potiùs Diuitem habere Vaſſallum, quàm plures pauperes, eiuſq; Maieſtas eò magis effulgeat, quò nobiliores ſubditos habet,
162 immò per feudi Indiuiduitatem ſeruitium ipſum meliùs conſeruatur, quemadmodùm minutatìm diuiſo obſequio ipſe Dominus eodem fortè penitùs fraudaretur, vt ſingillatìm erudìtè probat idem

D.

D. Altograd. *ſuprà num.* 50. *cum ſeqq.*

163 Quamobrèm cum agatur de diſpoſitione concernente nedùm priuatum familiæ, ſed publicum etiam bonum Reipublicæ, Principis, Subditorum nulla patitur ratio, quin dicamus eam valere, vt in huiuſmodi Articulo concludit

164 Buccaferrus *dicto conſ.* 2. *nu.* 2. Porrò Vaſſallus poteſt, immò debet quantùm poteſt feudi conditionẽ meliorem facere, vt Iure feudali cautum probat Cephalus *cõſ.* 694. *num.* 14.

165 His autèm pro vera Articuli reſolutione excitatis fundamentis, ſupereſt vt contraria, quæ ab initio tulimus ex aduerſo diluatur;

166 Ad primùm enim ſuper Iure ad feudum quæſito ex paterna ſtipulatione reſpondemus, quòd cum hoc Ius proueniat à Patre acquiſitore reputatur eidem quæri ex quadam donatione, quæ tamquã facta filijs exiſtentibus in ſua poteſtate per ſolam pænitentiam reuocatur juxtà ſuperiùs allata Iura & tradita per Surd. *conſ.* 305. *ſub num.* 39. *verſic. non igitur repugnat.*

167 Reſpondetur ſecundò, quòd ius illud eſt profectitium, vt ſuperiùs pluribus comprobatũ, Ideòq; totum quæſitum Patri, ac propterea reuocabile. Galuan. *dicto conſ.* 8. *ſub num.* 68. *verſic. quod vtrumq. reſpondetur.* Thoming. *dec.* 23. *à num.* 8.

168 Tertiò quòd verè potiùs dici debet Ius quærendum, quod proinde faciliùs tollitur, vel ſi quæſitum, conditionale, Patre ſcilicèt in eadem voluntate perſeuerante. idem Galuan. *vbi ſuprà paulò antè numerum* 59.

169 Ad illud verò quod quæratur filio vtilis actio ex paterna ſtipulatione, & Ius quod nobis quæſitum eſt ſine facto noſtro nobis ipſis tolli nequeat reſpondet Natta *conſ.* 501. *num.* 22. quòd Ius ſolum quæritur in ſpe, ideòq; facillimè amiſſibile & latiùs etiam ſatisfacit Thoming. *dec.* 23. *n.* 13. videndi

170 Doctrinam Bartoli *in l. vt Ius Iurandi, & in obiectatis conſilijs* non difficilè euadimus, ideò enim Bartolus ſtatuit filiam inſtitutam in re certa non excludi à portione bonorum emphyteuticorũ, quia non apparebat clarè de ipſius patris voluntate, quòd ſcilicèt ipſam vellet excluſam à bonis emphyteuticis, quæ Pater acquirens fuerat ſtipulatus etiam pro filiabus, eò ſolùm quòd filiam in re certa inſtituerat. Natta *conſ.* 475. *nu.* 14. *poſt med. verſic. ſupereſt modo vt ad contraria &* 501. *nu.* 23. vtrobiq; ſubiungens, quòd licèt Bart. *ibidem* adducat duo fundamenta etiam aduerſus poteſtatem patris prælegandi emphyteuſim vel feudum, ea tamẽ nõ concludunt; nàm textus *in c. p. de ſucceſſione feudi*, intelligitur patre alienante feudum in extraneum, vel de patre etiam prælegante feudum antiquum ad fauorem vnius ex filijs, cæteris neglectis æquè vocatis: text. verò *in l. ſi cum dotem*, loquitur in dote, cuius præcipuum eſt & ſpeciale, vt ius quæratur irreuocabile, ſicuti ſuprà notauimus *verſic. & quidem ſi ex ſtipulatione.*

171 Demùm ad id quod dicitur de Domini prçiudicio reſpõdet Natta

ta *conſ.* 475. *paulò antè numerum* 16. *verſic. & ad illam rationem*, Primò, quòd, cum feudum præſertim titulo oneroſo quæſitum, fuerit cõceſſum Patris contemplatione, & non filiorum, Dominus veriſimiliter illud conceſſiſſet patri ſtipulanti etiam pro vno tantùm filio, quod perquàm disertè liquet ex ſupplici libello de quo in Themate ibi. *Di più ſupplica l'A.V. di concedergli che poſſa, ſe così gli parerà, erigere vna Primogenitura in detto feudo, e preferire li ſuoi deſcendenti Primogeniti à gl' altri ſuoi deſcendenti con ordine ſucceſſiuo & in quella forma e modo che ſtimerà bene, ſenza che li Secondogeniti & altri habbino alcuna raggione di contradire alla detta Primogenitura, &c.* vndè ex quò fuiſſet impetratus à Domino ſi poſtulaſſet, ex ipſius interpretata

172 mente admitti debet. Secundò reſpondet, quòd cum ſtipulatio intelligatur ſecundum naturam contractus ſuper quo interponitur, & cum ſit de natura feudi noui quæſiti maximè titulo oneroſo, quòd nullum Ius ſaltem irreuocabile quæratur filijs, ſed ſit in facultate Genitoris acquirentis eligendi alterum ex illis, id ipſum videtur tacitè inter partes conuentũ, vndè nequeat Dominus cõqueri quòd non omnes filij ſuccedant, quæ pluribus exornat Natta vi-

173 dendus *vbi ſupra num.* 17. ad inſtar verborum generalium, quæ reſtringuntur ad ea quæ ſunt de natura rerum in contractu deductarum, vt *ibidem* pendit ipſe Natta. latiùs idem comprobatur à Cuzino in *Reſp. edito inter conſ.* Venturin. 43. *in ordine num.* 61. qui pariter poſt Innocent. Butr. & Bald eadem confirmat exemplo promiſ-

174 ſionis non reuocandi appoſita in donatione cauſa mortis, quàm quidem intelligi indicat, vt ſupra innuimus, niſi donantem pæniteat ſecundùm ipſius donationis naturam, quæ itidem aſſumpſiſſe videtur Cyriac. *contr.* 189. *à num.* 27. At hoc Domini præiudicium ac intereſſe fuſiùs in peculiari articulo de conſenſu eiuſdem Domini diſcutietur.

175 Ad euitandas verò auctoritates Doctorum, qui ex aduerſo ferri poſſent, diſtinguere oportet, an ſermo illorũ ſit in feudo antiquo, an nouo, an de alienatione facta in extraneum, an verò in comprehenſum, an à primo acquirente, an verò ab eo qui Iure ſucceſſionis poſſedit, an ab acquirente gratis ac beneuolentia Domini, an verò ab acquirente re, pecunia, vel meritis: nam certè, vt inquit Menoch. *conſ.* 161. *nu.* 6. quot quot ex aduersò allegari poſſunt loquuntur in feudo gratis conceſſo, vel loquuntur quandò diſpoſitio eſſet facta extrà familiam contemplatam in Inueſtitura, non verò quãdò facta fuiſſet in comprehenſum, nàm aliud eſt quòd primus acquirens pro ſe, & filijs nequeat de feudo extrà filios diſponere, aliud quòd ipſum feudum nequeat repudiare, vel refutare, ità quòd omnes filij excludantur, aliud verò quòd vni tantùm ex filijs aſſignetur, multa enìm permittuntur

176 in parte, quæ in toto prohiberentur

tur ad textus *in l. ſed & ſi hoc* 61. vbi Bart. *ſ. final. de condit. & demonſtr. & in l. in hoc Iudicium* 14. *ſ. conueniat. com. diuid.* Natta *conſ.* 475. *num.* 17. *verſic. nàm non quæritur, & conſ.* 501. *num.* 25. Becc. *conſ.* 56. *num.* 42. latè exornans, vel tandèm loquuntur in acquiſitione facta pro ſe, & filijs proprio nomine nuncupatis, vt ſi dictum eſſet pro ſe, ac Dominico filio iuxtà exemplum relatum per Tuſc. *lit. A. allegata concluſ.* 439. *num.* 19. *cum alijs ſuperiùs relatis verſic. noſtra autem in hypotheſi*:

177 Doctorum ſi quidem deciſiones contrariæ quæ diuerſæ à propoſito Articulo non officiunt, quæ generales diſtinguendæ, conciliandæq. incertæ.

178 Nec *conſilium* 8. Peregrini *in primo* quod tulimus in oppoſitum, videtur vrgere, quià loquitur in caſu, quo in præiudicium vocatorum facta fuerat refutatio in manibus Domini, *ibidem* enìm Peregrinus fatetur primò, quòd vbi feudum fuiſſet quæſitum titulo oneroſo, indubitata profectò res eſſet (vt ipſe loquitur *ibidem num.* 32.) quòd poſſet prælegari vni ex filijs *& num.* 49. quo loci reſpondet ad Doctores, quos pro contraria parte allegarat, ſuſtinentes quòd pater poteſt prælegare feudum ex pacto vni ex filijs, excluſis cæteris, reſpondet inquam aliud eſſe refutare feudum Domino vel extraneo, aliud cedere vni ex filijs, hoc enìm caſu dici poteſt, quòd feudum remaneat in filijs & in ſanguine, licèt non in omnibus, quod dicit tolerari in iure (vt nos etiam verſiculo præcedenti ſuprà tetigimus) ac probat primò in iure libertorum *adducta l. p. & tot. tit. de aſſignand. libert.* ſecundò in lucris dotalibus ex *l. fœmina in princ. C. de ſecund. nupt.* & demùm ex generali principio ſuperiùs etiam allato, quòd in parte quandoq; conceditur, quod in vniuerſum pro-

179 hibetur: Quæ ſatis in propoſito confirmari queunt ex eo quòd videmus in donatione facta alicui, & eius filijs, qua licèt donatarius nequeat omnes filios priuare, vt ſuprà etiam innuimus, rectè tamẽ

180 in illa poteſt vnum ex filijs meliorare, ſeu inter ipſos inæqualitèr eam diſtribuere, vt poſt diſputatam quæſtionem ad partes & longa ac ornatiſſima ſerie relatos hinc indè Doctores, ductis etiam argumentis à feudo ac emphyteuſi ex pacto & prouidentia, clarum reliquit Ioannes Sotomaior *lib.* 4. *quotid. controuerſ. cap.* 5. videndus *à num.* 15. *vſq; ad* 48. *& lib.* 5. *cap.* 68. *per totum.*

ARTICVLVS TERTIVS.

AN primus Inueſtitus in feudo empto non à Domino, ſed à Vaſſallo etiam poſt recurſum habitum ad Dominum pro neceſſaria Inueſtitura dici debeat acquirens titulo oneroſo, an potius lucratiuo ad effectum diiudicandæ in eo facultatis diſponendi vel non de feudo hoc pacto quæſito.

Feruntur

Feruntur hac occaſione nonnulli §. §. ſupplicis libelli, qui eſſe dicitur loco Inueſtituræ, ac de eorum genuino ſenſu opportunè diſceptatur.

Penditur Conſ. 55. Belloni Iunioris.

SVMMARIVM.

1 *Potiſſima difficultas petita ex recurſu per D. Co: Camillum ad Sereniſſimum directum Dominum pro erectione feudi in Comitatum iuxtà ratiocinium Belloni Iun. conſ. 85.*

2 *Animaduertitur Bellonum conſulere in caſu oppoſito.*

3 *Maximum diſcrimen inter caſum Belloni, & hypotheſim noſtram.*

4 *Prima diſcriminis ratio ducitur ex Domini præiuditio.*

5 *Clauſula Iuris Francorum operatur vt primogeniti tantùm ſuccedant.*

6 *Secunda diſparitatis ratio ea allegatur, quia Dominus concedendo Inueſtituram feudi ſimplicis videtur ſolùm habuiſſe in contemplatione primum inueſtitum, quandó verò feudum conceſſum eſt cum clauſula Iuris Francorum Dominus eſt, qui præfigit formam ſucceſſionis ſpecialitèr obſeruandam, & numeris ſequentibus.*

7 *Feudum ex pacto ſola Iuris Communis diſpoſitione attenta ad omnes filios æqualitér tranſit.*

9 *Locus Petri de Gregorio probans allatam diſparitatem.*

10 *Primus feudi acquiſitor licèt poſſit alterare formam feudi ſimplicis ex pacto conceſſi pro ſe & liberis, non tamén poteſt alterare formam in præiudicium primogeniti, ſi conceſſum pro ſe, & filijs primogenitis.*

11 *Laudatur Bellon. Iun.*

12 *Verior, ac receptior eſt apud Feudiſtas ſententia primum feudi acquiſitorem etiam cum clauſula Iuris Francorum, ſeu cum expreſſa primogenituræ erectione non ligari forma, ſed ad illud vocare poſſe omnes filios in præiudicium primogeniti.*

13 *Sicuti primus acquirens poteſt in feudo nouo primogenituram conſtituere, ita & conſtitutam alterare,*

14 *Maximè quando feudum quæſitum eſt titulo oneroſo.*

15 *Et tunc ſine dubio quando primogenitus primi acquiſitoris tempore conceſſionis, aut mutationis formæ extitiſſet in poteſtate Patris.*

16 *Auctoritates per Bellon. pro contraria ſententia allegatæ aſſumptum non probant, & numeris ſequentibus vſq. ad 24.*

17 *Non valet Argumentum á feudo ad Maioratum.*

18 *Regulæ feudales non rectè aptantur maioratibus Hiſpanis.*

19 *Tunc ſolùm à Iure Cæſareo ad Conſuetudines feudales ducitur Argumentum, quando ea decidi nequeunt ex Sanctionibus Iuris feudalis.*

20 *Feudalis Materia ſuis ſpetialibus legibus regitur.*

21 *Maioratus Hiſpani irreuocabiles sūt attenta cenſura legis peculiaris illius Regni.*

23 *Doctori qui ſibi contradicit credendum non eſt.*

24 *Quando Ius alicui quæſitum ex diſpoſitione & facto alterius eidem inuito auferri poſſit remiſſiuè.*

25 Quando Primogenitura conſtituta non eſt á Patre, ſed á Principe ex mera gratia nequit Pater primogenito praiudicium inferre.

26 Nequit Pater diſponere de feudo in praiudiciũ filiorũ, ſi gratis conceſſum.

27 Primogenitura, & ſi conſtituta in feudo emptitio prouenit ex beneficio Patris.

Contra tamen num. 28. cum ſeqq.

29 Feudum poſt erectam á Principe primogenituram, & poſtquam erectum eſt in Comitatum mutaſſe cenſetur primæuam Naturam.

30 Feudum quatenús eſt feudum Comitatus dici nequit profectum à Patre.

31 Pater non tribuit dignitatem Comitatus, ſed Princeps.

32 Extẽde etiam ſi feudum ſit emptitiũ.

33 Non conſideratur res quæ in Comitatum erigitur, ſed ipſa erectio ad dignoſcendũ á quonam feudum proficiſcatur.

34 Licèt res foret allodialis, poſtquam erecta eſt in primogenituram, vel Comitatum à Principe, Primogeniti non à Patre, ſed ab ipſo Principe Ius habere dicuntur.

35 Occurritur mox relatis ratiociniis Belloni, ac examinantur ſingulæ auctoritates Doctorum ab eo latorum, & numeris ſequentibus vſq; ad 45.

46 Feudum propter minimam qualitatem de nouo per Dominum ſuperadditam, dum maneat in eadem linea, in qua erat antiquum non euadit abſolutè nouũ.

47 Noua Feudi Inueſtitura antiquæ non derogat, ſed prima Intellectũ præſtat ad aliam.

48 Probatur in feudo controuerſo Caleſtani nullam de nouo factam erectionem in Comitatum & num. 53.

49 Dictio (Iam) importat actus perfectionem in præterito tempore.

50 Feudetarius recurſum habens ad Principem, ac declarans ſe velle feudum ab eo recognoſcere, cenſetur illud tacitè in eius manibus refutare, vt ſibi de nouo concederet.

Intellige tamen vt num. 52. cum ſeqq.

51 Recipiens rem propriam in feudum, vel emphyteuſim videtur illam Domino donare, & breui manu rursùs ab eo recipere.

54 Vt feudetarius per recursũ ad Principem ob erectionem feudi in Comitatum cenſeatur tacitè illud refutare duo requiruntur, primum ſcilicet quòd ſucceſſiuè concedatur ſub forma à prima diuerſa, & quòd conceſſio fiat de nouo, hoc eſt poſt perfectam acquiſitionem iam factam.

55 D. Co: Camillum habuiſſe recurſum ad Sereniſſimum directum Dominum pro ſolo aſſenſu ac Inueſtitura cum clauſulis conſuetis probatur ex precibus per eum porrectis.

56 Ex præmio finalis intentio deprahenditur.

57 Vel falſa opinio primum feudi acquirentem titulo oneroſo poſſe de feudo diſponere, vel quòd recurſus ad Principem pro Inueſtitura eaq; obtenta cum clauſulis conſuetis non præſtent impedimentum, quin ipſe primus acquirens ſua vti queat facultate.

58 Opinio quod primus acquirens poſſit de feudo titulo oneroſo quæſito diſponere procedit non ſolúm in acquiſitione facta à Principe, ſed etiam in acquiſitione facta à Vaſſallo, & latiús ex profeſſo nu. 80. cum ſeqq.

59 Vaſſallus prior alienare nequit non reſeruato Domini aſſenſu.

60 Feudetarius acquirens nequit vllo pacto omittere recurſum ad Dominum pro obtinẽda Inueſtitura & n. 62. cũ ſeq.

61

Digitized by Google

61 *Æquum non eſt, quod vbi integrum feudi pretium fuit à Vaſſallo erogatum Vaſſallo priori, iterùm idem pretium Domino perſoluatur.*

63 *Onus potiſſimum feudetarij eſt fidelitatis Juramentum præſtare,*

64 *Adcò vt ſi negligat per annum, & diem amittat feudum.*

65 *Vas & Subſtantia feudi eſt fidelitas.*

66 *Feudetarius tenetur Dominum recognoſcere.*

67 *Item Emphyteuta toties quoties fuerit requiſitus.*

68 *Feudetarius tenetur petere Inueſtituram, & numeris ſeqq. vſq; ad 72.*

69 *Licèt aliqua Iura diſponerent feuda ſola Inueſtitura acquiri, poſteà iure cautum fuit, quod etiam acquiri poſſent ſucceſſione dummodò ſequatur Inueſtitura.*

70 *Inueſtitura nil aliud eſt, quàm apprehenſio poſſeſſionis feudi.*

72 *Feudum emptum eſt verum feudũ, ac regulari debet ſecundum omnes leges & conſuetudines feudales.*

73 *Feudi deffinitio.*

74 *Feudum nuncupatur beneficium eò, quod natura ſua procedat ex beneuolentia dantis.*

75 *Licèt fuerit integrum pretium priori Vaſſallo erogatum, adhuc quomodò cenſeri poſſit proceſſiſſe ex Domini munificentia, & numeris ſeqq.*

76 *Sua omnia Princeps facit, quibus ſuam impartitur auctoritatem.*

78 *Feudum dicitur acquiſitum titulo neroſo, & non lucratiuo quando acquirens numerauit pretium.*

79 *Filij acquirentis titulo oneroſo verè dicuntur habere à Patre, non à Domino.*

82 *Siuè feudum emptum ſit à Domino, ſiuè ab alio cum Domini aſſenſu ſemper dicitur profectitium.*

83 *Feudum etiam emptum ab alio Vaſſallo dici nequit quod habeatur ex concedentis beneficio.*

84 *Dominus conſentiẽdo alienationi feudi nihil tribuit de ſuo, ſed cum poſſit actũ impedire denegando conſenſum, præbendo tollit obſtaculum, & numero 86.*

85 *Dominus præbendo aſſenſum alienationi feudi factæ à Vaſſallo perficit actũ, res tamẽ haberi dicitur à priori Vaſſallo*

86 *Niſi præter aſſenſum ipſe Dominus ſpecialitèr promiſiſſet obſeruare, vel manutenere feudum.*

88 *Venturin. conſ. 37. num. 62. credidit feudum à Vaſſallo quæſitum Dominó aſſentiente dici non poſſe acquiſitum titulo oneroſo,*

Contrarium tamèn eſt veriùs, vt numeris ſequentibus iunctis numeris 80. & 81.

89 *In quo ſenſu Roſenthal in Synopſi feudali cap. 7. concluſ. 34. à Venturin. allegatus loquatur, & numeris ſeqq.*

91 *Fœmina non ſuccedit in feudo emptitio, & pro vera admiſſa contraria opinioni, ea ſolùm concedenda eſſet in feudo empto à Domino.*

92 *Pro excluſione fœminæ à feudali ſucceſſione omnis interpretatio ſumenda eſt.*

93 *Naturæ feudi repugnat quòd fœmina admittatur ad feudum.*

94 *Venturini ac aliorum opinio quòd feudum emptum à Vaſſallo Domino aſſentiente, dici nequeat quæſitum titulo oneroſo eſt fortè vera, quando in quæſtione eſt Domini præiudicium & n. 95.*

96 *Fieret præiuditium Domino fœmina admiſſa in feudo ſub prætextu quod fuiſſet emptum.*

97 *Inter cætera Vaſſalli munera, quæ tenetur Domino exhibere, numerantur ſeruitia militaria, conſilium, Voti conſtanti-*

ſtantia, Taciturnitas, & intereſſentia ad perſonale ſeruitium.

98 *Venturinus commendatur.*

99 *D. I. C. Regbius digna mentio.*

100 *Innuitur D. Co: Camillum non ſolùm integra erogatione pretij facta prioribus Vaſſallis acquiſiuiſſe feudum, ſed titulo pariter oneroſo fuiſſe aſſecutum aſſenſum Domini, & num. 118.*

101 *Exponuntur nõnulli paragraphi ſupplicis libelli, ex quibus videtur D. Comitem voluiſſe omninò recognoſcere feudum à Sereniſſimo Directo Domino Intellige tamen vt num. 102. cum ſeq. vſq; ad num. 118.*

103 *Etiamſi in Inueſtitura feudi empti ab alio Vaſſallo exponeret directus Dominus, quòd feudum de nouo concederet, adhùc neglecto verborum cortice intelligeretur conceſſiſſe ſolum aſſenſum.*

104 *Si Princeps in Inueſtitura feudi empti vtatur verbo [indulgemus] ſeu (donamus) vel ſimilibus, adhùc feudum intelligitur quæſitum per contractum, non ex Domini priuilegio.*

105 *In feudo nouo valet tranſactio facta per acquirentem, non obſtante quod legerentur in Inueſtitura verba, (in Comitatum erigimus, conferimus & donamus)*

108 *Quando etiam à principio ipſum feudum verè conſtituitur à Domino, & ab eo vtile dominium transfertur in Patrem, adhùc feudum deſcendit non à ſolo Domino abſolutè, ſed mediante Patris contractu, ac propereà quoad filios videtur profectitium.*

Intellige tamen vt num. 109.

110 *Quando prætenderetur D. Co: Camillum à Sereniſſimo directo Domino aliquid aſſecutum præter conſenſum, certè non aliud, quam benignum indultum, quod ipſe D. Comes, eiuſq; filij ac deſcendentes denominarentur Comites.*

111 *Plurimũ differunt ipſum corpus feudi ab eiusdem Titulo, ſeu dignitate.*

112 *Quamuis de feudo empto à communi Patre teneatur primogenitus dare Secundogenitis partem pretij, non tamen tenetur dare partem pecuniæ cum qua Titulus fuit emptus.*

113 *An in contributione pretij, quam facit Primogenitus ſuccedens in feudo nouo, habenda ſit ratio dignitatis feudo adiectæ.*

114 *Aliud eſt feudum, aliud dignitas, quæ licèt dici debeat conceſſa à Principe, feudum remanet in ſui natura noui, emptitij, & oneroſi.*

115 *Separari poteſt Principis nomen à Principatu, illudq; retineri, licèt hic penes extraneos reſideat.*

116 *Denominatio, Titulus, & Dignitas Principis deferri potiùs videntur Iure Sanguinis, quàm hereditario.*

119 *Quando Domino penè ignota eſt filiorum perſona, etiamſi feudi conceſſio tota tribueretur Domino concedenti, adhùc præſumendum eſt, quòd illos vocauerit contemplatione Genitoris, ac propterea Ius filiorum quæſitum ex Domini vocatione reputaretur profectitium.*

120 *Procuratorem conſtitutum à D. Co: Camillo pro acquiſitione feudi exceſſiſſe fines mandati.*

121 *Poſtremus ſecundus libellus qui eſt loco Inueſtituræ eſt omninò relatiuus ad primas preces, & ad Inſtrumentum acquiſitionis feudi.*

122 *In prioribus precibus petitur facultas vendendi feudum D. Co: Camillo pro ſe eiuſq; filijs & deſcendentibus & quibus dederit.*

123 *Virtute clauſulæ (& quibus dederit)*

rit) competit inueſtito facultas alienandi feudum etiam in extraneos quocumque Titulo, ſiuè inter viuos, ſiuè in vltima voluntate etiam Domino irrequiſito, maximè in primo acquirente.

124 *Clauſula (& quibus dederit) æquiparatur clauſulæ (pro ſe eiuſq; heredibus & deſcendentibus quibuſcumq;)*

125 *Licét iuxta Ciuiliſtarum doctrinam clauſula (& quibus dederit] ità intelligenda, vt alienatio fieri poſſit in ſanguine coniunctos, reſoluendo tamen quæſtiones per terminos feudiſtarum per hanc clauſulam data eſt facultas, ità alienandi in quoslibet, vt etiam feuda dari poſſint in allodium.*

126 *In Inſtrumento acquiſitionis feudi Caleſtani nullum verbum de filiis, & deſcendentibus, ſed potius appoſitam ſtipulationem pro heredibus.*

127 *Clauſula cæterata poſt verbum (ſtipulanti) vel (acceptanti) extenditur pro ſe eiuſq; heredibus, & ſucceſſoribus quibuſcumq;*

128 *Item poſt verbum (præſenti]*

129 *Item & poſt verba, [pro ſe)*

130 *Feuda vbi expreſsè non leguntur acquiſita pro filijs vti filijs, præſumuntur acquiſita pro filijs vti heredibus.*

131 *Clauſula (ſi ità ſibi placuerit] & (in ea forma & modo quæ ſibi videbitur] appoſitæ in ſecundo ſupplici libello vim Inueſtituræ habente æquiualet clauſulæ [quibus dederit)*

132 *Etiam ad effectum liberæ facultatis diſponendi de feudo,*

133 *Saltèm in cōprahenſos in Inueſtitura.*

134 *Bellonus quatenus ſumeretur in ſenſu nobis contrario, notandus eſſet de Palinodia.*

135 *Declamatio Martæ aduerſus fidem conſulentium noſtri temporis.*

136 *Series facti & exitus controuerſiæ in qua patrocinium præſtitit Bellonus obiectato conſ. 55.*

137 *D. Io: Camilius antequam vltimum conderet elogium conſuluit D. Aduocatum de Luca, vt ſibi candidè pro veritate exponeret, numquid poſſet de feudo controuerſo diſponere.*

138 *Non habenda ratio de reſponſo ſeu Conſilio Doctoris contra quem iudicatum fuit.*

139 *Orificius olim Præſes Neapolitani Senatus conſueuerat dicere allegantibus ſibi conſilia, quòd voluiſſet videre ſententias ſuper ijs latas.*

140 *Exempla magnorum Tribunalium plurimùm attendenda pro deciſionibus cauſarum.*

1 VEra dabitur ex aduerſo in ſuperiori Articulo allata concluſio tot Doctorum votis cōmendata, tot Tribunalium probata ſuffragijs, quòd primus acquirens titulo oneroſo pro arbitrio ſuo de feudo vel emphyteuſi ex pacto rectè diſponat, ſecùs verò in feudo vel emphyteuſi quæſita titulo lucratiuo ex benefica Domini munificentia, immò forſan hinc Domini Actores præſentem altercationem enodari cōtendent eorum fauore: ſi enim feudum Caleſtani fuiſſet relictum in ſimplicibus terminis emptionis, & in priſtina ſui natura vtique negari non poſſet, quin cēſeretur ab acquirēte proueniſſe, qui proindè de eo tāquā profectitio, & ex ſua prouidentia acquiſito potuiſſet liberè diſponere: Verùm poſtquàm ad

Sere-

Sereniſſimum Directum Dominum recurſum habuit D. Comes ſupplex rogando pro erectione in Comitatum his verbis, quæ in eius ſupplici libello leguntur. *Reſta al detto Cauaglier Camillo Taraſconi di ſupplicarla per pienamente godere della gratia concedutagli, come humilmente la ſupplica, di reſtar ſeruita per effetto della ſua benignità di confirmare, e concedergli ſucceſſiuamente in feudo di Contea eretto, e come ſopra, qual habbia la natura di feudo antico, nobile, e gentile, & auito al detto Cauaglier Camillo per lui ſuoi figlioli deſcendenti Maſchi legitimi e naturali, nati e procreati, e che naſceranno, e ſarāno procreati di legitimo matrimonio in infinito li detti luoghi e feudo di Caleſtano &c.* poſtquã inquã pro dicta erectione in Comitatum rogauit, idq; obtinuit, contendent fortè Domini Aduerſarij, quòd feudum mutauerit priſtinam eius naturam, & factum feudum dignitatis amplius dici nequeat à Patre profectũ; neque enim Pater eſt qui Comitatus dignitatem tribuit feudo, quià nec poterat, ſed Princeps ex mera gratia & liberalitate: Nec quidquam facere videtur, quòd ipſummet feudum eſſet emptitium; quià non res quæ in Comitatum erigitur, ſed ipſamet erectio conſiderari debet, vt dicatur ab aliquo proficiſci; Itaquè licèt res eſſet paterna, immò allodialis, quià tamèn fuit erecta in Comitatum à Principe, ab hoc non à Patre dicuntur filij Ius habere. Iſta eſt raciocinatio, quam ſuis ipſis verbis mutuauimus à Bellono Iuniore *conſ. 55. num. 32. &* 33. & quã allegatione Abbatis, Tiraquelli, Rolandi, & Menochij probari prætendit.

2 Vt autem obiectũ hoc, quod ſatis primo aſpectu vrgere videtur, ac premere, ſternatur radicitùs, præmittendum eſt Bellonum conſulere in caſu oppoſito, ac tueri partes ipſius primogeniti: Quæſtio enìm erat, numquid primus acquirens feudi empti poſtea per Principem in Comitatum & primogenituram erecti poſſet poſtmodùm in eiuſdem primogeniti præiudicium de feudo diſponere, vel illud alienando, vel imponendo aliquod onus ſuper eo, quod ipſi primo acquirenti non licere Bellonus contendit, & ſi conſiderentur ſingulæ auctoritates in toto Conſilio adductæ, id probant non propter ſucceſſiuam erectionem in Comitatum, ſed propter formam ſpecificè ac indiuidualitèr à Domino in Inueſtitura decretam ſuccedendi Iure primogenituræ. Thema enìm conſilij ponit his verbis. *Feudum nouum erectum in primogenituram, an & quando poſſit à primo acquirente alienari, vel onus ſuper eo conſtitui in præiuditium*
3 *primogeniti*. Quamobrèm quandò etiàm admitterētur concluſiones omnes à Bellono ibidèm firmatæ nõ vrgerent in caſu noſtro, in quo feudum à Domino erectum fuiſſe non conſtat in primogenituram, nec quæſtio eſt, numquid acquiſitor poſſit vel cæteros filios in præiudicium primogeniti admittere ad ſucceſſionem feudi, vel ipſum primogenitum prægrauare, ſed

con-

controuerſia eſt, an ipſe acquiſitor poſſit feudum ex pacto & prouidentia in forma, vt inquiunt, communi alteri ex filijs prælegare in præiudicium cæterorum, qui caſus dubio procul ſunt oppoſiti, & plura diſcriminis fundamenta ferri poſſunt, quarè illud primo acquirenti non liceat, hoc verò ei permittatur.

4 Et quidem prima diſpar ratio eà poteſt allegari, quarè poſſit primus acquiſitor prælegare feudum ex pacto vni ex filijs, nequeat autèm filios omnes vocare ad feudum conceſſum cum clauſula

5 Iuris Francorum [hoc eſt conceſſum ea lege, vt primogeniti tantùm ſuccedant Iſern. *in c. imperialē §. prætereà num. 35. de prohibit. feud. alienat. per Federic.* Io: Thomas de Marin. *de generibus & qualitate feudorum tit. 13. de feudo Iuris Francorū n. 15.* Burſat. *conſ. 148. n. 37.* Giurb. *pralud. 6. num. 22. & §. 2. gloſ. 3. ante num. 32.*] ea allegari poteſt quià poſtremo hoc caſu fieret præiudicium Domino, qui Primogenitum ſolùm admiſit ad feudum, cogitans ad ſe faciliùs reuerſurum eo ſcilicèt decedente ſine filio, quàm ſi ad illud euocaſſet omnes liberos inueſtiti, vndè adeſt fundamentum adimendi hanc facultatem primo acquirenti, alteratio ſcilicet ſine Domini conſenſu cōtra eius voluntatem, ac in ipſius præiudicium formæ prædictę ſucceſſionis, argumento eorum quæ tradit Petr. de Gregor. *de conceſſ. feud. p. 3. q. 7. n. 13. 35. & 40.* quæ non ſolùm non militant in oppoſito caſu prælegantis vni tantùm ex filijs feudum ex pacto quæſitum in forma communi, ſed conferre pòtiùs videntur ad hanc facultatem indulgendam, tamquàm ad actum tendentem in vtilitatem eiuſdem Domini. 8

6 Secunda potiſſimùm diſparitatis ratio ea eſſe poteſt, quià Dominus concedendo inueſtiturąm feudi ſimplicis ex pacto & prouidentia videtur ſolùm habuiſſe in contemplatione primum inueſtitum, cuius etiàm intuitu admiſit ipſum poſſe feudum tranſmittere ad eius poſteritatem, ac proptereà nullam ipſe Dominus decernit formam ac methodum ſuccedēdi, ſed eam relinquit in diſpoſitione iuris communis, ſic enim in conceſſione facta Titio pro ſe eiuſq; filijs, ac deſcendentibus in ordine ad ſucceſſionem nulla videtur poſſe conſiderari peculiaris forma, nulla voluntas, nullum miniſterium Domini, ſed videtur quòd ipſe ſolum Titium habuerit in mente, in reliquis quo ad eius progeniem, ſinendo quòd ſucceſſio regulari deberet prout de Iure, non inſpecta potiùs perſonæ vnius filij, quàm alteriùs, ſi quidē de propria ſui natura, ſola iuris 2

7 communis feudalis diſpoſitione attenta, feudum ad omnes filios æqualiter tranſit *c. p. in princ. de ſucceſſ. feud. c. p. §. ſi quis per triginta verſic. omnes filij ſi de feudo defuncti cōtentio ſit inter Dominū & Agnatos, c. p. circa fin. verſic. reſpōdeo ad ſolos, & ad omnes de natura ſucceſſ. feud. c. penult. in princ. de prohibit. feud. alienat. per Lotarium.*

Giurb. *de ſucceſſ. feud. prælud. 6. num.*
8 20. Intrigliol. *de feud. cent. p q. 7. num.* 9. quandò verò in Inueſtitura expreſsè decernitur, quòd ſuccedatur Iure Francorum, vel quòd pertranſeat de primogenito in primogenitum dominus eſt qui præfigit formam ſucceſsionis ſpecialitèr obſeruandam, & influit, ac inſpirat vitam, eſſe, modum, ac ſolemnitatem viuendi in ipſum feudum vt elegantèr loquitur Pern. penès Petrum de Gregor. *dicta q.* 7. *p.* 3. *num.* 35. à quo liceat tranſcribere hìc, vt iacent, aliquos numeros, ex quibus perbellè noſtra hæc confirmantur: inquit igitur
9 de Gregor. *num.* 31. *vbi ſuprà. Inuenio in hac ardua difficultate & Doctorum varietate, quod D. Gulielm. de Pern. ſummus inter modernos ſiculos Feudiſta in conſ.* 11. *incipient. in Inquiſitione Terræ Heraclea, tetigit iſtam quæſtionem quaſi in indiuiduo, numquid in perſona primi acquiſitoris feudi ſit omninò attendenda, vel obſeruanda aliqua forma conceſſionis, & ibi dicit, quòd cum eſſet Iudex Magnæ R. C. in contingentia facti vna cum alijs Collegis ſuis euaſerunt declarationem, ſeu determinationem huius quæſtionis proptèr contrarietates Andr. de Iſern. ſuperiùs allegati, ipſe tamèn conatur ibi reducere dictas contrarietates quodam fædere diſtinctionis ad concordiam, vt ſit facienda vis & differentia inter formam & formam, vt ſi facta fuerit conceſſio feudi Titio & filijs vel liberis ſuis, etiam de ſuo corpore legitimè deſcendentibus & non vltrà, nec addito quòd viuatur Iure Francorum, tunc qualitercumque ſiat conceſſio feudi bis perſonis in tali feudo nouo, hæc forma perſonalis non attendatur, ſed ipſa perſona primi acquirentis, cuius reſpectu principalitèr eſt facta conceſſio arg. l. ſi quis nec cauſam & l. ſi rogaſti in princ. ff. ſi cert. pet. & ita ſecundum eum ibi loquitur Andreas de Iſern. ſi rectè inſpiciatur in dicto c. p. de alienat. feud. pat. quia licèt loquatur de conceſſione feudi ex pacto & prouidentia concedentes, non tamèn loquitur, quandò in ea conceſſione eſt appoſita clauſula Iuris Francorum & inde eſt quod dixit idem Andreas de Iſern. in c. p. §. quid ergò in 3. column. de mut. de re alien. fa. quòd poteſt primus acquiſitor alienare feudum ſine conſenſu filiorum, ex quo non attenditur alia perſona quam principalis, cui primo facta fuit conceſſio, & Dominus principalitèr eligit Patrem & ſeruitium eius magis ſibi gratum, quàm filiorum; vt dixit Andreas de Iſern. in c. p. Epiſ. vel Abba. ſuper illis verbis text. & ad Dominum reuertatur per tex. in l. inter artifices ff. de ſolut. cum alijs adductis ibi per eum: Vbi autèm forma conceſſionis feudi eſt circa modum & qualitatem & ſolemnitatem viuendi, vt puta quandò Princeps ſtatuit, & informat, & qualificat ſpecialitèr feudum, vt viuatur Iure Francorum, & hanc vitam introducit & ſtatuit, certè hac forma eſt, & ideò penitùs & omninò attendenda & obſeruanda & in nihilo prætermittenda, nec ab ea eſt recedendum, & hoc caſu loquitur Andr. de Iſern. in dicto c. p. §. omnes filij, qui propriè loquitur in conceſſione feudi ſub clauſula Iuris Francorum, & ſic apparet quòd Andr. de Iſern. non eſt ſibi contrarius, ſed potiùs diuerſus ſecundum diuerſas formas conceſſionum, & ratio differentiæ inter iſtas formas ſecundùm eum ea eſt, quia hæc forma, quòd viuatur Iure

Franco-

Digitized by Google

Francorum, tamquàm influens & inſpirans vitam, & eſſe, & modum, & ſolemnitatem viuendi in ipſum feudum, dando ſibi ſpecialem formam, & ſolemnitatem viuendi, totam conceſſionem apprahendit, & informat, & afficit tàm ipſum primum acquirentem, quàm poſteros ſuos, praſertim cum hac forma non poſſit dici principalitèr introducta eius contemplatione, ſed fauore Principis & in odium primi acquiſitoris, & reſtrictionem forma, vt ſit aliquando ad ipſum Principem feudũ reuerſurũ, & inde eſt, quod dixit Andr. de Iſern. in c. p. §. praterea ducatus in 4. colum. verſic. ſed ſi dicatur feudum cõceſſũ. de prohibit feud. alienat. per Fridiric. quod hodiè noua Infeudationes fiũt in Regno Iure Frãcorũ, quibus ſoli primogeniti admittuntur & alijs praferuntur, & hoc vergit in odium & reſtrictionem feudetarij primi acquiſitoris, vt nequeat liberè in alios diſponere, vt ibi per eum, qui ſucceſſiuè aſſignat aliam rationem, quia idem iudicari debet in nouo feudo quod in antiquo, niſi in aliquo eorum quid ſpecialiter & diuerſum conſtituatur, ità firmat Andreas in c. p. in 4. colum. verſic. itèm in ſumma. de alienat. feud. pater. ſed cum in conceſſione feudi apponitur forma pradicta, vt viuatur Iure Francorum, nulla ſit differentia inter feudum nouum & antiquum. ergò ſecundum eum quod obſeruatur in vno, obſeruandum eſt in alio, & ideò ſicut obſeruatur in antiquo, ita obſeruabitur etiam in nouo. ſed in antiquo certiſſimi Juris eſt, quòd non poteſt hac forma pratermitti, immò neceſſariò ſuccedit, & ſuccedere debet primogenitus tantùm, vt notat idem Andreas in dicto c. p. §. hoc quoq; de ſucceſſ. feud. ergò idem obſeruandum erit in nouo, & ita terminauit idem Andreas in dicto §. omnes filij & ita in effectu reſidet Pern. in diſcurſu conſ. praallegat. huc vſq; de Gregor.

10 Hanc ipſam diſparitatis rationem agnouit, probauitq; Cyriac. *contr.* 23. vbi *num.* 32. reſpondendo ad obiectum, quod ſibi excitauerat *num.* 4. quòd primus feudi acquiſitor poſſit alienare feudum, grauare ſucceſſorem, alterare formam in præiudicium compræhẽſorum, reſpondet hanc in primo acquirente facultatem adeſſe, vbi feudum ſit conceſſum in forma ſimplici pro ſe & liberis, ſecùs verò ſi pro ſe & ſucceſſiuè filio primogenito, ac deinceps primogenitis in infinitum, quibus inquit diſpoſitione ſua præiudicium inferre non poſſe, cum Ius ex ipſa Inueſtituræ forma, ipſaq; conceſſione intelligatur quæſitum. ſic inquit Cyriac. *ſed nec reſpectu alterius partis donata eidem D. Marchioni, & ſic generalitèr reſpondendo argumento, dico, quòd primus acquiſitor feudi ſimplicis poteſt praiudicare ſucceſſoribus, ſed non feudi primogenij, etiamſi ſit primus inſtitutor primogenitura, quià ſtatim erecta primogenitura omnibus futuris primogenitis nedùm natis, qualis erat tunc Marchio Alphonſus, ſed etiàm naſcituris dicitur Jus quaſitum, viuente etiàm pradeceſſore, & primo inſtitutore, maximè quià acceptatio fuit facta etiàm pro futuris primogenitis ibi (acceptantes pro ſe, & eorum haredibus, & deſcendentibus maſculis legitimis & naturalibus & vt infra) & infra iſti nominentur. ita Purpurat, &c.*

11 His contenti ſumus præ dignitate

ſummi Doctoris in Iuris peritia optimè meriti, ac in legali Republica ſupra omnium Inuidiam perpetua digni commendatione euitaſſe obiectatum Conſilium Belloni, licèt fortè aliqui non defuiſſent, qui facili etiàm negotio fundamenta omnia ab ipſo ibidē allata in ſuo quoq; caſu feudi pri-
12 mogenij euertiſſent; ſi enim præcipuos maximè feudiſtas conſulamus, vera potiùs oſtenditur contraria ſententia, primum nempè feudi acquiſitorem, etiàm cum clauſula Iuris Francorum, ſeù cum expreſſa primogenituræ erectione non ligari forma, ſed immò ad illud vocare poſſe omnes filios in præiudicium primogeniti Petr. de Gregor. *de conceſſ. feud. dicta p. 3. & q. 7.* in qua altè ac profundè, vt aſſolet, diſcuſſa quæſtione, ſolutiſq; omnibus contrarijs hanc partem inconcuſsè firmat *num.* 37. eam dicens *num.* 44. veram ac indubitatam, Intrigliol. *de feud. cent. p. q.* 10. *n.* 76. 51. *num.* 60. 53. *num.* 190. 49. *n.* 67. & 48. *num.* 83. latiſſimè Cumias *in cap. ſi al quem verbo antiquis n.* 182. *cum ſeqq.* vbi quòd communis eſt opinio ab omnibus P. P. Regni probata. Giurb. *de ſucceſſ. feud. prælud.* 5. *n.* 40. *in fin. ſ. p. gloſ.* 8. *num.* 45. vbi quòd nec ampliùs controuerti in Regno vidit, ac quòd hodiè prorsùs indubium eſt, & *num.* 55. & *ſ.* 2. *gloſ.* 3. *num.* 89. *verſic. contrarium dixi verius.* Canet. videndus *in extrauagant. volentes verſic. ſed quid ſi fuerit adiecta fol. mihi* 82. vbi refert Pern. teſtantem hanc opinionem, æquiorem, & veriorem, hancq; tenere omnes Siculos, alioſq; refert dicentes magnam Curiàm illam amplecti, & quòd non audiuntur diſputationes in contrarium afferendo etiam Iacobum Chirch. dicentem, quòd totus Mundus miratus fuit de quadam ſententia cōtra hanc opinionem lata, & demùm quòd hāc opinionē prius tenuit Io: Andreas *in Conſtitutione conſtitutionem diuæ mem.* à qua propterea opinione cum ſit hodiè recepta, & contra eam nemo audeat diſputare, vt ipſe loquitur, monet in iudicando recedēdum non eſſe, Milanenſ. *dec.* 8. *num.* 23. 28. 30. 39. 40. 54. & 321. Theſaur. Iun. *quæſt. foreuſ. lib.* 3. *q.* 23. *num.* 5. vbi innu-
13 meros allegat, demonſtrans quòd quemadmodū in feudo nouo poteſt primogenituram inter vocatos conſtituere, ita poteſt conſtitutam alterare, ſeu etiā onus adijcere. Surd. *conſ.* 351. *num.* 26. Carolus Tapias *dec.* 2. *num.* 264. Marta *de ſucceſſ. leg. par. prim. quæſt.* 23. *num.* 42. *art.* 3. Baron. *in allegat. poſt ſecundum Volumen de citat. num.* 103. *circa*
14 *fin.* quæ quidèm opinio maximè vera videtur, quandò feudum fuiſſet quæſitum titulo oneroſo iuxta ſuperiùs allatam receptiſſimam omnium ſententiam. Intrigliol. *ſupra num.* 81. de Gregor. *eod. loco num.*
15 50. Giurb. *allat. ſ. p. gloſ.* 8. *num.* 45. & indubitata prorsùs, quādò primogenitus primi acquiſitoris tēpore conceſsionis, aut mutationis formæ extitiſſet in Patris poteſtate. Intrigliol. *relat. loco num.* 79.
16 Nec auctoritates Doctorum per Bellonum allatæ *num.* 22. ſi ſufficientèr

ſicientèr

ficientèr pendantur videntur contrarium probare, nàm nonnulli vt Caſtrenſ. Iaſ. Ludouic. Bolognin. Tiraquel. Peregrin. Gomez. & Aufrer. loquuntur in maioratu, & primogenio allodiali, & illorum aliqui in maioratu ſecundum leges Hiſpanas erecto, quos propterea allegare non iuuat ad probandum
17 controuerſum aſſumptum, primò quià non benè arguitur de maioratu ad feudum, vt latè diſcuſſo articulo, allatiſq; hinc indè fundamentis compertum reliquit Intrigliol. *de feud. cent. p. q. 67.* quòd obſeruarat etiam Couar. *var. reſol. lib. p. cap. 15. num. 14. circa princ. verſic. &*
18 *primò.* quemadmodùm è contra deciſiones ac regulæ feudales non benè aptantur Maioratibus Hiſpaniæ. Valenzuel. *conſ. 23. num. 20.* vbi *num. 22.* aduertit, quòd ſi mediocris adhibeatur diligentia reperiētur res plures, in quibus feu-
19 da à Maioratibus differunt; regulare enim eſt, ità demùm à Iure Cæſareo ad controuerſias feudales duci argumentum, quandò eæ deciſæ non inueniuntur de Iure
20 feudorum, quoniàm feudalis materia ſuis ſpecialibus legibus regitùr ad text. *in cap. 1. de feudi cognitione.* Vrſin. *de ſucceſſ. feud. p. p. q. 2. Art.*
21 *2. num.* 13. Secundò quià Hiſpanum Maioratum irreuocabilem facit lex peculiaris illius Regni, de qua meminit idem Caſtrenſ. *citat. conſ.* 164. *num.* 1 *in 2.*
22 Præterea Caſtrenſ. ibidèm loquitur de maioratu ex Regis munificētia inſtituto ac donato, quarè etiàm ſi feudales regulæ Maioratui, & regulæ primogeniorum feudo aptarentur, adhùc attentis etiam noſtris principijs, cum verſaretur in maioratu gratìs titulo lucratiuo & non oneroſo quæſito, rectè pro filijs Caſtrēſis reſpōdit.

Martin. Laudenſ. & Ioannes le Cirier. *de primogenitura locis adductis* non loquuntur de quæſtione propoſita.

Bec. *conſ.* 468. præterquamquòd loquitur in feudo antiquo, nil aliud adducit *alleg. num.* 48. quàm dictum Caſtrēſis *conſilium* 164. quod vidimus nō rectè allegari ad probandum primum feudi acquiſitorem titulo oneroſo non poſſe de eo diſponere, ſicuti paritèr *conſ.* 498. *num.* 19.

Bolognin. loquitur de Maioratu, huius irreuocabilitatem arguit ex conſuetudine Regni; eius opinio tuta non videtur, quià irreuocabilitatem contendit, non obſtante expreſſo pacto in maioratus Conſtitutione appoſito, quod reuocari poſſet ad libitum, vt patet ex Themate Conſilij, quod propterea redarguunt tradita per Molin. *de primogenijs Hiſpaniæ lib. 4. cap. 2. num.* 78. vndè nominatìm dictum Bolognini conſilium reprobat Peregrin. *conſ. 69. num. 14. verſic. ad ſextum lib. p.*

Purpurat. *conſ.* 500. omitti poterat quia loquitur in reuocatione primogenituræ factæ non à primo acquirente, vt conſtat *ex themate conſilij*, ſed in reuocatione facta à Pronepote ipſius acquirentis, & ſic in feudo antiquo; ſicuti paritèr

Natta

Natta, Roland. & Cæphal: primus *alleg. conſ.* 502. *num.* 42. vt conſtat *n.* 40. *praced.* ibi, *ſic etiã dico, quòd ad Ius primogeniture, quod in dictis feudis competit D. Philippo opera & cura primogenitorum ſuorum, & ex contractu etiàm inito per primum inueſtitum cum Hominibus Caburi, vt ei per dictam ſubſtitutionem non potuerit derogari*, idipſum clarè apparet ex *tot. conſ.* Secundus *conſ.* 10. *num.* 37. *in* 3. vbi loquitur in primogenitura erecta in conceſſione Imperatoria facta Auo illius qui contendebat, vndè manifeſtum eſt Rolandum non actitaſſe ibi quæſtionem primi acquirentis, Tertius demũ *conſ.* 12. vt conſtat *ex ipſo argumento Conſilij* quod ita ſcribit. *Pater an poſſit cum conſenſu Principis reducere feudum antiquum ad primogenituram, & deindè idem Pater poſſit renuntiare dicto Iuri primogenituræ.*

Iſern. *in c. p. ſ. prætereà num.* 38. *verſic. ſi dicatur de prohibit. feud. alienat. per Federic.* loquitur indiſtinctè, quòd quandò feudum prouenit ex munificentia Domini, ſi ad illud ex tenore inueſtituræ omnes filij vocantur, nequeat Pater illis præiudicium afferre, quod non vrget contra nos, qui admittimus in feudo ex dantis munificentia prouenienete paternam non valere ordinationem.

Gulielmum Pernam *conſ.* 12. nõ legi: Scio tamèn eundem *conſ.* 15. *immediatè precedente* à Canet. *in extrauagant. volentes verſic. ſed quid ſi fuerit adiecta num.* 8. *fol.* 83. allegari pro contraria opinione ſibi viſa æquiori ac veriori, vndè quatenùs etiàm diceret id ad quod allega-
23 tur, ei parum defferendum videtur, cùm Doctori qui ſibi contradicit credendum nõ ſit teſte Becc. *conſ.* 143. *num.* 44. *tom.* 2.

Thomas de Marin. *de feud. tit.* 12. *de feud. Iur. Franc. num.* 15. loquitur paritèr de feudo antiquo, ſic enim queſtionem excitat. *Quære an Pater alienare poſſit huiuſmodi feudum Iuris Francorum antiquum, in quo ſuccedit primogenitus &c.*

Menochio *conſ.* 161. *alleg. nu.* 14. vel defferendum non eſt, quià pro confirmatione prædictæ concluſionis adducit ſolùm Iſerniam loco ſuperiùs allegato, quem vidimus id non probare, vel ſaltèm alibi viſum contrarium defendiſſe, vt innuit Petr. de Gregor. *dicta quæſt.* 7. *ſub num.* 31. & Pern. *conſ.* 12. qui vt ſupra diximus apertiſſimè cecinit palinodiam, dum conſilio immediatè præcedenti contrariã ſententiam veriorem dixerat, ac æquiorem, vel intelligendus eſt in feudo gratis conceſſo, vt conciliari poſſint ea quæ innuit allegato *num.* 14. cum adductis *præcedenti num.* 6. in quo rectè probauit, quòd primus acquirens poterat pro ſui libito diſponere de feudo titulo oneroſo quæſito.

Aufrerius *in addit. ad dec.* 450. Capell. Toloſan. loquitur in maioratu, & licèt hanc teſtetur ſequi ſententiam Gallica Parlamenta, contrariam tamèn ibidèm Capell. Toloſan. ſuſtinuit, ipſeq; Aufrerius poſt adducta fundamenta pro hac ipſa Capellæ ſententia ſic cõcludit. *adhuc quamplures rationes ad*

partem iſtam adduci poſſent, quam ego credo de Iuris rigore veriorem.

Hinc non temerè argui poteſt quanti habenda ſit Belloni ſententia inſpecto primo fundamento quod *num.* 22. tulit ex doctorum auctoritate.

24 Fundamentum autem ſecundum in ordine ex eo deductum, quòd Ius alicui quæſitum ex diſpoſitione & facto alterius nõ poſſit ei ſine voluntate ipſius auferri, ſufficientèr euerſũ tradita in præcedenti articulo *verſic. ſexto aliȷ hæc acquirenti indulgent facultatem num.* 62. *cum pluribus ſeqq.*

Fundamentum tertium, quod ſpeciali indiget examine, cum inde præſertim eruatur obiectum in noſtra hypotheſi, in eo conſiſtit,
25 quòd cum primogenitura in themate Belloni conſtituta non fuerit à Patre, ſed à Principe ex mera eius gratia & liberalitate, & ideò filij hoc Ius non habeant ex paterna diſpoſitione, ſed ex ſpeciali Principis beneficio, nequeat Pater id eis auferre, ducto argumento à feudo nouo ex pacto &
26 prouidentia, de quo non poteſt Genitor ipſe diſponere in præiudicium filiorum, ſi gratis conceſſum ſit, quià filij illud non habent ex Patris prouiſione, ſed ex Principis beneficio, quæ ſingillatim *ibidem* comprobat allegatione Doctorũ, proceditq; vlteriùs ſibi excitando obiectum, quòd prima
27 fronte videri quidem poterat primogenitura illa re & effectu ex beneficio Patris prouenisse, ea ratione quia conſtituta fuerat in feudo empticio, quod ſine dubio profectitium erat, vt porè ex prouiſione & contractu Patris com-
28 paratum; At ſtatim reſpondet (vnde tota vis argumenti contra nos emergit) quòd ſi feudum fuiſſet relictum in ſimplicibus terminis emptionis, & in priſtina ſui natura, vtiq; non potuiſſet negari, quin fuiſſet dicendum, prouenisse à Patre, hunc q; de eo tamquàm profectitio, & ex ſua prouidentia acquiſito potuiſſe in præiudici-
29 um filiorum diſponere. Verùm poſtquàm fuerat à Principe erectum in Comitatum & primogenituram eo modo mutauerit priſtinam ſuam naturam, quod probat allegatione Oſaſchi *dec.* 23. *numero* 24. ſubiungendo verius
30 eſſe feudum non poſſe, quatenùs feudum erat Comitatus, dici pro-
31 fectum à Patre, cum Pater non ſit, qui Comitatus dignitatem tribuat feudo, ſed Princeps ex mera
32 gratia & liberalitate, minimè ob-
33 ſtante quòd eſſet feudum empticium, quia non res, quæ in Comitatum erigitur, ſed ipſamet erectio conſideranda eſt ad dignoſcendũ à quonam feudum proficiſcatur,
34 vt propterea licèt res foret paterna & allodialis, poſtquàm tamen erecta eſt in primogenituram & Comitatum à Principe, ab hoc non à Patre dicantur primogeniti Ius habere, quod probat latiſ Abbate *conſ.* 85. *num.* 1. Tiraquel. *de Iur. primogen. q.* 21 *num.* 7. Roland. *conſ.* 10. *num.* 40. *in* 3. & Menoch. *conſ.* 40. *numero* 9. & 30. *in primo*. Hæc Bellonus quę vt ſufficienti cla-

Digitized by Google

35 ti claritate diluantur, admittimus primo loco irreuocabilitatem primogenituræ à Principe ex mera eius gratia conſtitutæ, ad inſtar feudi noui Domini beneficentia conceſſi iuxtà conciliationē ſuperiùs in proximo Articulo innumera firmatam Doctorũ auctoritate.

36 Animaduertimus ſecundo loco, quòd Bellonus *poſt dictum numerum 31. verſic. nec eſt quòd aliquis obijciat* ſimul duo inuoluit, primum nempè primogenituram irreuocabilē, tamquàm erectam à Principe, Secundum quod feudum relictum non fuerat in primæua ſua natura, ſed tamquā erectum in Comitatum à Domino ab eiuſdem munificentia ſolùm deberet recognoſci elargitum, non verò à

37 Patre acquirente profectum: Doctores autem ferè omnes ab Auctore allegati de primo tantùm loquuntur, poſtremum autem eorum aliqui non tangunt, aliqui verò vix libant, & in diuerſo omninò propoſito, vndè iudicare debemus, quod vir doctiſſimus diſcurrendo congruentèr ad hypotheſim ſuam, totum faciat fundamentum, non ſuper obiectata erectione in Comitatum, de quo Doctores allegati non loquuntur ad præſens propoſitum, ſed ſuper forma ſuccedendi per viam primogenituræ à Principe decreta, & certè ſi ipſe fuiſſet ſuperindè requiſitus reſponſum dediſſet, quod attulit eximius Doctor Fontanella *dec.*

38 *329. num. 14.* in fin. *Nolo quòd mihi deferatur aut credatur, niſi in eo quod dicunt Doctores quos allego* iuxtà vulgare principium de quo Cyriac. *contr. 521. numero 21.* Altograd. Sen. *conſ. 47. num. 52. in ſecundo*, quæ animaduertit quoq. Bart. *in l. non ſolùm §. ſi liberationis num. 7. & ibi Addentes lit. F. de liberatione legata*, quod etiā vulgatiſſimum axioma dixit Cauagnol. *dec. conſultiua 81. num. 5. lib. 2.*

39 Et quidèm Abbas *allegato conſ. 85. in p.* non controuertit vllam diſpoſitionem primi acquirentis, nec vllum verbum de feudo, ſermo ibi tantùm eſt de celebri illa quæſtione circa prælationem Nepotis in ſucceſſione ab Inteſtato in primogenitura allodiali contendentis cum Patruo, in qua concluditur pro Nepote primogenito, quem dicit conſequi hoc Ius non à Patre, ſed ex ſpeciali diſpoſitione Regis, qui primogenituram erexit.

40 Idem prorsùs firmat Tiraquel. *oppoſito loco*, dùm loquendo de primogenio, & Maioratu allodiali Ius ad illud probat filijs competere ex Principis authorantis contractum diſpoſitione.

Roland. paritèr nec verbum de primo acquirente, immò vt ſuperiùs etiam tetigimus, expreſsè loquitur de feudo antiquo, in quò quærit *num. 37. verſic. circa vltimum*, numquid præiudicare poſſet vocato in Inueſtitura iure primogenituræ conceſſa cuidam Iacobo certa feudi diuiſio *ibidem* expreſſa, & negatiuè reſpondet, motus inter alia *num. 39.* ex eo quòd cum Pater nequeat præiudicare in feudo paterno & antiquo, nequè poſ-

ſit

ſit præiudicium inferre in primogenitura, quæ ad feudi antiqui naturam accedit, *& num.* 40. in contrarium allegato ſolùm dicit, quòd quandò Ius primogenituræ competit ex diſpoſitione vel priuilegio Principis nequeat Pater filio Ius tollere, quod non à Patre conſequitur, ſed à Principe, & ſic hi tres Doctores probant Belloni aſſumptum quoad conſtitutionẽ primogenituræ, non quoad recurſum feudetarij habiti ad Principẽ, ad effectum vt illud in Comitatum erigeret.

41 Menoch. verò *allegatis conſilijs* 401. *num.* 19. *&* 504. *num.* 10 agit ſolùm quæſtionem ſuperiùs in priori Articulo diſcuſſam, dum probare contendit quòd Feudum Mirandulę [Thema conſilij ſui] tamquã feudum dignitatis ad vnum tantùm primogenitum ſpectabat ex legis prouidentia.

42 Supereſt vt reſpondeatur ad Oſach. *dec.* 23. *ſub num.* 24 adducto à Bellon. *dicto num.* 32. ad probandum, quòd feudum poſtquàm fuit à Principe erectum in Comitatũ priſtinam ſuam mutauit naturã, ſicq; vbi primò cenſebatur improprium, & quaſi profectum à Patre, poſtmodũ recognoſcatur à Principe, vndè intelligi poſſit perquã facilè in paterna diſpoſitione ampliùs nõ remanſiſſe: Oſachus itaq; *allegato num.* verè affert præfatam concluſionẽ expreſsè dicens, qualitatem Comitatus additam feudo illud efficere nouum, ſed non inde facit illationem, quam facit, Bellon. quòd nequeat per acquiſitorem alienari; Arguit potiùs quòd illud feudum Canellarum de quo in Pedemontano Senatu tunc controuertebatur inter Agnatum prætendentem portionem deficientis ſibi accreſcere tamquã feudum antiquum ex pacto, & fæminam filiam vnius ſtipitis contendentem admitti ad excluſionem Patrui, arguit inquàm quòd feudũ illud tamquàm nouum ob dictam formam Comitatus additam de recenti iure optimo erat alienabile (vt de facto ad probandum alienabile feudum per acquiſitorem nouæ formæ tamquàm nouum eumdem Oſaſchum hoc ipſo loco affert Maſtril. *dec.* 56. *nu.* 20.)

43 Immò tantùm abeſt, vt ex dicta Oſaſchi doctrina argui queat præfatam erectionem in Comitatum operari, quòd nouitèr inueſtitus nequeat de feudo diſponere, vt hoc ipſo argumento Auctores ab Oſaſcho allegati vtantur ad probandam omnimodam facultatem in inueſtito diſponendi de dicto feudo erecto in Comitatum, & hoc Iure effecto nouò, etiamſi per prius antiquo: Is enim Auctor dictam concluſionem aſſumpſit à Grat. *reſponſ.* 4. *colum.* 2. (eſt *ſub num.* 19.) *in primo* cui in poſtrema editione iunxit Cephalum *conſ.* 12. *nu.*
44 13. *&* 14. Primus conſulit in cauſa Parmenſi vertente inter DD. de Corrigio occaſione tranſactionis initæ per quemdam D. Gibertum de Corrigio cum DD. Marchionibus de Sala, in qua ad probandum in dicto Giberto facultatem tranſigendi, affert hoc Argumentum,

quòd feudum aliàs antiquum fuit ad eius fauorem erectum in Comitatum per verba: *in Comitatum erigimus, conferimus, & donamus*, quæ tamquàm indicatiua nouæ diſpoſitionis, & nouæ formæ efficiunt feudum nouum, ſuper quo primũ Inueſtitum inferunt poſſe contrahere, ideòq; à Maſtril. *dicta dec.* 56. *nu.* 20. ipſe quoq; Gratus hoc loco vna cũ Oſaſco citatur ad probandum primm acquiſitorem nouæ formæ poſſe de feudo tamquàm nouo diſponere. Cephalus verò
45 *adducto conſ.* 12. *numeris allegatis* diſertis verbis probat feudum effectum nouum ob dictam qualitatem Comitatus ei additam, & pro intentu ſuo indè arguit *num.* 16. quòd Pater primus Inueſtitus poſt dictam nouã formam ob erectionem in Comitatum validè diſpoſuerat de feudo, regula attenta, quòd paterna diſpoſitio in feudo nouo rata eſſe debeat.

46 Licèt, vt quod ſentio ingenuo fatear candore, mihi vera non videatur indiſtinctè horum ſententia, quòd feudum proptèr aliquã minimam qualitatem per Dominum in eo de nouo appoſitam dũ maneat in eadem linea ac progenie in qua erat antiquum, dici debeat abſolutè nouum, & obnoxium reddi regulis feudi noui. Ipſe Cæſar Vrſill. cetæroqui partialiſſimus Affflicti *in annot. ad dec.* 112. vbi Afflictus dictam ſententiam *num.* 5. tenuerat, illum videtur redarguere *nu.* 7. dicendo, quòd ipſe meliùs loquens *in Commẽtarijs ſuper Cõſtitutionibus Regni* ait feudum nõ eſſe, nec reputari nouum niſi quoad illam nouam qualitatem adiectam, & non in alijs, quòd poſt ibidèm ab eo allegatos alijs citatis tenet Intrigliol. *de feud. Cent. p. q.* 23. *num.* 5. & pluribus Valenzuel *conſ.* 160. *num.* 86. quibus eximiè conferunt tradita per Giurb. *de ſucceſ.*
47 *feud. à num.* 62. vbi *num.* 65. notat, quòd noua feudi Inueſtitura aliã habens formam Inueſtituræ antiquæ non derogat, ſed prima intellectum præſtat ad aliam quòd latè etiam firmauerat Hug. *conſ.* 26. *num.* 24. *verſic. hinc eſt.*

48 Prætereà prędicta adducta pro reſpõſione ad tradita per Bellon. *dicto num.* 32. quibus maximè niti videntur partes Dominorum Aduerſariorum, lata videntur prorſùs ex abundanti noſtro hoc in caſu, in quo nulla de nouo facta fuit in Comitatum erectio: Sola vtriuſq; ſupplicis libelli Sereniſs. Domino porrecti, vt in Themate, ac Inſtrumenti acquiſitionis feudi lectura liquidiſsimè cõprobat per priùs feudum Caleſtani in Comitatum erectum. In primo ſi quidem ſupplici libello lego. *Poſſedono li deuotiſſimi, & humiliſſimi di V. A. S. Vaſſalli e Seruitori Conte Carlo Leone, & Abbate Conte Claudio fratelli Fieſchi figliuoli, e deſcendenti del fù Conte Franceſco nato del Conte Scipione il feudo, e Contea di Caleſtano.* In fronte verò Inſtrumenti ſcribitur *Cum ſic ſit quòd infraſcripti Domini Comes Carolus Leo, &c. habeant, &c. feudum in titulum Comitatus erectum Caleſtani, &c.* & in corpore ibi. *venditionem ceſſionem de dicto feudo Caleſtani, &c.*

m

in Comitatum erectã vt ſupra. In alte-
ro verò ſupplici libello clariùs
etiàm, & citrà omne dubium hoc
idem compertum faciunt illa ver-
ba: *Eſſendoſi compiacciuta V. A. S. con*
ſuo riſcritto fatto ſotto il dì 16. Genaro
corrente 1650. alla ſupplica data dall'
Abbate e Conte Claudio Fieſchi à ſuo no-
me, e come Procuratore del Conte Car-
lo Leone ſuo fratello far gratia à detti
Conti Fieſchi di poter vendere il feudo
in titolo di Contea eretto di Caleſtano,
Arpicella, Marzolara, e Vigolone con loro
Territorij, e Giurisditioni, Regali, mero,
miſto impero, e poteſtà del Gladio, &c.
& infrà eod. verſic. *nel quale v' è il*
patto di riconoſcere da V. A. il detto feu-
do in titolo di Contea già eretto di detti
luoghi, e riceuere dall' A. V. l'inueſtitura
feudale, &c. vbi conſidero dictio-
49 nem illam (*Iam*) ibi *in titolo di Con-*
tea già eretto, quæ importat actus
perfectionem in præterito tem-
pore. Barboſ. *dictione 139. num. 1.*
Quamobrèm, admiſſo etiã quòd
attenta erectione in Comitatum
in caſu Belloni tunc à Principe
facta, feudum propter primæuam
naturam mutatam intelligeretur
omninò profectum ab ipſo Prin-
cipe, qui nouam hanc qualitatem
feudo tribuit, non à Genitore, qui
antè erectionem acquiſiuit, hoc
inquàm admiſſo ſinè præiudicio
veritatis, ceſſat obiectum in caſu
noſtro, in quo Sereniſſimus Do-
minus feudum noſtrum in Comi-
tatum non erexit, ſed apertiſſimè
patet ex facto, iàm per priùs in
Comitatum erectum, ac vendi-
tum cum hac qualitate antè ob-
tentam eandem Inueſtituram; vn-
dè omni ex parte ſatisfactum cen-
ſemus traditis per Bellon. *dicto nu.*
32. & 33. (bina alia fundamenta,
quartum ſcilicèt in ordine, in quo
deducit, quòd in feudo dignitatis
ſolus primogenitus ſuccedere de-
beat, & quintum, quòd omni in
caſu diſpoſitio ſinè Principis au-
ctoritate irrita ſit, in alijs penſan-
tur & diluuntur Articulis, illud
nempè de feudo dignitatis in pri-
mò, hoc verò de Principis licen-
tia in ſequentia)
50 Non latet, quòd poterat recen-
ſita Belloni ſententia per ipſum
ſatis validè confirmari, ex eo
quòd feudetarius recurſum habẽs
ad Principem, ac declarans, ſe
velle feudum iàm acquiſitum ab
eodem Domino rursùs recogno-
ſcere in feudum cenſeatur tacitè
in manibus ipſius domini illud re-
futare vt ſibi de nouo concederet.
Bald. quem refert & ſequitur Af-
flictus *dec. 112. num. 5. circá fin. ver-*
ſic. idem dicit Bald. quemadmodum
51 videmus in recipiente rem pro-
priam in feudum vel emphyteu-
ſim, quo caſu recognoſcens ſibi
præiudicat. Rot. innumeros re-
ferens *in rec. p. 5. tom. 2. dec. 613.*
num. 5. cum videatur illam Do-
mino donare, & breui manu præ-
dicto feudali, vel emphyteutico
titulo recipere, vt poſt Bald. &
plures alios innuit Surd. *conſ. 135.*
52 *num. 107.* Et verè in Belloni The-
mate loquendo in ſummis apici-
bus, vt inquit Dominus meus de
Luca in eius ſecũdo reſpõſo breui
ſed ſuccoſo, omniq; referto acu-
mine in hac cauſa reddito, *verſic.*

conſiderando etiam [datur ſecundo loco in fine præſentis diſceptationis] loquendo inquàm in ſummis apicibus, in caſu Belloni intelligi poſſet de eo feudetario, qui iàm perfectè feudũ acquiſiuiſſet, & deindè ex Interuallo curaſſet adijci dignitatem, hoc enim caſu cenſeri fortè poſſet per quendam actum occultum donationis feudum refutatum in manu Domini condonato eidem pretio erogato, & deindè tamquàm ex integro illud ſub diuerſa natura acceptum ex noua gratia, & liberalitate, quo in ſenſu fortè ſaluari potuiſſet Belloni ſententia, & in quibus terminis cenſendum eſt illum locutum, aliàs non poſſet ſaluari à palinodia, dum *conſ. 9.* cõſulendo in caſu, in quo quidam Scalia emerat feudum à quodã Melchiore de Rippi aſſecuta poſtmodum à Domino Duce Mantuæ Inueſtitura, vt conſtat *ex facti ſpecie*, tenuerat ac probauerat *num.* 34. quòd iure ſuo dictus Scalia tamquàm primus acquirens potuiſſet feudum illud vni ex filijs prælegare.

53 At illa ceſſant in caſu noſtro, vt acutiſſimè D. de Luca obſeruauit, in quo feudum noſtrum nulla in hac conceſſione fuit à Principe dignitate inſignitum, cum iam antea fuiſſet in Comitatum erectum; & quatenùs etiam, quòd abſit, erectio tunc facta fuiſſet, non fuiſſet facta poſt feudum iàm perfectè acquiſitum, ſed ſimultaneè cum aſſenſu per Dominum præſtito dictæ acquiſitioni: Et verè Afflictus

54 *diſt. lec. mox cdat.*, Petrus de Gregorio *de conceſſ. feud. p. 3. quæſt. 7. nu. 10.* & quòt quòt pro ea tacita refutatione & ſucceſsiua conceſsione allegari poſsent loquuntur, vt videre eſt, prædictis duobus præſuppoſitis, primò nempè quòd cõcedatur ſub forma à prima diuerſa, puta adiecta noua dignitate, quæ prius feudo non inerat; & cõceſsio fiat de nouo, hoc eſt poſt perfectam acquiſitionem iam factam, quæ, vt inferiùs ſufficienter demonſtrabitur, præſupponit iàm obtentam à Principe Inueſtiturã; quarè ad hunc effectum dici non poſset noua conceſsio, quandò quis poſt feudũ primo acquiſitũ, reſeruato conſenſu Directi Domini, eundem Dominum pro conſenſu rogaret, ac ab eo obtineret poſtulatam Inueſtiturã, hęc enim, vt probabitur, eſt de ſubſtantia perfectæ acquiſitionis, & quaſi illius pars integralis, ſicq; dici non poſset noua conceſsio, niſi denuò poſt primam integralem acquiſitionem idem feudum concederetur.

55 Porrò quidnam pręſtitit D. Com. Camillus ſupplici ſuo libello, quidnam rogauit? nonne pro ſolo aſsenſu acquiſitioni feudi, ac pro ſola eiuſdem Inueſtitura cum formis, clauſulis, ſolemnitatibus, ac derogationibus in ſimilibus de ſtylo iàm noto ab omnibus indiſtinctè apponi ſolitis, conſuetis, ac reſpectiuè neceſsarijs? certiſſimè conſtat pluribus in locis prefatæ eius ſupplicationis, tùm ex

56 proemio, ex quo finalis intentio deprehenditur *arg. tex. in l. vlt.* & ibi

ibi gloſ. *in verbo modus in fine*, & *Bart. num. 3. de hered. inſtitut.* Duranc *deciſ. 18. pariter num. 3.* Rot. *in rec. p. 22. dec. 782. num. 6.* Lanat. *in propoſito conſ. 64. nu. 12.* Buccaferrus *reſponſ. 5. num. 10.* latiſſimè Alex. Raudenſ. *de analogis cap. 34. num. 123. cum ſeqq.* ibi, *nel quale v'è il patto di riconoſcere da V. A. il detto feudo in titolo di Contea già eretto di detti luoghi, e ricevere dall' A. V. l' Inueſtitura feudale, e come in detto inſtromento di vendita &c.* tum infrà, *di modo che l' inueſtitura feudale ſi habbi per fatta e conceſſa al detto Caualier Taraſconi Oratore e come ſopra in virtù del reſcritto, qual V. A. ſi compiacerà di fare alla preſente ſupplica &c.* & etiàm ex priori ſupplici libello eorum del Fliſco, ad quem porrectus à D. Co: Camillo eſt omninò relatiuus, ibi. *Sperano che ſia l' A. V. per fargli gratia di rimettergli la detta caducità (per l' effetto infraſcritto) poiche eſſi bramano di far vendita di detto feudo ſua giuriſditione al Caualier Camillo Taraſconi per il prezzo frà loro conuenuto (interuenendoui però il beneplacito, e conſenſo di V. A.)* & clariùs ibi, *Humilmente la ſupplicano far gratia al detto Conte, & Abbate Claudio Fieſchi anche come Procuratore &c. di concederli di nuouo &c. il detto feudo &c. e poi di poterlo vendere al detto Caualier Camillo Taraſconi per ſe ſuoi figlioli e deſcendenti in perpetuo & à chi darà per il prezzo frà loro concordato, & al detto Caualier Camillo Taraſconi di poterlo liberamente comprare, riportando poi dall' A. V. la douuta Inueſtitura e preſtargli il neceſſario giuramento di fedeltà.*

57 Quamobrèm de duobus alterum fateri compellimur, vel quòd ſit falſa opinio allata in antecedẽti Articulo, quòd feudum titulo oneroſo quæſitum poſſit per primum acquiſitorem alienari maximè in compræhenſos in Inueſtitura, & hoc pacto notanda de lapſu prima orbis Tribunalia, & potiſſimùm Romana Rota, totq; alij Doctores, inter quos multi teſtãtur eam opinionem vix vnum Hãnetonium hucuſq; habuiſſe contradictorem, vel quòd recurſus ad Principem directum feudi dominum pro Inueſtitura, hæcq; ab eo gratis obtenta cum clauſulis, formis, ac ſolemnitatibus apponi cõſuetis non præſtent impedimentum, quin dictus primus acquirens titulo oneroſo receſſita vtatur facultate; ſi enim vera eſt prædicta opinio pro primo acquirente firmata, neceſſariò facendũ eſt Principis aſſenſum, Iuramentum fidelitatis à Vaſſallo præſtitum, ac feudalem Inueſtituram nullatenùs dicto acquiſitori obſtare.

58 Nàm ex vna parte opinio prædicta, quòd primus acquiſitor poſſit de feudo titulo oneroſo quæſito diſponere procedit non ſolũ in acquiſitione facta à Principe, ſed etiàm in acquiſitione facta à Vaſſallo priori feudi poſſeſſore, vt ſtatim probabitur, & admittit ipſe Bellon. *dicto conſ. 9. num. 34. iuncta facti ſpecie*, & ex alia parte prior
59 feudetarius alienare nequit non reſeruato Domini aſſenſu *cap. p. de prohibit. feud. alienat. per Lothar. & cap. p. de prohibit. feud. alienat. per Frederic.*
60 nec feudetarius acquirens poteſt vllo pacto omittere recurſum ad

Domi-

Dominum pro obtinenda Inueſti-
tura; vt mox patebit, nec iuſtum
61 eſſe poteſt, quòd vbi integrum
feudi pretium fuit à Vaſſallo ero-
gatum, iterùm idem pretium per-
ſoluatur Domino; ergò vel falſum
eſt quòd primus acquirens titulo
oneroſo de feudo nequeat diſpo-
nere; vel prætendendum non eſt;
quòd Iuramentum fidelitatis, ac
Inueſtitura obtéta à Domino poſt
feudi acquiſitionem, hanc primò
acquirenti titulo oneroſo adimat
facultatem.
62 De hoc Iudices rogo ipſoſmet
Aduerſarios, numquid D.Co: Ca-
millus acquirens poſt acquiſitum
feudum Caleſtani à Dominis Co-
mitibus de Fliſco potuiſſet negli-
gere præſtationem Iuramenti, ac
non efflagitare feudalem Inueſti-
turam cum formis, ac clauſulis;
quæ in ſimilibus omnibus, ne dùm
in hac regione, ſed alibi etiàm, vt
63 notorium eſt, apponi conſueſcunt.
Scimus equidèm onus potiſſimum
Feudatarij eſſe fidelitatis Iuramē-
tum, quod Domino polliceri com-
pellitur *c.p. de capit. Conradi, cap. prim. de forma fidelitatis, c.p. de noua forma fidelitatis & Cau. de forma 22. q. 5.*
64 adeò vt ſi negligat per annum &
diem illud præſtare amittat feu-
dum. *dicto c.p. de Capit. Conradi, c. p. in prin. quæ fuit prima cauſa beneficij amittendi cap. final. de prohib. feud. alienat. per*
65 *Lothar.* Aldobrand. *conſ. p. num.* 324.
in p. vndè vas, & ſubſtantiam feudi
eſſe fidelitatem dixit Ponte *conſ.*
67. *num.* 3. Quemadmodùm pari-
66 tèr tenetur Dominum recogno-
ſcere. Merlin. *dec.* 795. *num.* 17. ad
67 inſtar Emphyteutæ, qui debet Do-
minum recognoſcere totiès quo-
tiès fuerit requiſitus. Fulgin. *de iure emphyteuſ. ſub Tit. de reuocat. quæſt. 9. num. 2.* Vbald. *dec.* 357. *num.* 4. cogi-
68 turq; ab eo feudalem petere Inue-
ſtituram *dicto c. p. in prin. quæ fuit prima cauſa, & dicto c. p. de Capit. Conradi & cap. p. quo tempore miles &c.* ita vt
ſinè ea poſſeſſio feudi noui acqui-
ri nequeat. gloſ. & Doctores quos
refert Rebuff. *tom.* 3. *commentar. in Conſtitutiones Gallicas ſub Rubrica de materijs poſſeſſorijs art. p. gloſ. p. numero* 22. Chriſtinęus *in dec. Curia Belgica volum. 6. dec. 3. num. p. cum ſeqq.* Pacian. *de probat. lib. 2. cap.* 38. *n.* 64. Ioannes Baptiſta Vincemola *inter conſ. feud. diuerſ. conſ. p. num.* 42.
Io. Gallic. *ibid. conſ.* 2. *num.* 28. & 60.
69 vbi quòd licèt aliqua Iura diſpo-
nerent feuda ſola Inueſtitura ac-
quiri, ſtatutum poſteà fuit, quòd
etiàm acquiri poſſent ſucceſſione,
dummodò ſequeretur Inueſtitu-
ra. Franc. ab Eccleſ. *ibid. conſ.* 40. *nu.*
2. vndè hodiè duo adſunt modi
acquiſitionum feudi, ſucceſſio ſci-
licèt, & Inueſtitura. Pariſ. de Puth.
70 *de reintegr. feud. c.* 220. *num.* 2. ſic In-
ueſtituram nil aliud eſſe intelligi-
mus quàm appræhenſionem poſ-
ſeſſionis feudi, & eum dici in feu-
do inueſtiri, qui feudi poſſeſſionē
nanciſcitur. Azor. *inſtitut. moral. p.* 3.
lib. 3. *cap.* 6. *verſic. porrò Inueſtitura*,
71 ità quòd feudum ſinè Inueſtitura
nullo modo conſtitui queat, vel
poſſideri. *cap. prim.* vbi Bart. & Do-
ctores, *quibus modis feudum conſtitui poteſt.*
72 Vndè proceſſiſſe arbitror eam

Baldi

Baldi ac aliorum ſententiam, qui
ſuſtinent, quòd feudum emptiti-
um, & mediante pretio acquiſi-
tum ſit verum feudum, ac regula-
ri debeat ſecundùm omnes leges
& conſuetudines feudales, vt plu-
rima Doctorum citatione probat
Rot. coram Merlin. *dec.* 670. *num.*
2. & latè diſcutit Sonsbekius *in
comment. ad vſus feudi p.* 2. *à num.* 7. Bi-
mius *conſ.* 38. *num.* 7. *tom. p.* Mart. *conſ.*
num. 45. *verſic. ad ſextum.* Zucard.
73 *conſ.* 8. *num.* 71. licèt feudum defi-
niatur, quòd ſit beneuola rei im-
mobilis, vel æquipollentis conceſ-
ſio alicui facta, ſuiſq; hæredibus
maſculis legitimis per Inueſtiturã
cum vtilis dominij translatione,
retenta proprietate ſub fidelita-
te, & exhibitione ſeruitiorum ho-
neſtorum, vt ex Obert. *in c. p. §. hu-
ius autem, in quibus cauſis feudum amit-
tatur.* obſeruauit idem Sonsbekius
vbi ſuprà num. p. vndè dicimus, feu-
74 dum nuncupari benefitium, eo
quòd natura ſua ex beneuolentia
dantis procedat Mantic. *de tacit. & h.
a* 3. *tit.* 2. *num.* 2. Chaſſaneus *in Con-
ſuet. Burgund. rub.* 3. *tit. des Fiefz, in
75 prin. n.* 7. licèt enim in feudi acqui-
ſitione pretium fuerit erogatum
priori Vaſſallo, hincq. excludi vi-
deatur beneuola Domini conceſ-
ſio, cum tamèn emptor debeat à
Domino petere Inueſtituram, &
ab eo ipſum feudum recognoſce-
re, feudum ipſum ſub hac forma-
litate [licèt in ſubſtantia acquirẽs
illud verè habeat ex marſupio
ſuo] intelligi poteſt ex Domini
munificentia proceſsiſſe. Lanar.
conſ. 8. *num.* 12. 17. *num.* 2. *verſic. ſe-*

76 *cundo dicunt & 89. num.* 19. cum ſua
omnia faciat Princeps, quibus ſu-
am impertitur auctoritatem *l. p. §.
veſtra C. de veter. iure enucl. §. hæc igitur
in probam. Digeſt.* ità Theſaur. in pro-
poſito *dec.* 146. *num.* 9. *verſic. nec ob-
ſtat.* pluribus Marta *de ſucceſſ. le-*
77 *gal. p.* 4. *q.* 21. *art.* 19. *num.* 52. *&* 53.
ideòq; feudum etiam ſi nõ ſit gra-
tuitò conceſſum, adhùc dicitur be-
neficium, ac plurimũ habere gra-
tiæ. Mantica *ſupra num.* 3. immò
magìs participare de gratia, quàm
de contractu. Ioannes Crot. *conſ.*
78. *num.* 3. *Volum. p.* Mar. Anguiſſo-
la *conſ.* 23. *num.* 14. Porrò hæc ſem-
pèr debent in feudi acquiſitione
interuenire, aſſenſus ſcilicèt Do-
mini, ac Inueſtitura [prout inter-
78 uenere noſtro in caſu] & tamèn di-
cimus feudum acquiri titulo one-
roſo, & non lucratiuo, quandò
acquirens feudi erogat pretium,
Rot. relata per Fulgin. *de Iur. em-
phyt. ſub rub. de contr. emphyt. q.* 24. *nu.*
18. Grilenzonius *conſ.* 144. *nu.* 11.
Rot. videnda *in proximè alleganda.*
79 *Caſcuaten. Emphyteuſ. n.* 35. & quòd
filij hoc pacto acquirentis verè
dicuntur habere feudum à Geni-
tore non à Domino, ſicuti teſtan-
tur innumeri, quos allegat & ſe-
quitur Surd. *conſ.* 427. *ſub num.* 12.
verſic. tertio non reſiſtit aliàs, iterùm
dico, ea opinio diſtinguens inter
acquiſitorem titulo oneroſo, &
lucratiuo foret falſa, & de ſubie-
80 cto non ſupponente, cum tamèn
illa procedat ſiuè emptio facta ſit
à Domino, ſiuè à Vaſſallo, quo ca-
ſu, vt ſupra probatũ eſt, citrà om-
nem aleam dubitationis expecta-
ri debet

Digitized by Google

ri debet aſſenſus Domini, ac Inueſtitura, quæ nequaquàm tollunt, quòd primus acquirens nequeat diſponere de feudo, teſte ipſo Bellono *relat. conſ. 9. num. 34. iuncta facti ſpecie*, ex qua, vt dictum eſt, conſtat de acquiſitione feudi à Vaſſallo, obtenta ſucceſſiuè à Domino Inueſtitura, qua non obſtante, probat Bellon. quòd ille feudi acquiſitor rectè poterat feudum prælegare.

81 Quòd autem ea opinio diſtinguens inter acquirentẽ titulo oneroſo, & lucratiuo, & cõcedens ipſi acquirenti titulo oneroſo facultatem diſponendi de feudo indiſtinctè procedat, ſiuè acquiſitio facta fuerit à Domino, ſiuè à priori Vaſſallo cum Domini aſſenſu, poſt Decian. *reſponſ. 58. nu. 49. verſic. attamèn procedit etiàm quandó à Vaſſallo volum. 2.* Menoch. *conſ. 498. à n. 18. verſic. nec obſtat.* Peregr. *conſ. 22. num. 6. verſic. & quàmuis lib. 2.* Theſaur. *dec. 146. num. 9. verſic. nec obſtat.* Gozadin. *conſ. 75. num. 14. iunct. Themate.* Pachineum *conſ. 14. nu. 2. in primo.* Surd. *conſ. 427. vidend. num. 13. verſic. & non curo quòd feudum fuerit à Domino, vel ab alio cum Domini conſenſu*, quos allegat, & ſequitur Rot. *ſtatim citanda* (quibus ego addo Alciatum *in Lugdunenſ. impreſſ. lib. 3. conſ. 6. num. 6.* & Bellon. Iun. *dicto conſ. 9. num. 34. iuncta facti ſpecie.* Bero. *conſ. 65. num. 45. in primo.* Reuſner. *lib. 3. conſ. 11. num. 65. iuncto num. 57. verſiculo quòd feudum ſit emptitium*) optimè compertum fecit dicta Rota *in Caſenaten. emphyteuſ. 14. Decembris* 1635. coram Merlin. *inter eius impreſſas deciſ. 699. in ordine à num. 31.* his verbis, quæ ſatis aptè ferri poſſunt pro dirimenda quæſtione, & quæ vt lector releuetur ab incommodo adeundi librum; tranſcribimus vt iacet. *Præcipua autem difficultas* (inquit Rota) *vt ingenuè etiam ab Informantibus pro Laura aſſerebatur, erat in eo poſita, an verè Paulus ſenior dici poſſit primus acquirens ex titulo oneroſo, ex quo non emit à Domino directo, ſi enim non acquiſiuiſſet titulo oneroſo non potuiſſet præiudicare Lauræ comprehenſæ in Inueſtitura, quià hoc caſu inueſtati non dicuntur habere bona ex beneficio acquirentis, ſed ex beneficentia Domini, nec dicitur contemplata principalitèr ſola perſona acquirentis, & bona conſiderantur non tamquàm profectitia, ſed tamquàm aduentitia, in quibus Pater non poteſt præiudicare filiis, & illis beneficium tertij ac ius quæſitum auferre, vt diſtinguit Bald. in l. p. num. 32. C. per quas perſonas nob. acquir. Aretin. in l. cum Seruus §. ſi quis alicui num. 7. verſic. prima concluſio ff. de legat. p. Crot. in l. qui Romæ §. duo fratres num. 141. ff. de verb. oblig. Curt. Iun. de feud. p. 4. num. 132. verſic. quid ergò concludend. Surd. conſ. 305. num. 36. & conſ. 351. num. 28. Menoch. dicto conſ. 161. num. 11. & ſeqq.*

Verùm Dominis viſum fuit bona hæc emphyteutica per Paulum Seniorem re verâ ex titulo oneroſo fuiſſe acquiſita, quamuìs emptio fuerit facta à tertio, non autem à Domino directo, ſempèr enim ſubſiſtit, quòd non ex liberalitate Domini, ſed ex propria pecunia bona illa habuit, & filij ac Nepotes non fuiſſent in Inueſtitura vocati; ſi Paulus non emiſſet,

neq;

neq; huiuſmodi bona accepta referre debent beneficio Domini, ſed marſupio Pauli, cuius intuitu conceſſa fuit inueſtitura bonorum emptorum, filij autem ex facto Patris vocati, & Domino directo incogniti nihil vel pecuniæ, vel laboris, vel meritorum præſtiterunt, & ſic non fuit habita contemplatio eorum, ſed tantùm Pauli, & eius pecuniæ, quæ ponderantur ad effectum dignoſcendi titulum onèroſum acquiſitionis, iuxtà Theoric. Bald. in dicta l. p. num. 32. C. per quas perſonas nob. acquir. Menoch. conſ. 286. num. 8. & 12. conſ. 309. num. 19. vbi quòd tali caſu totum Ius remanet radicatum in perſona Patris, & dicto conſ. 161. num. 28. & ſeqq. Natta conſ. 504. num. 3. & ſeqq. & conſ. 674. num. 14. D. Galuan. conſ. 8. num. 28. 37. 42. & ſeqq. aſſerens nummos, vel merita acquirentis efficere bona profectitia, ità vt dari, & adimi ab ipſo poſſint, & cenſeri data ab eo filijs, dum per contrarium Iudicium non mutatur voluntas, quod etiam aduertit Surd. conſ. 29. num. 18. & Manent. conſ. 43. num. 112. lib. p. Caſtill. quotid. contr. p. 4. c. 5. n. 38. & 43.

Et quamuis Eccleſia non receperit pecuniam à Paulo, tamèn certum eſt, quòd Paulus, à quo cauſam metiri debemus, ſuſtinuit onus impenſæ, & pretium numerauit alijs Inueſtitis ab Eccleſia, à quibus facilè anteà Eccleſia, vel pecuniam, vel merita acceperat,

Ideòq; neq; Inueſtituram denegare poterat Paulo, dùm non habebat impedimentum, & hinc excluditur liberalitas Domini directi, nihil enim dedit de ſuo, quià dominium directum penes ipſum remanſit, dominium autem vtile, quòd iam erat auulſum ab Eccleſia ex contractu emptionis, Paulus acquiſiuit à primis emphyteutis, & ſic Eccleſia ſolùm conſenſit translationi dominij vtilis de primis poſſeſſoribus in Paulum, tota autem acquiſitio bonorum profecta eſt ex pecunia ipſius Pauli ſoluta ijsdem poſſeſſoribus, nullaq; contemplatio habita fuit filiorum, sèd tota fuit Pauli Senioris, qui pecuniam ſoluerat; ità in his terminis, quòd nihil referat, an emptio facta fuerit à Domino directo, an ab alio Emphyteuta, ſeu Vaſſallo, ad hoc vt primus acquirens dicatur acquiſitor ex titulo oneroſo, & ſic de bonis poſſit liberè diſponere tradunt Gozadin. conſ. 75. num. 14. iunct. Themate conſilij. Theſaur. dec. 145. num. 9. verſic. Non obſtat, & luculentèr Surd. conſ. 427. num. 13. 14. & 15. & conſ. 305. num. 35. verſic. prædicta autèm ſententia, & num. 36. vbi quòd ſufficit etiám rem fuiſſe in ſolutũ à Creditore acceptam. Peregr. conſ. 22. n. 6. verſic. & quãuis lib. 2. Decian. cõſ. 58. n. 49. lib. 2. Menoch. cõſ. 498. verſic. nõ obſtat. D. Fachin. cõſ. 14. lib. p.

Non obſtat quòd Curt. Sen. conſ. 49. nu. 4. ad med. verſic. nec eſt bonum, GarZon. de Fæmin. ad feud. recipien. colum. 21. in 6. reſtrict. verſic. Tertio declaratur. Schrader. de feud. p. 2. cap. 4. n. 56. Intrigliol. de feud. cent. p. q. 41. num. 34. Rouit. conſ. 89. num. 28. dicant neceſſe eſſe, quòd pecunia ſoluatur Domino directo, nec ſufficere ſi ſoluatur tertio, quoniàm præallegati Authores loquuntur ad effectum, vt feudum dicatur verè emptitium, adeò vt in eo ſuccedere poſſit fæmina, quæ regularitèr à ſucceſſione feudi repellitur. c. p. §. hoc autẽ notan. quis feud. dar. poſſint. c. feudum. ſi de feudo fuerit controuerſ. ſed non negant, quin feudum tali caſu dicatur ex titulo oneroſo, quamuis à tertio emptum, & quòd de eo poſſit

diſponi in alias perſonas, pratèr fæminas non prohibitas, & prædicta opinio Curt. Sen. habet grauiſſimos Contradictores, ſcilicèt Gozadin. Surd. Peregrin. Decian. Menoch. & Fachine. in locis ſuperiùs adductis. hæc Rota, quæ paucis viſa eſt omnia obiecta præuidiſſe, illaq; miro, vt cōſtat, ordine diluiſſe, vndè allegari meretur iudicio meo pro deciſione noſtræ altercationis, licèt ipſa loquatur in terminis emphyteuſis, & nos verſemur in quæſtione feudali, non ſolùm ex traditis in *Articulo præcedenti, verſiculo. prædictorum autem Doctorum num.* 112. *cum ſeqq.* ſed etiàm quià Doctores omnes à Rota hìc allegati loquũtur in terminis feudi, & ipſa paritèr expreſsè etiam loquitur & de Emphyteuta, & de
82 Vaſſallo *num.* 37. Quamobrèm ſiuè feudum fuerit emptum à Domino, ſiuè ab alio cum Domini aſſenſu, quomodocumq; ære paterno quæſitum fuerit, ſempèr di-
83 citur profectitium, & vbi emptum ab alio Vaſſallo dici nequit, quòd ex concedentis beneficio habea-
84 tur. Dominus enìm conſentiendo alienationi feudi, quæ fit ab alio, nihil vtiq; tribuit de ſuo, ſed cum poſſet actum impedire denegando conſenſum, tollit, præbendo, de medio obſtaculum, quæ ſingillatìm plurium allegatione comprobat Surd. *dicto conſ.* 427. *num.* 14. ad diſcrimen conceſſionis factæ per ipſum Dominum rei, quæ erat ſua libera in feudum, tunc enìm dicitur totum dare, & tunc rectè intelligitur ab ipſo concedente feudum haberi; at quandò res ipſa iá erat infeudata, & per Vaſſallum alienatur in non vocatum, tùnc quidé Dominus dare dicitur quidquid habet, ſed hoc quod dat in hoc vno dumtaxàt conſiſtit, quòd tollit impedimentum de medio;
85 benè eſt verum, quòd tollendo obſtaculum perficit actum, atq; ideò res dicitur haberi à Vaſſallo, & actum venditionis perfici à Domino. Eſt Theorica quàm à Cammerario Surdus mutuauit *ſuperiùs relato loco num.* 15. & conferunt tradita per Hieronym. Garzon. *de fam. ad feud. recip. vel non. in ſexta reſtrictione verſic. at prima opinio circa fin. in* 2. *parte* x. *tom. tract. magn. fol.* 170. *à tergo ibi. ego teneo cōſenſum &c.* vbi quòd quandò feudum emitur à Vaſſallo non habetur à Domino niſi conſenſus, nec inueſtitus feu-
86 dũ ab eo aſſequi videtur, niſi prpter aſſenſum ipſe Dominus ſpecialitèr promiſiſset obſeruare vel manutenere feudum, tùnc enìm ipſe diceretur vendere; id quòd paritèr latè deducit Ioannes Franc. de Ponte *conſ.* 3. *num.* p. *cum ſeqq.* &
87 ferè per totum, dum poſt Andream obſeruat Principem alienationi feudi aſſenſum præſtantem non cenſeri aliquid de ſuo donare vel remittere.
88 Et licèt Venturin. *conſ.* 37. *num.* 62. *iunct. num. ſeq.* hiſce minimè aſſentiat volens, quòd quandò feudum emitur ab ipſo Domino quæſitùm quidèm dicatur titulo oneroſo, ſecùs verò ſi quæſitũ à Vaſſallo Domino aſſentiente, allegãdo ad ſuæ confirmationem diſtin-
89 ctionis Roſenthal. *in Synopſi feudal.*

cap.

cap. 7. concluſ. 34. num. 2. attamèn ſi benè legatur *tota dicta concluſio* 34. compertum habebitur, eundem Roſenthal. non ſatis eius aſſumptum probare, vel ſaltèm huiuſmodi diſcrimen in ſenſu ſuo fortè nō ſinè ratione excogitatum minimè congruere terminis noſtræ quæ-
90 ſtionis, *ibi* enìm (ſicut etiàm animaduerterat Rota *in (aſenaten. ſ. emphyteuſ. ſuperiùs relata*) Auctor quærit, numquid fæmina in feudo emptitio ſuccedat, & licèt *num. 2.* per Venturinum allegatò quæſtionem referat à nonnullis definiri fæminarum ad vota, dùmmodò Vaſſallus feudum emerit à Domino, ſecùs verò ſi ab alio Vaſſallo cum
91 eiusdem Domini aſſenſu, ipſe tamèn *num. 7. cum ſeqq.* fæminam indifferentèr non ſuccedere in feudo emptitio tamquàm communem, & in Camera probatam ſententiam, quauis diſtinctione poſtpoſita, ſtatuit ac firmat: Benè eſt verū, quod in gloſa, e. inquit, quòd poſito, ſed non dato fæminam ſuccedere in feudo empto, præfatam diſtinctionem omninò retinendā cenſeret, data his verbis ratione. *Cum hoc feudum reſpectu Domini ſit omninò gratuitum, nec illi obeſſe debeat, quòd hic Vaſſallus ab alio Vaſſalo, quem dominus gratis de eo inueſtierat, hoc emit.* ex quibus conſtat, quòd hæc diſtinctio approbatur à Roſenthal. ad effectum tantummodò exclu-
92 dendi fæminam, pro cuius excluſione omnis Interpretatio capiē-
93 da eſt, cum naturę feudi repugnet, quòd ad feudum admittatur, vt ipſe paritèr Roſenthal. animad-

uertit *eod. cap. 7. concluſ. 33. num. 8.*
94 vel veriùs, iuditio meo, ex relata cauſali *ibi, nec illi obeſſe debet, &c.* liquet eādem diſtinctionem admitti, quandò in quæſtione eſt domini præiudicium, quibus in terminis omnes Doctores in dicta gloſa allegati, qui ſuperindè aliquid innuunt, expreſsè loquuntur; videlicèt quandò fæmina hoc prætextu quod feudum fuerit emptitium, delinquente Agnato, vel maſculina linea extincta ſuccedere attentaret, & in quo ſenſu nos quoq; doctrinam Iuridicam probaremus; ſi quidèm reſpectu eiusdem Domini, cui nihil nouus Vaſſallus præſtitit [& cui præiuditium inferetur, vt infrà demonſtrabimus, fæmina ad feudalem ſucceſſionē admiſſa] feudum emptū ab alio Vaſſallo diceretur quæſitum titulo lucratiuo, vndè quoad Dominum, qui gratis aſſenſum præſtitit, feudum, quod erogatione pecuniæ priori Vaſſallo numeratæ vltimus inueſtitus fuiſſet aſſecutus, dici non poſſet titulo oneroſo acquiſitum, nàm aliàs ſine manifeſta violatione veritatis [vbi præſcindatur à Domini præiuditio] ſi Vaſſallus pretium integrum vſq; ad obolū erogaſſet ſiuè Vaſſallo, ſiuè Domino, numquàm dici poſſet ſibi feudum fuiſſe donatum, illudq; titulo non niſi oneroſo fuiſſe acquiſitū, vt rectè innuit Rota *ſupra adducta deciſ.* ac Doctores *ibidem allegati*, & Surdus *præ cæteris.*
95 Et quidèm ſumma ratione cōcedi poſſe videtur, quòd Domini reſpectu feudum non dicatur lu-

Digitized by Google

cratiuo titulo acquiſitum, nec ei præiudicium vllum factum cenſeri debeat, licèt in ſubſtantia quæſitum fuerit integra pretij numeratione ab alio Vaſſallo, ex vulgari regula. *res inter alios acta &c.* quòd
96 ſanè præiudicium fieret Domino, ſi fæmina admitteretur in feudo eo prætextu, quòd eſſet empticium, & pluribus quidem rationibus; Primò nempè quià fæmina imbellis inepta foret ad tuendum armis directum Dominum, Secundò quia illum comitari non poſſet, cum publica minimè patiatur honeſtas, fæminas cœtui virorum intereſſe, Tertiò quià propter fragilitatem diſcurſus in rebus peragendis pacis, belliq; tempore eidem Domino imbecille daret cõſilium, Quartò quià de ea modicum confidere poſſet ob lubricitatem voti, cum quatèr mutetur in hora, & quintò deniq; ob periculum ſecreti, cum fæmina tacere neſciat, propter quæ fæminam exclusam à feudali ſucceſſione ex Baldo authumat Roſenthal. *eod. cap.*
97 *7. concluſ. 3 1. num. 2.* & tamen hæc ſunt munia Vaſſalli, quæ inter cætera Domino cogitur exhibere, ſeruitia ſcilicèt militaria, Conſilium, Voti conſtantiam, taciturnitatem arcani præſtare, & cætui intereſſe virorum. Roſenth. *ibid.* vndè ſuccedente fæmina inepta in his Domino inſeruire, manifeſtum eſt quòd ei illatum intelligeretur præiudicium. Quamuis hæc omnia in hypotheſi noſtra omninò ceſſare debeant, data ſiquidem quacumq; diſtinctione, ac etiam pro vera admiſſa Theorica Venturini [quã plurimum auctoritatis ſibi vendicare putamus vti probatam ab
98 eodem Venturino viro quidem acutiſſimo, ac in cõtrouerſijs examinãdis diligentiſſimo, cuius eximiam virtutem veluti ab erudito Præceptoris cinere rediuiuam ha-
99 bemus tamquã in Phænice in D.I. C. Frãciſco Reghino Patritio Põtremulenſi in hac Vrbe Aduocato mihi præcipua dilectione coniuncto, cuius Iuris lucubrationes plurima eruditione ſemper refertas ſæpiùs typis editas admirari ſoleo, & nùnc ſummoperè diù expetitum publici Iuris factum exoptarem Reſponſum in hac eadem cauſa redditum pro Domino Comite Hieronymo Taraſcono Aduerſario Domini Comitis Octauij, cuius iura pro tenui Mineruæ mea ego tueor in præſentia] admiſſa inquam relata diſtinctione,
100 adhuc in caſu noſtro minimè vrgeret, eò quià Dominus Comes Camillus non ſolùm titulo oneroſo à Dominis Comitibus del Fliſco, quibus integrum pretium numerauit, acquiſiuit feudum, ſed titulo paritèr oneroſo aſſecutus fuit aſſenſum Domini, cui erogauit [vt *infrà num.* 1 1 8. *verſic. Præterea ſciendum eſt*, exponemus) pecuniarum quãtitatem, eamq; habito reſpectu ad id quòd ab eodem Domino adeptus fuit, ſatis notabilẽ
101 Nec eſt quòd rurſùs hic quis obijciat, quòd in ſupplici libello ad effectum habendi neceſſariam Inueſtituram porrecto non ſemel

Dominus

Dominus Comes acquirens ſup-
plex roget C. S. S. quatenùs ſibi
plura ex gratia concedat,& in ſpe-
tie, vt dignetur ex ſua benignita-
te confirmare reſcriptum factum
priori libello Dominorum de Fliſ-
cò, & ſucceſſiuam Caleſtani ven-
ditionem, immò etiam vt ſibi in
feudum eundem locum concede-
ret, quem conuenerat ab eadem
Celſitudine ſua recognoſcere in
feudum ibi: *con obligo al detto Caualie-
re Taraſconi Oratore di riconoſcere per ſe
ſuoi figliuoli e deſcendenti maſchij in infini-
to in feudo da V. A. li detti luoghi &c.*
& paulo poſt: *nel quale v'è il patto di
riconoſcere da V. A. il detto feudo in tito-
lo di Contea già eretto.* & infrà. *Reſta al
detto Caualier Camillo Oratore di ſup-
plicarla (per pienamente godere della gra-
tia conceduta gli) come humilmente la ſup-
plica di reſtar ſeruita per effetto della ſua
benignità di confermare, e corroborare con
la pienezza della ſua Podeſtà Ducale
non ſolo il reſcritto &c. mà etiamdio il
medemo Inſtromento di vendita, e conce-
dergli ſucceſſiuamẽte in feudo &c.* Quo-
102 niam cum apertè liqueat feudum
emptum à Dominis de Fliſco, nilq;
Domino Comiti traditum à Celſi-
tudine ſua, quæ vtiquè directum
dominium ſibi retinuit, nec tran-
ſtulit vtile, quod apud ipſum non
erat, ſpecioſæ ex dicendi formulæ,
ac ab humili reuerẽtis Vaſſalli ob-
ſequio ſcriptæ nil aliud ſignificãt,
quàm obſequentiſſimam aſſenſus
Sereniſſimi implorationem, quod
ſatis compertum faciunt ea verba
prioris ſupplicis libelli eorum de
Fliſco ibi. *Sperano che ſia l'A. V. per
fargli gratia di rimettergli la detta cadu-
cità, poich'eſſi bramano di far vendita di
detto feudo, ſua giurisditione, e beni al
Caualier Camillo Taraſconi per il prez-
za frà loro conuenuto, interuenendoui pe-
rò il beneplacito e conſenſo di V. A.* im-
103 mò ſi ex Inueſtitura ſimilis feudi
empti ab alio Vaſſallo diceret ex-
preſsè directus Dominus, quòd
feudum illud de nouo concederet,
neglecto verborum cortice, gen-
uina foret interpretatio pro nu-
da concesſione conſenſus, vt re-
ctè obſeruauit Camerarius penès
Surd. *vbi ſupra num. 15. in fine*, & cõ-
ferunt tradita per Bald. *in l. qui ſe
Patris 3. num. 34. C. de bonor. poſſ. vnde
liber.* quem ſequutur Iaſon. *conſ. 57.
num. 7. in primo*, dicens multùm ſin-
gulare. Ger. Spin. *conſ. 16. num. 44.*
Intrigliol. *de feud. cent. p. q. 18. n. 18.*
104 vbi quòd ſi Princeps in Inueſtitu-
ra feudi empti vtatur verbo: *In-
ueſtimus*, vel *donamus*, vel alio ſimi-
li, feudum intelligitur quæſitũ per
contractum, non ex Domini priui-
legio, vel munificentia, immò eti-
am ſi adeſſent verba: *donamus & ex
cauſa donationis pleno Iure trãsferimus*,
adhùc contractus feudi non intel-
ligeretur translatus in contractũ
ſimplicis donationis, vt, reproba-
to Oldrado, decidit Rota coram
Merlin. *dec. 670. num. 18.* & iuuat
demùm ad hæc Grat. *reſponſ. 4. in*
105 *primo*, vbi probat in eo feudo tam-
quàm nouo non habere locum Ius
accreſcendi, nec propterea reuo-
cari poſſe tranſactionem ſuper eo
factam per acquirentem, non ob-
ſtante quòd in caſu ſuo (vt conſtat
n. 9.) in Inueſtitura legerentur ver-
ba: *in Comitatum erigimus, conferimus,
& donamus.* 106

106 Præterea quidnã importet nostro in caſu, quòd D.Eq.Camillus recognoſcere vellet Caleſtanũ in feudum à Principe, & quid in mẽte habuerit hac dicendi formula indicandi, conſtat non obſcurè ex eo quòd iuxtà ſuperiùs allata verba libelli per eum porrecti refert id conueñtum in libello dato per Dominos de Fliſco ibi. *Eſſendoſi compiacciuto V. A. S. con ſuo reſcritto fatto ſotto il dì 16. Genaro corrẽte 1650. alla ſupplica data dall' Abbate e Conte Claudio &c. con obligo al detto Caualier Camillo Taraſconi Oratore di riconoſcere &c. in feudo da V. A. li detti luoghi &c.* & tamèn in dicto libello aliud ſuperindè non exprimitur, niſi quòd ipſe D. Eques deberet reportare à C. S. S. Inueſtituram conſuetam, ei pollicendo fidelitatis Iuramentum his verbis. *riportando poi da V. A. la douuta Inueſtitura e preſtargli il neceſſario Giuramento di fedeltà &c.* ſicuti etiàm in eodem libello refertur, conuentum in Inſtrumẽto acquiſitionis feudi, quòd ipſe D. Comes deberet recognoſcere dictum locum in feudum his verbis. *Eſſendoſi in conformità della gratia di V. A. ſtipulato vn' Inſtromento di tal vendita &c. nel quale v'è il patto di riconoſcere da V. A. il detto feudo &c.* & tamèn in dicto Inſtrumento nõ leguntur ſuper hoc alia verba quã iſta: *attentis gratia, beneplacito, conſenſu & licentia C. S. S. & diſpoſitione Maioris Magiſtratus, & interueniente de nouo conſenſu C. S. quatenùs opus ſit & non aliter &c.*

107 Et quamuis etiàm admitti poſſit ſine veri præiuditio, quòd attento dicto ſupplici libello, verè D. Co: Camillus voluerit ab ipſo Domino Caleſtanum recognoſcere in feudum Comitatus, etiàm in ſenſu importante, quòd voluerit aſſequi à Domino aliquid aliud præter conſenſum & Inueſtiturã, puta priuilegium, ac indultum, quod dictus D. Eques Camillus acquirens, ac ab eo deſcendentes denominarẽtur Comites, vt in eo legitur poſtulatum, adhùc parùm opitularetur Dominis Comitibus

108 Actoribus, non ob id, quod in his terminis obſeruat Surd. dicto cõſ. 427. *ſub num. 15. verſic. addo*, nempè quòd, quandò etiàm à principio ipſum feudum verè conſtituitur à Domino, & ab eo vtile transfertur dominium in Patrem, quì cum ipſo D. contrahit, adhùc feudum deſcendit non à ſolo Domino abſolutè, ſed mediante Patris contractu, eiuſq; ſtipulatione, ità quod quoad Patrem ſuſcipientem feudum deſcendat quidem à ſolo Domino, ſed quoad filios proueniat à Patre, qui pro illis ſtipulatur, ideòq; Ius filijs quæſitum per paternam ſtipulationem cenſeri debeat profectitium, vt ratiocinatur idem Surd. *ſuprà antè nu. 16. & ſub num. 45. verſic. quod ſi feudum & anteà num. 13. pluribus allegatis;*

109 non inquàm ex hoc fundamento, quià ſi feudum fuiſſet gratis & ex Dñi beneficẽtia ac liberalitate cõceſſum, foret filijs quæſitum Ius omninò irreuocabile ad feudum, de quò proindè tãquã habito titulo lucratiuo, primus Inueſtitus, cõgruentèr diſcurrendo iuxtà cõcilia-

ciliationem in alio articulo firma-
tam communi Doctorum voto
probatam, non poſſet diſpo-
nere,

110 Sed parùm iuuaret Dominos
Comites Actores, quoniàm certè
non aliud prætendi poſſet, D. Co-
mitem aſſecutum, quàm erectionē
feudi in Comitatum, benignam
videlicèt conceſſionem, quòd ipſe
D. Comes acquirens, eiuſq; filij, ac
deſcendentes denominarētur Co-
mites; nam quoad feudum, ſcimus
acquiſitum cum eiuſdem Princi-
pis aſſenſu à Dominis Comitibus
111 del Fliſco: plurimùm ſiquidèm
differunt ipſum Corpus feudi ab
eiuſdem feudi titulo, ſeu dignita-
te adiecta, vt apertiſſimè conſtat
ex tradit. per Capyc. Latr. *conſult.*
23. *num.* 74. *cum ſeq.* vbi quòd quā-
112 uis de feudo empto à communi
Patre teneatur Primogenitus da-
re Secundogenitis partem pretij,
non tamèn tenetur dare partem
pecuniæ, cum qua titulus fuit em-
ptus, ſecutus Rouit. *loco illud. allegato*
qui idipſum etiàm meliùs docuit
ſuper Pragmatic. 25. *de feud. num.* 58.
113 vbi tractando de contributione
integri pretij, quā Primogenitus
ſuccedens in feudo nouo facere
tenetur fratribus, quærit an in hu-
iuſmodi contributione habenda
ſit ratio dignitatis eidem feudo
adiectæ, ſicq; ſupponit aliud eſſe
114 feudum, aliud dignitatem, quodq;
licèt hæc dici debeat conceſſa à
Principe, adhùc illud remaneat in
ſuâ natura noui emptitij & one-
roſi, quæ optimè præuidit ac ſcitè
excitauit aduerſus Bart. *in l. ſ. ſi me*
benna

caſtrenſe num. 7. *de collat. bon.* diſertiſ-
ſimus Ant. Faber *de error. Pragmat.*
decad. 41. *errore* 10. *num.* 4. licèt ipſe
benigniùs indulgere potuiſſet Bar-
tolo ſuam repræhenſionem, dum
allata *dicto numero* 7. ſatis benè
conciliari poterant cum ijs quæ
tulerat *num.* 4. vbi huic ipſi Fabri,
& aliorum ſententiæ fauere vide-
tur docens, quòd in controuerſia
collationis conſiderandum non
ſit, quantùm Pater erogauit in
quærenda militia filio, ſed conſi-
derari debeat æſtimatio militiæ
vendibilis, ac ſubdens quòd non
confertur militia quantùm ad di-
gnitatem, ſed hęc ex ſupputatione
detrahi debeat; quam quidem
Theoricam à Bart. deſumptā tu-
lit in propoſito Merlin. *de legitim.*
lib. 2. *Tit. p. q.* 5. *num.* 28. Hanc ipſam
animaduerſionē fecit doctiſſimus
D. de Luca *in ſuperiùs commendato ſe-*
cundo reſponſo in hac cauſa dato verſic.
quodq; aliud, quæ paritèr confirmāt
tradita per I. C. Petrum Petracinū
115 *inter conſult.* Capyc. Latr. *conſult.* 24.
num. 21. vbi quod ſeparatur Prin-
cipis nomen à Principatu, illudq;
retineri poſſit, tametſi hic penès
116 extraneos reſideat, & *num.* 23.
vbi quod denominatio, Titulus, &
Dignitas Principis deferri potiùs
videntur iure ſanguinis, quàm
hæreditario, ac huiuſmodi con-
ceſſio facta à Principe ſeparata
intelligitur ab ipſa conceſſione
feudalium.

117 Quarè ius quod virtute Inue-
ſtituræ prædictæ ſibi poſſent quæ-
ſitum prætendere Domini Comi-
tes Aduerſarij, totum in ſubſtan-
tia

tia verſari videretur circà ipſum feudi Titulum, quem vnicum dici poteſt à Principe efflagitatum ac obtentum ; Quarè concluſiones omnes quæ ferri poſſent pro ipſis Dominis Comitibus Actoribus in hoc vnum collimare poſſe videntur, quòd nēpè D. Comes Camillus non potuiſſet cōtraria ſua diſpoſitione præiudicium ipſis tamquàm ab eo deſcendentibus, ac à Principe in Inueſtitura in hoc cōtemplatis inferre, quin participarent de dicto Titulo & dignitate Comitatus, ac proptereà denominarentur Comites, quod tantùm abeſt D.Co:Camillum vnquàm in animo habuiſſe, vt potiùs in ipſo poſtremo eiuſdem Elogio quandocumq; de eis mentionem fecit, ſub hac Comitum denominatione continuò nuncupauerit.

118 Prętereà ſciendum eſt, quòd ipſe D. Comes Camillus recenſitam facultatem, quòd ipſe eiuſdemq; deſcendentes nominarentur Comites (etiam ſi admittatur, quòd D.Eques Camillus voluerit feudū recognoſcere à Domino, quatenùs ab eo aſſecutus fuit gratiam, quòd ipſe, eiuſq; deſcendētes poſſent denominari Comites) adhùc, non ex mera Principis gratia obtinuit, ſed titulo ſatis oneroſo, cū Sereniſſimæ Ducali Cameræ ad hunc effectum perſolucrit pretium Ducatonorum mille Argenteorum, quod equidèm habito reſpectu ad pretium integrum feudi erogatum de Principis conſenſu, Dominis de Fliſco [quibus ad hūc effectū Celſitudo ſua remiſit feudi caducitatem vt ex eorum ſupplici libello ibi. *nulladimeno confidati detti Conti fratelli nel ſommo della Sereniſſima ſua benignità, ſperano, che ſia l'A.V. per fargli gratia di rimettergli la detta caducità per l'effetto infraſcritto, poiche eſſi bramano di far vendita di detto Feudo, ſua Giurisditione, e beni al Cauaglier Camillo Taraſconi per il prezzo frà loro conuenuto*, & infrà. *Humilmente la ſupplicano &c. di concedergli di nuouo &c. il detto feudo &c. e poi di poterlo vendere al detto Cauaglier Camillo Taraſconi per ſe ſuoi figli, e deſcendenti in perpetuo, & à chi darà per il prezzo frà loro concordato, & al detto Cauaglier Taraſconi di poterlo liberamente comprare, riportando poi dall'A.V. la douuta Inueſtitura, e preſtargli il neceſſario Giuramento di fedeltà &c.*) quod inquàm pretium ducatonorum mille habito reſpectu ad pretium integrum feudi de Principis conſenſu erogatum Dominis de Fliſco pro acquiſitione dominij vtilis, non videtur tenue pro ſola Comitalis nomenclaturæ acquiſitione; vndè ex quocumq; latere res conſpiciatur, vndequaq; feudum hoc acquiſitum apparet titulo oneroſo, nilq; prorſùs, ac omninò habitum titulo lucratiuo ex mera gratia & liberalitate, ſicq; filij, quibus ſanè ius vllum ad feudum non deſcendiſſet, ſi à Domino Comite acquirente feudum emptum non fuiſſet, non à Sereniſſimo Principe illud debent recognoſcere, ſed à Patre.

119 Omni in caſu, quandò etiàm memorati feudi cōceſſio tota daretur Domino concedenti, adhùc

tamèn quià illi penè ignota erat filiorũ perſona, præſumitur, quòd eos vocauerit contẽplatione Genitoris. Surd. *dicto conſ.* 427. *num.* 16. *verſic. ſecunda eſt ratio*, & nos latè in priori Articulo monſtrauimus; quarè hìc quoq; repetitur ibidem ſufficientèr diſcuſſum, quòd ſcilicèt Ius filijs quæſitum ex prædicta Domini vocatione reputari debeat profectitium, iuxt. allegat. text. *in l. profectitia 5. de Iur. dot.* ibi. *Profectitia dos eſt, quæ à Patre vel Parente profecta eſt de bonis vel facto eius*, & ibi. *quid ſi Patri donaturus dedit? Marcellus lib. 6. Digeſtorum ſcripſit hanc quoq; à Parente profectam eſſe, & eſt verum*. Surd. *dicto conſ.* 427. *n.* 17.

120 Hinc ſatis clarè licet inferre, numquid vllum validum fundamentum ſumi queat cõtrà D. Comitem feudi prælegatariũ ex obiectato ſupplici libello, cuius tamèn difficultatem breuiori, ac faciliori via nonnulli fortè euaſiſſent, animaduertendo, quòd ille porrectus non fuerit à D. Co: Camillo, ſed à D. Comite Octauio eius Procuratore, qui tamèn nõ ſatìs diligentèr viſus fuit ſeruare fines mandati iuxtà præſcriptum *l. diligenter 5. mandati, cum vulgatis;* quamuis enìm haberet facultatẽ preces porrigendi Serenisſimo Prĩcipi, ea tamèn reſtricta legitur à clauſula [*in præmiſſis*] hoc eſt preces porrigẽdi pro obtinẽdo aſſenſu & beneplacito à Celſitudine ſua: enìm verò nil aliud in mãdato continetur, quàm ipſius D. Comitis Octauij electio in Procuratorem ad faciendum Inſtrumentum emptionis feudi nomine D. Comitis eius Patris, *reſeruato & accedente conſenſu, & beneplacito Sereniſſimi D. Ducis noſtri*. Quamobrèm aliquis obijceret quod gratìs & vltrà ſibi commiſſa ea omninò D. Procurator in dicto ſupplici libello appoſuerit, præter illa quæ meri aſſenſus, ac Inueſtituræ implorationem concernerent. At nos qui exiſtimamus nullum indè oriri impedimentũ ad infringendũ, ac euitandum implementum diſpoſitionis D. Comitis, ad præſidium huiuſce exceptionis non conuolamus.

121 Vnum ſolummodò ex abundãti innuimus ad indicandam amplitudinem facultatis D. Comitis acquirentis, quòd poſtremus hic ſupplex libellus à D. Co: Octauio procuratorio nomine porrectus Sereniſſimo Domino eſt omninò relatiuus ad priorem libellum eidẽ Sereniſſimo porrecto per Dominos Comites de Fliſco, & per ipſum D. Co: Camillum, & ad Inſtrumentum acquiſitionis feudi prædicti, immò in illo horum confirmatio enixè & expreſsè efflagitatur his verbis. *Reſta al detto Cauaglier Camillo Taraſconi Oratore di ſupplicarla &c. di confirmare e corroborare con la pienezza della ſua Podeſtà Ducale non ſolo il reſcritto fatto alla ſupplica delli detti Conti Fieſchi e detto Oratore ſotto il dì 16. corrente meſe &c. quale è regiſtrato nell' Infraſcritto Inſtromento, mà etiamdio il medemo Inſtromẽto di vendita fatta dalli detti Conti Fieſchi al detto Oratore, con tutto ciò che in eſſo ſi contiene, e qual Inſtromento s'offe-*

122 *biſſe &c.* In dicto autèm priori libello petitur facultas vendendi dictum feudum D. Co: Camillo pro ſe eiuſq; filijs & deſcendentibus in perpetuum, & quibus dederit his verbis: *e poi di poterlo vendere al detto Cavaglier Taraſconi per ſe ſuoi figlioli, e deſcendenti in perpetuo, &*
123 *à chi darà*, cuius quidèm clauſulæ (*& quibus dederit*) nota eſt virtus operandi, quòd competat Inueſtito facultas alienãdi feudum. Curtius Iun. *de feud. p. 4. num.* 141. *verſic. contrariam tamen* (vbi de communi Feudiſtarum opinione teſtatur, dicens haberi textum fortiſſimum & ineuitabilem de hoc *in c. p. de feudo non habente propriam naturam feudi.*) Barboſ. *clauſ.* 57. *num. p.* etiam in extraneos quocumq; titulo, vt reprobatis contrarijs veram ac cõmunẽ teſtatur articulo plenè diſcuſſo Marta videndus *de clauſulis p. 2. clauſ.* 58. *num.* 5. & per totum. Albert. Brun. *conſ. feudal.* 38. *num.* 3. ſiuè inter viuos, ſiuè in vltima voluntate, plures congerit Fab. de Anna *conſ.* 53. *num.* 23. *lib.* 1. Burſat. *conſ.* 4. *num.* 3. Surd. *conſ.* 440. *nu.* 12. *&* 475. *num.* 30. *&* 551. *per totum* D. Sacca *Reſponſ.* 231. *num.* 17. *cum ſeqq.* etiàm Domino irrequiſito, quia illius conſenſus cenſetur datus ab initio, vt rectè probat Camerar. apud eumdem Martam *num.* 7. Barboſ. *vbi ſuprà num.* 6. & plures citat Fulgin. *de Iure emphyteut. ſub Rubrica de alienat. q. p. num.* 144. quod videtur ſine dubio admittẽdum ſaltèm in primo acquirente ex tradit. per Rot. coram S. mem. Gregor. *dec.* 529. *num.* 2. & *ibi*

124 Addent. *num.* 22. *lit. b.* vndè inquiunt æquiparari hanc clauſulam, *& quibus dederit*, clauſulæ: *pro ſe ſuiſq; hæredibus & deſcendentibus quibuſcũq;* idem Barboſ. *vbi ſuprà num.* 8. quæ latiſſimè proſequitur Monac. *De recta feud. intepret. pleno cap.* 39.

125 Adeò vt poſtpoſita Ciuiliſtarum doctrina volentium huiuſmodi clauſulam, *& quibus dederit*, ità intelligendam, vt alienatio fieri dumtaxàt poſſit in ſanguine coniunctos, qui aliàs eſſent ſucceſſuri, reſoluendo quæſtiones per veros terminos Feudiſtarum, dicendum ſit, per hanc clauſulam datam eſſe facultatem ita alienandi in quoslibet, vt etiam poſſit diſtrahi liberè & in allodium, quo caſu in perſona feudetarij, cui cõceſſio facta eſt, dicitur feudum, in perſona verò illius, cui à feudetario liberè alienata eſt, cenſetur allodium, vt relato Iſernia, Baldo, & alijs pluribus, probat Marta *citato loco num.* 8. & benè *de ſucceſſ. legali p. p. q.* 18. *art.* 3. *num.* 13. *cum ſeqq.* quibus addo Curt. Iun. *de feud. p.* 4. *nu.* 141. *circa fin.* qui punctum hiſce verbis diſcutit. *Tertiò, & vltimò mirabilius aduertendum puto, & ponderandum in hac materia quòd tex. in dicto c. p. de feudo non habente propriam naturam feudi, ſuper quo fundant ſe omnes Doctores præallegati, probat vnum mirabile, ad quod non ſolet in practica aduerti, quod non ſolùm illa verba [& quibus dederit] vel æquipollentia operantur quod ille in quem fuerit facta talis alienatio retinebit illam rem liberam, & expeditam, & tamquàm allodialem non autem Iure feudi, & illum text. intelligunt gloſa ibi* Andreas

Andreas de Iſernia, Baldus, Aluarot.
& communitèr Feudiſtæ quod ego reputo
mirabile, ſingulare & perpetuò memo-
riæ commendandum.

Contractus autem venditionis
Caleſtani, vt patet ex ipſo Inſtru-
mento, factus fuit iuxtà faculta-
tem traditam à reſcripto emana-
to ad dictum Libellum omninò
confirmatorio omnium in eo pe-
titorum, vendendi ſcilicèt feudum
D. Equiti Taraſcono pro ſe, eiuſq;
filijs & deſcendentibus & quibus
dediſſet per hæc verba. (*concedimus,*
mandamus, & derogamus in omnibus,
& per omnia prout petitur, non obſtan-
tibus &c.

126 Idipſum confirmatur ex Inſtru-
mento acquiſitionis eiusdem feu-
di, in quo nec verbum de filijs, &
deſcendentibus, ſed potiùs inter-
poſitam intelligimus ſtipulatio-
nem pro hæredibus, ſi animaduer-
tamus ad clauſulam cæteratam,
appoſitam poſt ſtipulationem no-
tarij, & Domini Procuratoris no-
mine domini Equitis acquirentis,
ibi: *Illuſtriſſimus, & Reuerendiſſimus*
Dominus Abbas Cæſ. Claudius &c. fecit,
& facit dicto Illuſtriſſimo D. Octauio
Taraſcono filio dicti Illuſtriſſimi D. Equi-
tis Camilli Taraſconi vti illius Procu-
ratori vt ſuprà, ac nobis Notarijs infra-
ſcriptis ſtipulantibus &c. venditionem
ceſſionem &c. & infrà: *ità quidem &c.*
& ceſſit nominibus quibus ſupra & in
ſolidum vt ſupradicto Illuſtriſſimo D.
Octauio Procuratori vt ſupra præſenti
127 *&c.* Porrò notum eſt, quòd clau-
ſula cæterata poſt verbum, *ſtipu-*
128 *lanti*, vel, *acceptanti*, & poſt verbum,
præſenti, extenditur *pro ſe, ſuiſq; hære-*
dibus, & ſucceſſoribus quibuſcumq; vt
de primo probant Barboſ. *clauſula*
14. *num.* 9. Burat. *dec.* 310. *num.* 7.
Rot. *in rec. dec.* 587. *num.* 3. de ſecun-
do verò Rot. *diuerſ. p. p. dec.* 393. *nu.*
p. & p. 9. *rec. dec.* 290. *n.* 5. vbi in pũ-
cto quòd clauſula cæterata poſt
verbũ, *præſenti*, indicat ſtipulatio-
nem pro hæredibus & ſucceſſori-
bus quibuſcumq; quemadmodùm
etiàm quandò reperitur appoſita
129 poſt verba, *pro ſe*, vt probat Rota
in rec. p. 9. *dec.* 707. *num.* 10. cum ma-
ximè hoc idem ſuadeat iuris præ-
130 ſumptio, qua feuda (vbi expreſsè
non legantur acquiſita pro filijs
vti filijs) etiamſi acquiſita expri-
mantur pro filijs ſimplicitèr, præ-
ſumimus acquiſita pro filijs vti
hęredibus non vti filijs, vt poſt
Bald. & alios probat Tuſc. *lit. A.*
concl. 439. *num.* 12.

Demùm id paritèr videtur cõ-
131 firmari ex clauſulis, *ſi ita ſibi placue-*
rit, & in ea forma, & modo, quæ ſibi vi-
debitur appoſitis in poſtremo ſup-
plici libello vim Inueſtituræ ha-
bente §. *di più ſupplica l' A. V.* vbi
D. Comiti acquirenti conceditur
facultas erigendi primogeniturã;
quandoquidèm clauſula, *quid quid*
placuerit, æquipollet clauſulę, *quibus*
dederit, vt probant in ſpetie ad hũc
132 eundem effectum valendi liberè
de feudo diſponere Georg. de Ec-
cleſia, Marc. Saluc. & Reg. conſil.
& requeſtr. Magiſter. *in eorum conſi-*
lio inter conſ. feudal. Diuerſ. *in ordine*
133 *conſ.* 48. *num.* 9. vndè ſaltèm inter
compræhenſos in Inueſtitura (vbi
maximè, vt hic, appoſita eſt circà
Methodum præferendi deſcendẽ-

tes ipſius Inueſtiti] quòd hæc clauſula, *quid quid placuerit*, liberam importet facultatem in acquirente diſponendi, dummndò non in extraneum latè comprobant Ambroſius de Vignate. Iacobus à Sancto Georgio, Chriſtophorus de Nicellis *in conſ. vbi ſuprà inter conſ. feud.* 47. *poſt num.* 8. *verſic. non obſtant modò allegata in contrarium.*

Quamobrèm his omnibus attentis, videmus, quantùm diſtet hypotheſis Belloni *allegato conſ.* 55. à caſu noſtro, quantaq; vrgeant hìc ad ſuadendam liberam facultatem in D. Comite Camillo diſponendi de noſtro feudo, quæ illic non militabant, tametſi veram fateremur Belloni ſententiam, quã tamèn ſuperiùs non ſatis tutam
134 probauimus; immò quatenùs ſumatur in ſenſu contrà nos obiectato, contrariam illis quæ idemmet auctor conſuluerat *conſ.* 9. *num.* 74. *iuncta facti ſpetie*, vndè hìc cade-
135 re ſatis aptè videtur declamatio Martæ *de clauſulis clauſula* 58. *partis ſecunda num.* 4. *in fin. quòd mirùm non ſit, ſi nulla fides Conſulentibus noſtri tẽporis, eorumq; ſcriptis habenda ſit, qui ad lucrifaciendum tantùm elucubrarunt. Si opiniones veras ſecuti eſſent, eosdem potuiſſet opiniones directò contrarias amplexos eſſe, & multò minùs excuſandi ſunt, qui in vno eodemq; Volumine conſilia aduerſantia collocarunt.* hæc Marta in conſimili feudali contentione, hos paritèr iure merito carpit Rot. *in rec. p.* 9. *tom.* 2. *dec.* 438. *num.* 12.

136 Demùm ad ſternendum penitùs præfatum Bellon. *conſ.* 55. libet hic pro coronide præſentis Articuli candidè compertum facere, exitum cauſæ, in qua idem Bellon. tunc in Iure allegauit. Sufficeret quidem hoc certò ſcire teſtimonio ipſiuſmet Belloni *in principio eiusdem conſ.* nempè priori in inſtãtia pronunciatum aduerſus partẽ pro qua ille conſulebat, nec adhuc conſtare, fundaméta allata in ſuo reſp. apud ſecundos Iudices adeò inualuiſſe, vt eos ad diuerſa traxerint vota, ſicut eximiè obſeruauit in *Secundo eius reſponſo* poſtremo loco in calce *præſentis controuerſia* edito ad reſolutionem dubij petiti ab eodem Belloni *conſ.* Dominus meus de Luca, cuius oculatiſſimę indagini propoſita fuit difficultas, vt præ ſumma eius peritia in omnibus, ſed præcipuè in feudalibus altercationibus ſincerè exponeret, numquid ratiocinia Belloni eo loco illum mouerent à
137 priori opinione, quàm antè conditum Teſtamẽtum Domino Comiti Camillo ſignificauerat, & quę fuit regula eius vltimæ diſpoſitionis circa prælegatum feudi. Studioſiſſimus tamèn fui è Taurinenſibus oris compertũ habere præciſum & poſtremùm exitum cauſæ, & conſcius fui rem hoc pacto actitatam.

Actores erant in dicta cauſa Dominę Margarita Comitiſſa Ormeæ vidua, ac Diana nupta D. Ioanni Baptiſtæ Prouano, & Rea D. Comitiſſa Paula relicta Domini Caroli Prouani de Druent Comitiſſa Alteſſani omnes Sorores, & filiæ D. Comitis Nicolai commu-

nis

nis genitoris, qui poſt acquiſitionem Feudi Alteſſani recurſum habuerat ad Principem directum Dominum, rogaueratq. pro erectione in Comitatum & confirmatione primogenituræ, & poſteà moriẽs grauauerat dictam Comitiſſam Paulam primogenitam ad erogandos aureos bis mille ſororibus ſuis ex pretio dicti feudi: electi fuerunt Arbitri præfatæ ac aliarũ controuerſiarum vertentium inter dictas Dominas Sorores Domini Senator, ac Conſiliarius Rouaxenda, Bernardinus Clerici, & Bartholomæus Leona, qui ſub die 4. *Decẽbris* anni preteriti 1610. Totum Laudum tulerunt omninò contrarium Dominæ Comitiſſæ Paulæ, dum eam iuxtà Paternam diſpoſitionem grauarunt ad ſolutionem præfatæ ſummæ. Laudum in autentica forma ab ea Ciuitate procuratum eſt tenoris ſequentis.

Noi Ricardo Ceſare de Signori di Rouaſenda Conſiliere e Senator Ducale, Bernardino Clerici, e Battolomeo Leona Auocati in Torino Arbitri, Arbitratori, & amicabili Compoſitori eletti, cioè Bernardino Clerici per la Molt' Illuſtre Signora Paola rilaſſata dal fù Signor Carlo Prouana Signor di Druento, & Bartolomeo Leona per le Molt' Illuſtri e Signore Margarita Conteſſa d' Ormea vedoa, & Diana moglie del Signor Gio: Batiſta Prouana, & Senator Rouaſenda cõmunemente da eſſe tutte aſſonto per le differenze frà loro vertenti come ne gl' Inſtromenti di compromiſſo rogati, cioè quello di detta Madama di Druento ſotto li quattordici d' Aprile mille ſei cento à M. Gio: Angelo Torrero, & quelli di dette Signore Margarita & Diana ſotto li ventidoi d' eſſo meſe d' Aprile à M. Gio. Margaria, e come anco nelle prorogationi d' eſſo compromeſſo ſotto li quattordici, e quindici d' Ottob. proſſimo paſſato ragato al nob. Ven. Caſtellano Antonio Coppo d' Altezzano, & altri doi Inſtromenti di prorogatione rogati li vintiuno di Nouembre al detto Nodaro Coppo, & altri doi Inſtromenti di nominatione di me ſodetto Senatore Rouaſenda per commune Arbitro rogati, l' vno ſotto l' vltimo di detto Nouembre proſſimo paßato, & l' altro ſotto il primo del preſente meſe di Decembre al detto Nodaro Coppo, à quali tutti reſpettiuamente s' habbi l' opportuna relatione. Veduti eſſi Inſtromenti di compromeſſi e di prorogationi, & inſieme le pretenſioni in eſſer inferite, & altre à parte ſporte, e propoſteci con gl' Inſtromenti delli Teſtamenti del fù Signor Nicolò Henry Conte d' Altezzano, & Signor di Crimui padre di dette Dame compromittenti, quello della fù Dama Violante di Sauoia loro Madre con li loro Codicilli, il teſtamento del Sig. Conte Ottauio loro fratello, l' acquiſto & Inueſtitura d' Alteſſano, & Inſtromenti di dote di detta Signora Violante, & d' eſſe Signore Compromittenti con ogn' altre raggioni, & Scritture, quali à dette Signore è parſo di preſentarci, e ſentiti anco gl' Agenti d' eße Dame, e fatta la douuta conſideratione sì ſoura eſſe pretenſioni, riſpoſte, e repliche, raggioni &c. Scritture che ſopra ogn' altra coſa allegata, sì in ragione, che in fatto, Inuocato il diuino agiuto laudiamo, arbitriamo, & arbitramentiamo come ſegue.

Primo che frà dette Dame ſorelle reſti bona pace e concordia come conuiene frà Dame Chriſtiane.

Più

cratiuo titulò acquiſitum, nec ei
præiudicium vllum factum cen-
ſeri debeat, licèt in ſubſtantia quæ-
ſitum fuerit integra pretij numo-
ratione ab alio Vaſſallo, ex vulga-
96 ri regulà. *res inter alios acta &c.* quòd
ſanè præiudicium fieret Domino,
ſi fæmina admitteretur in feudo
eo prætextu, quòd eſſet emptiti-
um; & pluribus quidem rationi-
bus; Primò nempè quià fæmina
imbellis inepta foret ad tuendum
armis directum Dominum, Secun-
dò quia illum comitari non poſ-
ſet, cum publica minimè patiatur
honeſtas, fæminas cœtui virorum
intereſſe, Tertiò quià propter fra-
gilitatem diſcurſus in rebus per-
agendis pacis, belliq; tempore ei-
dem Domino imbecille daret cõ-
ſilium, Quartò quià de ea modi-
cum confidere poſſet ob lubrici-
tatem voti, cum quatèr mutetur
in hora, & quintò deniq; ob peri-
culum ſecreti, cum fæmina tacere
neſciat, propter quæ fæminam ex-
cluſam à feudali ſucceſſione ex
Baldo authumat Roſẽthal. *eod. cap.*
97 *7. concluſ. 31. num. 2.* & tamèn hæc
ſunt munia Vaſſalli, quæ inter cæ-
tera Domino cogitur exhibere,
ſeruitia ſcilicèt militaria, Conſili-
um, Voti conſtantiam, taciturni-
tatem arcani præſtare, & cætui
intereſſe virorum. Roſenth. *ibid.*
vndè ſuccedente fæmina ineptâ
in his Domino inſeruire, mani-
feſtum eſt quòd ei illatum intelli-
geretur præiudicium.

Quamuis hæc omnia in hypo-
theſi noſtra omninò ceſſare de-
beant, data ſiquidem quacumq;
diſtinctione, ac etiam pro vera
admiſſa Theorica Venturini (quã
plurimum auctoritatis ſibi vendi-
care putamus: vti probatam ab
98 eodem Venturino viro quidem
acutiſſimo, ac in cõtrouerſijs exa-
minãdis diligentiſſimo, cuius exi-
miam virtutem veluti ab erudito
Præceptoris cinere rediuiuam ha-
99 bemus tamquã in Phænice in D. I.
C. Frãciſco Reghino Patritio Põ-
tremulenſi in hac Vrbe Aduocato
mihi præcipua dilectione coniun-
cto, cuius Iuris lucubrationes plu-
rima eruditione ſemper refertas
ſæpiùs typis editas admirari ſo-
leo, & nùnc ſummoperè diù expe-
titum publici Iuris factum exopto
eius Reſponſum in hac eadem
cauſa redditum pro Domino Co-
mite Hieronymo Taraſcono Ad-
uerſario Domini Comitis Octa-
uij, cuius iura pro tenui Mineruæ
mea ego tueor in præſentia) ad-
miſſa inquam relata diſtinctione,
100 adhùc in caſu noſtro minimè vr-
geret, eò quià Dominus Comes
Camillus non ſolùm titulo onero-
ſo à Dominis Comitibus del Fliſ-
co, quibus integrum pretium nu-
merauit, acquiſiuit feudum, ſed ti-
tulo paritèr oneroſo aſſecutus fu-
it aſſenſum Domini, cui erogauit
(vt *infrà num. 118. verſic. Præterea
ſciendum eſt*, exponemus) pecunia-
rum quãtitatem, eamq; habito re-
ſpectu ad id quòd ab eodem Do-
mino adeptus fuit, ſatis notabilẽ.
101 Nec eſt quòd rurſus hic quis
obijciat, quòd in ſupplici libello
ad effectum habendi neceſſariam
Inueſtituram porrecto non ſemel

Dominus

Digitized by Google

Dominus Comes acquirens ſupplex roget C. S. S. quatenùs ſibi plura ex gratia concedat, & in ſpecie, vt dignetur ex ſua benignitate confirmare reſcriptum factum priori libello Dominorum de Fliſcò, & ſucceſſiuam Caleſtani venditionem, immò etiam vt ſibi in feudum eundem locum concederet, quem conuenerat ab eadem Celſitudine ſua recognoſcere in feudum ibi: *con obligo al detto Caualier Taraſconi Oratore di riconoſcere per ſe ſuoi figlioli e deſcendenti maſchij in infinito in feudo da V. A. li detti luoghi &c.* & paulo poſt: *nel quale v' è il patto di riconoſcere da V. A. il detto feudo in titolo di Contea già eretto.* & infrà. *Reſta al detto Caualier Camillo Oratore di ſupplicarla (per pienamente godere della gratia concedutagli) come humilmente lo ſupplica di reſtar ſeruita per effetto della ſua benignità di confermare, e corroborare con la pienezza della ſua Podeſtà Ducale non ſolo il reſcritto &c. mà etiamdio il medemo Inſtromento di vendita, e concedergli ſucceſſiuamẽte in feudo &c.* Quo-
102 niàm cum apertè liqueat feudum emptum à Dominis de Fliſcò, nilq; Domino Comiti traditum à Celſitudine ſua, quæ vtiquè directum dominium ſibi retinuit, nec tranſtulit vtile, quod apud ipſum non erat, ſpecioſæ eæ dicendi formulæ, ac ab humili reuerẽtis Vaſſalli obſequio ſcriptæ nil aliud ſignificãt, quàm obſequentiſſimam aſſenſus Sereniſſimi implorationem; quod ſatis compertum faciunt ea verba prioris ſupplicis libelli eorum de Fliſcò ibi. *Sperano che ſia l' A. V. per fargli gratia di rimettergli la detta caducità, poich' eſſi bramano di far vendita di detto feudo, ſua giurisditione, e beni al Caualier Camillo Taraſconi per il prezzo frà loro conuenuto, interuenendoui però il beneplacito e conſenſo di V. A.* im-
103 mò ſi ex Inueſtitura ſimilis feudi empti ab alio Vaſſallo diceret expreſsè directus Dominus, quòd feudum illud de nouo concederet, neglecto verborum cortice, genuina foret interpretatio pro nuda conceſſione conſenſus, vt rectè obſeruauit Camerarius penès Surd. *vbi ſupra num. 15. in fine*, & cõferunt tradita per Bald. *in l. qui ſe Patris 3. num. 34. C. de bonor. poſſ. vnde liber.* quem ſequútur Iaſon. *conſ. 57. num. 7. in primo*, dicens multùm ſingulare. Ger. Spin. *conſ. 16. num. 44.* Intrigliol. *de feud. Cent. p. q. 18. n. 18.*
104 vbi quòd ſi Princeps in Inueſtitura feudi empti vtatur verbo: *Inueſtimus*, vel: *donamus*, vel alio ſimili, feudum intelligitur quæſitũ per contractum, non ex Domini priuilegio, vel munificentia, immò etiàm ſi adeſſent verba: *donamus & ex cauſa donationis pleno iure trãsferimus*, adhùc contractus feudi non intelligeretur tranſlatus in contractũ ſimplicis donationis, vt, reprobato Oldrado, decidit Rota coram Merlin. *dec. 670. num. 18.* & iuuat demùm ad hæc Grat. *reſponſ. 4. in*
105 *primo*, vbi probat in eo feudo tamquàm nouo non habere locum Ius accreſcendi, nec proptereà reuocari poſſe tranſactionem ſuper eo factam per acquirentem, non obſtante quòd in caſu ſuo (vt conſtat n. 9.) in Inueſtitura legerentur verba: *in Comitatum, erigimus, conferimus, & donamus.*

106

106 Præterea quidnā importet noſtro in caſu, quòd D. Eq. Camillus recognoſcere vellet Caleſtanū in feudum à Principe, & quid in mēte habuerit hac dicendi formula, indicandi, conſtat non obſcurè ex eo quòd iuxtà ſuperiùs allata verba libelli per eum porrecti refert id conuentum in libello dato per Dominos de Fliſco ibi. *Eſſendoſi compiacciuto V. A. S. con ſuo reſcritto fatto ſotto il dì 16. Genaro corrēte 1650. alla ſupplica data dall' Abbate Conte Claudio &c. con obligo al detto Canaglier Camillo Taraſconi Oratore di riconoſcere &c. in feudo da V. A. li detti luoghi &c.* & tamèn in dicto libello aliud ſuperindè non exprimitur, niſi quòd ipſe D. Eques deberet reportare à C. S. S. Inueſtituram conſuetam, ei pollicendo fidelitatis Iuramentum his verbis. *riportando poi da V. A. la douuta Inueſtitura e preſtargli il neceſſario Giuramento di fedeltà &c.* ſicuti etiàm in eodem libello refertur, conuentum in Inſtrumēto acquiſitionis feudi, quòd ipſe D. Comes deberet recognoſcere dictum locum in feudum his verbis. *Eſſendoſi in conformità della gratia di V. A. ſtipulato vn' Inſtromento di tal vendita &c. nel quale v'è il patto di riconoſcere da V. A. il detto feudo &c.* & tamèn in dicto Inſtrumento nō leguntur ſuper hoc alia verba quā iſta: *attentis gratia, beneplacito, conſenſu & licentia C. S. S. & diſpoſitione Maioris Magiſtratus, & interueniente de nouo conſenſu C. S. quatenùs opus ſit & non aliter &c.*

107 Et quamuis etiàm admitti poſſit ſine veri præiuditio, quòd attento dicto ſupplici libello, verè D. Co: Camillus voluerit ab ipſo Domino Caleſtanum recognoſcere in feudum Comitatus, etiàm in ſenſu importante, quòd voluerit aſſequi à Domino aliquid aliud præter conſenſum & Inueſtiturā, puta priuilegium, ac indultum, quod dictus D. Eques Camillus acquirens, ac ab eo deſcendentes denominarētur Comites, vt in eo legitur poſtulatum, adhùc parùm opitularetur Dominis Comitibus

108 Actoribus, non ob id, quod in his terminis obſeruat Surd. dicto cōſ. 427. *ſub num. 15. verſic. addo,* nempè quòd, quandò etiàm à principio ipſum feudum verè conſtituitur à Domino, & ab eo vtile transfertur dominium in Patrem, qui cum ipſo D. contrahit, adhùc feudum deſcendit non à ſolo Domino abſolutè, ſed mediante Patris contractu, eiuſq; ſtipulatione, ità quod quoad Patrem ſuſcipientem feudum deſcendat quidem à ſolo Domino, ſed quoad filios proueniat à Patre, qui pro illis ſtipulatur, ideòq, Ius filijs quæſitum per paternam ſtipulationem cenſeri debeat profectitium, vt ratiocinatur idem Surd. *ſuprà antè nu. 16. & ſub. num. 45. verſic. quod ſi feudum & anteà num. 13. pluribus allegatis;*

109 non inquàm ex hoc fundamento, quià ſi feudum fuiſſet gratìs & ex Dñi beneficētia ac liberalitate cōceſſum, foret filijs quæſitum Ius omninò irreuocabile ad feudum, de quò proindè tāquā habito titulò lucratiuo, primus Inueſtitus, cōgruentèr diſcurrendo iuxtà cōcilia-

ciliationem in alio articulo firmatam communi Doctorum voto probatam, non poſſet diſponere,

110 Sed parùm iuuaret Dominos Comites Actores, quoniàm certè non aliud prætendi poſſet, D.Comitem aſſecutum, quàm erectionẽ feudi in Comitatum, benignam videlicèt conceſſionem, quòd ipſe D.Comes acquirens, eiuſq; filij, ac deſcendentes denominarẽtur Comites; nam quoad feudum, ſcimus acquiſitum cum eiuſdem Principis aſſenſu à Dominis Comitibus
111 del Fliſco: plurimùm ſiquidèm differunt ipſum Corpus feudi ab eiuſdem feudi titulo, ſeu dignitate adiecta, vt apertiſſimè conſtat ex tradit. per Capyc. Latr. *conſult.* 23. *num.* 74. *cum ſeq.* vbi quòd quã-
112 nis de feudo empto à communi Patre teneatur Primogenitus dare Secundogenitis partem pretij, non tamèn tenetur dare partem pecuniæ, cum qua titulus fuit emptus, ſecutus Rouit. *loco ibid. allegato*; qui idipſum etiàm meliùs docuit *ſuper Pragmatic.* 25. *de feud. num.* 58.
113 vbi tractando de contributione integri pretij, quã Primogenitus ſuccedens in feudo nouo facere tenetur fratribus, quærit an in huiuſmodi contributione habenda ſit ratio dignitatis eidem feudo adiectæ, ſicq; ſupponit aliud eſſe
114 feudum, aliud dignitatem, quodq; licèt hæc dici debeat conceſſa à Principe, adhùc illud remaneat in ſuã natura noui emptitij & oneroſi, quæ optimè præuidit ac ſcitè excitauit aduerſus Bart. *in l. p. §. in caſtrenſi num.* 7. *de collat. bon.* diſertiſſimus Ant. Faber *de error. Pragmat. decad.* 41. *errore* 10. *num.* 4. licèt ipſe benigniùs indulgere potuiſſet Bartolo ſuam repræhenſionem, dum allata *dicto numero* 7. ſatis benè conciliari poterant cum ijs quæ tulerat *num.* 4. vbi huic ipſi Fabri, & aliorum ſententiæ fauere videtur docens, quòd in controuerſia collationis conſiderandum non ſit, quantùm Pater erogauit in quærenda militia filio, ſed conſiderari debeat æſtimatio militiæ vendibilis, ac ſubdens quòd non confertur militia quantùm ad dignitatem, ſed hęc ex ſupputatione detrahi debeat; quam quidem Theoricam à Bart. deſumptã tulit in propoſito Merlin. *de legitim. lib.* 2. *Tit. p. q.* 5. *num.* 28. Hanc ipſam animaduerſionẽ fecit doctiſſimus D. de Luca *in ſuperiùs commendato ſecunda reſponſo in hac cauſa dato verſic. quodq; aliud*, quæ paritèr confirmãt tradita per I. C. Petrum Petracinũ
115 *inter conſult.* Capyc. Latr. *conſult.* 24. *num.* 21. vbi quod ſeparatur Principis nomen à Principatu, illudq; retineri poſſit, tametſi hic penès
116 extraneos reſideat, & *num.* 23. vbi quod denominatio, Titulus, & Dignitas Principis deferri potiùs videntur iure ſanguinis, quàm hæreditario, ac huiuſmodi conceſſio facta à Principe ſeparata intelligitur ab ipſa conceſſione feudalium.

117 Quarè ius quod virtute Inueſtituræ prædictæ ſibi poſſent quæſitum prætendere Domini Comites Aduerſarij, totum in ſubſtan-

tia

tia verſari videretur circà ipſum feudi Titulum, quem vnicum dici poteſt à Principe efflagitatum ac obtentum; Quarè concluſiones omnes quæ ferri poſſent pro ipſis Dominis Comitibus Actoribus in hoc vnum collimare poſſe videntur, quòd nẽpè D. Comes Camillus non potuiſſet cõtraria ſua diſpoſitione præiudicium ipſis tamquàm ab eo deſcendentibus, ac à Principe in Inueſtitura in hoc cõtemplatis inferre, quin participarent de dicto Titulo & dignitate Comitatus, ac propterea denominarentur Comites, quod tantùm abeſt D.Co:Camillum vnquàm in animo habuiſſe, vt potiùs in ipſo poſtremo eiuſdem Elogio quandocumq; de eis mentionem fecit, ſub hac Comitum denominatione continuò nuncupauerit.

118 Prętereà ſciendum eſt, quòd ipſe D. Comes Camillus recenſitam facultatem, quòd ipſe eiuſdemq; deſcendentes nominarentur Comites (etiam ſi admittatur, quòd D.Eques Camillus voluerit feudũ recognoſcere à Domino, quatenùs ab eo aſſecutus fuit gratiam, quòd ipſe, eiuſq; deſcendẽtes poſſent denominari Comites] adhùc, non ex mera Principis gratia obtinuit, ſed titulo ſatis oneroſo, cũ Sereniſſimæ Ducali Cameræ ad hunc effectum perſoluerit pretium Ducatonorum mille Argenteorum, quod equidèm habito reſpectu ad pretium integrum feudi erogatum de Principis conſenſu, Dominis de Fliſco (quibus ad hũc effectũ Celſitudo ſua remiſit feudi caducitatem vt ex eorum ſupplici libello ibi. *nulladimeno confidati detti Conti fratelli nel ſommo della Sereniſſima ſua benignità, ſperano, che ſia l' A.V. per fargli gratia di rimettergli la detta caducità per l' effetto infraſcritto, poiche eſſi bramano di far vendita di detto Feudo, ſua Giurisditione, e beni al Cauaglier glier Camillo Taraſconi per il prezzo frà loro conuenuto*, & infrà. *Humilmente la ſupplicano &c. di concedergli di nuouo &c. il detto feudo &c. e poi di poterlo vendere al detto Cauaglier Camillo Taraſconi per ſe ſuoi figli, e deſcendenti in perpetuo, & à chi darà per il prezzo frà loro concordato, & al detto Cauaglier Taraſconi di poterlo liberamente comprare, riportando poi dall' A.V. la douuta Inueſtitura, e preſtargli il neceſſario Giuramento di fedeltà &c.)* quod inquàm pretium ducatonorum mille habito reſpectu ad pretium integrum feudi de Principis conſenſu erogatum Dominis de Fliſco pro acquiſitione dominij vtilis, non videtur tenue pro ſola Comitalis nomenclaturæ acquiſitione; vndè ex quocumq; latere res conſpiciatur, vndequaq; feudum hoc acquiſitum apparet titulo oneroſo, nilq; prorsùs, ac omninò habitum titulo lucratiuo ex mera gratia & liberalitate, ſicq; filij, quibus ſanè ius vllum ad feudum non deſcendiſſet, ſi à Domino Comite acquirente feudum emptum non fuiſſet, non à Sereniſſimo Principe illud debent recognoſcere, ſed à Patre.

119 Omni in caſu, quandò etiàm memorati feudi cõceſſio tota daretur Domino concedenti, adhùc

tamẽ

tamèn quià illi penè ignota erat filiorũ perſona, præſumitur, quòd eos vocauerit contẽplatione Genitoris. Surd. *dicto conſ.* 427. *num.* 16. *verſic. ſecunda eſt ratio*, & nos latè in priori Articulo monſtrauimus; quarè hìc quoq; repetitur ibidem ſufficientèr diſcuſſum, quòd ſcilicèt Ius filijs quæſitum ex prædicta Domini vocatione reputari debeat profectitium, iuxt. allegat. text. *in l. profectitia* 5. *de Iur. dot.* ibi. *Profectitia dos eſt, quæ à Patre vel Parente profecta eſt de bonis vel facto eius*, & ibi. *quid ſi Patri donaturus dedit? Marcellus lib. 6. Digeſtorum ſcripſit hanc quoq; à Parente profectam eſſe, & eſt verum.* Surd. *dicto conſ.* 427. *n.* 17.

120 Hinc ſatis clarè licet inferre, numquid vllum validum fundamentum ſumi queat cõtrà D. Comitem feudi prælegatariũ ex obiectato ſupplici libello, cuius tamèn difficultatem breuiori, ac faciliori via nonnulli fortè euaſiſſent, animaduertendo, quòd ille porrectus non fuerit à D. Co: Camillo, ſed à D. Comite Octauio eius Procuratore, qui tamèn nõ ſatìs diligentèr viſus fuit ſeruare fines mandati iuxtà præſcriptum *l. diligenter* 5. *mandati, cum vulgatis*; quamuis enìm haberet facultatẽ preces porrigendi Sereniſſimo Prĩcipi, ea tamèn reſtricta legitur à clauſula (*in præmiſſis*) hoc eſt preces porrigẽdi pro obtinẽdo aſſenſu & beneplacito à Celſitudine ſua: enìm verò nil aliud in mãdato continetur, quàm ipſius D. Comitis Octauij electio in Procuratorem ad faciendum Inſtrumentum emptionis feudi nomine D. Comitis eius Patris, *reſeruato & accedente conſenſu, & beneplacito Sereniſſimi D. Ducis noſtri.* Quamobrèm aliquis obijceret quod gratìs & vltrà ſibi commiſſa ea omninò D. Procurator in dicto ſupplici libello appoſuerit, præter illa quæ meri aſſenſus, ac Inueſtituræ implorationem concernerent. At nos qui exiſtimamus nullum indè oriri impedimentum ad infringendũ, ac euitandum implementum diſpoſitionis D. Comitis, ad præſidium huiuſce exceptionis non conuolamus.

121 Vnum ſolummodò ex abundãti innuimus ad indicandam amplitudinem facultatis D. Comitis acquirentis, quòd poſtremus hic ſupplex libellus à D. Co: Octauio procuratorio nomine porrectus Sereniſſimo Domino eſt omninò relatiuus ad priorem libellum eidẽ Sereniſſimo porrecto per Dominos Comites de Fliſco, & per ipſum D. Co: Camillum, & ad Inſtrumentum acquiſitionis feudi prædicti, immò in illo horum confirmatio enixè & expreſsè efflagitatur his verbis. *Reſta al detto Cauaglier Camillo Taraſconi Oratore di ſupplicarla &c. di confirmare e corroborare con la pienezza della ſua Podeſtà Ducale non ſolo il reſcritto fatto alla ſupplica delli detti Conti Fieſchi e detto Oratore ſotto il dì* 16. *corrente meſe &c. quale è regiſtrato nell'Infraſcritto Inſtromento, mà etiamdio il medemo Inſtromẽto di vendita fatta dalli detti Conti Fieſchi al detto Oratore, con tutto ciò che in eſſo ſi contiene, e qual Inſtromento s'eſſe-*

M biſſe

122 *biſſe &c.* In dicto autèm priori libello petitur facultas vendendi dictum feudum D. Co: Camillo pro ſe eiuſq; filijs & deſcendentibus in perpetuum, & quibus dederit his verbis: *e poi di poterlo vendere al detto Cauaglier Taraſconi per ſè ſuoi figliuoli, e deſcendenti in perpetuo, &*
123 *à chi darà*, cuius quidèm clauſulæ (*& quibus dederit*) nota eſt virtus operandi, quòd competat Inueſtito facultas alienãdi feudum. Curtius Iun. *de feud. p. 4. num. 141. verſic. contrariam tamen* (vbi de communi Feudiſtarum opinione teſtatur, dicens haberi textum fortiſſimum & ineuitabilem de hoc *in c. p. de feudo non habente propriam naturam feudi.*) Barboſ. *clauſ. 57. num. p.* etiam in extraneos quocumq; titulo, vt reprobatis contrarijs veram ac cõmunẽ teſtatur articulo plenè diſcuſſo Marta videndus *de clauſulis p. 2. clauſ. 58. num. 5.* & per totum. Albert. Brun. *conſ. feudal. 38. num. 3.* ſiuè inter viuos, ſiuè in vltima voluntate, plures congerit Fab. de Anna *conſ. 53. num. 23. lib. 1.* Burſat. *conſ. 4. num. 3.* Surd. *conſ. 440. nu. 12. & 475. num. 30. & 551. per totum* D. Sacca *Reſponſ. 231. num. 17. cum ſeqq.* etiàm Domino irrequiſito, quia illius conſenſus cenſetur datus ab initio, vt rectè probat Camerar. apud eumdem Martam *num. 7.* Barboſ. *vbi ſuprà num. 6.* & plures citat Fulgin. *de Iure emphyteut. ſub Rubrica de alienat. q. p. num.* 144. quod videtur ſine dubio admittẽdum ſaltèm in primo acquirente ex tradit. per Rot. coram S. mem. Gregor. *dec. 529. num. 2. & ibi.*
124 Addent. *num. 22. lit. b.* vndè inquiunt æquiparari hanc clauſulam, *& quibus dederit*, clauſulæ: *pro ſe ſuiſq; heredibus & deſcendentibus quibuſcũq;* idem Barboſ. *vbi ſuprà num. 8.* quæ latiſſimè proſequitur Monac. *De recta feud. intepret. pleno cap. 39.*
125 Adeò vt poſtpoſita Ciuiliſtarum doctrina volentium huiuſmodi clauſulam, *& quibus dederit*, ità intelligendam, vt alienatio fieri dumtaxàt poſſit in ſanguine coniunctos, qui aliàs eſſent ſucceſſuri, reſoluendo quæſtiones per veros terminos Feudiſtarum, dicendum ſit, per hanc clauſulam datam eſſe facultatem ita alienandi in quoſlibet, vt etiam poſſit diſtrahi liberè & in allodium, quo caſu in perſona feudetarij, cui cõceſſio facta eſt, dicitur feudum, in perſona verò illius, cui à feudetario liberè alienata eſt, cenſetur allodium, vt relato Iſernia, Baldo, & alijs pluribus, probat Marta *citato loco num. 8.* & benè *de ſucceſſ. legali p. p. q. 18. art. 3. num. 13. cum ſeqq.* quibus addo Curt. Iun. *de feud. p. 4. nu. 141. circa fin.* qui punctum hiſce verbis diſcutit. *Tertiò, & vltimò mirabilius aduertendum puto, & ponderandum in hac materia quòd tex. in dicto c. p. de feudo non habente propriam naturam feudi, ſuper quo fundant ſe omnes Doctores præallegati, probat vnum mirabile, ad quod non ſolet in practica aduerti, quod non ſolùm illa verba [& quibus dederit] vel æquipollentia operantur quod ille in quem fuerit facta talis alienatio retinebit illam rem liberam, & expeditam, & tamquàm allodialem non autem Iure feudi, & illum text. intelligunt gloſa ibi*

Andreas

Digitized by Google

Andreas de Iſernia, Baldus, Aluarot. & communitèr Feudiſtæ quod ego reputo mirabile, ſingulare & perpetuò memoriæ commendandum.

Contractus autem venditionis
Caleſtàni, vt patet ex ipſo Inſtru-
mento, factus fuit iuxtà faculta-
tem traditam à reſcripto emana-
to ad dictum Libellum omninò
confirmatorio omnium in eo pe-
titorum, vendendi ſcilicèt feudum
D. Equiti Taraſcono pro ſe, eiuſq;
filijs & deſcendentibus & quibus
dediſſet per hæc verba. (*concedimus, mandamus, & derogamus in omnibus, & per omnia prout petitur, non obſtantibus &c.*
126 Idipſum confirmatur ex Inſtru-
mento acquiſitionis eiuſdem feu-
di, in quo nec verbum de filijs, &
deſcendentibus, ſed potiùs inter-
poſitam intelligimus ſtipulatio-
nem pro hæredibus, ſi animaduer-
tamus ad clauſulam cæteratam,
appoſitam poſt ſtipulationem no-
tarij, & Domini Procuratoris no-
mine domini Equitis acquirentis,
ibi: *Illuſtriſſimus, & Reuerendiſſimus Dominus Abbas Co: Claudius &c. fecit, & facit dicto Illuſtriſſimo D. Octauio Taraſcono filio dicti Illuſtriſſimi D. Equitis Camilli Taraſconi vti illius Procuratori vt ſuprà, ac nobis Notarijs infraſcriptis ſtipulantibus &c. venditionem ceſſionem &c.* & infrà: *ità quidem &c. & ceſſit nominibus, quibus ſupra & in ſolidum vt ſuprà dicto Illuſtriſſimo D. Octauio Procuratori vt ſupra præſenti*
127 *&c.* Porrò notum eſt, quòd clau-
ſula cæterata poſt verbum, *ſtipu-*
128 *lanti*, vel, *acceptanti*, ac poſt verbum,
præſenti, extenditur *pro ſe, eiusq; hæredibus, & ſucceſſoribus quibuſcumq;* vt
de primo probant Barboſ. *clauſula*
14. *num.* 9. Burat. *dec.* 310. *num.* 7.
Rot. *in rec. dec.* 587. *num.* 3. de ſecun-
do verò Rot. *diuerſ. p. p. dec.* 393. *nu.*
p. & p. 9. *rec. dec.* 290. *n.* 5. vbi in pū-
cto quòd clauſula cæterata poſt
verbū, *præſenti*, indicat ſtipulatio-
nem pro hæredibus & ſucceſſori-
bus quibuſcumq; quemadmodùm
etiàm quandò reperitur appoſita
129 poſt verba, *pro ſe*, vt probat Rota
in rec. p. 9. *dec.* 707. *num.* 10. cum ma-
ximè hoc idem ſuadeat iuris præ-
130 ſumptio, qua feuda (vbi expreſsè
non legantur acquiſita pro filijs
vti filijs) etiamſi acquiſita expri-
mantur pro filijs ſimplicitèr, præ-
ſumimus acquiſita pro filijs vti
hęredibus non vti filijs, vt poſt
Bald. & alios probat Tuſc. *lit. A.*
concl. 439. *num.* 12.

Demùm id paritèr videtur cō-
131 firmari ex clauſulis, *ſi ità ſibi placuerit, & in ea forma, & modo, quæ ſibi videbitur* appoſitis in poſtremo ſup-
plici libello vim Inueſtituræ ha-
bente §. *di più ſupplica l' A. V.* vbi
D. Comiti acquirenti conceditur
facultas erigendi primogenituræ;
quandoquidèm clauſula, *quid quid placuerit*, æquipollet clauſulę, *quibus dederit*, vt probant in ſpetie ad hūc
132 eundem effectum valendi liberè
de feudo diſponere Georg. de Ec-
cleſia, Marc. Saluc. & Reg. conſil.
& requeſtr. Magiſter. *in eorum conſilio inter conſ. feudal.* Diuerſ. *in ordine*
133 *conſ.* 48. *num.* 9. vndè ſaltèm inter
compræhenſos in Inueſtitura (vbi
maximè, vt hic, appoſita eſt circà
Methodum præferendi deſcendē-

tes ipſius Inueſtiti]quòd hæc clauſula, *quid quid placuerit*, liberam importet facultatem in acquirente diſponendi, dummndò non in extraneum latè comprobant Ambroſius de Vignate. Iacobus à Sancto Georgio, Chriſtophorus de Nicellis *in conſ. vbi ſuprà inter conſ. feud.* 47. *poſt num.* 8. *verſic. non obſtant modò allegata in contrarium.*

Quamobrèm his omnibus attentis, videmus, quantùm diſtet hypotheſis Belloni *allegato conſ.* 55. à caſu noſtro, quantaq; vrgeant hìc ad ſuadendam liberam facultatem in D. Comite Camillo diſponendi de noſtro feudo, quæ illic non militabant, tametſi veram fateremur Belloni ſententiam, quā tamèn ſuperiùs non ſatis tutam
134 probauimus; immò quatenùs ſumatur in ſenſu contrà nos obiectato, contrariam illis quæ idemmet auctor conſuluerat *conſ.* 9. *num.* 74. *iuncta facti ſpecie*, vndè hìc cade-
135 re ſatis aptè videtur declamatio Martæ *de clauſulis clauſula* 58. *partis ſecundæ num.* 4. *in fin. quòd mirùm non ſit, ſi nulla fides Conſulentibus noſtri tēporis, eorumq; ſcriptis habenda ſit, qui ad lucrifaciendum tantùm elucubrarunt. Si opiniones veras ſecuti eſſent, eos dem puduiſſet opiniones directò contrarias amplexos eſſe, & multò minùs excuſandi ſunt, qui in vno eodemq; Volumine conſilia aduerſantia collocarunt.* hæc Marta in conſimili feudali contentione, hos paritèr iure merito carpit Rot. *in rec. p.* 9. *tom.* 2. *dec.* 438. *num.* 12.
136 Demùm ad ſternendum penitùs præfatum Bellon. *conſ.* 55. libet hic pro coronide præſentis Articuli candidè compertum facere exitum cauſæ, in qua idem Bellon. tunc in Iure allegauit. Sufficeret quidem hoc certò ſcire teſtimonio ipſiuſmet Belloni *in principio eiusdem conſ.* nempè priori in inſtātia pronunciatum aduerſus partē pro qua ille conſulebat, nec adhuc conſtare, fundaméta allata in ſuo reſp. apud ſecundos Iudices adeò inualuiſſe, vt eos ad diuerſa traxerint vota, ſicut eximiè obſeruauit in *Secundo eius reſponſo* poſtremo loco in calce *præſentis controuerſia* edito ad reſolutionem dubij petiti ab eodem Belloni *conſ.* Dominus meus de Luca, cuius oculatiſſimę indagini propoſita fuit difficultas, vt præ ſumma eius peritia in omnibus, ſed præcipuè in feudalibus altercationibus ſincerè exponeret, numquid ratiocinia Belloni eo loco illum mouerent à
137 priori opinione, quàm antè conditum Teſtamētum Domino Comiti Camillo ſignificauerat, & quę fuit regula eius vltimæ diſpoſitionis circa prælegatum feudi. Studioſiſſimus tamèn fui è Taurinenſibus oris compertū habere præciſum & poſtremùm exitum cauſæ, & conſcius fui rem hoc pacto actitatam.

Actores erant in dicta cauſa Dominę Margarita Comitiſſa Ormeæ vidua, ac Diana nupta D. Ioanni Baptiſtæ Prouano, & Rea D. Comitiſſa Paula relicta Domini Caroli Prouani de Druent Comitiſſa Alteſſani omnes Sorores, & filiæ D. Comitis Nicolai commu-

nis

nis genitoris, qui poſt acquiſitionem Feudi Alteſſani recurſum habuerat ad Principem directum Dominum, rogaueratq. pro erectione in Comitatum & confirmatione primogenituræ, & poſteà moriés grauauerat dictam Comitiſſam Paulam primogenitam ad erogandos aureos bis mille ſororibus ſuis ex pretio dicti feudi: electi fuerunt Arbitri præfatæ ac aliarũ controuerſiarum vertentium inter dictas Dominas Sorores Domini Senator, ac Conſiliarius Rouaxenda, Bernardinus Clerici, & Bartholomæus Leona, qui ſub die 4. *Decẽbris* anni præteriti 1610. eorum Laudum tulerunt omninò contrarium Dominæ Comitiſſæ Paulæ, dum eam iuxtà Paternam diſpoſitionem grauarunt ad ſolutionem præfatæ ſummæ. Laudum in autentica forma ab ea Ciuitate procuratum eſt tenoris ſequentis.

Noi Ricardo Ceſare de Signori di Rouaſenda Conſiliere e Senator Ducale, Bernardino Clerici, e Battolomeo Leona Auocati in Torino Arbitri, Arbitratori, & amicabili Compoſitori eletti, cioè Bernardino Clerici per la Mol. Illuſtre Signora Paola rilaſſata dal fù Signor Carlo Prouana Signor di Druento, & Bartolomeo Leona per le Molt' Illuſti e Signore Margarita Conteſſa d' Ormea vedoa, & Diana moglie del Signor Gio: Batiſta Prouana, & Senator Rouaſenda cõmunemente da eſſe tutte aſſonto per le differenze frà loro vertenti come ne gl' Inſtromenti di compromiſſo rogati, cioè quello di detta Madama di Druento ſotto li quattordici d' Aprile mille ſei cento à M. Gio. Angelo Torrero, & quelli di dette Signore Margarita & Diana ſotto li ventidoi d' eſſo meſe d' Aprile à M. Gio. Margaria, e come anco nelle prorogationi d' eſſo compromeſſo ſotto li quattordici, e quindici d' Ottob. proſſimo paſſato rogato al nob. Ven. Caſtellano Antonio Coppo d' Altezzano, & altri doi Inſtromenti di prorogatione rogati li vintiuno di Nouembre al detto Nodaro Coppo, & altri doi Inſtromenti di nominatione di me ſodetto Senatore Rouaſenda per commune Arbitro rogati, l' vno ſotto l' vltimo di detto Nouembre proſſimo paſſato, & l' altro ſotto il primo del preſente meſe di Decembre al detto Nodaro Coppo, à quali tutti reſpettiuamente s' habbi l' opportuna relatione. Veduti eſſi Inſtromenti di compromeſſi e di prorogationi, & inſieme le pretenſioni in eſſe riferite, & altre à parte ſporte, e propoſteci con gl' Inſtromenti delli Teſtamenti del fù Signor Nicolò Henry Conte d' Altezzano, & Signor di Crimui padre di dette Dame compromittenti, quello della fù Dama Violante di Sauoia loro Madre con li loro Codicilli, il teſtamento del Sig. Conte Ottauio loro fratello, l' acquiſto & Inueſtitura d' Alteſſano, & Inſtromenti di dote di detta Signora Violante, & d' eſſe Signore Compromittenti con ogn' altre raggioni, & Scritture, quali à dette Signore è parſo di preſentarci, e ſentiti anco gl' Agenti d' eſſe Dame, e fatta la douuta conſideratione sì ſoura eſſe pretenſioni, riſpoſte, e repliche, raggioni &c. Scritture che ſopra ogn' altra coſa allegata, sì in ragione, che in fatto, Inuocato il diuino agiuto laudiamo, arbitriamo, & arbitramentiamo come ſegue.

Primo che frà dette Dame ſorelle reſti buona pace e concordia come conuiene frà Dame Chriſtiane.

Più

Più ſopra la prima pretenſione che detta Signora Paola Madama di Druento ſia tenuta, e debba pagare del ſuo proprio à dette Signore Conteſſa Margarita, e Diana ſue ſorelle ſcudi doi milla d'oro per cadauna in conſideratione della Primogenitura d'Alteſſano in lei peruenuta in virtù, & conforme al teſtamento paterno con gl' Intereſſi dal giorno del compromeſſo à ragione del cinque per cento frà ſei meſi proſſimi, quali duranti le pagarà l' Intereſſe alla ragione ſodetta del cinque per cento.

Omittimus reſiduũ laudi, quia concernit deciſionem aliarũ quæſtionum vertentium inter dictas Dominas Sorores, quæ ad rem præſentem non faciunt.

Laudo minimè acquieuit quoad dictum primum caput D. Comitiſſa Paula, ſed petita reductione ad Arbitrium boni viri, ſeu facta nouo compromiſſo cauſa commiſſa fuit Dominis Senatoribus Fanzono, Iunctinæ, & Theſauro, ſuſcipiente interim patrocinium Comitiſſæ reclamantis Bellono, qui *dicto conſ.* 55. eius partes tueri acerrimè ſatagebat, & de facto (quoniam verũ eſt, quòd, vt vulgare aiebat adagium, habent etiam ſuam ſydera lites, & ſententiæ quandoq. non iniutia intèr caſus fortuitos recenſentur, vt poſt Medic. dixit Altograd. Sen. *in pede conſ.* 50. *in primo*) obtinuit reuocationem primæ ſententiæ ſub die 22. *Iunij* anni ſequentis 1611.

Verùm introducta cauſa in Excelſo Senatu ſub die 14. *Februarii* 1612. per Ampliſſimum Ordinem pronuntiatum fuit, reuocandam poſtremam Arbitramentalem Sẽtentiam, & primam confirmandam hiſce verbis.

CARLO EMANVEL.

Pronunciamo douerſi reparare il Laudo delli 22. di Giugno 1611. & della cui reduttione ſi tratta, come lo ripariamo. Confirmando il Laudo delli 4. di Decembre 1610. quale mandiamo eſſequirſi ſecondo ſua forma, mente, e tenore compenſate le ſpeſe &c.

Subſcripta. *Vinaldo Preſidente.*

Subſcripta *Calerij Interp.*

Senatuſcõſulto neque obtemperare voluit D. Comitiſſa Alteſſani, ſed pro reuiſione rogauit Sereniſſimum Principem, eamq; obtinuit vt ex ſupplici libello & benigno reſcripto tenoris ſequen.

SERENISSIMO SIGNORE.

Il fù Conte Nicolò d' Henrij nel ſuo teſtamento grauò Madama di Druent ſua figlia di pagare à due ſue Sorelle ſcudi due milla d'oro per vna, caſo che il feudo d' Alteſſano eretto da V. A. in Primogenitura con titolo di Contado à lei perueniſſe; Il qual caſo ſendo per la morte del fù Conte Ottauio di Cremici ſenza figli venuto, pretendendo eſſa Dama di Druent di non eſſer tenuta al pagamento di tal ſomma, per non hauerla il Padre come Primogenita potuta grauare, fù tal differenza compromeſſa in vn Senatore, e due Auocati, da quali fù detta Dama condannata nella ſodetta ſomma, & altre partite de quai nel laudo. Indi eſſendoſi per reparatione d'eſſo Laudo fatto di nuouo compromeſſo in trè Senatori, è ſtata da loro aſſoluta, e finalmente eſſendoſi la cauſa in prima inſtanza tirata nell' Excelſo Senato, è ſtato per ſentenza confirmato il primo Laudo, dal che ſentendoſi oltre

altre modo grauata detta Dama, ſi per eſſer coſa chiara in ragione che il Primogenito non può eſſer grauato, maſſime ſenza conſenſo del Principe, dal quale è ſtata eretta la Primogenitura, come anco perche ſotto preteſto di tal Primogenitura eſſa Dama è ſtata priuata dell' heredità della Madre, come prontamente farà vedere; hà perciò interpoſta la reuiſione di tal ſentenza, la quale intendendo proſeguire, & facendo fede degl' atti & agrauio ricorre da V. A. & la ſupplica ſi degni admettere detta reuiſione, e quella commettere all' iſteſſo Senato concedendogli lettere opportune con inhibitione in forma, e dichiaratione dell' eſſequtione, che ſi farà in perſona d'vna d'eſſe Sorelle ò de loro Procuratori ſia valida &c.

Admittitur reuiſio in forma li 21. Marzo 1612.

Subſcripta *Milliet.*

Verùm exitus ſecundæ Senatus ſententię non magis fœlix fuit D. Comitiſſæ Clientulæ Belloni, dum reuiſionis cauſa terminata fuit ſub die 9. *Iunij* 1614. hiſce verbis.

Pronunciamo non eſſer luogo alla reuiſione domandata, ma douerſi confirmare, come confirmiamo la Sentenza de qual ſi tratta, compenſate &c.

138 Hæc ferẽda duxi tùm quià hinc ſatis compertum ſit de eo Belloni *conſilio* non habendam rationem, ex quo contrà eum iudicatum eſt.

139 Franc. *dec.* 260. *num.* 6. vbi quod Orificius tunc Præſes Neapolitani Senatus conſueuerat dicere ſibi allegantibus conſilia, quòd voluiſſet videre ſententias ſuper iis latas, tùm etiàm quia prædicta Senatusconſulta iuuare poſſe videntur ad deciſionem præſentis
140 iurgij; licèt enim exemplis iudicandum non ſit, ea tamèn in huiuſmodi contingentijs non floci habenda, ad tradita per D. Saccam *conſ.* 100. *num.* 14. *cum duobus ſeqq.* & per Valenzuel. *conſ.* 166. *num.* 58.

ARTICVLVS QVARTVS.

AN diſpoſitio teſtamentaria D. Co: Camilli in ea parte, in qua D. Co: Octauio prælegauit feudum, mereatur redargui ob non requiſitum Domini Aſſenſum.

SVMMARIVM.

1 *Feuda non ſunt de perpetuò alienari prohibitis.*

2 *Feuda non aſſimilantur rei Sacræ, nec Campo Martio.*

3 *Prohibitus tamen eſt modus alienandi, ne ſcilicèt fiat ſine Domini aſſenſu.*

4 *Diſpoſitio de feudo Caleſtani per D. Co: Camillum facta fuit Domino ignaro, ac propterea irrita eſſe videtur, tùm inſpecto intereſſe Domini, tùm filiorum.*

Contrà tamen num. 13. *& per totum.*

5 *Intereſſe Domini in alienatione facta eo irrequiſito deſcendit ex triplici fonte num.* 6. 7. *&* 8.

Vide tamen à num. 72. *vſq; ad* 79.

9 *Diſpoſitio in comprahenſos fieri nequit cum alteratione formæ in Inueſtitura decretæ.*

Intellige vt num. 77.

10 *Violata videtur in noſtro caſu Inueſtitura,*

Digitized by Google

ſtitura, dùm poſtergantur ſibj pro quibus D. Co: acquirens fuerat ſtipulatus eorum vnico tantúm electo.

Vide tamen num. 77.

11 *Sicuti Vaſſallus transferendo feudum in Agnatum remotiorem proximiori praeiudicium inferret, qui proindè rectè reuocaret feudum, ità alienando in vnū ſolum ex pluribus vocatis caeteris praeiudicium facit, qui propterea pro portione ad eos ſpectante diſpoſitionem rectè redarguunt.*

Vide infrà num. 65. cum ſeqq. & n. 79.

12 *Roſenthal. eſt acerrimus propugnator Iurium caeterorum exiſtentium in aequali gradu;*

Quomodò veró recipienda eius ſententia. Vide num. 68. cum ſeqq. & num. 80.

13 *Concluſio: neq; ex capite aſſenſus Domini non requiſiti impugnari poteſt controuerſum feudi praelegatum.*

14 *Licèt Doctores admittant feudi noui alienationem cum Domini aſſenſu, hinc tamén non infertur feudalem diſtractum eo non interueniente irritum eſſe.*

15 *A dicto Doctorum ſumi nequit argumentum à contrario ſenſu,*

16 *Maximè in controuerſia feudali, cum in iure feudali huiuſmodi argumentum à contrario ſenſu non rectè ducatur.*

17 *Nil refert, núm aſſenſus Domini praecedat, numuè ſubſequatur, & n. 18.*

19 *Alienatio rei feudalis abſq; conſenſu ab initio non eſt totalitèr nulla, ſed manet in pendenti propter ſpem reconualidationis.*

20 *Dominus Co: Camillus expreſsè petijt, ac obtinuit facultatem erigendi Primogenituram & praeferendi Primogenitum ſecundo, tertio, & vlteriori gradu genito.*

21 *Declaratio Inueſtiturae licita eſt Vaſſallo Domino inſcio.*

22 *Non debet poſtulari licentia, quandò conceſſio facta eſt cum clauſula (& quibus dederit)*

23 *Quòd alienatio feudi ſinè Domini cōſenſu nequaquàm ſubſiſtat procedit quoad Domini praeiudicium, non quoad Agnatos.*

24 *Agnati allegare nequeunt defectum praedicti aſſenſus, ſed ſolúm à Domino proponi poteſt., & numeris ſequentibus.*

27 *Exceptio de Iure Tertij allegari nequit, quandò non eſt ipſo Iure excluſiua iuris agentis.*

29 *Vaſſallus poſſidens Agnatis opponentibus exceptionem ommiſſi aſſenſus replicare poteſt, Amici quo ad vos liberas aedes habeo.*

30 *Jus Tertij allegari nequit, etiàm ſi ſit ipſo Iure excluſiuum intentionis Aduerſarij quandò Ius illud principalitèr pertinet ad tertium.*

31 *Jus tertij allegari nequit, non ſolùm agendo, ſed nec replicando.*

32 *Dominus è contra allegare non poteſt defectum conſenſus Agnatorum.*

33 *Feudum ex pacto nouum alienatum in extraneum reuocat directus Dominus, & non filius aut Agnatus.*

34 *Interdicta non eſt diſpoſitio de feudo inter comprahenſos in Inueſtitura etiám Domino irrequiſito.*

35 *Cum Dominus ſingulos comprahenſos in Jnueſtitura habuerit ab initio pro Vaſſallis, eius reſpectu dici nequit alienatio.*

36 *Agnatus comprahenſus in Inueſtitura dici nequit nouus Vaſſallus, ſed antiquus.*

37 *In alienatione emphyteuſis facta in comprahenſos in Jnueſtitura non debetur Laudemium.*

38 *Lex feudi alienationem prohibens co-*

gitauit

Digitized by Google

gitauit de extraneo, non de Agnato, immò lex ipſa conſentit, quandò alienatio fit in comprahenſos, & num. ſeqq.

40 Alienatio facta in comprahenſos alienatio non eſt, ſed refutatio.

41 Alienatum non videtur quod eſt in Agnatorum Linea conſeruatum.

42 Alienatione prohibita non cenſetur prohibita conuentio inter fratres.

43 Licèt per teſtatorem iniuncta ſit inſtitutis prohibitio alienandi, Cohæredes rectè contrahere poſſunt ad inuicem ſuper bonis hæreditarijs.

44 Patronus qui ſinè Ordinarij conſenſu Iuſpatronatus alienare nequit, illud rectè donat, Ordinario inſcio, alteri Compatrono.

45 Valet Argumentum à Patronatu ad emphyteuſim.

46 Singuli in aliqua Vniuerſitate comprahenſi eiusdem pars reputantur.

47 Valet alienatio rei alienari prohibitæ facta ab Vniuerſitate in aliquem eiuſdem Vniuerſitatis.

48 Canonici ſunt membra Eccleſiæ, cuius caput eſt Epiſcopus.

49 Valet alienatio per Epiſcopum facta in Capitulum inconſulto Pontifice.

50 Enumerãtur quinquaginta duo Doctores, qui indiſtinctè probant validam alienationem feudi inter comprahenſos in Inueſtitura Domini aſſenſu non requiſito.

51 Id ipſum receptum eſt in alienatione Emphyteuſis Domino ignaro;

52 Hoc maximè admitti debet in feudo titulo oneroſo quæſito.

53 Extende primò concluſionem firmatam ſupra num. 34. etiam ſi ſtatuto prohiberetur omnis contractus de feudo non conſentiente Domino factus.

54 Extende ſecundò etiamſi adeſſet in Inueſtitura expreſſa conuentio non alienãdi ſine Domini aſſenſu, quia hinc ſolùm prohibita intelligeretur alienatio in extraneos.

55 Extende tertiò vt quãuis in Inueſtitura conuentum eſſet, quòd ille, in quem fieret alienatio, deberet capere Inueſtituram, nàm adhùc intelligi deberet ſi alienatio facta foret in extraneum.

56 Extende quartò ſiuè alienatio fiat inter viuos, ſiuè in vltima voluntate;

57 Immò magis ſuſtineri debet alienatio in comprahenſum in Inueſtitura, quæ fit per vltimam voluntatem, quàm quæ fieret inter viuos.

58 Extende quintò non ſolùm ſi alienatio in comprahenſum fiat in proximè ſucceſſurum, ſed etiam ſi in remotiorem.

59 Nihil intereſt Domini inueſtientis, vtrum bona feudalia reſſideãt penes proximiorem, vel remotiorẽ, dummodò Familiam contemplatam non egrediantur.

60 Argumenta quibus probatur alienationem feudi in remotiorem validam eſſe.

61 Non videtur intelligi poſſe, quomodò Domini interſit, quòd feudum præmaturè ad illum tranſeat, ad quem, licèt ſerò, quandoq; ex eius voluntate debet peruenire.

62 Alienare prohibitus extrà familiam poteſt alienare in familia eligendo etiam remotiorem in gradu.

63 In legibus feudalibus remotior non fit deterioris conditionis, ac proximior.

64 In ijs quæ ſunt iuris frequentiſſimè ſi leges peculiare Ius obſeruari voluiſſent, præſumendum eſt, quòd expreſsè prouidiſſent.

65 Extende ſextò concluſionem de qua ſuprà num. 34. procedere non ſolùm ſi alienatio fieret in remotiorem, ſed etiam

Digitized by Google

ſi fiat in alterum ex pluribus Agnatis paribus in gradu.

66 *Idem iudicatur de pluribus proximioribus reſpectu partis ipſis tangentis, quòd de remotiore reſpectu proximioris.*

67 *Vaſſallus in quem totum feudum fuit translatum habetur pro remotiore quoad portionem in qua non ipſe, ſed Frater, aut alius in æquali gradu erat ſucceſſurus.*

70 *Conſideratur diſtinctè & ſeparatè in huiuſmodi controuerſia intereſſe Domini, & intereſſe Agnatorum.*

71 *Doctores qui ex aduerſo allegari poſſent, vel loquuntur quãdo eſſemus in feudo antiquo, vel eo in caſu, in quo acquirẽs non poſſet ex alio capite de feudo diſponere.*

74 *Ut faciliùs & citiùs feuda reuerterentur ad Dominum, quando primo fuerunt introducta & cognita, concedebantur ad libitum Dominorum, poſteà ad annum, deindè ad vitam Inueſtiti, ſucceſſiuè prorogata ſucceſſio ad vnum ex filijs, quem Dominus elegiſſet, poſteà ad omnes filios, & demùm ad Nepotes.*

1 QVamuis feuda non ſint de perpetuò alienari prohibi-
2 tis, nec rei Sacræ, campoue Martio aſſimilentur, vt poſt
3 Iſern. & Camerar. aiebat Bilocta *conſult.* 10. *num.* 10. neq; eorum cõmercia prohibita ſint, prohibitũ tamèn fore modum, ne ſcilicèt huiuſmodi feudales conuentiones fiant ſinè Domini aſſenſu aſſeuerauit Bald. ab eod. Bilocta *ibid.* relatus *num.* 11.

4 Quamobrèm cõtrouerſam Caleſtani diſpoſitionem à D. Co: Camillo factam Sereniſſimo Directo Domino irrequiſito, ac penitùs ignaro ad fauores D. Co: Octauij, cæteris filijs paribus in gradu, ac Nepotibus ex primogenito prædefuncto excluſis, nequaquàm ſubſiſtere primo ſuadetur aſpectu, tùm eiuſdem Domini, tùm cæterorum filiorum, ac reſpectiuè Nepotum inſpecto intereſſe, Domini
5 inquàm triplici ratione conſiderata ab eodem Camerario apud Surd. *dec.* 143. *num.* 40. *verſic. & non reſiſtit*,

6 Primò ſcilicèt ratione damni, cum aliàs omnes filij, pro quibus indiſtinctè in acquiſitione feudi fuerat ſtipulatus ſuccedere debuiſſent, vndè plures habuiſſet Vaſſallos. ad text. *in c. p. §. omnes filij. ſi de feudo defuncti content. ſit &c.* quòd eiuſdem Domini intereſſe videtur, ſicuti noſtra quoquè intereſt plures habere debitores. Natta *conſ.* 475. *num.* 3.

7 Secundò ratione voluntatis, ne Dominus habeat Vaſſallum quem nolit, arg. text. *in c. Imperialem cum ibi notat. de prob. feud. alienat. per Frideric.*

8 Tertiò ratione ordinis, ne feudum modò ab eo diuerſo quem ipſe in Inueſtitura præfinierit trãſ-
9 feratur, licèt enim diſpoſitio fiat in compræhenſos, fieri tamèn non poteſt cum alteratione formæ in Inueſtitura decretæ, quàm violare Vaſſallo non licet, Domini ſaltèm conſenſu non impetrato, vt ex text. *in c. p. de alienat. feud. patern.* Iaſon. & Surd. probat Rota *in Leodien. fideicom.* 10. *Iunij* 1615. coram Piro-

Pirouano, *inter rec. p. &. dec. 679. num.*
10 3. ſicuti actum dignoſcitur mani-
feſtè in caſu noſtro, in quo poſter-
gatis alijs, pro quibus Dominus
Comes acquirens fuerat ſtipula-
tus indiſtinctè, vnicum tantùm fi-
lium admitti voluit.
11 Cæterorum verò filiorum con-
ſiderato intereſſe ſubſiſtere ne-
quaquàm videtur huiuſmodi diſ-
poſitio facta Domini neglecto cõ-
ſenſu, quoniàm quemadmodùm
Vaſſallus transferendo feudum in
Agnatum remotiorem, præiudiciũ
vni proximiori inferret, qui pro-
pterea idem feudum rectè reuo-
caret; vt ex innumeris probat
Surd. *conſ. 305. num. 17.* ità ſimilitèr
alienando in vnum ſolùm ex plu-
ribus vocatis, & pro quibus omni-
bus in limine feudalis conuentio-
nis fuerat ſtipulatus cæteris præ-
iudicium facit, vt proindè ſinguli
eundem gradum obtinentes, iuſtè
reuocare poſſe videatur pro por-
tione ad eos ſpectante, vt proba-
runt Bald. alijq; longa ſerie relati
per Surd. *loco mox allegato num.* 18. &
12 vt cæteros ſileamus, ſufficiat pro
omnibus allegare acerrimũ pro-
pugnatorem partium cæterorum
exiſtentium in æquali gradu Ro-
ſenthal. *de feud. cap. 7. concluſ. 7. à num.*
9. vbi quòd Vaſſallus ſinè Domini
conſenſu neq; de feudo nouo inter
liberos, & deſcendentes vi primæ
Inueſtituræ in eos ſucceſſuros diſ-
ponere queat, id vni filiorum præ-
legando, & aſſignando, quarè cæ-
teri hanc aut ſimilem ordinatio-
nem ratam habere non cogantur,
ſed rectè portionem ſibi debitam
auferre, repetere, aut reuocare
poſſint, damnãdo contrariam ſen-
tentiam tamquàm planè impro-
babilem.
13 Verùm hiſce alijſq; ſimilibus,
quæ ex aduerſo proponi poſſent,
& quorum plura in præſentis de-
curſu Articuli opportuno loco fe-
rentur, ad altiùs examen vocatis,
neque ex hoc capite reprehendi
poſſe oppugnatam feudi diſpoſi-
tionem, pluribus demonſtratur.
14 Primò quià & ſi Doctores quã-
plurimi dicant, feudi noui aliena-
tionem permitti, cum Domini aſ-
ſenſu, minùs tamèn rectè hinc in-
fertur, quod eiuſdem Domini cõ-
ſenſu non interueniente feudalis
diſtractus irritus ſit; cum à dicto
15 Doctorum ſumi nequeat argumẽ-
16 tum à contrario ſenſu, quòd immò
argumentum neque duci poteſt in
legibus feudi. Hoc vtitur medio
ſingulis plurium allegatione mu-
nitis. Surd. *conſ. 351. num. 43.*
17 Probatur ſecundò, omiſſum
Domini aſſenſum non omninò ir-
ritam facere feudi diſpoſitionem,
ea ratione quia ſi adhùc obtentus
non eſt, tractu temporis haberi
poteſt; ſi quidèm non refert, nùm
ille præcedat, numuè ſubſequatur
feudalem contractum, ſicuti edo-
cemur à magno Iſernia pluribus
concluſionem exornantè *in c. Im-
perialem num. 14. de prohib. t. feud. alie-
nat. per Frederic. Ibidemq;* Apoſtilla
literis. a. & s. ſequentis paginæ. Ful-
gin. *de contr. emphyt. ſub rubric. de alie-
nat. q. 9. verſic. final.* & latiùs *q. 3. num.*
18 10. vbi quòd conſenſus prædictus
æquè benè obtinetur ante contra-

ctum,in contractu,& poſt,latè eti-
19 am Biloċta *conſult.* 10. *num.* 8. quo
loci alijs etiam adductis, probat
alienationem rei feudalis abſq; aſ-
ſenſu non dici ab initio totalitèr
nullam, ſed manere in pendenti,
propter ſpem reconualidationis
ex ſuperuenientia Regij aſſenſus,
in quantùm enim eſt alienatio va-
lida eſt cum perſona ad diſponen-
dùm ſit libera,ſed propter quoddā
extrinſecum Dominicum ſcilicèt
beneplacitum, impeditur, quod
quidem beneplacitum, quandò
obtinebitur, tollet illud obſtacu-
lum, & omninò fiet valida aliena-
tio, ita Biloċta ex Fabro *allegato n.*
9. hanc dicens *n.* 23. regulam apud
feudiſtas indibitatam. Argumen-
tum breuibus innuit Natta *conſ.*
475. *num.* 12. *verſic. reſpondetur quod
ſi non eſt habitus* & tulit in propo-
ſito Palma *conſ.* 3. *num.* 21.

20 Probatur tertiò ex eo quod D.
Co: Camillus expreſsè in feudali
Inueſtitura poſtulauerit, ac obtin-
uerit facultatem erigendi Primo-
geniturам, & præferendi Primo-
genitum ſecundo, tertio, & vlte-
riori gradu genito, & prout ſibi
viſum fuerit per illa verba ſuperi-
ùs etiàm allegata. *Di più ſupplica l.
A.V. di concedergli, che poſſa, ſe così gli pa-
rerà, erigere vna Primogenitura in detto
feudo, e preferire li ſuoi Deſcendenti pri-
mogeniti agl'altri ſuoi deſcendenti con or-
dine ſucceſſiuo, & in quella forma e modo
che ſtimerà bene, ſenza che li Secondoge-
niti, & altri habbino alcuna ragione di
contradire alla detta Primogenitura, la
quale adeſſo per all'hora s'intenda confir-
mata con l'autorità di V.A.* Quamob-
rèm erectione controuerſæ pri-
mogenituræ in linea Tertiogeniti,
non videtur diſpoſitionem diuer-
ſam feciſſe ab illa conuenta in di-
cta Inueſtitura, ſed potiùs decla-
raſſe qualis fuerit eius mens in
præfato ſupplici Libello, quidque
21 ibi efflagitare cogitauerit, quòd
ei licitum fuiſſe videtur, vlteriori
Domini aſſenſu non requiſito ad
ad tradit. per Rot. *in rec. parte 2. dec.*
405. *num.* 9.

22 Probatur quartò, quia cum ex
recenſitis *Articulo præcedenti*, feudū
conceſſum fuerit cùm clauſula (&
quibus dederit) nulla debebat rur-
sùs poſtulari licentia, cum tunc
Vaſſallo permittatur facultas pro
libito diſponendi, vt probat Ca-
millus de Medicis *conſ.* 47. *num.* 8.
ac teſtantur innumeri, quos noui-
tèr cumulauit Manzius *de teſtamen-
tis T.* 13. *q.* 5. *num.* 31. vbi teſtatur
de veriori ac communiori Sententia,
contra quam propterea per-
peràm reſpondiſſe Alexandrum.

23 Probatur quinto, quoniàm cō-
cluſio admittens alienationem
feudi ſinè Domini conſenſu mi-
nimè ſubſiſtere, procedit quoad
Domini præiudicium, nam quoad
Agnatos, ſiuè Dominus conſen-
ſerit, ſiuè non, ſuſtinetur diſpoſi-
24 tio, nec ab ipſis allegari poteſt de-
25 fectus prædicti aſſenſus. Surd. *conſ.*
305. *num.* 35. qui ſolùm à Domino
proponi poteſt, adeò vt nemo
præter illū ad id admittatur. Gra-
tian. *diſcept. forenſ. cap.* 511. *nu.* 9. Ce-
phal. *conſ.* 3. *num.* 122. Oldrad. *conſ.*
139. *circa med. verſic. ſexto cum iſta
bona.* Alex. *conſ.* 173. *num.* 7. *in ſecūdo,*
ferens

ferens pro hac opinione Bart. & Bald. Natt. *conſ.* 475. *num.* 14. Surd. *dicto conſ.* 305. *nu.* 34. 50. 51. & 52. & *conſ.* 351. *num.* 42. & *dec.* 235. *num.* 2. *in fin.* Riminald. Iun. *in cauſa Parme ſi feudi Suſia conſ.* 513. *num.* 79. Mangil. *de euict. q.* 56. *num.* 30. Alba *conſ.* 67. *num.* 7. *verſic. & pariter non obſtat.* Menoch. *conſ.* 158. *num.* 11. & *conſ.* 1094. *num.* 17. *cum ſequentibus.* Buccaferrus *reſponſ.* 2. *num.* 23. &
26 ea quidem ratione, quia Agnatos allegare defectum conſenſus Domini eſt dare, vt inquiunt, de Iure tertij. Rot. *in rec. dec.* 463. *num.* 5. *p.* 2. Galuan. *conſ.* 8. *num.* 61. Surd.
27 *dicto conſ.* 305. *num.* 51. Buccaferrus *vbi ſupra*, quod non permittitur, *l. loci corpus* 4. *§. competit ſi ſeruitus vendicetur cum vulgatis*, quando exceptio de Iure tertij non eſt ipſo iure excluſiua iuris agentis iuxta notã
28 theoricam Bart. *in l.* 2. *de except. rei iudic.* qualis non eſt obiectata exceptio neglecti aſſenſus, cum alienatio ſic facta nulla non ſit ipſo iure, ſed ità demùm ſi velit ipſe Dominus. Surd. *dicto conſ.* 305. *num.* 35. & 50. *in fin.* Alex. *conſ.* 173. *num.*
29 7. vbi plena Apoſtilla *litera r. lib.* 2. quarè Vaſſallus poſſidens Agnatis opponentibus huiuſmodi notam replicare poſſet, Amici quo ad vos liberas ædes habeo, vt aie-
30 bat I.C. *in dicto §. competit in fine*, immò neq; ius tertij allegari poteſt, etiamſi ſit ipſo iure excluſiuum intentionis aduerſarij, quandò ius illud principalitèr pertinet ad tertium. Gerius Spinus agens de Iu-
31 re Principis *conſ.* 16. *num.* 37. vbi quòd id procedat tàm agendo, quàm replicando, aliaq; plura cõgerit in propoſito, probans *num.* 40. regulam fore generalem, quod Ius Principis per alium deduci nequeat in Iudicium, ſed per ipſum
32 Principem tantùm. Hac ratione, neq; Dominus è contra allegare poſſet defectum conſenſus Agnatorum, quià hoc ſua non intereſſet, ſed pertineret ad ipſos Agnatos. *Surd. ibid. n.* 51. & *dec.* 343. *n.* 21.

33 De facto videmus, quòd ſi feudum ex pacto & prouidentia nouùm fuerit alienatum in extraneum, directus Dominus reuocabit alienationem, & non filius, aut alius deſcendens, vel Agnatus, vt poſt Clar. *in §. feudum q.* 66. *num.* 7. alioſq; atteſtãtes de communi docuit Scacc. *de iud. lib.* 2. *cap.* 9. *num.* 1504. 1536. & 1547.

34 Probatur deniq; ſextò, quià nequaquàm interdicta eſt feudalis conuentio, ſeu diſpoſitio inter cõpræhenſos in Inueſtitura, ſed ea Vaſſallo permittitur, Domino minimè effecto conſcio, ſiuè eiuſdẽ Domini intereſſe, ſiuè voluntatẽ, ſiuè etiàm poteſtatem pendamus, Intereſſe inquàm, quià tunc certum eſt nullum ei præiuditium inferri vt dicit Clar. *in §. feudum q.* 40. *num.* 6. [& latiùs infrà probabitur] volũtatem verò, quià omnes perſonæ vſq; ab initio fuerunt per ipſum D. Inueſtientem approbatæ Rot. *in rec. p.* 3. *dec.* 679. *num.* 2. Surd. *dec.* 343. *num.* 11. poteſtatem deniquè quià cum in feudi conceſſione admiſerit omnes, quos Inueſtitura complectebatur, non poſſet inconſtantèr reijcere alterum

Digitized by Google

ex eis, in cuius gratiam facta eſſet
diſpoſitio arg. *text. in l. Pōpanius ſcri-*
bit 10. de neg. geſt. & in l. ſi quis teſtibus
12. C. de teſt. Surd. *dicta dec.* 343 *nu.*
14. qui propterea *allegato num.* 11.
ſicuti paritèr Rota *citato loco*, rectè
probat nouum aſſenſum exigi non
debere.
35 Immò cum Dominus ſingulos
in Inueſtitura compræhenſos ha-
buerit ab initio pro Vaſſallis, ſeu
Emphyteutis reſpectiuè, neque
dici debet illius reſpectu alienatio
Clar. *§. emphyteuſis, q. 14. circa fin.*
36 *verſic. cum enim Dominus*, nec Agna-
tus in Inueſtitura compræhenſus
dici poteſt nouus Vaſſallus, ſed
antiquus Giurb. *de ſucceſſ. feud. §. p.*
gloſ. 16. num. 3. Surd. *vbi ſupra num.*
37 13. qui ex Ripa infert, hac ratione
non deberi in emphyteuſi Laude-
mium, nec nouam capiendam In-
ueſtituram, quod paritèr proba-
runt multi relati per Peregr. *conſ.*
21. num. p. in fin. & *conſ. 27. in princ. lib.*
p. & abundè compertum facit Ful-
gin. *de Iur. emphyteut. ſub rubrica de*
Laudem. q. 8. num. 28.
38 Confirmantur hæc primò quià
lex feudi alienationem prohibens
de extraneo cogitauit, non de
Agnato. Giurb. *ducto loco num. 2.* fa-
cit Buccaferrus *reſponſ. 2. num. 20.*
39 *iunct. præcedenti*, immò legem ipſam
conſentire, quandò alienatio fit in
compræhenſos, inquit Scacc. *de*
Iud. lib. 2. cap. 9. num. 149.
40 Confirmantur ſecundò, quià
alienatio facta in compræhenſos
verè alienatio non eſt, ſed quædā
potiùs refutatio. Alex. *in l. ſi donaũ*
74. §. final. num. 7. verſic. quid talis, de
legat. p. Cyriac. *contr.* 189. *nu.* 13. &
343. *num.* 15. Mangil. *de ſuiſ. q.* 56.
num. 23. Giurb. *dicta §. p gloſ. 16. nu.*
2. in fin. plures congerit Fulgin. *ſu-*
41 *pra relatus dicta q. 8. num. 31.* Quà-
mobrèm dicimus, quòd alienatum
non videtur quòd eſt in Agnato-
rum linea conſeruatum, ad text.
42 *in l. voluntas 41. ff. de fideicom.* vbi de-
cernitur, quod alienatione prohi-
bita, non cenſetur prohibita con-
uentio inter fratres, & in *l. p. §. cæ-*
teri C. de imponenda lucratiua deſcriptio-
ne lib. 10. vbi probatur, quòd licèt
Curiale prædium abſq; lucratiua
deſcriptione ab extraneis acquiri
nequeat, id locum non habeat,
quando prædium eius lucro cedit,
qui Ciuitatis eiuſdē Ordini ſit ob-
ſtrictus. Tholoſan. *Syntagmata Iur.*
vniuerſ. p. p. lib. 6. cap. 17. num. 4. De-
cian. *conſ.* 55. *num.* 70. *in* 3. Surd. *dicto*
conſ. 305. *num.* 33. & latè *præfata dec.*
343. *num.* 10. Mangil. *ſupra num.* 23.
Giurb. paritèr *ſupra num. p.* Cephal.
conſ. 594. *num.* 32. Amædeus à Pon-
te *in quæſtionib. Laudem. q.* 12. *nu.* 18.
Siluan. *conſ. 3. num.* 80. Portius Imo-
lenſ. *conſ.* 65. *num.* 31. *verſic. vlterius.*
43 qua ratione licèt per teſtatorem
iniuncta ſit inſtitutis prohibitio
minimè alienandi, attamèn rectè
cohæredes ad inuicem intèr ſe
ſuper bonis hæreditarijs contra-
hunt, ac diſtrahunt, vt innumeris
probat Fuſar. *de ſubſtit. q.* 716. *num.*
44 *p.* Similitèr videmus, quòd Patro-
nus, qui ſine ordinarij conſenſu
nequit Iuſpatronatus alienare,
iuxta notata in *c. illud* 8. *vbi* Cano-
niſtæ *extr. de Iurepatronat.* illud rectè
donat eodem Ordinario irrequi-
ſito

Digitized by Google

ſito alteri compatrono ad text. *in c. ex Inſinuatione. 14. vbi gloſ. in verbo contradixiſſet verſic. veriùs videtur. eod. tit. & in Clementin. 2. iunct. ibi gloſ. in verbo liberè. eod.* Hoc vtuntur argumento Ripa *in l. qui Romæ 122. §. duo fratres num. 88. verſic. quarto facit de verb. oblig.* Portius *dicto conſ. 55. n. 27.* & Corbul. *de emphyteuſ. ſub titulo de cauſa priuationis ob alienationem irrequiſito Domino factam limit. 6. num. 3.*

45 Porrò paſsim arguimus à Patronatu ad emphyteuſim. Corneus *in propoſito conſ. 25. num. 21. in ſecundo,* & ab emphyteuſi ad feudum, ac è contrà, ſicut *ſupra* tulimus *priori Articulo,* & in puncto huiuſce quæſtionis idem Portius *ibidem num. 29. cum ſeqq.*

46 Sic paritèr dicimus, quòd ex quo ſinguli in aliqua Vniuerſitate comprænſi eiuſdem pars reputantur. *arg. l. planè 4. quod cuiuſcumque vniuerſitatis* cũ alijs cumulatis per
47 Portium *ſupra num. 36.* in eorum alteros rectè alienantur ab eadem
48 Vniuerſitate alienari prohibita; quarè cum Canonici ſint Eccleſiæ membra, cuius caput eſt Epiſcopus. *c. nouit. 4. de iis quæ fiunt à Præ-*
49 *latis,* tenet alienatio per ipſũ Epiſcopum facta in Capitulum Pontifice inconſulto, vt poſt gloſ. *in clementin. 2. in verbo Eccleſiam. verſic. dicit etiam. de rebus Eccleſiæ non alienandis* pluribus expendit idem Portius *vbi ſupra num. 36. cum duobus ſequentibus.*

50 Hanc autèm concluſionem, quam pro ſexto fundamento ſuperiùs dedimus, quòd indiſtinctè nullo Domini requiſito aſſenſu

Vaſſallus diſponere poſſit inter compræhenſos in Inueſtitura tenent

1 Ripa *in l. qui Romæ 122. §. duo fratres num. 87. de verb. oblig.*

2 Surd. videndus *conſ. 305.* (quod ſuper hoc Articulo Rot. in rec. & corã Duran. *infra allegand.* alijq; ferè omnes qui poſt eum ſcripſerũt canonizarunt) *num. 35. & 50. cum ſeqq. & conſ. 351. poſt num. 44. verſic. tertio reſpondeo.*

3 Galuan. *conſ. 8. num. 61.* vbi pluribus concluſionem compertam reddit.

4 Bellon. Iun. *conſ. 9. num. 35.*

5 Buccaferrus videndus *conſ. 2. n. 3. 20. 21. 22. & 23.* vbi in puncto de primogenitura erecta in feudo ex pacto & prouidentia & *reſponſ. 7. num. 55.*

6 Palma *conſ. 3. num. 20.*

7 Peregr. late *conſ. 21. circa princ. verſic. reſpondeo verius de Iure eſſe, conſ. 23. n. 7. & conſ. 27. in princ.* vbi quòd hæc concluſio eſt indubitata *lib. p.*

8 Natta *conſ. 475. num. 14.*

9 Giouagnon. *reſponſ. 44. num. 45. in ſecundo.*

10 Baron. *in allegat. in pede ſecundi Voluminis de citat. num. 103.*

11 Manfredus Gouean. *in ſuo reſpõſo quod legitur in pede Voluminis conſiliorum feudalium* Diuerſorum *inter cætera reddita in cauſa Feudi Mantæ in ordine conſ. 9. num. 7.*

12 Decian. *conſ. 26. num. 65. lib. 2. & conſ. 55. num. 69. lib. 3.*

13 Albert. Brun. *cõſ. feudal. 44. n. 13.*

14 Crauett. *conſ. 303. num. 4.*

15 Corneus *conſ. 25. n. 18. in ſecundo.*

16 Alciat. in Lugdunenſ. impreſſ. *lib.*

Digitized by Google

libro tertio conſilio 38. numero tertio.

17 Siluan. conſ. 3. num. 80. cum ſeqq.

18 Anton. Cioſ. conſ. 2. numero 13. verſ. addo.

19 Borella conſ. 5. num. 10.

20 Bertazzol. conſ. ciuil. 112. num. 2. & 3. verſiculo & in alienatione feudi.

21 Cephal. latè conſ. 694. num. 20. cum ſeqq.

22 Ab. Anguill. conſ. 16. num. 377.

23 Fridericus Campixanus inter conſ. Corſetti conſ. 22. in ordine nu. 9.

24 Hermanus Vulteius inter conſ. Diuerſ. Academiæ Marpurgenſis vol. 2. conſ. in ordine 25. num. 15. quod licet dubitationis loco ferat, idipſum tamen in reſolutione contrarij admittit quoad præiuditium directi Domini num. 91.

25 Menoch. plures ferēs conſ. 158. num. 88. & conſ. 1094. num. 19. vbi in puncto de primogenitura erecta in alterum ex filijs, & in tract. recuperand. remed. 9. num. 259.

26 Gozadin. conſ. 20. num. 9.

27 Portius Imolenſ. dicto conſ. 65. à num. 26.

28 Cyriac. contr. 189. num. 13. 380. num. 30. & 543. num. 15. & 19.

29 Gratian. cap. 511. num. 7. & 8.

30 Theſaur. Iun. quaeſt. forenſ. lib. 3. q. 23. num. 5. iunct. num. 9. verſic. tùm quia res agitur.

31 Mātic. de tacit. lib. 23. T. 25. n. 8.

32 Tuſc. lit. E. concluſ. 207. num. 136.

33 Tholoſan. Syntagmat. Iur. vniuerſi p. p. lib. 6. cap. 17. num. 4. iunct. num. præcedent.

34 Tiraquel. de retract. lignagier §. 11. gloſ. 6. num. 10.

35 Vrſel. in exam. apum concluſ. 87. num. 14.

36 Mangil. de euict. q. 56. nu. 22. cum pluribus ſeqq.

37 Gaſpar Manzius de teſtam. T. 13. q. 5. num. 30. vbi inquit ſine dubio procedere.

38 Scacc. de Iudic. lib. 2. cap. 9. num. 1491. & num. 1548. iunct. num. ſequenti in fine dicens conſenſum directi Domini eſſe quidem hoc caſu bonum, ſed non neceſſarium.

39 Amad. à Pont. in quaeſt. Laudem. q. 12. num. 17.

40 Maur. Burg. de Laudem. in addit. ad inſpectionem 30. num. 31. p. 2.

41 Rot. diuerſ. p. p. dec. 284. num. 2. in rec. p. 3. dec. 679. num 2. 3. & 4. dec. 253. num. 2. p. 4. rec. & ibid. dec. 311. num. 8. & coram Duran. dec. 145. num. 25.

42 Clar. in §. feudum q. 4. num. 6. verſic. & certè mirum eſt, & clarius in §. emphyteuſis q. 14. ibidemq;

43 Ioannes Harprectus in ſuis notis num. 9.

44 Afflict. in c. p. num. 16. de Vaſſall. qui contr. conſt. Loth.

45 Iacob. de Ardizon. in Summa feudali cap. 109.

46 Ioannes Blanc. in epit. feud. lib. 2. cap. p. num. 77.

47 Anton. Monach. de rectis feudi interpret. cap. 52. num. 32.

48 Regens Lanar. in §. ſed etiam res. per quos fiat inueſtit. ſub n. 27. verſic. ſeptimò pro hac parte.

49 Giurb. pleniſſimè de ſucceſſ. feudali §. p. gloſ. 16. ferè per totum, & præcipuè num. 2. circà fin. verſic. cum nec in perſonas & num. 4.

50 Schrader. de feud. p. 7. cap. 2. num. 22. & latiùs omninò videndus p. 8. cap. 2. n. 62. vbi innumeros allegat.

51

51 VVurmſer. *pract. for. de feud. obſeru. 4. num.* 8.

52 Petrus de Gregor. *de conceſſ. feud.* altiſſimè punctum examinans *p. 3. q. 7. à num.* 16. & 50. pro qua opinione allegari conſueuit text. *in c. Vnic. §. ſed etiàm res* ibi. *Niſi tibi vel aliſ proximiori* vbi gloſ. *in dicto verbo proximiori. per quos fiat Inueſtitura.*

51 Quod paritèr in emphyteuſi, fore ſcilicèt licitam alienationem inter comprehenſos nullo Domini petito aſſenſu, aſſeuerauit Bart. *in d. l. ſi domus* 74. *§. final. num.* 3. *Ibidemq.* Alex. *num.* 7. *de legat. p. & in dicta l. qui Roma* 122. *§. duo fratres num.* 24. *verſic. circa primum*, vbi Ripa *nu.* 87. *de verb. oblig.* Decian. *dicto reſponſ.* 55. *num.* 71. *verſic. & ſimilitèr alienatiotin* 3. Surd. *allegat. conſ.* 305. *nu.* 33. *& dec.* 343. *num.* 12. Galuan. *dicto conſ.* 8. *num.* 61. Giouagnon. *reſponſ.* 44. *num.* 45. *lib.* 2. Marſil. *ſingular.* 28. Mangil. *de euict. q.* 56. *num.* 25. Viuius *com. concluſ.* 241. Gozadin. *conſ.* 20. *num.* 9. Clar. *in dicto §. emphyteuſis q.* 14. pleniſſimè Corbul. *de emphyteuſi. Tit. de cauſa priuationis ob alienationem irrequiſito Domino factam, limit.* 6. Anna Iun. *conſ.* 83. *num. p.* elegantiſſimum *eſt conſilium* pluriès *ſupra relatum* 65. Portij Imolenſ. ferè *per tot.* & præcipuè *à num.* 26. latè Mantic. *de tacit. lib.* 28. *T.* 28. *à num.* 45. & poſt cæteros Fulgin. *de Iur. emphyteut. ſub rubrica de Laudem. dicta q.* 8. *num.* 28.

52 Hoc autem tunc maximè debet pacificè admitti, quandò verſamur in diſpoſitione primi acquirentis facta de feudo oneroſo titulo acquiſito, ſicut eximiè animaduertit idem Petrus de Gregorio *relatis locis*, à quo mutuos voluimus numeros 16. & 50. præallegatos, quòs ad Lectoris commoditatem ſerimus per extenſum. *Ex quibus inſero tria* (verba Petri de Gregorio) *primo quod ſi huiuſmodi conceſſio facta fuiſſet ex re Patris fortè titulo emptionis, vel ex alia cauſa oneroſa Patri, & filius ſui in poteſtate, quòd tùnc poſſet Pater primus acquiſitor ſine conſenſu Regio mùtare formam primæ conceſſionis feudi, reuocando tacitam donationem collatam in perſonam filij primogeniti nominati & eam conferre in alium filium ſecundogenitum non nominatum in conceſſione feudi.* Rurſús n. 50. eadem hiſce confirmat. *Limita tertio prædictam concluſionem procedere quandó conceſſio feudi facta fuit Patri primo acquiſitori ſub clauſula Iuris Francorum beneficio Regis concedentis, quia tùnc non poſſet ſolus Pater mùtare formam conceſſionis in præiudicium primogeniti, niſi Regio conſenſu interueniente, ex quo beneficium tertij non poſſet ei auferri ſine facto ſuo. arg. l. ſi poſt mortem §. final. ff. de bon. contr. tab. Secùs autèm eſſet ſi titulo emptionis, vel alterius contractus fuiſſet feudum per Patrē acquiſitum, quià tunc ſolus Pater primus acquiſitor poſſet formam huiuſmodi conceſſionis feudi mutare, cum non agatur de præiudicio Regis qui conceſſit, quiá ſicuti non poſſet ſolus Pater mutare formam conceſſionis, quandò feudum quæſitum fuit gratis & beneficio concedentis, ita ſolus mutare poterit quandò nō ex beneficio concedentis, ſed ex re ſua Pater feudum acquiſiuit, & ita voluit idem Bald. in d. l. p. in vlt. volum. C. per quas perſonas* [illegible] *inſert idem Iaſon in dicta*

l.2. colum. 107. in princ. C. de Iur. emphyteutic. Hucuſq. de Gregorio.

53 Quæ in fortiori etiàm caſu admittuntur, quamuis Statuto prohiberetur omnis contractus de feudo, non conſentiente Domino factus. Schrader. *dicta p. 8. cap. 2. num. 62. verſic. & hæc concluſio procedit,*

54 immò amplius ſi adeſſet paritèr in Inueſtitura expreſſa conuentio nõ alienandi ſine Domini aſſenſu, quià hinc prohibita ſolùm intelligeretur alienatio facta in extraneos. Surd. *pluriès laudato conſ. 305. num. 33. circa finem, & dec. 343. num. 12.* Mangil. *dicta q. 56. num. 26.* Gozadin. *conſ. 20. nu. 9. verſic. immò ampliatur*, & fortiùs Fulgin. *citata q. 8. Tit. de Laudem. num. 30.* pluriès allegans Schrader. *ſupradicto nu. 62. verſic. ſecundò hæc concluſio*, vbi quòd hoc procedit, non obſtante expreſſa conuentione inter Dominum & Vaſſallum in limine feudalis conceſſionis inita, quòd non liceret feudum vllo pacto aliena-

55 re abſq; conſenſu Domini; quemadmodum itidem ſi in Inueſtitura conuentum legeretur, quòd ille, in quem fieret alienatio, deberet capere Inueſtituram, adhùc intelligeretur, ſi facta foret alienatio in extraneum, ſi enim fieret in compræhenſum, non obſtante allegata conuentione, aliam Inueſtituram nequaquàm efflagitandam obſeruauit Portius *dicto conſ. 65. num. 45. verſic. Item illa verba.*

56 Proceditq; inſupèr recenſita concluſio, quòd Domino inſcio, ſuſtineatur feudalis alienatio facta in compræhenſos in Inueſtitura, ſiuè alienatio fiat inter viuos, ſiuè in vltima volũtate. egregiè Crauett. *plenè conſilijs 712. & 713* (in quorũ vltimo nouẽ fundamentis concluſionem inconcuſsè ſtabiliuit) quę ad id referunt & ſequuntur Galuan. *dicto conſ. 8. num. 61.* Surd. *dicto conſ. 5. num. 33. & dicta dec. 343. num. 43.* Buccaferrus *dicto conſ. 2. num. 3.* & Mangil. *de euict. dicta q. 56. num.*

57 28. immò magis ſuſtineri debet alienatio, quæ fit per vltimam voluntatem, quàm ea quæ fieret inter viuos per contractum onerosum, quià relicta per vltimam voluntatem Agnato data videntur tamquàm aliquo pacto, vel aliquo tempore ſucceſſuro, quæ verò per contractum dantur, videntur tamquàm in extraneum transferri vt aiebat Surd. *dicta dec. 343. num. 43.*

58 Quod autèm diximus de facultate Vaſſalli transferendi feudum Principe Inconſulto in compræhenſum in Inueſtitura, intelligitur non ſolùm ſi alienatio fiat in proximè ſucceſſurum ab Inteſtato (de quo nulla cadit difficultas, cùm ea ſit refutatio à Iure feudali admiſſa, vt obuia ſunt eiuſdẽ Iuris principia) ſed etiam ſi fiat in remotiorem, ſicut probant Doctores longa ſerie ſuperiùs relati (vbi non ſicut aliqui, qui vtramq. quæſtionem inuoluentes, ac confusìm intermiſcentes allegant Auctores, alteros ſuſtinentes licitam alienationem in remotiorem, alteros verò ſolùm dicẽtes validam in proximè ſucceſſurum quidquàm de alio caſu non innuentes, confuſè ſeparauimus, ſed certè eos ſolùm qui

qui vel de ptiori caſu loquuntur,
vel generalem regulam ſtatuunt)
inter quos diſertè id probant Cy-
ryac. *dicta contr.* 109. *num.* 14. Deci-
an. *conſ.* 55. *num.* 70. *in* 3. Peregr. *conſ.*
21. *num. p. in primo.* Gratian. *diſcept.*
forenſ. cap. 511. *num.* 8. Afflict. *in cap. p.*
nu. 16. *de Vaſſal. qui contra conſt. Loth.*
Surd. *conſ.* 305. *num.* 33. *circa fin.* &
51. *paritèr in fine*, vbi dicit adeſſe ſu-
per hoc Iura clara *conſ.* 308. *nu.* 35.
& *conſ.* 351. *num.* 45. & latiſſimè
dec. 343. vbi pro hac ſentētia duo-
decim tulit argumenta, ac conclu-
ſionem probat omninò indubita-
tam. Palma *conſ.* 3. *num.* 20. Campi-
xan. *inter cōſ. Feu.* Corſet. *cōſ.* 22. *in or-
dine num.* 9. Lanar. *in §. ſed etiam res
ſub num* 27. *cum ſeqq. per quos fiat In-
ueſtitura.* Crauett. *conſ.* 712. dicens
nō videri de hoc controuerſiā. Sil-
uan. *conſ.* 3. *nu.* 80. Cephal. *conſ.* 694.
num. 22. *cum ſeqq.* vbi inquit quod
reſtringere generalem diſpoſitio-
nem iuris feudalis permittentis
feudi alienationem Domino incō-
ſulto in agnatos ad diſpoſitionem
in Agnatos proximiores, eſt diui-
nare. Fulgin. *Tit. de Laudem. q.* 7. *nu.*
16. & *q.* 8. *num.* 78. & *Tit. de alienat.*
q. p. num. 193. Amad. à Pont. *dictis q.*
Laudem. 12. *num.* 20. vbi commu-
nem, ac veriorem teſtatur Sentē-
tiam. Gouean. *in dicto reſponſ. feudal.*
59 *num.* 7. vbi quòd nihil intereſt Do-
mini inueſtientis, vtrùm bona feu-
dalia penès proximiorem, vel re-
motiorem reſideant, dummodò
familiam contemplatam nō egre-
diantur, plenè Giurb. §. *p. gloſ.* 16. *à
num.* 3: hanc veram & communem
ſententiam teſtatur, ac tuetur Ro-
ſenthal *de feud. cap.* 9. *membr. p. concluſ.*
52. *num.* 9. pro qua *ſub littera* N. tri-
ginta allegat Doctores, licèt dicat
valere reuocabilitèr, de quo tamē
infrà, & admittit paritèr Vulteius
ſuperius relato cōſ. 25. *inter cōſ.* Diuerſ.
Academ. Marpurgen. *num.* 91.

60 Id autem quoad Agnatum re-
motiorem pluribus à Surdo com-
probatur, vt innuimus, *relata dec.*
343. atq; inter cætera ex eo mo-
uetur *num.* 34. quòd ſi alienatio in
remotiorem fiat cū conſenſu pro-
ximiorum ſuſtinetur ipſo Domi-
no irrequiſito, ſiuè tacitè ſiuè ex-
preſsè proximè ſucceſſuri conſen-
tiant, vt Iura, gloſa, & Doctores
ibidem relati authumant, ſignum
euidens, quòd Domini aſſenſus
conſiderabilis non eſt, nec de eius
agitur præiudicio, aliàs enim eo
inuito, tametsì conſentirēt agna-
ti alienatio rata eſſe non deberet.
argutiſſimè & latè hoc ipſo vtitur
argumento Lanar. *in §. ſed etiam reſ.
per quos fiat Inueſtitura à num.* 28.
61 & quidèm non ſatìs intelligi poſſe
videtur, quomodò Domini inter-
ſit, quòd præmaturè feudum ad il-
lum tranſeat, ad quem licèt ſerò,
quandoquè ex eius diſpoſitione
debet peruenire. Surd. *conſ.* 305.
num. 33.

62 Sic paritèr ex coniecturata te-
ſtatoris mente prohibitus aliena-
re extrà familiam poteſt in fami-
lia alienare, eligendo etiàm remo-
tiorem in gradu, ſicuti innuimus
in Articulo ſecundo, verſic. propiùs autē,
vbi plures id probantes adduxi-
mus, quibus modò addimus hoc
ferens argumentum in hac ipſa

quæſtione conſenſus directi Domini Decian. *conſ. 26.n.64.lib.2.*

63 Porrò hoc quoq; probari videtur ex ipſis legibus feudi, in quibus Agnatus quamuis remotior videtur paris conditionis cũ proximiore, dũ enìm in *cap. pri. de alien. Patern. feud.* decernitur inter Agnatos alienationem concedi, nec diſtinguuntur proximi à remotis, non perperàm videtur poſſe de vtriſq; intelligi indiſtinctè; ſiquidẽ non credendum, quòd ſi Iura alitèr ſenſiſſent in remotioribus,

64 quàm in proxime ſucceſſuris, id præterijſſent ſilentio, cũ res vſus ſit frequentiſſimi: eſt argumentatio Giurbæ *dictis §.p. & gloſ 16.n.4.*

65 Procedit demùm relata cõcluſio ſexti fundamenti, non ſolùm ſi alienatio fieret in remotiorem, vt mox tulimus, ſed etiàm ſi alienatio fiat (vt in caſu noſtro) in alterum ex pluribus Agnatis paribus in gradu. Duran. *dec. 141.n.26.* non obſtante quod ille ſolus non eſſet in feudo ſucceſſurus, ſed omnes ſimul; Idem enìm iudicamus

66 de pluribus proximioribus reſpectu partis ipſis tangentis, quod de remotiore reſpectu proximioris, vt poſt Bald. Iacopin. Ruin. Præpoſit. Zaſium, Brunum, Tiraquell. Burſat. Schrader, Afflict. Practic. Papienſ. Cur. Iun. & Surd. Sen. animaduertit Surd. *d. cita dec. 343. ante n.*

67 *42. verſic. infertur etiã*; vbi quòd Vaſſallus, in quem totum feudum fuit translatum, habetur pro remotiore, quoad portionem, in qua non ipſe, ſed frater, aut alius in æquali gradu cõſtitutus erat ſucceſſurus, & ille è contra qui erat in illa parte ſucceſſurus, dicitur hoc reſpectu proximior agnato acquiſitori, cõcludens, quòd quemadmodũ inſcio Domino ſuſtinetur alienatio facta in remotiorem, ità ſuſtineri debet quæ facta eſt in vnum ex proximioribus, multis extantibus in eodem gradu, qui alienatione non facta ſuccedere debuerãt.

68 Nec adducta de alienatione in remotiorem compræhenſum (quæ vt *præcedenti verſic.* diximus, militant in alienatione facta in alterum ex paribus in gradu) turbat cõſideratio Roſenthal. *de feud. cap. 9 membr. p. concluſ. 52. n. 14.* dicentis concluſionem illam moderandã, vt ſcilicèt refutatio in agnatum remotiorem ſine domini conſenſu, & Agnati proximioris ſubſiſtat, ſed tamèn reuocabilitèr, hoc eſt vt Agnatus proximus quando feudi ſucceſſio ei delata, vel aliàs feudum ipſi apertum eſt, id poſſit Iure ſuo reuocare,

69 Quoniam neq; nos id inficiamur, & admittit paritèr Surd. dec. 343. *pluribus in num.* & alij paſsìm, quià veriſſima & indubitata eſt declaratio, id tamèn æquè verum, ac indubitatum cõtendimus, quod quandò eſſemus in caſu in quo nemo ex Agnatis redarguere poſſet feudalem diſtractum, alienatio foret valida irreuocabilitèr, tum Agnatis conſideratis, tum Domino, hoc quidèm, cum eius minimè interſit, an alterutèr ex admiſsis in Inueſtitura ſuccedat, illis verò ex quo ſupponimus facultatem non habere impugnandi diſpoſitionẽ,

veluti

veluti quandò feudum fuiſſet conceſſum cum facultate alienandi, quandò eſſet hæreditarium, ſiuè conceſſum cum clauſulis, *& quibus dederit*, vel *ad habendum &c.* ſiuè eſſemus in primo acquiſitore (qui eſt caſus noſter) in quibus terminis quamplures ex adductis in primo fundamento loquuntur, probátes, quòd aſséſus Domini omiſſus non inficiat diſpoſitionem de feudo, vel emphyteuſi ex pacto factam in compræhenſum in Inueſtitura, quià hoc caſu conſenſus prædictus non eſt neceſſarius, nec alij Agnati poſſunt reclamare, quandò diſpoſitio fit à primo acquirēte, & feudum, vel emphyteuſis eſt acquiſita titulo oneróſo.

70 Conſideratur ſi quidèm diſtinctè & ſeparatè intereſſe Domini, & intereſſe Agnatorum, quod equidèm tàm quoad Dominum, quàm quoad Agnatos ceſſat, ſi diſpoſitio ſit de feudo nouo titulo oneroſo quæſito facta in compræhēſum; quoad illum conſiderata voluntate, dùm in Inueſtitura ſingulos in vniuerſa Linea inueſtitos contentus fuit admittere in Vaſſallos, quoad hos verò conſiderata poteſtate, cum ipſi nequeant impedire primum acquirentem, quin de feudo ſic quæſito diſponat. Surd. videndus *conſ.* 305. *ante num.* 50. *verſic. Porrò vſq; ad nu.* 53.

71 vbi hæc innuiſſe videtur, & in hoc ſenſu huiuſmodi feudi diſpoſitionem omninò ratam eſſe debere, inuitis etiam Agnatis, probarunt plurimi ex ſuperius allatis & in ſpecie Surd. *vbi ſup. num.* 33. *&* 50. *cum ſeq. & conſ.* 351. *poſt num.* 44. *verſic. tertiò reſpondeo.* Buccaferrus *conſ.* 2. *ferè per totum.* Galuan. *conſ.* 8. *num.* 61. Natta *conſ.* 475. *num.* 14. Baron. *in allegat. in fin. ſecundi voluminis. de citat. num.* 103. Menoch. *conſ.* 158. *nu.* 88. *&* 1094. *num.* 19. Mangil. *de euict. q.* 56. *n.* 52. *cum ſeq.* Petr. de Gregor. *de conceſſ. feud. p.* 3. *q.* 7. *n.* 16. *&* 50. & plenum eſt *caput* 511. Gratian. atque ſeruatis his terminis locutus fuit Surd. *dicta dec.* 343. *ijs in locis*, in quibus admittit in præiudicium Agnatorum proximiorum non operari diſpoſitionē factam in gratiam remotioris, hoc eſt, vel quandò eſſemus in feudo antiquo, vel quandò admitteremus veram, diſputationis gratia, ſententiam (quam in terminis feudi titulo oneroſo quæſiti vnicum Hannetonium habere propugnatorem teſtatus fuit Menoch. *conſ.* 161. *nu.* 6. ſicuti eū in eodem propoſito tulimus *art.* 2. *ſub num. marginali* 110. in enumeratione Doctorum ſignatum *num.* 30.) quòd primus feudi acquiſitor nequeat de feudo diſponere in vocatorum præiuditium, ſicut ipſe proteſtatus fuit *in principio deciſionis* eam ſic exorſus. *Poſſe primum feudi acquiſitorem de eo diſponere in præiudicium vocatorum communis Doctorum recipit opinio; ſed aliud proponitur dubium, an ſi demus contrariæ ſententiæ locum, vel ſi feudum ſit antiquum, poſſit Vaſſallus abſq; Domini conſenſu de feudo diſponere &c.* His autem ſic pro vera Articuli reſolutione firmatis, ſupereſt vt obiectatata in *ipſo Articuli ingreſſu* ſternantur.

72

72 Quamobrèm trino arguméto, quod inſpecta perſona Domini conſiderauimus, deſcendente ex trino motiuo, nempè ex damno, quod inde Domino emergeret, cũ ſcilicèt minores haberet Vaſſallos, ex voluntate, quia haberet Vaſſallum quem nollet, ex ordine, quoniàm alteraretur forma ſucceſſionis in Inueſtitura ab eo ordinata, breuibus reſpondet Surd. *dec.* 343. *num.* 40. *verſic.* & *non reſiſtit*; ſingula tamen pendentes,

73 Primo circa damnum hinc domino deſcendens reſpondemus, non facilè aſſignari poſſe in quonam hoc verſetur, immò veriùs dici poſſet prælectionem factam alterius ex filijs cum erectione primogenituræ in eius linea concernere manifeſtam Domini vtilitatem, ea ratione quià, cum ex natura cõceſſionis feudi ex pacto, ſi fuiſſet relictum in primæua ſua qualitate, omnes filij eorumq. deſcendentes æqualitèr fuiſſent admiſſi, & hoc modo reſtricta, ac limitata fuerit ſucceſſio ad vnicum tantùm filium eiuſq; lineam, feudum conſtitutum fuit in ſtatu faciliùs reuertendi ad ipſum Dominum, vt probant tradita per de Gregorio *de conceſſ. feud. p.* 3. *q.* 7. *n.* 12. 35. & 40. & expreſsè Lanar. *conſ.* 8. *in princ.* & *n.* 2. quantò enim pauciores ſucceſſores in feudo admittuntur, tantò citiùs feuda finiri neceſſe eſt, & ad Dominum re-

74 uerti; atquè hac de cauſa à principio, quãdò feuda fuerunt introducta, & cognita, primò concedebantur ad libitum Dominorum, poſteà ad annum, deindè ad vitam inueſtiti, ſucceſſiuè prorogata ſucceſſio ad vnum ex filijs, quem Dominus elegiſſet, poſteà ad omnes filios, deindè ex *l. Corradi* ad Nepotes ex filio, ſicùt exponitur *in cap. primo* §. & *quia vidimus. de his qui feudum dare poſſunt*; Quamobrèm dùm Feudetarius plures habens hæredes in potentia aliquos excludit, & feudi ſucceſsionem aliquo pacto reſtringit, propiùs inhærere dicitur primæuæ feudorum naturæ, ac diſponere in benefitium atque commodũ Domini, vt animaduertit idem Lanar. *dicto nu.* 2. *verſic. vt ſic ſine dubio*: porrò electo vno tantùm ex filijs ſi ille decederet ſine filijs, fratres (qui aliàs in feudo ex pacto & prouidentia æqualitèr vocabãtur, ſi pater prædilectione alterius ex filijs alitèr non cauiſſet) nequaquàm ſuccederent, cum in feudo nouo Transuerſales excludantur *dicto c. p.* §. *ſin autem vnus. de his qui feudum dare poſſunt. c. p. in fine de ſucceſſ. feudi. c. p.* §. *ſi duo fratres. de feudo Marchiæ* &*c. p. in prin. de benef. fratr.*

Non ignoramus, quòd hæc non militant in caſu noſtro, tùm ex benigno Sereniſſimi indulto, quòd altero ex deſcendentibus Domini Co. Camilli decedente liberis nõ relictis, Agnati ex aliorũ fratrum lineis deſcendentes ſuccedant, vt in ſupplici libello petitũ fuit *verſic. ſupplica per anche anche l'Oratore.* tũ ex conceſſione feudi in vim Antiqui, Nobilis, & Auiti, quæ idipſum operatur, quòd Trãſuerſales ſuccedant, cum ex ſimili clauſula feudum

dum datoroqui nouimq; quò ad hoc aſſumat naturam antiqui, vt probans innumeri cumulati per Bellon. Iun. *conſ. 9. num. 1 v. cum ſeq.* ea tamen adduximus ad demonſtrandum, quòd de natura ſua reſtrictio formæ ad vnicum tantùm filium, non damnum, ſed potiùs, inſpectis regulis Iuris Communis feudalis, commodum Domini importat.

75 Præterea ſi vera eſſet Frecciæ obſeruatio *de ſubfeudis lib. p. T. p. num. 92.* quam repetit *lib. 2. §. ſupereſt vt aliqua num. 13. fol. mihi 173.* & refert etiam Capyc. Latr. *conſult. 3. num. 40.* hoc ipſum quòd feudum poſt mortem deueniat ad vnum tantum filium, non eſt fauor Defuncti, ſed potiùs ipſius Domini, vt ſcilicèt habeat perſonam de genere ſibi magis gratam ac deuotam, & ne feudum diuidatur in plures, quod Domini intereſt integrum retineri, ne in plures partes diuiſum ad nihilum redigatur. Intrigliol. *de feud. cent. prima q. 7. n. 6.* vbi mox relatam Frecciæ ſententiam amplectitur, vel ſaltèm eius dignitas vileſceret. Ioſeph. Ramon. *conſ. ſinal. num. 505.* quæ Bart. Bald. alijſq; pluribus allegatis aſſumpſit Buccaferrus *conſ.* [illegible] *num.* 3. vbi quòd ex erectione primogenituræ in feudo meliùs conſeruantur feuda, & ſeruatur vnio & pars, ſicuti latiùs innuimus *Art. 2.* [illegible] *num. 1.* [illegible]

76 Secundum pariter Argumentum ductum ex contraria Domini voluntate, ne habeat Vaſſallum quem nollet, pari facilitate euaneſcit, quia non dicitur Dominus habere Vaſſalum contra ſuam voluntatem, quandò feudum ad eum tranſit, quem Dominus pro tali admiſit, dum in Inueſtitura voluit comprahēſum, pluribus Surd. *conſ. 563. num. 33. verſiculo nam dicitur,* & plures pariter allegat Menoch. *conſ. 158. num. 88.* ſicut in emphyteuſi obſeruauit Corbula *de emphyteuſ. Tit. de cauſa priuat. ob alienationem irequiſito Domino factam limit. 6 num.*

77 Tertium denique petitum ex ordine, ne ſcilicèt alteretur & mutetur forma ab eodem Domino præfinita in Inueſtitura, diluitur accomodata diſtinctione, aut enim mutatio, quæ prætenditur in forma ſuccedendi complectitur nouas perſonas in Inueſtitura minimè comprehenſas, aut mutatio reſpicit tantummodò vocationem, & admiſſionem remotioris, primo caſu obiectio vrget, ſecundo verò non militat, cum nihil Domino interſit, vt remotior ſuccedat vel non, nec aliquod ipſius præiudicium conſiderari poteſt, ſed tantùm proximiorum qui beneficio prioris Inueſtituræ deberent ſuccedere, vndè ſi vel hi conſenſerint, vel impugnare nequeant diſpoſitionem inperindè factam, mutatio formæ ſuſtinetur Domino irequiſito. Rota *Leodien. fideicom. 10. Iunij 1615.* coram Pirouano *in rec. p. 6. dec. 279. n. 4.* iterùm confirmata coram eodem *die 21. Aprilis 1617. p. 4. rec. tom. p. dec. 253.* & rursùs propoſita cauſa iterùm confirmata coram eod. Auditore *die 17. Iunij 1615. ibidem dec. 311.* & Afflict. *in cap. per.* [illegible] *de Vaſſal. qui* [illegible] *Loth*

num.

Digitized by Google

num. 16. inquit, huiuſmodi alienationem in remotiorem, Domino inſcio factam, non dici in eius contemptum, ſed quoad eum factam licitè.

78 Generalitèr autèm quoad allegatum Domini intereſſe, tàm ratione damni, quàm ratione volũtatis & ordinis hìc rursùs peti poſſunt, quæ *in pede ſecundi Articuli* attulimus pro reſponſione paritèr obiectorum, *verſiculo demũ ad id quod dicitur n.* 71. vbi primò quod cũ feudũ cõtrouerſum fuerit multo ære D. Co: Camilli quæſitum, præſumitur ſibi conceſſum eiusdẽ contemplatione, non contemplatione filiorum, & proindè libera fuerit in acquirente facultas diſponendi ad fauores vnius tantùm ex filijs cum veriſimili etiàm coniectura voluntatis ipſius Domini, qui id conceſſiſſet, ſi fuiſſet rogatus, vt animaduertit Natta *ibidem* relatus; ſecũdò, quòd cum ſtipulatio intelligatur ſecundùm naturã contractus ſuper quo interponitur, & natura ſimilis feudi talitèr acquiſiti ſit, quòd acquirens poſſit de eo diſponere, non ſolùm illud prælegando vni ex filijs, pro quibus fuit ſtipulatus, ſed etiam alienando in extraneum, idipſum cõuentum videtur intèr Dominum, & acquirentem, vt proindè idem Dominus conqueri nequeat, quòd non omnes filij ſuccedant, vt *ibidèm* probauimus.

79 Deſcendendo autèm ad Argumentum deductum ex Intereſſe cæterorum filiorum pariũ in gradu ex Surdo *conſ.* 305. *num.* 17. eidẽ facili negotio ſatisfactum intelligimus, ex allatis *in* 2. *Articulo*, & pluriès ſupra repetitis, hoc eſt filios minimè impugnare poſſe paternam diſpoſitionem per Genitorem primum acquirentem factã de feudo nouo titulo oneroſo quęſito; ſi enìm Pater potuiſſet, iure communi feudali inſpecto, nedum in remotiorem de feudo diſponere, ſed etiàm in penitùs extraneũ quoad intereſſe ipſorum filiorum [licèt aliud ſit quoad intereſſe Domini] quià Genitore viuente nullũ Ius filijs in poteſtate exiſtentibus quæſitum erat, fruſtrà allegant alienationem factã Domino irequiſito in alterum tantùm ex filijs non ſubſiſtere, quemadmodùm Surd. ad ea quæ obiectatis numeris 17. & 18. excitauerat reſpondet *ſub nu.* 47. *verſic. ex hoc ipſo fonte.*

80 His autem ſtantibus, facilè dignoſci poteſt, quãti habenda ſententia Roſenthal. *allat. concluſ.* 7. *cap.* 7. quę ità demùm ſuſtineri poſſe videtur, ſi admittatur ibidẽ loqui de feudo gratis conceſſo [vt etiam conſtat ex eo quòd pro corroboratione dictæ ſententiæ ſe remittit *ad gloſ. h. h.* & 1. 1. *quæſtionis* 69. *cap.* 6. vbi clarè patet, ſermonẽ eſſe de feudo donato his verbis, *in eo omnes concordant, quòd ſine donantis aut promittentis voluntate tolli, aut mutari nequeat*] vel de ſtipulatione extranei, vel Patris non habentis filium in poteſtate, aliàs dicta opinio omninò videretur deſtituta fũdamento, id vnum ſi quidèm allegat *num.* 12. pro ratione, quià ſcilicèt ſolus acquirens ius alteri ſtipulatum

Digitized by Google

polatum mutare, ſeu auferre nequeat, niſi id promittentis conſēſu fiat, quod tamē fusè *ſecundo Articulo* vidimus non militare in filijs acquiſitionis tempore exiſtentibus ſub patria poteſtate, quibus propterea nullum Ius ex Genitoris ſtipulatione quæritur irreuocabile.

ARTICVLVS QVINTVS.

AN demùm controuerſæ Co: acquirentis diſpoſitioni obicem ponat, quòd feudum tametsì aliàs nouum, aſſumpſerit naturam antiqui, quemadmodùm ipſum D. Co: efflagitaſſe conſtat in *eius preci…*

SVMMARIVM.

1 *IN ſupplici libello per D. Co: Camillum porrecto petitum legimus à Sereniſſimo Directo Domino, quòd dignaretur feudum concedere Iure antiqui.*

2 *Huiuſmodi clauſula (in antiquum) vel (iure antiqui) efficit, vt feudum euadat tale, ac ſortiatur ipſam naturam feudi paterni, antiqui & auiti & nu. 3. Intellige tamen vt n. 14.*

4 *Vaſſallus nequit in præiudicium comprehenſorum diſponere de feudo antiquo.*

5 *Pater in feudo nouo empto iure antiqui nequit filio præiudicare:*

Contrà tamén n. 6. ac per totum Artic.

6 *Recenſitam clauſulam non operari obiectatam metamorphoſim, vt feudum verè nouum mutetur in antiquum quinám ſuſtineant.*

7 *Feudum nouum iure antiqui conceſſum plurimúm differt à verè antiquo.*

8 *Refertur dura controuerſia diſputata coram Collegio Mediolanenſi ſuper viribus huius clauſulæ.*

9 *Clauſula prædicta non mutat, nec alterat naturam feudi:*

Contrariū tñ receptius videtur vt n. 10.

11 *Clauſula (in antiquum) operatur vt feudum fiat antiquum, quando prolata per verba diſpoſitiua, secùs ſi per verba demonſtratiua, indicatiua, ſeu enunciatiua, quæ concluſio applicatur hypotheſi noſtræ num. 12.*

13 *Relatiuum (Quod) apponi ſolet demonſtrationis gratia.*

14 *Clauſula prædicta operatur quòd feudum naturā & qualitates antiqui aſſumat in eis quæ concernunt Domini præiudicium, non verò in eis in quibus verſatur præiudicium inueſtiti, & numeris ſequentibus ferè per totum art.*

15 *Vaſſallo committente aliquod delictum feudum nouum reuertitur ad Dominum, ſed quando eſt antiquum remanet apud filios vel deſcendentes.*

16 *Decedente Vaſſallo nullis poſt ſe relictis liberis, ſi feudum eſt nouum deuoluit ad Dominum, ſi verò antiquum, ſuccedunt Tranſuerſales.*

17 *Dinumerantur viginti quattuor Doctores hanc conciliationem probantes.*

18 *Referuntur rationes quibus aliqui mox recenſitam doctrinam confirmant, & numeris ſeqq.*

19 *Quilibet renunciare poteſt fauori pro ſe introducto.*

20 *Conceſſa in fauorem non debent in odium retorqueri.*

21 *Beneficia & priuilegia Principum fauore illius qui gratiam conſequitur latiſſimam recipiunt interpretationem.*

22 *Poſtremum hoc fundamentum oſtenditur omninò militare, ac vrgere in caſu noſtro.*

23 *Huiuſmodi clauſula non videtur quis voluiſſe ſibi ipſi in ſui odiū manus ligare.*

24 *Inſpicienda ſemper eſt mens potiùs quàm verba.*

25 *Si vera eſſet concluſio, quòd per clauſulam (in antiquum) adempta eſſet primo acquirenti facultas diſponendi de feudo, fruſtatoria eſſet concluſio paſſim recepta, quòd feudum nouum titulo oneroſo quæſitum remaneat ſub libera acquirentis diſpoſitione.*

26 *In omnibus inueſtituris hæc clauſula apponi ſolet adeò vt ſcripta potiùs cenſeatur de ſtylo Notariorum Principis, vel conſuetudine eorum qui inueſtituras extendunt, quàm de voluntate aut deliberatione partium.*

27 *Applicatur doctrina caſui noſtro.*

28 *Clauſula de ſtylo Notariorum apponi ſolita parùm operatur.*

29 *Clauſula acceſſoria regulatur ſecundùm principalem diſpoſitionem cui adijcitur.*

30 *In dubio fienda interpretatio contra eos qui ſe fundāt ſuper aliqua diſpoſitione.*

31 *Etiam ſi feudum Caleſtani euaſiſſet antiquum, adhuc quia conſtat fuiſſe conceſſum contemplatione D. Co: Camilli, qui pretium erogauit, tàm priori Vaſſalo pro Corpore feudi, tam Domino pro titulo, inueſtitura, ac aſſenſu, rata eſſe deberet eiuſdem D. Co: diſpoſitio.*

32 *Feudum etiam antiquum rectè per eum alienatur, cuius contemplatione conceſſum eſt, iuxtà auream Iſerniæ Theoricam, quã ibidem ſeribit.*

33 *Iſerniæ auctoritas quanta in feudalibus controuerſijs.*

34 *Optima ratione ille cuius gratia, ac intuitu res data eſt de eã diſponere poteſt.*

35 *Non iuuaret Dominum Aduerſarium, quòd virtute prædicta clauſula factum fuiſſet antiquum.*

36 *In feudo antiquo ſuccedere nequit, qui hæres non eſt mediatè, vel immediatè primi inueſtiti.*

37 *Diluuntur obiecta, & numeris ſeqq.*

38 *Primus acquiſitor rectè diſponit de feudo pecunia quæſito, ac obtento iure antiqui.*

39 *Clauſula, quibus dederit, efficit feudum hæreditarium.*

40 *In feudo hæreditario clauſula, in antiquum, non præbet impedimentum quin alienari queat.*

1 LEgimus in ſupplici libello vim Inueſtituræ habente [vt videre eſt] per D. Co: Camillum enixè poſtulatum à Sereniſſimo directo Domino, quatenùs vellet Caleſtanum ſibi concedere in feudū quod naturam haberet antiqui, his verbis. *E concedergli ſucceſſiuamente in feudo di Contea eretto, qual habbia la natura di feudo antico, nobile, gentile, & auito*, idq; à Celſitudine ſua humaniſſimè conceſſum medio benigno reſcripto ad eiuſdem preces emanato approbatiuo corū omnium, quæ ibidèm petebantur.

2 Hanc autèm clauſulam (*in antiquum*) vel [*Iure antiqui*] operari ex magis recepta Scribentium ſententia; vt verè feudum tale reputetur, ac antiqui naturam induat,

Digitized by Google

&aſſumat, videtur dubio procùl
admittendum, & compertum ha-
beri ex Doctoribus lõga ſerie nu-
meratis à D.Sacca *reſponſ.* 50. *num.*
29.Bellon.Iun.*conſ.*9.*num.* 11.Surd.
*conſ.*15.*num.*22. Bim.*conſ.*162.*num.*
9.*tom.*2.Seraphin.*dec.*341.*num.*23.
Magon. *in florent.* 54.*nu.*28.*cum ſeq.*
Marta *vot.* 189.*num.*9.*cum ſeqq.*La-
rath.*in theatr.feud.p.*7.*dilucid.* 5.*num.*
2.*& p.*9.*dilucid.*47.Cyriac. *contr.*4.
3 *num.* 36. (vbi quod ſortitur natu-
ram feudi paterni, antiqui,& auiti
cùm omnibus eius effectibus, ac
ſi verè conceſſũ fuiſſet Patri, Auo,
Proauo, & ſuperioribus aſcendẽ-
tibus, addens *num.*38. quòd id non
procedit ex fictione legis, ſed ex
veritate] ac alijs paſsìm, quæ opi-
nio tribuitur originalitèr Baldo *in*
*cap.p.nu,*2.*de alienat.feud.patern.*quod
4 propterea videtur ſufficientèr ir-
ritam facere diſpoſitionem D.Co:
Camilli, iuxtà notam iuris feuda-
lis regulã ab omnibus admiſſam,
quòd Vaſſallus in præiudicium
compræhenſorum in Inueſtitura
diſponere nequeat de feudo anti-
quo, vt pleni ſunt tit. *de alienatione*
feudi; de alienatione feudi paterni; de pro-
hibit. feudi alienat. per Frederic. ac *de*
prohibit. feud. alienat. per Lothar. que-
5 madmodùm in puncto, quòd in
feudo nouo empto iure Antiqui
nequeat Pater præiudicare filio
allegatis Ruino, Pariſ. Celſ. Vg.
Petro Antonio Anguiſſola, Boſ-
ſio, Feretto, & Fumigliolo, tue-
tur Menochius *conſilio* 161. *numero*
57.
6 Ad euadendam, ac oppugnan-
dam propoſitam difficultatem, nõ
confugimus ad eorum Caſtra, qui
in diſcrimen vocant, numquid re-
lata clauſula, tantæ ſit facultatis,
vt in feudo re vera nouo [quod vti
tale è diametro opponitur feudo
antiquo] hanc queat operari me-
tamorphoſim, quòd naturam &
qualitates inducat antiqui, ex
quibus plurimi (ducta etiam pari-
tate à feudo verè antiquo, quod
renouatione Inueſtituræ, non eua-
dit nouum, ſed primæuam retinet
qualitatem) contendunt mordi-
cùs verè nouum eo ſolo verbali
dicterio propriam minimè muta-
re naturam. plures nouiſſimè re-
fert Chriſtinæus *in dec. Curiæ Belgi-*
*cæ, volum.*6.*in conſuet.feudal.dec* 5.*nu.*
13. *&* 14. quorum anteſignanum
faciunt Oldrad.*conſ.*178.ab omni-
bus huiuſce opinionis fautoribus
in hoc Articulo commendatus, vt
videre eſt apud Ludouic.Caſanat.
conſ. 56. *num.* 23. qui per integram
columnam allegat Doctores Ol-
drad.ſecutos; latè inter alios quæ-
ſtionem examinat fundamenta
vtriuſq; ſententiæ ferendo ac pen-
dendo Tiraquel.*de retract.lignagi-*
er. §. 23. vbi *à num.* 34. *vſq; ad* 40.
propugnatur opinio nolentium,
quòd allegata clauſula mutare
queat rei ac veritatis ſubſtantiã,
quæ ſatìs benè proſequitur Ia-
ſon. videndus *conſ.* 57. *num.* 36. &
Zaſ. *conſ.* 13. *num.* 15. *cum ſeqq. lib.*1.
huic adhæſiſſe videtur Cyriac.*con-*
*tr.*595.*num.*6. *iunct.num.* 4. & *num.*
7 12. vbi quòd ex receptiſſimis om-
nium traditionibus feudum nouũ
iure antiqui conceſſum plurimum
differt à feudo verè antiquo. Pe-

Digitized by Google

regr. *dec. 7. num. 6. verſic. nonobſtant deciſ. circa medium* ibi, *ſecundo dicebam*, & præ cæteris omnibus latiſſimè *integro penè capite* 34. Raudenſ. *de Analogis* [vbi lunga lucubratione diſputatur Articulus, ac reuocatur
8 in campum acris controuerſia, quæ ſuperindè acta fuit inter Collegium Bononienſe, Curt. Sen. Paleot. Danielem Landulfum ex vna parte propugnatores virtutis clauſulæ *Iure antiqui feudi* ac Collegium Ferrarienſe, Bartholomæum Socinum, Iaſonem, Bologninum, Iacobinum de Sancto Gorgio, & Chriſtophorum Albericum ex alia parte, per eundem Curtium oretenùs diſputatus coram Collegio Mediolanenſi Ducali delegato) & præcipuè *nu.* 139. *cum pluribus ſequentibus num.* 160. *itidèm cum ſequentibus, & num. paritèr* 257. *cum ſeqq.* referens *num.* 281. iure meritò pronunciatum contra Curtium, Collegium Bononienſe,
9 alioſq; ſupra recenſitos; Quamobrèm hac attenta opinione rectè innuiſſe videtur Burſatus *in cauſa Parmenſi de Simonettis conſ.* 349. *num.* 17. quòd clauſula iſta non mutat,
10 nec alterat naturam feudi: Non inquam hac via euadere putamus propoſitam difficultatem, quià ſaltem ex Auctorum numero longè receptius fatemur, controuerſam clauſulam id verè operari (in ſenſu tamen de quo infrà) quòd feudum nouum naturam aſſumat antiqui iuxtà ſuperius relatam Baldi ſententiam communi maioris partis Doctorum voto probatam. Quamobrèm cognoſcimus quod foret [vt aiunt] contra ſtimulum calcitrare.

11 Nec paritèr eorum iuuari volumus animaduerſione admittentium, feudū virtute clauſulæ prædictæ antiquum cenſeri, quandò clauſula eſt prolata per verba diſpoſitiua, & conceſſiua, puta ſi dictum eſſet, *concedimus feudum in vim antiqui, & auiti &c.* secùs verò ſi clauſula concepta ſit per verba demonſtratiua, indicatiua, ſeu enunciatiua, vt poſt Alciat. *de præſumpt. regula* 3. *præſumpt.* 28. *circa fin. verſic. limitatur etiàm* rectè animaduertunt Gabriel. *lib.* 3. *com. opin. tub. de feudis concluſ. p. n.* 5. Anna Iun. *conſ.* 44. *num.* 63. *& conſ.* 66. *num.* 37. *in pi*
12 Intrigliol. *de feud. cent. p. q.* 24. *nu.* 62. Non inquàm iuuari putamus hac animaduerſione, quamuis ea non omninò videretur aliena à caſu noſtro, penſatis verbis ſuperiùs relatis ſupplicis libelli, *e concedergli ſucceſſiuamente in feudo di Contea eretto, qual habbia la natura di feudo antico.* Porrò quemadmodùm non efflagitatur erectio feudi in Comitatum, cum iam antè in Comitatum erectum eſſet, ſicuti oſtendimus *Articulo tertio verſic. primò præterea prædicta num.* 48. ſed potiùs ea verba *in feudo di Contea eretto* ſtare videntur indicatiuè, ſeù enunciatiuè, ità etiàm iudicandum videretur de ſequentibus verbis, *qual habbia la natura di feudo antico*, cōſiderata etiā natura relatiui (*quod*) apponi ſo-
13 liti demonſtrationis cauſa, vt probant tradita per Barboſ. *dict. axe.* 322. *num.* 2.
14 Sed hoc vnum animaduerti rogamus

gamus pro vera huiuſce Articuli enodatione, quòd præſens controuerſia fieri poteſt duplici reſpectu, tùm ſcilicèt in ordine ad Dominum Inueſtientem, tùm verò ad Vaſſallum inueſtitum; primò nempè cõtrouerti ſolet, numquid virtute dictæ clauſulæ feudum naturam & qualitates antiqui aſſumat in eis, quæ concernunt præiudicium Domini concedentis, pu-
15 tà eo in caſu in quo Vaſſallus propter aliquam culpam, ſeu delictũ priuaretur feudo, tunc ſiquidèm, quandò feudum eſt nouum reuertitur ad dominum, ſed quandò eſt antiquum remanet apud filios, vel deſcendentes Vaſſalli delinquen-
16 tis, ſimilitèr decedente Vaſſallo nullis poſt ſe relictis liberis, vel deſcendentibus, ſi feudum eſt nouum deuoluit ad Dominum, cum tranſuerſales in eo non ſuccedant, *c.p. §. ſin autèm. de his qui feuda dare poſſunt c.p. §. final. de ſucceſſ. feud. c.p. §. ſi duo fratres. de feudo Marchiæ. c. p. de benef. fratr.* ſi verò eſt antiquum non ſpectat ad Dominum, ſed trãſuerſales in eo ſuccedunt, *c. p. de naturali ſucceß. feud.* & in his ac ſimilibus caſibus procedit opinio, quòd ſcilicèt quandò appoſita ſunt illa verba (*in antiquum*) vel [*Iure antiqui*] feudum ſortiatur naturam & qualitates antiqui, interpretando verba ipſius Principis cõcedentis latiſſimè quãtùm fieri poteſt in eius præiudicium iuxta vulgares regulas, vt inquit Clar. *mox referendus*, & in quo ſenſu quotquòt Doctores feri ſolent in huiuſmodi quæſtione loquuntur,

Aut verò quæſtio eſt quoad illos effectus, in quibus verſatur præiudicium ipſius Vaſſalli inueſtiti, puta quià ſi eſt feudum nouum, omnimodam habet facultatem de eo diſponendi, quod tamẽ facere nequit in feudo antiquo, & in his caſibus, naturali etiàm ratione cogente, ne ſcilicèt verba appoſita in fauorem retorqueantur in odium [vt inferiùs conſiderabitur] concedendum eſt, feudum ſub hac forma datum non debere cenſeri antiquum in ipſius ſuſcipiẽtis præiudicium. eſt ratiocinatio, Clar. *§ feudum q. 8. n. 3. & 4.* dicens fore notabilem declarationem, ſecundùm illam anno eo tũc præterito conſuluiſſe in caſu magni ponderis in Regno Neapolitano, & lætatum fuiſſe, quòd reperierat ſecundùm eam priùs reſpõdiſſe Riminaldum *conſ. 96. inferiùs referendo*, quod typis editum fuerat poſt primam publicationem operum eiuſdem Clari.

Quamobrẽ in propoſito, quòd Pater poſſit feudum nouum prælegare vel alienare, etiam ſi conceſſum iure Antiqui,

17 Præter Clarum *loco ſuperiùs relato* probarunt

2 Harprect. ad eund. Clar. *eadem q. 8. num. 5. in fine litera D.*

3 Sola *in cõmentarijs ad nouas Conſtitutiones Patriæ Ciſmontana Rubrica de alienatione bonorum feudalium num.* 10. *verſic. ſed contrà*, vbi plures allegat, dicens minimè dubitandum, quin hæc ſit communis opinio in ijs caſibus, in quibus aliàs Pater de feudo nouo diſponere poteſt, & iterùm

rùm

Digitized by Google

rùm communem authumans reprobato Menochio, Ruino, & Boſſio ad *Conſtitutiones Sabaudiæ ſub rubrica de feudis in gloſ.* 4. *ad ſecundam partem Decreti Yolant. in fine. verſic. quod adeò verum eſt fol. mihi* 117.

4 Bec. *conſ.* 56. *num.* 28. vbi quòd reſpectu effectuum concernentium præiudicium Domini, dictæ clauſulæ latiſſimè danda eſt Interpretatio, quò verò ad effectus reſpicientes præiudicium Vaſſalli in eius tantùm fauorem ſit intelligēda, ſubdens hanc declarationem notandam in Practica; idipſum probat, & ab hac ſententia minimè recedendum monet in Praxi *conſ.* 151. *num.* 22.

5 Palma *conſ.* 3. *num.* 23. vbi pro præſenti conciliatione plurimos refert.

6 Riminald. Sen. [ſeu veriùs Collegium Ferrarienſe ſicùt teſtatur Raudenſ. *de Analogis cap.* 34. *num.* 68. *verſic. ad ſecundum*, vbi quòd ipſe vidit eiuſdem Conſilij originale ſubſcriptum ab Vgone Egnatio Notario dicti Almi Collegij] *pleno conſ.* 96.

7 Riminald. Iun. *in cauſa Parmenſ. de Simonettis conſ.* 513. *num.* 90.

8 Burſat. *conſ.* 4. *num.* 24. *verſic. quia reſpondetur.*

9 Bellon. Iun. *conſ.* 9. *num.* 34. *iuncta facti ſpecie, & numeris præcedentibus*, vbi in terminis de erectione primogenituræ, & prælegato facto fauore alterius ex filijs de feudo ex pacto & prouidentia conceſſo cū clauſula (*Iure antiquo.*)

10 Natta *conſ.* 504. *num.* 11. *&* 505. *num.* 15.

11 Berett. *conſ.* 33. *num.* 15.

12 Alciat. *conſ.* 32. *ſatis arbitror. lib.* 3. *in poſtrema Lugdunenſi impreſſ. & in alia priori* 195. *in ordine n.* 33.

13 Milanenſ. *dec.* 8. *num.* 40. *iuncto n. ſequenti*, vbi in puncto de feudo titulo oneroſo quæſito.

14 Menoch. *conſ.* 158. *num.* 20. *& n.* 62. *iunct. num.* 79. *in fine verſic. quemadmodùm nouum.*

15 Addent. ad Theſaur. *dec.* 146. *in fin.* vbi poſt relatos pro hac ſententia Doctores in eandem inclinaſſe refert Senatum ſuper feudo Tauermetarum.

16 Peregr. *dec.* 6. *verſic. non obſtant deciſiones circa finem* ibi. *Ad dicta &c.*

17 Rot. *in rec. p.* 4. *tom.* 3. *dec.* 541. *n.* 6.

18 Alexander Raudenſ. *de Analogis cap.* 34. *n.* 341. repræhendens Clar. eo quia reliquerat cogitandum, numquid hæc opinio foret recipienda in Praxi.

19 Marta videndus hanc faciens Iſerniæ opinionem *de clauſulis p.* 2. *clauſ.* 31. *num.* 13. *&* 14. quod paritèr approbat *de ſucceſſione legali p.* 3. *q.* 3. *Articulo* 2. *num.* 37.

20 Valaſch. *de Jur. emphyteutic. q.* 42. *num.* 2. vbi quod apud ſe dubitationem non habebat.

21 Intrigliol. *de feud.* pluribus datis *cent. p. q.* 18. *num.* 14.

22 Roſenthal. *in Synopſi Juris feudalis cap.* 2. *conclus.* 15. *nu.* 2. vbi id plurium allegatione *in gloſ. a. & b.* cōprobat, redarguens Menoch. adducto *conſ.* 101. licèt ipſe Roſenthal. ad huiuſmodi acquirētis diſpoſitionem de feudo Domini requirat aſſenſum, diſcurrendo congruentèr ad quæ laturus erat *cap.*

7. *con-*

7. concluſ. 7. à num. 9. quod tamèn in quo ſenſu admitti poſſit, eodem Roſenthal. teſte ac Iudice *dicto cap. 9. membr. p. concluſ. 52. num. 9.* præcedenti Articulo diſcuſſum fuit.

23 Caſanate *conſ. 56. num. 63.* vbi hac conciliatione componendos exiſtimat, Bald. & Oldradum, hunc nolentem quidquàm operari cõtrouerſam clauſulam, illum verò abſolutè propugnantẽ, quod feudum eiusdem clauſulæ efficacia verè euadat Antiquum, à quo Caſanate (quoniàm ejus conſilia non ita obuia ſunt, & paucis Clari ſententiam egregiè explicat) mutuũ recipimus dictum numerum 63. hiſce inſerẽdum, inquit igitùr Caſanate *eam concertationem inter Bald. & Oldrad. & vtriuſque Sequaces diſtinctione conciliari, nempè Baldi opinionem procedere pro Tranſuerſalibus, quatenùs eſſet in præiudicium Concedentis, Oldradi verò & ſequacium ſententiam contra Tranſuerſales pro ſolis deſcendentibus, quatenùs eſſet in fauorem vel præiudicium ipſius recipientis, vel aliorum, præter concedentem Ita pulcrè diſtinguẽs, vtramque opinionẽ conciliat Iulius Clar. §. feudum q. 8. num. 4. dicens tamèn cogitandum, quia ſi poſſet ſuſtineri in practica eſſet notabilis declaratio, & ſecundùm illam ſe conſuluiſſe in cauſa magni ponderis in Regno Neapolitano, & lætatum eſſe, quia reperit, quod ſecundum eam prius conſuluerat Rimnaldus Sen. conſ. 96. num. 31.*

Verùm ſi Iulius Clar. ſciuiſſet dictum conſilium non eſſe Rimnaldi, ſed Collegij Ferrarienſis, & ſecundum illud, tot Illuſtres legum Vertices reſpondiſſe, & pronunciaſſe Rot. Roman. Ducem ac Collegiũ Mediolanenſe, non ſubiunxiſſet eſſe cogitandũ, an in practica ſuſtineri poſſit, vt aduertit Alexander Raudenſ. de Analogis. cap. 34. num. 341. referens pro eadem diſtinctione Tiraquel. & Alciatum. Quam diſtinctionem admiſit & ſecutus Franc. Bec. conſ. 56. num. 28.

Et cùm hæc opinio Collegij Ferrarienſis Iulij Clari, Raudenſ. & Bec. alias conciliet, & ad concordiam reducat, verè propiùs videtur accedere, & omninò ſequenda eſt vt docet Matheus Vueſembec. conſ. 5. num. 9. conſ. 27. num. 26. Neuizan in Silua Nupt. lib. 5. num. 32. Hæc Caſanate.

24 Et demum acutiſſimus Ant. Faber quẽ hanc differentiam & conciliationẽ cognouiſſe ac probaſſe conſtat *de error. Pragmat. Decad. 41. error. 10. num. 3. verſic. ad enim poteſt Inueſt. vn. præcedenti verſic. At rursùm.*

18 Recenſitæ autèm conciliationis multiplex aſſignatur ratio, prima ſcilicèt data ab aliquibus licèt ſatis identica cum cõcluſione, quià ea verba appoſita cenſentur in præiudicium Domini concedẽtis. Valaſch. *de Jur. emphyteut. q. 42. nu. 2.* Berett. *conſ. 33. num. 15.* Marta *de clauſulis p. 2. dicta clauſ. 31. num. 13.* ac in fauorem Inueſtiti. Sola *ſuper nouas Conſtitutiones patr. Ciſmõt. Rubrica de alienat. bon. feud. num. 10. verſic. quum verba illa*, & benè Ro-

19 ta *mox referenda.* Quamobrèm dubitandum non videtur, quin illis ipſe inueſtitus renuntiare queat. vulgata *l. ſi quis in conſcribendo 29. C. de pact.* Sola *vbi ſupra.*

20 Secunda eſt ratio primæ conſecutiua, quià in fauorem conceſſa non debent in odium retorqueri

ri no-

ri notis Juribus. Sola *ibidem verſic. nec in ipſius odium.* Beretta *loco allegato* benè Bec. *allat. conſ.* 151.*n.final.* Alciat. *dicto conſ.* 32.*num.* 3.*in tertio*, id quod in pluriès diſcuſſa Taruiſiana Feudi inquit Rot. *dec.* 541.*num.* 6.*partis quartæ rec. tom.* 3.

21 Tertia quæ magis arridere videtur, quam innuit etiam Clar. vbi ſupra, ea eſt, quià agimus de Principis beneficio, ac priuilegio, quæ fauore illius, qui gratiam & beneſitium conſequitur latiſſimam recipiunt interpretationem contrà ipſum Principem concedentē Bart. *in l. ſi quando* 2.*num.* 4.*C. de bonis vacan. lib.* 10. Ruin. *conſ.* 161.*num.* 8. *lib.* 5. & innumeris cumulatis. Barboſ. *axiomat.* 36.*num.* 2.

22 Si autē fuit vnquàm vera memorata diſtinctio, meruitq; quòd pacificè admitteretur, multò veriùs ſine controuerſia, concedendum eſt hoc noſtro caſu, eam ſibi locum vendicare debere, ſi quidē quandò in Inueſtitura emanata à Domino Inueſtiente feudum nouum iure antiqui conceditur, admitti poteſt aliquod dubitandi argumentum, numquid ipſe Dominus iuxtà eandem conciliationem haberet in mente concedendi feudum ſub hac forma, vt antiqui naturam haberet in ijs ſolum, quę ipſius inueſtientis præiudicium concernunt, non verò quæ præiudicium Vaſſalli, an potiùs intenderent, quod indiſtinctè feudum euaderet antiquum tàm eiuſdem inueſtientis, quàm Inueſtiti præiudicio inſpecto; quod equidem in caſu noſtro probabilitèr affirmari non poſſe videtur, cum ipſe D. Comes Camillus in eius precibus rogauerit pro conceſſione dicti feudi in antiquum. Quamobrem à côiecturata Comitis Oratoris mēte longè diſtare videtur, quod à Sereniſſimo directo Domino huiuſmodi conceſſione ſupplex petierit, feudum ſibi fieri antiquum quoad effectus concernentes ipſius præiudicium, ac propterea poſtulauerit ipſum à Domino priuari facultate de eo diſponendi, quæ ſibi tamquàm primo acquirētri ex

23 titulo oneroſo competebat. Id quod rectè obſeruauit Roſenthal. *cap.* 2.*concluſ.* 15.*nu.* 2.*in fin.* vbi quod hac clauſula non videtur quis in ſui odium ſibi manus ligare velle; Quarè cum ſatis conſtare videatur, hanc conceſſionem in antiquū non eo animo ac intentione efflagitatam, vt quoad petentis præiudicium, feudum aſſequeretur naturam & qualitates antiqui, concludēdum eſt, quod hoc reſpectu, tale non euaſerit, ſed remanſerit

24 nouum, cum ſempèr inſpicienda potiùs ſit mens, quàm verba *l.* 3. *C. de liber. præterit.* Schrader. in propoſito eiuſdem clauſulæ *p.* 2. *cap.* 3. *num.* 69. *verſic. ſin verò hac clauſula cū num. ſeqq.* & latiſſimè Raudenſ. videndus *de Analogis cap.* 34.*nu.* 151. *ac reſponſ.* 34.*num.* 19.*tom.* 1.

25 Præterea ſi verum eſſet præfatam clauſulam adimere facultatē primo acquirenti titulo oneroſo diſponendi de feudo, ſeù illud vni ex Liberis prælegandi, concluſio ab omnibus indiſtinctè recepta, ac firmata, quòd feudum nouum oneroſo

onerofo titulo acquiſitum ſub libera acquirentis diſpoſitione remaneat,
26 fieret omninò fruſtatoria, cum in omnibus Inueſtituris clauſula hæc *in antiquum* vel *iure antiqui* apponi ſoleat, ſicuti teſtantur poſt Bald. *in c.p. §.hoc quoq; in fine de ſucceſs. feudal.* Iaſon. *conſ.p. num.* 14. *poſt med. verſic. benè facit lib.* 3. Intrigliol. *de feud. cent. p. q.* 24. *num.* 1. vt de Inueſtituris in Pedemontana Regione factis teſtatur Crauett. *conſ.*624. *num.* 3. quarè Faber *de error. Pragmat. dicta Decad.* 41. *error.* 10. *num.* 2. *verſic. at rurſùm* dicit hãc hodiè vulgarem eſſe Inueſtiturarũ clauſulam, adeò vt potiùs ſcripta cenſeatur de Stylo Notariorum Principis vel ex abundantia cordis eorum, qui Inueſtituras extendunt, quàm de volumtate, aut deliberatione partium, vt authumat idem Iaſon. *conſ.* 152. *num.* 15. *in* 2. & poſt eum aſſeuerat Raudenſ. *de Analogis dicto cap.* 34. *num.* 155.

27 Quod actum fuiſſe cõperimus in caſu noſtro, in quo ſi ſpectamus mandatum factum per dictum D. Co: Camillum ad acquirendum dictum feudum, porrigendaſq; preces Sereniſsimo Domino pro neceſſario aſſenſu, ac Inueſtitura, nec verbũ quidèm in eo legitur, quòd peti debuiſſet obiectata conceſſio, in antiquum, vndè omninò ineptè contrà eius diſpoſitionem allegari videtur, tùm ex trita regula *l. diligenter ff. mandati* vt in propoſito aduertit idem Raudẽſ. *vbi ſuprà num.* 46. *verſic. nam in facto,*
28 tũ ex alio principio, quo dicimus, quòd clauſula de Stylo Notariorũ apponi ſolita parùm operetur. Idẽ Raudenſ. *dicto num.* 155. & *reſponſ.* 34. *num.* 20. *in primo* vel ſaltèm tãquàm
29 clauſula acceſſoria regulari debeat ſecundũ principalem diſpoſitionem, cui adijcitur, ex cumulatis per Barboſ. *clauſ. p. num.* 3. vndè quemadmodùm in manu primi acquirentis eſt diſpoſitio de feudo à ſe acquiſito, ità paritèr in eius manu erunt clauſulæ omnes acceſſoriæ in conceſsione appoſitæ, ad quod plura congerit Crauetta *conſ.*624. *num.* 13. *verſic. tertiò in fine.*

30 Ex quibus ſanè non videtur negari poſſe, quin ſaltèm ambiguum ſit, an dicta clauſula tantæ ſit efficaciæ, vt operetur, quod feudum euadat antiquum quoad effectus reſpicientes præiudicium Vaſſalli, quarè in dubium fienda eſſet interpretatio contra Dominos Actores ſi ſuper ea ſe fundarent *ad text. in l. veteribus* 40. *de pactis.* Raudenſ. *in puncto eod. cap.* 34. *num.* 156. dicens eſſe auream determinationẽ Alexandri Doctoris veritatis.

31 At dato, citrà veri præiudiciũ, quòd efficacia eiuſdem clauſulæ, feudũ hoc indiſtinctè antiqui naturam induiſſet, cum tamèn ex pluriès repetitis in ſecundo præſertim Articulo num. 129. verſic. *Poſtremum tandèm fundamentum* cõtrouerſum feudum manifeſtè depræhendatur conceſſum contemlatione D. Comitis Camilli, qui de aſſenſu Domini integrum pretium numerauit, ac ab eodem Domino erogatione iuſtæ recognitionis adeptus fuit denominationem Comitis, aſſenſum, ac inueſtituram

turam adhùc dicẽdum videretur, quòd ipſe potuiſſet de eo diſpo-
32 nere: ſic docuit Iſernia *in c.p.nu.*19. *de alienat. feud. patern.* quòd feudum etiam antiquum rectè per eum alienatur, cuius contemplatione Prædeceſſoribus ſuis conceſſum fuerat, puta ſi Titio, ac eius filio Sempronio, & ſucceſſiuè Seio Nepoti conceſſum fuerit feudum, liqueatq; verè vel præsũptiuè eiuſdem Seij contemplatione conceſſum, ipſe Seius de eo rectè diſponeret, tametsì feudum ſit antiquũ, cum iam ſupponatur de eo primo inueſtitus Titius eius Auus, additque Iſernia, quòd, quià raròeuenit ſucceſſorum ſæpius nondum progenitorum contemplatione concedi, indiſtinctè in *cap. p. de alienat. feud. patern.* huiuſmodi feudi alienatio legitur interdicta, quià Iura fiunt de his, quæ frequentiùs accidunt, non tamèn ibidem excludatur prædictus caſus quãtumuis de raròcõtingens. Ad huiuſce aureæ Theoricæ comprobationem, libet ipſa Iſerniæ verba ſcribere, yt iacent, quæ ſunt infraſcripta ſicuti ea legit Liparulus *ibidem. Item attende ex præmiſſis; quod idem erit in feudo paterno antiquo, quod in nouo dictum eſt, nam ſi paternum conſtaret datũ contemplatione eius qui vellet alienare [ſicuti hoc pleniùs alibi examinauimus]. & ſuũ eſſet quod ſui contẽplatione donatur; poſſet alienare, ſicut & nouum, puta dedi feudũ Titio, & filio Sempronij & Seio filio Sẽpronij vt poſt mortẽ eorum haberent, & conſtaret verè vel præſumptiuè ex his quæ ſupra dicta ſunt, quod contemplatione Seij voluit ad ipſum Seium peruenire poſt mortem Aui, & Patris, ſicut in proxima reſponſione tactum eſt, at quia hæc raròeueniunt, quod contemplatione ſuccedentium poſterorum dentur, maximè cum non ſint adhùc nati poſteriores ſuccedentes, ideò in feudo paterno (de quo non conſtabat datum contemplatione alienare volentis) determinauit hoc capitulum de alienat. feud. patern. an inuitis his qui ad ſucceſſionem venturi erãt poſſet alienari; iura quidèm conſtituuntur in his quæ frequentèr, non quæ raròff. de legibus l. nam ad ea ff. de vſucap. l. iuſto in princ. nec excluſit dictum caſum raròeuenientem, quando contemplatione poſterioris ſcilicèt ſuccedentis datum eſſet & ſic quantum ad effectum, idem in vno, ideſt paterno quam in alio, hoc eſt nouo, ſed in nouo faciliùs appareret, cuius contemplatione datum eſſet feudum, ſicut ex ſuperioribus plenè patet, poſtquàm autem feudum antiquũ peruenit ad quartum ſuccedentem, vel ad quintum, facilitèr labitur de memoria labili, fragili, & infirma qualitèr datum fuit.* Hæc An-
33 dreas, cuius quidèm opinio omninò amplectenda eſt, tùm præ maxima Auctoritate tanti Doctoris [quem profitentur ſummum feudiſtam Intrigliol. *de feud. cent. p. q.* 4. *num.* 10. Magiſtrũ artis idem *q.* 12. *num.* 8. feudorum patrem ac communẽ omniũ Pręceptorem Vrſin. *de ſucceß. feud. p.* 2. *q.* 7. *art.* 3. *num.* 13. ac Aurigã in feudis Ioannes Franciſcus de Ponte *prælud. feud. lect. p. in prin.* Bartholomeus Camerar. *in repetitione capituli primi an Agnatus poſt* deciſ. Minado. *verſic. oppono p. ſol. vbi* 381. *n.* 2. addens quòd ipſe ſolus feuda nouit & *verſic. quidem primo num.* 110. *ſol.* 448. vbi quòd Auctoritas

ritas Iſerniæ tanta eſt in feudali materia, vt ab ea nedùm in claris, ſed etiàm in dubiis minimè ſit recedendum, cum ſit inſtar multorum nouiſſimè idem Vrſin. ſupra relatus *parte p. q. 8. art. p. num. 24.* tùm quia eundem ſequuntur videndi Afflict. *ſuper eod. cap. p. de alienat. ſi ud. pater. num. 10. verſic. pro ſolutione* dicens eſſe perpetuò menti tenendùm, quià alibi dictum non reperitur, & Roſenthal. *cap. 9. membr. 2. concluſ. 66. num. 39.* vbi quod Iſernia à nullo in hoc puncto repræ-

34 henditur, tùm deniquè quia optima nititur ratione, quod ille queat de ſe diſponere, cuius gratia, ac intuitu data eſt, non conſiderato cui primo data, quod enim alteri datur, mea contemplatione mihi datum cenſetur, vt in propoſito pluribus iuribus datis Afflict. *in dicto c. p. num. 9. verſic. & illud quod facit*, & plurièṡ ſuprà dictum fuit *Articulo ſecundo dicto verſiculo. Poſtremum vide in fundamentum num. 129. verſic. immò à fortiori num. 141.*

35 Præterea quòd virtute relatæ clauſulæ, feudum quaſerit antiquũ, præiudicaret etiàm prætenſioni Dominorum Comitum Actorum, qui hæredes non extiterunt Domini Comitis Camilli, cum in an-

36 tiquo feudo ſuccedere nequeat, niſi qui hæres eſt mediatè vel immediatè primi Inueſtiti, ſicuti in feudo per huiuſmodi clauſulam præteſo antiquo ratiocinatur Cyriac. *contr. 59. num. 13.*

37 His poſitis non obſtat *conſ. 161.* Menoch. *num. 7.* quem ibi hallucinari inquit Roſenthal. *cap. 9. membr.* 8. *concluſ. 15. gloſ. 6.*] primò quia Doctores ab eo allegati qui indiſtinctè dicunt, quòd virtute clauſulæ, in antiquum, ſeu, Iure antiqui, feudũ antiqui naturam aſſumat, nõ probant id fieri quoad effectus reſpicientes fauorem Inueſtiti aduersùs conciliationem plurimorum voto firmatam, & Ruinus, Boſſius ac Anguiſſola, qui videntur hac via interdicere alienationem in feudo nouo, non ferunt vllam Auctoritatẽ id probantem in indiuiduo, ſed eos ſolùm qui generalitèr dixerunt, feudum ex pacto conceſſum euadere antiquũ, quod nos quidem admittimus in iis tãtùm quæ Domini cõcedentis præiudicium concernũt: ſecundò quià idem Menochius videtur ibidem loqui in feudo titulo lucratiuo quæſito; mouetur enim ex eo, quòd ſi feudum nouum ex pacto & prouidentia per Acquirentem alienari nequit, multò minùs alienari poterit nouum iure antiqui conceſſum; At *Artic. 2. num. 110.* vidimus hanc conclusionem ità demùm admittendam ſi feudum ſit titulo lucratiuo conceſſum, aliàs enim ſi oneroſo, indubitatum eſt primum Acquirentem poſſe de eo diſponere, ipſo etiam Menochio Iudice *in eodem conſ. 161. num. 4.* vbi refert ſolùm Hannetonium

38 inuenire contradictorem; quarè quòd in feudo pecunia quæſito, ac obtento Iure antiqui, primus Acquiſitor queat de eo diſponere animaduertit *Mediolanenſis dec. 8. num. 40. cum ſeq.* Hac via Menochius poſſet fortè ſaluari à palinodia,

nodia, cum ipſe *ſuperiùs relato conſ.* 158. *num.* 20. videatur omninò relaram probare conciliationem.

39 Hic etiam vltimo loco repetimus, quòd propter clauſulam, *quibus dederit*, in priori DD. Comitum de Fliſco libello appoſitam, ac in ſecundo tacitè repetitam, tùm Inſtrumento feudalis acquiſitionis conſiderato, tùm attenta petita in eodem ſecundo Libello confirmatione eorum omnium, quæ conceſſa fuerunt in primo vt innuimus Articulo tertio, verſic. *Vnum ſolummodò ex abundanti num.* 121. quę quidèm clauſula vt ibidèm probauimus æquiualet clauſulæ *pro ſe & hæredibus*, prætendi poteſt noſtrum feudum fore hæreditarium, in quo

40 clauſula prædicta, in antiquum, non præbet impedimentum, quin poſſit alienari, vt idem Menoch. admittit. *conſ.* 158. *num.* 62. *inuſt. num.* 79.

ARTICVLVS SEXTVS, ET FINALIS,

IN quo, data ſuppoſitione, quòd præter D. Co: Octauium adeſſet aliquis legitimus feudi Succeſſor, oſtenditur quòd foret ineuitabile onus ei impoſitum per D. Co: Camillum in poſtremo ſuo teſtamento erogandi integrum pretium Caleſtani eidem D. Co: Octauio, quatenus conſtaret ipſius D. Co: teſtantis voluntati defectu facultatis minimè obtemperandum quoad ipſum corpus feudi.

SVMMARIVM.

1 *REo ſufficit offuſcare intentionem Actoris.*

2 *D. Co: Camillus prælegauit pretium feudi D. Co: Octauio, quatenùs diſpoſitionem potuiſſet ſuſtineri in corpore ipſius feudi.*

3 *Vnuſquiſque rei ſuæ eſt moderator, & arbiter, cum ſimilibus.*

4 *Aduerſus legatum factum de pretio non vrgent difficultates quæ proponi ſolent aduerſus diſpoſitionē factā de feudo.*

5 *Pretium feudi eſt res allodialis, & burgenſatica, non verò feudalis & num. ſequenti.*

7 *Pretium rei non eſt ipſa res, nec res loco pretij in particularibus ſuccedit, & numeris ſeqq.*

8 *Pretium rei furtiuæ non eſt furtiuū.*

10 *Pretia rerum ſunt pecuniæ.*

11 *Pecuniæ dari nequeunt in feudum.*

12 *Pretium feudi eſſe dicitur in hæreditate, ac bonis Patris.*

13 *Æquiſſimum eſt Patrem poſſe de pretio feudi diſponere fauore cuiuslibet.*

14 *Si feudum ſit cum clauſula, Iuris Francorum, vel cum ordine Primogenituræ, Primogenitus tenetur conferre pretium integrum feudi.*

15 *Feudum indiuiduum diuiſionem recipit per pecuniam.*

16 *Idem eſt rem diuidi non poſſe de facto, & non poſſe diuidi de Iure.*

17 *Res allodiales diuidendæ inter plures, quæ commodam non patiuntur diuiſionem integræ vni dantur, cæteris verò æſtimatio præſtatur.*

18 *Collatio per primogenitum ſidenda de pretio feudi ſumma nititur æquitate, rationibus relatis in numeris ſeqq.*

19 *Si feudum emptum non fuiſſet pretium fuiſſet repertum in hæreditate.*

20 *Verius videtur pretium feudi neq; abſceſſiſſe ab hæreditate Acquirentis;*

21 *Immò cenſeri velut repertum in Arca Patris.*

22 *Pecunia quæ fuit quæſitum feudum naturam burgenſaticam numquàm dimittit, vel quatenus dimiſiſſet, tempore mortis Patris cenſetur retrotrahi ad primæuam ſuam naturam, & n. ſequẽti.*

24 *Si pretium non eſſet conferendum, poſſent Parentes omnia bona erogando in acquiſitione feudalium fraudare filios in eorum legitima.*

25 *Feudũ dicitur legitima Primogeniti; Intellige tamen numeris ſeqq.*

27 *Quæ à Doctoribus in huiuſmodi Articulo ſtatuuntur militant etiam in feudo ex pacto & prouidentia & num. ſeqq.*

29 *De Iure communi feudorum non erat cognitum feudum hæreditarium, ſed omnia feuda erant ex pacto & prouidentia.*

30 *Hæredis nomen in iure feudali intelligitur pro hærede Sanguinis.*

31 *Hæredis nomine tempore Andreæ intelligebatur filius maſculus, & ſic hæres Sanguinis.*

32 *Primogenitus etiámſi vellet abſtinere à ſucceſſione bonorum Genitoris, adhùc cogeretur conferre pretium feudi.*

33 *Valor feudi computatur in bonis defuncti occaſione calculationis legitimæ.*

34 *Legitima quia propter indiuiduitatem feudi aſſignari nequit alijs filijs in ipſo feudi corpore, præſtatur in æſtimatione.*

35 *Valet illatio, pretium confertur, ergò eſt hæreditarium, vel ſuccẽſus licèt hæreditarium non eſſet, tale fieri dicitur dum redigitur in communionem & num. ſequenti.*

37 *Licèt Pater expreſsè nihil diſponat de pretio feudi, ſufficit, vt omnes filij eiuſdem pretij participes fiant, quòd Cohæredes inſtituat in allodialibus.*

38 *Feudum nouum ex pacto titulo oneroſo quæſitum imputatur in legitimam, etiamſi Primogenito vel tamquàm dignitatis, vel ex tenore Inueſtituræ neceſſariò debeatur, & num. ſequenti.*

40 *Non repugnat, quòd aliqua imputari debeant, quæ neceſſario præſtanda ſunt.*

41 *Argumenta quæ prima fronte excludere videntur imputationem.*

42 *Quæ extra patrimoniũ Defuncti capiuntur minimè imputantur.*

43 *Quod imputandum eſt debet eſſe neceſſariò ex bonis debitoris.*

44 *Magis latè patet regula collationis, quàm regula imputationis.*

45 *Plura conferuntur, quàm imputẽtur.*

46 *Clericus non ſuccedit in feudo.*

47 *Si Clericus Primogenitus inſtituatur in allodialibus, vel Patri acquirenti ab inteſtato ſuccedat; conſequi debet à ſucceſſore feudi empti à Patre pretium eiuſdem feudi.*

48 *Creditores experiri poſſunt aduerſus Succeſſorem feudi pro debitis acquirentis, & multo magis pro contractis beneficio feudi vt num. 57. cum ſeqq.*

49 *Bona fideicommiſſo ſubiecta obnoxia ſunt æri alieno fideicommittentis; Quemadmodùm bona Maioratui ſuppoſita pro debito inſtitutoris vt nu. 50.*

51 *Inuentarium non iuuat ſucceſſori feudi ex pacto ne teneatur pro debitis Acquirentis.*

52 *In æſtimando valore feudi, an attendi debeat tempus emptionis, an tempus mortis Vaſſalli.*

53 *Impenſæ omnes ac melioramenta refici debent per legitimum feudi ſucceſſorem hæredi Vaſſali meliorantis.*

54 *Melioramenta ſunt res omninò hereditariæ ac burgenſaticæ.*

55 *Licèt melioramenta prouenientia tùm ex acquiſitione allodialium circumadiacentium, ac incorporatorum, tùm ex operibus manufactis tamquàm inſeparabilia ſpectent fortè ad Primogenitum feudi ſucceſſorem, adhùc ea quoad æſtimationem ſpectarent ad hæredem meliorantis.*

59 *Succeſſores in beneficijs obnoxij ſunt debitis contractis occaſione eorumdem beneficiorum.*

60 *Donec pretium erogatum in feudo, ac impenſæ meliorationum præſtentur hæredi vel legatario Vaſſalli acquirentis & meliorantis reſpectiuè competit retentio.*

61 *Agnatus vel Dominus prætendentes feudum, non refectis melioramentis repelluntur exceptione doli mali.*

62 *Melioramentorum reſtectio præſtanda ſiuè feudum aperiatur Domino, ſiue Agnato.*

63 *Omnes difficultates quæ prætendi poterant vrgere aduerſus prælegatum feudi, ceſſant in prælegato pretij, & numeris ſeqq.*

64 *Fæmina tametſi à feudo excluſa ſuccedit in melioramentis, & pretio feudi.*

65 *Extraneus quilibet eſt capax earumdem meliorationum ac pretij.*

66 *Difficultas indiuiduitatis feudi petita ex §. Præterea Ducatus, ceſſat in prælegato feudi & numeris ſeqq.*

67 *Valet argumentum à ratione tacita ceßante, non ſecùs ac à ratione expreſſa ceſſante.*

70 *In diſpoſitione pretij feudi nullus requiritur Domini aſſenſus.*

71 *Dominus feudi non eſt Dominus pretij.*

72 *Pro pretio feudi non debetur ſeruitium aliquod; quod debetur pro re feudali.*

73 *Acquirens rectè diſponit de pretio non obſtante clauſula (in antiquum) ſeù (iure antiquo) ſcripta in Inueſtitura.*

74 *Primogenitus ſuccedens in feudo cum clauſula (in antiquum) tenetur conferre pretium, vbi locus Antonij Fabri opportunè fertur,*

Quemadmodùm tenetur imputare in legitimam, num. 75.

76 *Animaduertitur caſum noſtrum nõ eſſe inter anguſtias quæſtionis an legato feudo debeatur æſtimatio, nam diſcrimen, ac diſparitas vtriuſq; controuerſiæ referuntur numeris 81. & 82.*

77 *Legato feudo æſtimationem deberi verius probatur,*

Idque ex ſecundaria intentione num. 78.

79 *Quoties debita eſt res quæ ex aliquo impedimento præſtari nequit, debetur ex coniecturata diſponentis mente eius æſtimatio;*

Præſertim ſi res relinquatur coniunctæ perſonæ vt num. 80.

Qvamuis præcedentibus in Articulis præcipuę difficultates oppugnantes D. Co. acquirentis diſpoſitionem vocatæ fuerint in arenam, eęque quantum potuerit Minerua mea, [illegible] Armaturæ, agitatæ, concuſſæ, victæ; ſi tamen tenuitas falleret ingenij, vel præcipuus ad causã Amor [illegible]cutienti oculo blandiretur, immò ſi elicita ad enodãdas propoſitas dubitationes dictitata hucuſq; neq; ſufficerent ad offuſcandam prætenſionem D. Actoris, quòd

D.Co:

1 D. Co: Octauio vti Reo ſatis eſſet ad victoriam. Surd. *conſ.* 160. *num.* 64. 173. *num.* 59. *&* 234. *num.* 42. adhùc ipſe D. Aduerſarius euadere non poſſet difficultatem numerandi integrum pretium ipſi D. Co: prælegatario.

2 Nitida eſt, ac clara diſpoſitio per D. Co: Camillum ſuperindè teſtamentarijs edita in tabulis [ſicut *in Themate* innuimus] in qua D. teſtantis voluntatem omninò ſeruandam iura omnia tùm naturæ, tùm gentium, tùm Cæſaris authumant indiſtinctè, iuxtà vulgares
3 & paſsìm obuias regulas, quibus dicimus vnumquemq; fore rei ſuæ moderatorem & Arbitrum, iniquum eſſe, non fore liberum homini ingenuo de rebus ſuis liberè diſponere, cum ſimilibus penes Barboſ. *axiom.* 199. quæ ſi tulimus, & iuxtà Doctorum vota militare deduximus *Articulo ſecundo á num.* 47. in diſpoſitione facta de feudo nouo, tametsì ex pacto & prouidentia, multò minùs admittenda
4 ſunt vrgere in legato facto de pretio feudi, aduersùs quod non pugnant difficultates, quæ aduersùs diſpoſitionem factam de Corpore feudi proponi ſolent.

5 Porrò pretium feudi res eſt allodialis, &, vt aiunt, burgenſatica Larath. *in theatr. feudal.* p. 9. *dilucid.* 78. *num.* 6. 11. 12. 15. 16. 28. *& ſæpè per totam dilucid.* Capyc. Latr. *conſult.* 25. *num.* 4. Rouit. *ſuper pragmat. Regni pragmat.* 25. *deffendis num.* 46.
6 non verò feudalis *argum. text. in c. p. §. ſi Vaſſallus. il ſecondo in fine* ibi. *nec quod accepit tranſactionis nomine, ſemdum eſt. Si de feudo defuncti contentio ſit &c.* Larath. *ibid. num.* 5. 11. *& pluribus in locis ſparſim per dilucidationem prædictã.* innumeros Giurb. *ad Conſuet. Meſſan. cap.* 11. *gloſ.* 8. *num.* 7. *& dictis §. gloſ. ac num. de ſucceſſ. feudal. ſuperius allegatis.*

7 Tùm quia nec pretium rei eſt ipſa res ad text. *in l. venditor ex hæreditate* 21. & *ibi* Bart. *num.* 9. *de hæredit. vel act. vendit.* & in *l. fundum Cornelianũ* 28. *in prin. de nouat.* que-
8 madmodùm *quod ex re furtiua redigitur furtiuum non eſſe nemini dubium eſt* vt loquitur Vlpian. *in l. qui ſæ* 49. *§. final. de furt.* plura in propoſito Larath. *vbi ſupra dicta num.* 11. Giurb. paritèr *ad Conſuet. Meſſan. allat. cap.* 11. *gloſ.* 8. *num.* 7. *& de ſucceſſ. feudal. §.* 2. *gloſ.* 7. *num.* 43. Fab. de Anna *conſ.* 123. *n.* 5. *cum ſeqq.* Gail. *de pignor. obſeru.* 11. *num.* 3. nec rei loco in
9 particularibus pretium ſuccedit *dictis l. l. qui vas, & venditor ex hæreditate ſupra allegatis.* gloſ. *in verbo quia poteſt* & D.D. *in l. ſi & rem & pretium* 25. *de petit. hæred.* Menoch. *dec.* 58. *num.* 2. Larath. *ibid. num.* 10. latè Giurb. *locis ſuperius latis.*

10 Tùm quia pretia rerum ſunt pecuniæ *l. p. uncl. ibi* gloſ. *in verbis ex ſubſtantia, de contrahend. empt.* Valen-
11 zuel. *conſ.* 30. *num.* 19. pecuniæ autèm dari nequeunt in feudum, vt latè demonſtrant Roſental. *in Synopſ. cap.* 4. *plena concluſ.* 7. & Larath. *dicta dilucid.* 73. *num.* 6.

12 Quamobrèm idem feudi pretium, tamquàm omninò allodiale, & burgenſaticum extare dicitur in hæreditate ac bonis Patris Larath. *ibid. num.* 6. *in fin.* 12. & 13. quê

idcircò

Digitized by Google

13 idcircò æquiſſimùm eſt poſſe de
eo in poſtrema ſua voluntate li-
berè diſponere fauore cuiuslibet,
vt optimè idem Larath. ſtatuit
*ibi num. 21. iunct. numeris præcedent. ac
ſeqq.*

14 Hac ratione dicimus, quòd ſi
feudũ ſit cum clauſula *Iuris Fran-
corum* vel ſit acquiſitum cum ex-
preſſo ordine Primogenituræ, Pri-
mogenitus tenetur conferre, ac
cõmunicare cæteris fratribus pre-
tium integrum feudi, vt ſcitè ani-
maduertit Andreas [qui dicitur à
Rouito *ſupra citata pragmatica* 25. *de
feud. num.* 17. primus Auctor huiu-
ſce opinionis] *in c. Imperialem §. præ-
tereà Ducatus in 2. addit. num. 39. ver-
ſic. ſed ſi Pater* ibi *& quid res non po-
teſt conferri, quia indiuiſibilis, præſtetur
partis æſtimatio. de prohibit. feud. alienat.
per Federic.* Andream cæteri ſequũ-
tur plena manu relati per Capyc.
Latr. *conſult.* 25. *num.* 3. & rectè eã-
dem propugnant ſententiam Ca-
merar. *in repet. dicti §. prætereà Du-
catus verſic. ad idem affero*, vbi latè;
ac profundè Articulum diſcutit
fol. mihi 838. Luc. de Penn. *in l. p. num.*
15. *C. de imponen. lucrat. deſcript. lib.* 10.
Rouit. *mox relatus.* Marta *de ſucceſſ.
legal. p. p. q. 4. art. 2. num. 8. q. 11. art. 4.
num.* 15. *q. 23. art. 3. num. 43. & p. 3.
q. p. art. 3. num.* 11. Hartman. Piſtor.
*quæſt. iuris libri 2. parte poſteriori quæſt.
38. num. 66. verſic. vbi videmus* Petr.
de Gregor. *de conceſſ. feudali parte
3. q. 7. num.* 6. Larath. fusè *dicta dilu-
cid.* 73. *num.* 15. Laudenſ. *de primoge-
nit. q.* 36. plenè Giurb. *de ſucceſſ. feu-
dal. §. p. gloſ.* 8. *nu.* 48. Lanar. *conſ.* 80.
num. 49. Camill. de Medic. *conſ.* 124.
num. 3. (vbi inquit clarum eſſe Se-
cundogenitũ in feudo empto per
Patrem habere partem pretij] *&
num. ſeqq.* ferè per *tot. conſ.* Loffred.
conſ. p. num. 181. *verſic. nec ad rem facit*
iunctis *numeris præcedentibus*, quarè
Crauet. *conſ.* 995. *num.* 19. *verſic. ſex-
tò reſpondetur* ſecutus Socin. ac Rip.
15 inquit, quòd feudũm indiuiduum
diuiſionem recipit per pecuniam,
non ſecùs ac cæteræ res allodia-
les ac burgenſaticæ diuidendæ in-
tèr plures quæ commodam non
16 patiantur diuiſionem (enìm verò
idem eſt rem diuidi non poſſe de
facto, & non poſſe diuidi de Iure.
17 Rouit. *ſuprà num.* 35.) nam & hæ
quidèm diuiduntur, non vt inter
conſortes diſtribuantur, ſed vt vni
integræ cedant, reliquis verò par-
tium ſuarum æſtimatio præſtetur
*l. 3. C. communi diuid. §. eadem interue-
niunt. Inſtit. de off. Iud.* plura poſt
Iſern. Bald. alioſq; nectit eruditè
Thoming. *dec.* 2. *num.* 21.
18 Huiuſmodi autèm collatio sũ-
ma nititur æquitate.
19 Primò quià ſi feudum emptum
non fuiſſet, pretium fuiſſet reper-
tum in hæreditate, vt inquit Mart.
*de ſucceſſ. legal. dicta parte p. q. 4. art. 2.
num.* 8. Faber *de error. pragmat. De-
cad.* 41. *error.* 10. *num. 3. in fin.* ac in-
nuunt Lanar. *conſ.* 80. *nu.* 49. ac La-
rath. *dicta dilucid.* 73. *num.* 12. *p.* 9. &
ſic ratione emptionis tantò mi-
nùs remanſit in patrimonio, in
quo ſi non abſceſſiſſet poterant
alij filij ſuccedere, ſicut inquit plu-
ribus allatis, confirmatq; exemp-
lo emphyteuſis quæſitæ à Patre
cum qualitate maioratus Rouit.

dicta

Digitized by Google

dicta pragmat. 25. *de feud. num.* 17. op-
timè Camill. de Medic. *dicto conſ.*
124. *num.* 8. *cum ſeqq.* ac propterea
æquum eſt, quòd cæteri filij tan-
tã accipiant pecuniæ quãtitatem,
quanta ipſis vel ab inteſtato, vel
ſecundùm diſtributionem factam
per Genitorem in teſtamento de-
bita fuiſſet, ſi teſtator ipſe de for-
tunis ſuis in feudi acquiſitionem
nihil conuertiſſet, ſed reperiretur
adhùc in eius hæreditate, à qua
cauſa feudalis acquiſitionis ab-
ceſſit. Thoming. *dicta dec.* 2. *num.* 23.
20 *verſic. ex quibus*. Quamuis etiàm
dici poſſet, & fortè veriùs nequè
pretium in effectu abſceſſiſſe à pa-
trimonio, cum potiùs in eo dura-
uerit licèt incorporatum cum ip-
ſo feudo, ſemper tamen allodiale
ac burgenſaticum, impinguando
hæreditatem ipſius Patris acqui-
rentis, vt rectè idem Rouit. firmat
vbi ſupra num. 33. & 45. *verſic. re-*
21 *manet igitur, iunct. num.* 46. Immò
cenſeri velùt repertum in Arca
Patris ſcribit Capy. Galeot. *in ad-*
dit. ad conſ. 124. *Camilli de Medic. num.*
30. (aduersùs quod licèt arguere
videatur, vltimo tamèn reſidet in
hac ſententia) & ad hæc confert
Larath *ſupra nu.* 16. *in fin.* vbi quòd
22 pecunia illa naturam burgenſati-
cam à principio ante emptionem
feudi numquàm dimiſit, vel qua-
23 tenus aliqua vmbra, ſeu nebula
mutationis ſuæ burgenſaticæ na-
turæ in emptione feudi adeſſet
(quã tamèn vmbram non adeſſe,
nec adeſſe poſſe inquit Larath. *ibi*
num. 12. cuius verbis vtor) adeò
vt cenſeri poſſet Genitore viuen-
te tamquàm implicata in feudo
effecta feudalis naturæ, adhùc tē-
pore mortis Patris & Succeſſionis
filij, cui feudum ſpectaret ipſa re-
trotraheretur ad primæuam ſuam
naturam allodialem, & rurſùs cē-
ſeretur eiuſdem qualitatis, ac ſi
in feudi acquiſitione non fuiſſet
erogata. pluribus latè ipſe La-
rath. *dicto num.* 12. *cum duobus ſeqq.*
24 Secundò deprænenditur iuſta
collatio prædicta, quoniàm aliàs
ſi filijs Secundogenitis præſtanda
non eſſet ſaltèm in æſtimatione
quota feudi quæſiti pro Primoge-
nito, ſequeretur, quòd Parentibus
vel vniuerſam eorum ſubſtantiã,
vel ſaltèm potiſſimam partem in
feudalia erogantibus pateret via
nihil, vel ſaltèm valdè parùm cæ-
teris relinquendi, ſicq; eos debito
fraudandi ſubſidio, quòd naturæ
& æquitati vehementiſſimè repu-
gnare iure optimo animaduertit
Thoming. *dicta dec.* 2. *n.* 24. *cum ſeqq.*
& latiſſimè proſequitur Hartman.
Piſtor. *quæſt. iuris lib.* 2. *part. poſter.*
quæſt. 38. *num.* 70.
25 Nec communicatio iſta pretij
meretur redargui ex eo quòd feu-
dum vel dignitatis, vel quæſitum
Iure Primogenituræ dicatur legi-
26 tima Primogeniti, cum enim hu-
ius intelligatur legitima non in
quota ipſius corporis feudi, ſed in
pretio, ipſe ritè ac rectè grauari
poteſt à teſtatore, quantumuis in-
uitus [dempta eius legitima iuxtà
ſupputationem de Iure fieri con-
ſuetam] in dicto pretio, vt poſt
Camer. alioſq; & in Spetie Frecc.
deridentem eos, qui exiſtimant

Digitized by Google

totum feudum eſſe legitimam Pri-
mogeniti, ac proinde neq; in eius
eſtimatione grauari poſſe probat
Rouit. *ſuper Pragmat. 4. de feudis nu,*
27 114. *cum ſeqq.* qui licèt loquatur in
feudo hæreditario, idipſum tamèn
omninò ſtatuendum in feudo ex
pacto & prouidentia, non tamèn
antiquo, ſed nouo, vt de hoc, alle-
gatis Iſern. Loffred. Corſet. Petr.
de Gregor. Peregrin. Tuſc. Tira-
quel. Roſenthal. Anna, Marta, Ma-
ſul. ad Capyc. & Thoro loquitur
Giurb. *de ſucceſſ. feudal. §. 1. p. gloſ. 8. nu.*
44. inter quos benè explicat Mar-
ta nedùm *parte. 3. q. p. art. 3. num. 9.*
qui locus fertur à Giurb. ſed dixe-
rat etiam *p. p. quæſt. 23. art. 3. num.*
28 43. & ea quidèm manifeſta ratio-
ne, quià feudum ex pacto nouum
æquiparatur hæreditario vt plenè
diximus *art. 2. nu. 32. cum ſeqq.* Nec
dubitandum eſt quin Andreas quē
ſuprà allegauimus *verſic. hac ratione*
dicimus num. 14. loquendo de col-
latione fienda per Primogenitum
cenſeatur loqui de feudo ex pa-
cto & prouidentia (ideòq; meri-
tò in ſimili feudo allegatur in
propoſito à Galuan. Marta & plu-
29 ribus alijs *ſupra* allatis) quia de Iu-
re communi feudorum non erat
cognitum feudum hæreditarium,
ſed omnia feuda erant ex pacto &
prouidentia, & licèt in multis lo-
cis fiat mentio hæredis vt in *ru-*
bro, & nigro de eo qui ſibi & hæredibus
30 *ſuis*, alijſq; in locis, hæredis tamèn
vox & nomèn *ibidem* pro hærede
Sanguinis intelligitur, vt colligitur
ex text. *in c. p. §. Similiter. de lege Corra-*
di quem cum alijs allegat Gizza-
rel. *dec. 28. num.* 19. vbi rectè obſer-
uat pluribus relatis, quòd tempo-
re ipſius Andreæ verbum (*hæres*)
31 intelligebatur ſecundum ſubiectā
materiam de Iure communi feu-
dorum pro filio maſculo, & ſic de
hærede Sanguinis tantùm.
32 Quæ autem de collatione dixi-
mus adeò vera eſſe conſtat, vt eti-
amſi Primogenitus (cui ex teno-
re Inueſtituræ pertineat feudum)
vellet eſſe ſuo feudo contentus, &
abſtinere à ſucceſſione aliorum
bonorum Genitoris defuncti, ad-
hùc à cæteris filijs iure cogeretur
conferre pretium ipſius feudi ad
quod ipſe omninò tenetur, ſiuè
velit, ſiuè nolit hæres eſſe Patris,
ac ſuccedere in reliquis eius bonis
ſiuè non, vt probat, & deciſum te-
ſtatur Rouit. *dicta pragmat. 25. de*
feud. num. 25. dicens quòd fatuum
eſſet contrariū admittere & *n.* 46.
33 Ex hac autèm inconcuſſa con-
cluſione collationis abſolutè fien-
dæ nonnullæ ducuntur neceſſariæ
illationes, & quidèm prima quòd
valor feudi computari debeat in
bonis defuncti in calculatione le-
gitimæ. plures Fab. de Anna *conſ.*
25. *num.* 27. *& conſ.* 26. *num.* 21. &
conferunt omnes quos *ſupra num.*
14. allegauimus probantes Pri-
mogenitum cogi ad collationem.
34 Secundò quòd legitima, quæ
propter indiuiduitatem feudi aſſi-
gnari nequit alijs filijs in ipſo cor-
pore eis præſtanda ſit in æſtima-
tione, vt poſt Iſern. aduertit Latr.
dec. 2. num. 6. iunct. num. ſequenti. benè
de Medicis *conſ.* 124. *nu.* 12. *&* 13.
Burſat. *conſ.* 132. *num.* 29. *&* 30.

Fab.

Digitized by Google

Fab. de Anna *conſ.* 25. *num.* 28. latè Petr. Caball. *conſ. deciſ.* 140. *num.* 8. *verſic. & ſi ex tenore Inueſtituræ*, vbi expreſsè loquitur in feudo ex pacto & prouidentia. nouiſſimè Manzius *de teſtament. T.* 12. *q.* 37. *nu.* 10. *&* 11. qui *quæſt. ſeq. à num.* 35. in longè fortioribus terminis fauore etiàm filiarum fæminarum cæteroquì feudalis ſucceſſionis incacapacium hoc ipſum admittendū abùndè ac fusè comprobat, quarum etiam fauore adeſt erudita *deciſio ſecunda* Thoming. ſed numeris omnibus abſoluta, omnique acumine, ac ſubtilitate referta eſt in hoc articulo fauore fæminarum ratiocinatio Hartman. Piſto. *quæſt. iur. lib.* 2. *part. poſter. allegata quæſt.* 38. *per totam & præcipuè à num.* 63.

35 Tertia quòd ſi pretium hoc cōfertur ergò cenſetur hæreditariū, omnia enìm quæ conferuntur dicuntur remanere in effectu in hæreditate defuncti vt per *l. certum* 23. *ff. fam. erciſ.* inquit Lanar. *cōſ.* 80. *num.* 49. & benè Larath. *dicta deciſ.* 73. *num.* 16. *p.* 9. vel ſaltèm eſtò

36 anteà in hæreditate non ſint, fieri dicuntur hæreditaria, dùm rediguntur in communionem, vt poſt Azonem explicat Mangil. *de imput. in præfat. tractat. num.* 10. Si igitur huiuſmodi pretium reputatur hæreditarium, dabiturne locus dubitandi, num teſtator de eo liberam habeat diſpoſitionem?

37 Et quidèm liberam adeò diſpoſitionē habet ipſe teſtator acquirens de dicto pretio feudi ſpectātis Primogenito, vt etiamsì concedendo eius Elogium nihil de eo fauore ſecundò vel tertiò geniti ſpecificè expreſſerit, adhúc vt hi participes fiant pretij pręfati, ſufficit quòd eos cohæredes in allodialibus inſtituat, ea ſemper ratione quia pretium illud reputatur allodiale, ac enumeratur inter cætera bona bùrgenſatica. Capyc. Latr. *conſult.* 25. *num.* 4. Quarè mirùm videri non debet, ſi Genitori teſtanti, ac expreſsè diſponenti de æſtimatione prædicta feudi, omni exceptione poſtpoſita, ſit obtemperandum.

38 Mirum potiùs videri deberet, quòd Primogenitus, vel cęteri filij quibus peruenit feudum nouū ex pacto & prouidentia titulo præſertìm oneroſo quæſitum, illud imputare cogantur in legitimam, vt plurium allegatione probauimus *art.* 2. *num.* 38. *&* 117. iuxtà ſententiam paſsìm canonizatam à Rot. *vt dec.* 53. poſt Merlin. *de legitima & alibi* ſæpiùs, & pro qua præter vtrobique allegatos addi poſſunt Surd. *conſ.* 427. *nu.* 6. *&* 46. Ricc. *collect.* 2254. *circa finem verſic. ſed hoc intelligo.* Petr. Caball. *conſ. deciſ.* 140. *num.* 6. Thoming. *dec.* 2. *num.* 16. Hartman. Piſtor. *quæſt. iur. lib.* 2. *parte poſterioris quæſt.* 38. *num.* 4. *cum ſeqq.* vbi latè, alijque, quos in vltima editione addidit ipſe Merlin. *de legitima citato lib.* 2. *tit. p. q.* 5. *num.* 24. non obſtante quòd feudum

39 eidem Primogenito vel ex natura ſua veluti dignitatis (data citrà noxam veri ſententia de qua *art. primo num.* 44.) vel ex expreſſo ordine Primogenituræ in Inueſtitu-

ra conuento de neceſſitate debe-
40 retur, cum illa quoq; imputari poſ-
ſint, quorum cum neceſſitate con-
iūcta eſt præſtatio, vt probat Tho-
ming. *ſupra num.* 31,
41 Mirum inquàm hoc potiùs vi-
deri deberet, cum de ipſo feudo
dubitari poſſit, nū illud debeatur
potiùs ex diſpoſitione Domini cō-
cedentis, quàm Patris ſtipulantis,
nùm perueniat beneficio ipſius
acquirentis, an veriùs prouiden-
tia legis cum alijs ſimilibus in hi-
ſce controuerſijs ſolitis circum-
ferri; & tamèn certum eſt huiuſ-
modi feudum imputandum, ſignū
euidens, quòd neq; corpus ipſum
feudi tempore imputationis, hoc
eſt mortis Genitoris, cenſetur ex-
42 trà illius patrimonium, cū ea quæ
extrà patrimonium defuncti capi-
untur, nullatenùs imputentur in
quartam iure naturæ debitam *l. ſci-
mus* 36. *§. repletionem C. de inof. teſta-
ment.* à qua concluſione neminem
recedere poſt Bart. & Socin. Iun.
teſtatur Mangil. *de imput. q.* 11. *n. p.*
& q. 27. *num.* 12. vbi inquit fore
43 regulam certam, ſed quod impu-
tandum eſt debere eſſe neceſſariò
ex bonis Genitoris. ad text. *in l. quo-
niam nou. lla.* 29. *& ibi notatis C. eod.*
idem Mangil. *eod. tractat. q.* 12. *n. p.*
& quidèm tempore ſuæ mortis
arg. text. in l. in quantitate 73. *in princ.*
ad l. falc. quam fore regulam Bart.
inquit Mangil. *q.* 14. *num.* 4.
44 Si autèm feudum ipſum impu-
tandum eſt per Primogenitum in
legitimam, multò magis admitti
poteſt per eum conferendum eſſe
pretium, tùm quia regula colla-
tionis magis latè patet quam re-
45 gula imputationis, plura enim cō-
feruntur, quàm imputentur. Mer-
lin. *de legitima lib.* 2. *tit.* 2. *q. p. n.* 2. tùm
quia pretium feudi, tamquàm al-
lodiale, & burgenſaticum, quoad
exiſtentiam in patrimonio defun-
cti, & ſic quoad liberam facultatē
de eo diſponendi non videri de-
bet obnoxium ijſdem, vel ſaltèm
maioribus difficultatibus quàm
Corpus ipſum feudi, vt per ſe pa-
tet.
46 Ex eodem fonte promanat cō-
cluſio, quam fauore Clerici Pri-
mogeniti Doctores aſtruūt, quòd
ſcilicèt cum ipſe proptèr clerica-
lem ordinem non ſuccedat in feu-
do. *c. p. an mutus, c. p. §. quis Clericus, ſi de
feudo defuncti contentio &c.* de quo la-
tè Giurb. *de ſucceſſ. feudal. §.* 2. *gloſ.* 4.
num. 42. & latiſſimè Vrſinus *ſimili
tractatu p. p. q.* 9. *art. p.* ſi hæres in al-
47 lodialibus inſtituatur, ſeu ab inte-
ſtato ſuccedat, habebit pretium
feudi empti à Patre, tamquàm rē
burgenſaticam, ac in hæreditate
feudetarij defuncti relictam. La-
rath. pleniſſimè *p.* 9. *ſepè laudata di-
lucidat.* 73. *per totam*, & præcipuè
num. 11. *in fin.* 12. 17. *&* 27. *cum ſeq.*
48 Et eodem demùm nititur fun-
damento, quòd ſi acquirens fece-
rit debita [vt dubio procul plura,
& quidèm valdè grauia contraxit
D. Co: Camillus vt *infrà* etiàm in-
nuemus] creditores rectè experiri
poſſint aduersùs ſucceſſorem feu-
di pro quantitate ſaltèm æſtima-
49 tionis, quemadmodùm videmus
in bonis fideicommiſſo ſubiectis,
quæ obnoxia ſunt æri alieno fidei-
com it-

Digitized by Google

commitentis ad text. *in l. cum fidei hæredis. 9. de fideicom. libert.* latè Molin. *de primogen. Hiſpaniæ lib. p. cap. 10. num. 2.* & latiùs Fuſar. *queſt. 541.* Suſd. *in propoſito conſ. 351. num. 12.*
50 *vbi num. 14.* quòd paritèr rectè alienantur bona Maioratui ſuppoſita pro ſanando debito inſtitutoris,
51 adeò vt nec iuuaret Inuentarium, vt in hiſce terminis feudi ex pacto probat ac deciſum in Regno teſtatur Marta *de ſucceſſ. legal. p. 4. q. 12. art. 5. num. 38. verſic. vbi probat iunctis numeris præcedentibus, & præcipuè num. 34.* ac idipſum docent Io. Thom. de Marin. *de gener. & qualit. feud. T. 3. rub. de feudo ex pacto & prouidentia nouo num. 18. cum ſeqq. & T. 5. rub. de feudo hæreditario num. 39. & final.* ac elegantèr Fab. de Anna *integro conſ. 5. tom. 1.* & de hoc pleniſſima eſt *deciſio* 28. Gizzarelli ad defenſam Senatuſcõſulti anteà emanati à S. Conſilio in cauſa ibidèm recenſita, in qua licèt in controuerſia eſſet feudum hereditarium, regulæ tamèn ibidèm allatę vrgere debent in feudo ex pacto nouo ratione ſuperiùs repetitę æquiparationis cum hæreditario, vt etiàm in eadem Gizzarelli *deciſ.* innuitur *num. 3.* Quarè ſatìs facilè colligi poteſt ineuitabile fore diſpoſitionem acquirẽtis de pretio feudi, tamquàm de re allodiali, bur-
52 genſatica, ac omninò ſua. Larath. pluriès *allegata diluc. 73. n. 21. iunctis num. præc. & ſeqq.* vt proindè ſola ſit inter Doctores controuerſia, an in æſtimando valore feudi attendi debeat tẽpus emptionis, an mortis Vaſſalli, in quã veriorẽ propugnant ſententiam, quòd tẽpus mortis. Capyc. Latr. *conſul. 25. à num. 5. vſq; ad 24.* Marta *de ſucceſſ. legal. p. p. q. 23. art. 3. num. 44.* Giurb. de ſucceſſ. legal. *§. p. gloſ. 8. num. 49.* Amicangelus *q. feudal. 15.* quam communiorem, & tamquàm opinionem ab Iſernia probatam ſequendam ſuadet Capyc. Galeot. *ad conſ. Camill. Medic. num. 36. cum tribus ſeqq.*

Quamobrèm quandò allata in ſuperioribus Articulis, vt præſentis initio dicebamus, non ſuſtinerẽt diſpoſitionem D. Comitis Camilli in prælegato feudi, adhùc quia legitimi Succeſſores in eo tenerentur integrum pretium erogare D. Comiti Octauio iuxtà demandata per eũdẽ D. Co. acquirẽtẽ, locus eis relinqueretur prudentèr dubitandi, numquid expediret conſecutio feudi cum onere numerandi præfatam æſtimationem
53 habito etiàm reſpectu ad omnes impenſas ac melioramenta, &, vt inquiũt, emponemata à die acquiſitionis vſq; in præſens facta [quæ mihi in noſtro caſu ſupponuntur in magna & notabili quantitate, vt promptã dicunt adeſſe liquidationem] de quibus nulla omninò cadere poteſt difficultas, de quo latiſſimè agunt Monachus *de rect. feud. interpret. cap. 65. & 66.* Roſenthal. *in Synopſi feudal. cap. 7. cõcluſ. 22. num. 21. concluſ. 47. num. 11. concluſ. 54. num. p. & concluſ. 60. num. 4.* ac pleniſſimè *cap. 10. concluſ. 43.* &
54 alij ſtatìm referendi, cum ſint res omninò hæreditariæ ac burgenſaticæ. Monach. *dicto cap. 65. num. 83.*

83.*cum ſeqq.* tota enim controuerſia fit intèr Doctores de augumẽto intrinſeco, quod prouenit ex ſolo benefitio temporis intermedij inter acquiſitionem & mortem Patris, nulla verò per imaginationem de augumẽto extrinſeco; ſiuè illud prouenerit ex acquiſitione allodialium circumadiacentium & vnitorum, ac incorporatorum ſiuè ex operibus manufactis,ac melioramentis, quæ quatenùs etiàm tanquàm fortè inſeparabilia à corpore feudi ſpectarent ad Primogenitum feudi Succeſſorem,adhúc quoad æſtimationem omninò penderent à paterno iuditio, ideoq;integrè & plenè ad eum ſpectarent quo ad æſtimationem, cuius fauore de illis Pater diſpoſuiſſet. Latro *conſult.* 25. *à nu.* 38.*vſq;ad* 42.benè Rouit.*pragmat.* 25.*de feud. num.* 55. *verſic. redeundo verò de ſemita ad viam.*Menoch.*conſ.* 689.*per tot.* Fuluius Lanar.Nepos ad Io:Antoniũ *in c. p. de ſucceſſ. feud. ſub littera E.nu.* 45.Brun. *conſ. feudal.* 106. *num.* 2. vbi *in fine* acri obiurgatione redarguit Dominos, & Agnatos obligationem prædictã reficiendi melioramenta ſurda aure negligentes.

55

56 Id,quod paritèr tranſit ſinè vllà difficultate eſt, quòd legitimus feudi Succeſſor [data ſempèr diſputationis ergò ſuppoſitione inualiditatis prælegati in corpore feudi]teneretur ſanare debita omnia per D.Co:Camillum facta pro acquiſitione feudi controuerſi.

57 De ære alieno ſanando à filio ſuccedente in feudo nouo indiſtinctè vſq;ad integram feudi æſtimationem dictum eſt *ſupra num.* 48.*verſic. & eadem demum*, eſtq;cõ-

58 cluſio quæ non videtur pati probabilem dubitationem, ea tamèn in indiuiduo de debitis contractis pro acquiſitione, conſeruatione, vel beneficio ipſius feudi[quę percutit terminos noſtræ hypotheſis,in qua debita omnia facta fuerunt pro prædicta feudi acquiſitione,vt mihi ſupponitur facillimæ probationis,immò notorium, & non latere ipſos Dominos Aduerſarios] vix habet contradictorem, quã propterea docent Nardus ad Andream *in c.p. an Agnatus, vel filius ſub num.* 3.*in fin.lit. l.* Bald. *conſ.*232.*num.* 2.*verſic. niſi de dita lib.* 3. Ant. Capyc.*in repet. l. Imperialem. de probibit. feud. alienat. per Federic. fol. mihi* 22. *verſic. limita niſi Vaſſallus.* Frecc.*de ſubfeudis authoritate* 29. *nu.* 10. *verſic. fallit quando debita fol. mihi* 361.Michael Palaez *tract. maiorat. q.* 26.*ſub num.* 2. *verſic. limitat etiam* Albert. Brun. *conſ. feudali* 104.Roſenthal.*in Synopſi cap.* 10.*q.*43.*num.* 175.Surd.*conſ.* 351. *num.* 15.*in fin. cum numeris ſeqq.* Lanar. *conſ.* 80.*nu.* 52.Io: Franc.de Ponte *dec.* 4. *num.* 28.*cum ſeqq.* vbi latè inquiens *eod. num.* 28. hanc fore reſtrictionem ad regulam, qua dicimus feudum ſinè aſſenſu Domini non poſſe dici obligatum. Alba *conſ.* 290. *num.* 16. *& conſ.* 337. vbi *num.* 5. regulam confirmat exemplo ſatis vr-

59 gẽti beneficiorum Eccleſiaſticorum, quæ licèt multò minus obligari queant quàm feuda, obnoxia tamèn ſiunt debitis eorum occa-

occaſione cōtractis, quorum proi pterea onus Succeſſores ſubire cogantur.

60 Donec autem pretium erogatum in feudo, ac impenſæ meliorationum re & effectu præſtentur hæredi ſeiq; ſiuè ex teſtamento, ſiuè ab inteſtato venienti iuxtà tradit. per Roſenthal. *dicto cap. 7. concluſ. 60. nu. 4.* vel legatario Vaſſalli acquirentis & meliorantis reſpectiuè eis competit feudi retentio, vt de primo rectè probat Lanar. *conſ. 80. num. 51.* de ſecundis verò plena eſt deciſio Guid. Pap. 169. ex qua colligitur hanc fuiſſe Iſerniæ, Baldi, ac aliorum Feudiſtarū ſententiam. Intrigliol. *de feud. cent. 1. q. 59. num. 15.* Monach. *dicto cap. 65. num. 82. & 103. & cap. 66. num. 9.* Roſenthal. *dicto cap. 7. cōcluſ. 47. n. 11. & concluſ. 54. num. 9.* plura de Ponte *dicta dec. 4. num. 33.* vbi de

61 communi; à quibus paritèr edocemur Dominum, vel Agnatū prætendentem feudum ad ſe ſpectare ſubmoueri exceptione doli mali.

62 Porrò melioramentorum refectio præſtanda ſiuè feudum aperiatur Domino, ſiuè Agnato. Roſenthal. *dicta concluſ. 47. num. 10.*

63 Id vnum pro præſentis Articuli complemento neceſſarium ducimus animaduertere, quod tùm

64 quoad prædicta melioramenta in quibus certum eſt non ſolùm fæminam hæredem vel legatariam, licèt cæteroqui à feudo excluſam, ſuccedere, vt probant plures ex *ſupra* allegatis *num. 53.* & in ſpetie Roſenthal. *dicto cap. 7. citata concluſ.*

65 47. & 54. ſed etiàm extraneum quemcumq; vt paritèr *ibidem* allegati probant, & præ cæteris ipſe Roſenthal. *eadem concluſ. 60. num. 4.* & Intrigliol. *vbi ſupra num. 4.* tùm etiàm quoad pretium ipſum feudi ceſſare difficultates omnes, quæ prætendi poſſent militare in diſpoſitione ipſius feudi.

66 Primò enim ea omnia quæ *priori in Articulo* in contrarium propoſuimus ex eo petita, quod feudum dignitatis ſit indiuiduum, & Primogenito ſpectet omninò ceſſant in diſpoſitione facta de pretio, quod quamcumq; recipit diuiſionem, vt quę diximus *ſupra num. 14.* ſufficientèr demonſtrant, & in puncto innuit Crāuet. *conſ. 995. ſub nu.*

67 *19. verſic. ſexto reſpondetur.* Si enim licet arguere à ratione tacita ceſſante, ſicuti rectè argumentamur à ratione expreſſa ceſſante, vt inquit Camerar. *mox citandus*, & ra-

68 tio tacita qua nititur cenſura *§. praetereà Ducatus* eſt, quòd feudum non diuidatur, ne multiplici ſectione in perniciem tùm Domini, tùm Subditorum reducatur ad nihilū, ſubmota ratione diuiſionis, præfati Sanctio §. ceſſabit, quam quidèm feudi diuiſionem ceſſare per præſtationē æſtimationis patet. ita benè Camer. *in dicto §. praetereà Ducatus verſic. ad id affero doctrinam Iſerniæ in impreſſione parua fol. mihi 838.*

69 Secunda difficultas ex eo deducta, quòd feudum ex pacto & prouidentia videatur filijs potiùs ex prouidentia legis deberi, quàm ex iudicio acquirentis, conſtat nō militare in pretio, quod non eſſe feudale,

feudale, ſed rem prorsùs allodia-
lem, ac burgenſaticam pluribus
paritèr *ſupra* probatum extitit.
70 Tertiò quòd redargui poſſe vi-
deatur feudalis diſtractus, vel al-
teratio formæ in Inueſtitura præ-
finitæ ex neglecto Domini aſſen-
ſu, procùl eſt à diſpoſitione facta
de pretio, quæ non exigit vllum
Domini aſſenſum, non ſecùs ac ſi
pretium eſſet in arca, & hæredita-
te. Proſper Tripes inter *allegationes*
Diuerſ. poſt *dec.* Anelli *allegatione* 28.
71 *num.* 11. Manent. *dec.* 58. *num.* 8. Do-
minus ſiquidèm feudi non eſt Do-
minus pretij, & pro hoc non debe-
72 tur ſeruitium aliquod, prout de-
betur pro re feudali, quarè cum
licentia, ſeu aſſenſus reſpiciat ip-
ſam rem feudalem, nulla eſt ratio,
cur requiri debeat in diſpoſitione
facta de pretio. Manent. *ibidem dicto*
num. 8.
73 Quartò denique ſi quam inge-
rere poteſt difficultatem in feudo
[quam tamèn verè non ingerit, vt
articulo præcedenti demonſtratũ eſt]
conceſſio cum clauſula [*iure anti-*
qui] ea omninò ceſſaret in pretio,
nam quatenùs etiam donaretur
Aduerſarijs, quòd virtute huiuſ-
modi clauſulæ feudum antiqui na-
turam aſſumeret etiam in præiu-
ditium inueſtiti, adeò vt Pater
acquirens non poſſet diſpoſitione
ſua alterare formam inueſtituræ,
adhùc qui ſuccederet in feudo im-
munis non eſſet ab onere præſtã-
di ſummam ab ipſo Acquirente
erogatam, vt de filio Primogenito
74 ſuccedente in feudo quæſito cum
ſimili clauſula obligato conferre

huiuſmodi pretium raciocinatur Faber *de error. pragmat. Decad.* 41. *error.* 10. *num.* 2. *&* 3. à quo, cum liber non ſatis vulgaris, ac obuius ſit, liceat ad ornamentum concluſionis ipſa acutiſſimi Auctoris verba referre: inquit igitùr Faber *dicto n.* 2. *At rursùm quid ſi feudum ſit nouũ quidèm & emphyteuſis noua ſed ſic tamèn datum dataue vt in feudum antiquum auitumq; habeatur, quæ vulgaris hodiè Inueſtiturarum clauſula eſt, aut in emphyteuſim antiquam & auitam? Quatenùs enim agitur de feudo antiquo, vel de emphyteuſi antiqua, ſiuè eccleſiaſtica illa ſit, ſiuè priuata, conſtat inter omnes, ſi modò nec feudum hæreditarium ſit vel mixtum, nec emphyteuſis hæreditaria, vel mixta, ſed ex pacto & prouidentia, etiamſi non ſint expreſſa nomina filiorum (quæ nec hoc caſu exprimi potuiſſent) filijs ex Inueſtitura venientibus per Patrem præiudicari nullo modo poſſe, nec ſi velit vni ex filijs ea omnia prælegare*, & infrà *num.* 3. *His ergò caſibus cũ ius quæratur filijs etiã in vita Patris, neceſſariò dicendum eſt, vel conferri debere pecuniam, quæ in eam rem à Patre expenſa fuit, vel malam eſſe rationem Bartoli &c.* & paulo poſt. *Nec eſt contrarium, quod ijsdem Interpretibus placet neq; feudum antiquum, neq; emphyteuſim antiquam imputari debere in legitimam filiorum, neq; conferri tanquàm quæ aduentitia eſſe videantur, vt tractat Clar. in dicto* §. *feudum q.* 46. *num.* 9. *id enim poteſt in eo quidem feudo verum eſſe quod re vera ſit antiquum & in ea emphyteuſi quæ reuerà ſit antiqua, ſed non in feudo nouo dato in feudum antiquum, nec in emphyteuſi noua data in antiquam. Hæc enim negari non*

poteſt,

Digitized by Google

poteſt, quin profectitia ſint, cùm à Patre ipſo ſunt acquiſita, nec quod in feudum antiquum, vel in antiquam emphyteuſim accepta ſunt, ad aliud pertinet, niſi vt eam habeant naturam quantum ad Ius Inueſtituræ & conceſſionis, quod ad perſonas dantis & accipientium nõ etiam vt eo minùs profectitia videri poſſint. Puto igitur Fratrem qui ex pecunia & beneficio Patris feudum habeat, vel emphyteuſim, licèt non niſi poſt mortem Patris, ſi tamèn ex eo Iure habeat, quod iam in Patris vita cœperit, quodq; per Patrem ei auferri nõ potuerit obligatum eſſe, vt conferat non quidèm feudum ipſum vel emphyteuſim, cuius leges & conditiones violarentur, ſi ad alium peruenirent ex facto huius fratris, quàm ad quos ex pacto peruenire debeat, ſed quantam pecuniam Pater impendit, ex qua ſolus hic filius nunc lucrum ſentiat, quoniam ſi feudum emptum non fuiſſet, aut emphyteuſis, pecunia nunc reperiretur in hæreditate, ac inter omnes Succeſſores diuideretur. hęc Faber; ex quibus methodicè ſimul & elegantèr idnicatur feudi noui ſucceſſorem neque præſidio clauſulæ [*in antiquum*], ſeu (*Iure antiqui*) poſſe euitare collationem pretij, quare quòd paritèr

75 feudum imputandum ſit in legitimam, non obſtante eadem clauſula à Pedemontano Senatu iudicatum refert Sola *ad nouas Conſtitutiones Patriæ Ciſmontanæ rubrica de alienat. bon. feud. ſub num. 10. §. ſed contrà circa fin. verſic. feudum hoc propterea fol. mihi 685.*

76 Nequè hic opus eſt eam diſcutere quæſtionem, nunquìd legato feudo debeatur à Vaſſallo legitimo Succeſſore æſtimatio, quoniã termini quæſtionis noſtræ ſunt lõgè remoti ab ambagibus illius cõtrouerſiæ, vt infrà obſeruabimus; licèt ſi ea opportunè occurreret enodanda, fortè concludendum

77 foret prefatam æſtimationem vtique præſtandam, vt plenè probat Lanar. *conſ.* 80. vbi *num. p.* de veriori, communiori, paſsìm recepta, ac in Regno per Sacrum Conſilium approbata ſententia. de Ponte *conſ.* 88. vbi plenè quæſtio agitatur. Eminentiſſimus Mantica *de conïect. vltim. volunt. lib. 9. T. 11. à nu. 8. vſq; ad finem tituli*, vbi contrarijs occurrit, & in ſpecie argumenta petita ex *l. apud Julianum* aliàs incipit *Idem Julianus 41. §. conſtat. de legat. p.* & hanc allegatis Baldo, Mantica, Capyc. Speculatore, Fabro Cur. Iun. Imola, Couaru. Molin. & Menoch. ſuſtinet Buccaferrus *reſponſ. 2. num.* 17. idque, vt inquiunt

78 Feudiſtæ, ex ſecundaria intentione; fuit enìm prima teſtantis intẽtio ad feudum, ſecundaria ad æſtimationem, illa impleri nequit ratione vel aſſenſus minimè obtenti, vel naturæ ipſius feudi non trãſitorij ad Legatarium, hæc verò nullum habet impedimentum. idẽ Lanar. poſt Bald. alioſq; Feudiſtas *ibidem num.* 11. & latè paritèr de Ponte *allegato conſ.* 88. *à nu.* 4. Enìm

79 verò quotiès debita eſt res, quæ ex aliquo impedimento præſtari nequit, debetur ex coniectura ta diſponentis mente eius æſtimatio *l. ſed ſi res aliena 42. l. ſi quis Inquilinus*

80 115. *de legat. p.* præſertìm ſi res relinquatur coniunctæ perſonæ *argumento l. cum alienam rem* 10. *C. de legat.*

gat. quod in indiuiduo legati feudi probari voluit ex *c. p. de fratribus de nouo beneficio Inueſtitis cum ibi notatis* Amicangelus *quæſt. feudali* 14. *num.* 17.

81 At hæc ex abundanti, non enim iſta eſt noſtra quæſtio, vt manifeſtè patet. Nam, præter quamquòd controuerſia illa, an legato feudo debeatur æſtimatio, fieri ſolet à Doctoribus in terminis feudi antiqui, vt ex eorum inſpectione cõſtat [ſi enim agamus de legato feudi noui titulo oneroſo acquiſiti, non eſt locus huic altercationi, quia legato feudo ſuſtinetur ex primaria intentione legatarij ipſum in ipſo corpore feudi, ſicùt plenè *ſecundo Articulo*, ideoq; locus non eſt recurrendi ad ſecundariã diſponentis intentionem pro aſſecutione æſtimationis] præfata

82 iuris diſceptatio fit in legato feudi, in noſtro verò caſu D. Co: Camillus nõ ſimpliciter legauit feudum, ſed vlteriùs proſecutus eſt, dùm expreſsè, ac explicitè (quatenùs eius voluntas prætextu aliquo, vel à linea Primogeniti vel ab alijs æqualibus in gradu fuiſſet impugnata) pretium eiuſdem feudi legauit; plurimùm autèm differunt feudum, & feudi pretium, illud eſt feudalis naturæ hoc allodiale, & burgenſaticum, illud quoad dominium directum ſpectat ad Dominum, & quoad vtile, Vaſſallo defuncto, ad filios, vel Agnatos, ideoq; res eſt omninò aliena, hoc verò omninò & plenè ſpectat ad Vaſſallum acquirentem dum viuit, & poſt eius obitum remanet in hæreditate allodiali, de illo vetitum eſt commercium, Domino irrequiſito, [iſta de feudo hic admittimus, non quia intentio ſit recedendi à concluſionibus propugnatis *ſuperioribus in Articulis*, ſed ad indicandum, quod quatenùs hæc concederentur in prælegato feudi, adhùc non militarent in prælegato pretij] de hoc verò nulla prorsùs eſt ratio, cur Dominicum beneplacitum expoſci debeat, illud recognoſcitur potiùs ex legis prouidentia, hoc omninò ex voluntate diſponentis, illud tandèm deuoluit ex iure ſucceſſorio feudorum, hoc verò debetur iuxtà iuris Ciuilis Sanctiones, quæ diſcrimina rectè præuidiſſe conſtat Camerar. *in dicto §. prætereà Ducatus fol. mihi* 848. dum in propoſito inquit *Cogita in primis rogo, ius hoc ſuccedendi in feudo non oriri ex eodem fonte, quia Feudũ ex legis quoq; ac dantis prouidentia habetur ſecundũ Iſern. in c. p. de ſucceſſ. feud. partem verò pretij fratres habent ex voluntate Patris, qui filio pretium feudi donauit, & collationem non prohibuit. Quamobrèm cæteris fratribus pars pretij, non autem feudi æſtimatio ex via collationis in hæreditate burgenſatica debetur, vti apertè Iſern. &c.* & infrà *pagina* 850. inquit, *nam ſi conſideramus ipſum feudum ad illud venit filius iure ſucceſſorio feudorum, ſecundum Bald. & omnes in capitulo primo de ſucceſſione feudi, pars autèm pretij debetur fratribus excluſis à lege feudali de iure Ciuili ex capite collationis, tùm conſiderata patrimonij burgenſatici ipſius Patris diminutione &c.*

Quibus

Quibus omnibus attentis, ſiuè quæſtio fiat de facultate D. Co: Camilli prælegandi feudum, ſiuè ad examen vocetur diſpoſitio circa prælegatum pretij partes Domini Co:Octauij Rei conuenti videntur omninò poſitæ in tuto, ſaluo tamèn ſemper ſaniſſimo Iuditio Illuſtriſſimorum, & Excellentiſſimorum Dominorum meorum, quorum oculatiſſimæ cenſuræ me, meaq; omnia libentiſſimè exhibeo, & humillimè ſubijcio.

Id vnũ ſupereſſe videtur quòd poſt alienæ, propriæ patrocinium ſumerem cauſę, propugnando, vel ſaltèm excuſando effuſam nimis prolixitatem, qua præſens controuerſia, volumine inſpecto, laborare videtur ad exemplum Romani Oratoris, qui inter declamationes pro aliorum cauſis orationem concinnè elaborauit pro domo ſua, vel ad imitationem Redenaſchi, qui in indiuiduo pleno ferè *conſ.* 18. in legalibus diſceptationibus nimiam loquendi parſimoniam redarguit, ſuamq; Aſiaticam methodum tuetur vſq; ad panegerim; & quidèm noſtro hoc in caſu non à longe petenda foret cum Redenaſcho profuſi defenſio ſermonis, dùm ſcabroſitas feudalis materiæ, momentum hodiernæ lucubrationis, pluralitas difficultatum, opinionum varietas, earumq; conciliatio, verè pati non videbantur, quòd inter anguſtias laconicæ reſolutionis cohiberentur.

Verũ neglecto patrocinio prolixitatis, malo confidere diſcretæ Lectorum humanitati, hancq; mihi aliquo pacto promereri exhibitione compendij mox ferendi, quod in eorum gratiam ſupreſſis citationibus, amputatis multis, atq; omnibus preſsè collectis exprimere volui, vt ſine tædio nimiæ verboſitatis integram controuerſiam vnico habeant ſub aſpectu, monſtratis numerica indicatione in margine cuiuſq; paginæ locis controuerſiæ, in quibus concluſiones ſingulæ allegationibus ornantur; Quamobrèm ſit

Controuerſiæ Compendium.

PRæcipuo igitur beneficio Lectoris, ſimulq; documento Accurſij in *l. prima §. quibus. in verbo leges C. de nouo Cod. fac.* à quo edocemur quod *docilem facit, qui ſummam rei breuitèr comprehendit*, paucis complectimur dictitata hucuſq;

Quæſtio iſta de legitima ſucceſſione in feudo Caleſtani bina poteſt diſcuti inſpectione, altera ſcilicèt ſpectato precisè tenore inueſtituræ, ac conſiderata feudi qualitate, altera verò præſuppoſita diſpoſitione D.Co:acquirétis.

Si ſecundo hoc modo controuerſiam rimemur, & in Domino Co: diſponente ſufficiens probetur facultas, iam quæſtio eſt plana fauore D. Co: Octauij, quia de voluntate sàt conſtat ex oculari teſtamenti inſpectione.

At quoniàm diſceptatur ex aduerſo de præfata facultate D. Comitis ea mente, vt impugnata diſpoſitione per eum facta fauore Tertiogeniti, ſucceſſio ſumere deberet

beret normam ab inueſtitura, & à qualitate feudi, primo loco neceſſarium duximus (hiſce aduerſario admiſſis ſinè præiuditio veritatis) animaduertere, quinam forent admittendi ad feudalem ſucceſſionẽ.

Linea Primogeniti eſt in iuditio, contendens ad eam legitimè deberi ſucceſsionem huiuſce feudi, tamquam feudi Comitatus, & ſic dignitatis nixa diſpoſitione §. *Praeterea Ducatus.de prohib. feudi alienat. per Federic.* [1]

Ego verò probaui hoc caſu filios D. Co: acquirentis legitimos ſucceſſores.

Primo attenta vniuerſali conſuetudine non ſolum Italiæ [2] ac plurium locorum [3] & præſertim Lombardiæ [4] ſed etiam Parmæ in ſpecie [5], immò in indiuiduò ipſiuſmet feudi Caleſtani inter priores Vaſſallos diuidi conſueti [6] quę quidem vniuerſalis Italiæ conſuetudo vel probatione non indiga, tamquàm generalis [7] vel ſat cõprobata teſtimonio Doctorum [8] omninò ſeruanda eſt in ſucceſſione feudali [9], & admittenda tamquàm fauorabilis [10].

Secundò quià quod dicitur de cenſura prædicti §. *Praeterea Ducatus* intelligi debet quoad ipſam dignitatem feudi, non verò quoad exercitium & adminiſtrationem Iuriſdictionis, fructus, ac commoditates feudi, quæ diuidua ſunt inter omnes filios [11] ad inſtar ſeruitutũ [12], Iuriſpatronatus [13], ac aliorum [14], aut ſui natura, aut lege diuidi prohibitorum, diuiſibiliũ tamèn quoad commoditates, vel exercitium, vt proindè in effectu feudum dignitatis tametſi indiuiduum non ad vnum tantum Primogenitum, ſed ad omnes fratres æqualitèr pertineat pro indiuiſo [15] ſumendo interpretationẽ paſſiuam à iure cõmuni, quo cautum eſſe conſtat plura, vt ſupra innuimus, eſſe, poſſe indiuiſibilia & tamèn ſpectare ad plures pro indiuiſo [16] & non protrahendo diſpoſitionem §. *Praeterea Ducatus* vltra id quod verba ſonant, ſed illũ potiùs ſtrictè interpretando tamquam exorbitantem & correctorium iuris communis Ciuilis, Canonici, Pretorij, ac Conſuetudinarij feudorum [17].

Vera quidem eſt indiuiſibilitas feudi in Comitatum erecti [quam quoad exercitium, commoditatẽ, ac redditus, non ſatis ſuadet vt aliqui exiſtimant communis vtilitas Principis, vel Subditorum, vel ipſius Vaſſalli [18]] in eo ſenſu quod nempè qualitas dignitatis adiecta ità feudum efficiat indiuiduum, vt in eo locum habeat ius accreſcendi, vel non decreſcendi, ne ſcilicèt portio deficiens alterius ex fratribus deuoluat ad Dominum, non verò vt excludat cæteros fratres, quin vel omnes ſuccedant pro indiuiſo quoad ſubſtantiam feudi, vel ſinguli pro diuiſo, quoad ratam commoditatis, ac fructuum. [19]

Quamuis præfatæ conſiderationes eſſe videantur omninò ex abundanti in caſu noſtro, in quo ſi nulla adeſſet diſpoſitio D. Co: acquirentis, vel ea foret irrita,

adcò

[1] Art. p. à num. p. vſq; ad 6. pag. 4. & 5.
[2] num. 7. cũ ſeq.
[3] num. 8. & p. pag. 7.
[4] num. 10.
[5] nu. 25. pag. 9.
[6] num. 26.
[7] nu. 22. pag. 7.
[8] num. 23. cum ſeqq.
[9] num. 16 fol. 9.
[10] num. 20.
[11] num. 32.
[12] nu. 33. fol. 11.
[13] num. 34. eod. fol. 11.
[14] num. 35. 36. & 37.
[15] num. 43. cum ſeq. fol. 10. iunctis numeris 50. cũ ſeq. vſq; ad 64. fol. 13. 14. & 15.
[16] num. 34. cum ſeq. fol. 14.
[17] num. 57. eod. fol. 14. & nu. ſeq. fol. 15.
[18] num. 46. fol. 13. iunctis nu. 65. cum ſeq. fol. 15. & 16.
[19] num. 11. pag. 17.

adeò vt regulari deberet ſucceſſio ex tenore inueſtituræ, hæc ipſa admittit manifeſtè ſimultaneam filiorum ſucceſſionem ibi. *quando ſuſſero più poſſeſſori di detto feudo.* [20]

20 num. 14. cum ſeq. fol. 18.

Verùm quoniam habemus diſpoſitionem D. Co: Camilli, hæc ceſſant, ſicut cauſa teſtati ceſſare facit cauſam inteſtati, diſpoſitionem, inquàm, habemus D. Comitis Camilli, eamq; validam tàm quàm de feudo nouo factam per primum acquirentem [21] cui ſi plenaria competit facultas alienandi feudum ex pacto & prouidentia in extraneos ſecundum receptiſſimam ſentẽtiã Doctorum [22] multo benignius ei indulgenda eſt facultas alterandi formam, vel præeligendi vnum tantùm ex filijs, ſi ſit acquiſitam pro omnibus, vel omnes vocando ſi inueſtitura habeat clauſulam Iuris Francorum, vel decretus ſit ordo præciſus Primogenituræ [23].

21 Art. 1. num. 14. cum ſeq. pag. 17.

22 dicto num. 14. cum ſeq.

23 num. 10. cum ſeq. & latius art. 3. nu. 12. cum tribus ſeq. fol. 68.

Hinc emanant regulæ

Quòd primus acquiſitor non ligatur forma [24].

24 num. 25. fol. 40.

Quod inter primum acquirentem, & primum ſucceſſorem, feudum ex pacto iudicatur hæreditarium, iiſdemq; regitur regulis [25].

25 num. 32.

Quod Vaſſallus primus acquirens cenſetur inueſtitus cũ clauſula, quod poſſit de feudo teſtari [26].

26 num. 34. pag. 31.

Quod feudum nouum non habet Agnatos, eo ſenſu quòd ſi acquirens de eo diſponat, nemo eſt qui poſſit diſpoſitionem arguere [27].

27 num. 34.

Et demùm quod filij aliquid prætendere nequeunt in feudo niſi ex eiuſdem acquirentis perſona [28] quæ proindè ſolùm conſideratur, & cui ſolùm ſucceditur [29] ad diſcrimen hæreditarij, in quo ſucceditur vltimo decedẽti [30] vt proptereà in ſucceſſione proximitas metienda ſit non à poſtremo poſſeſſore, ſed ab ipſo acquirente [31].

28 num. 43.

29 num. 41. fol. 32.

30 num. 44.

31 num. 46. fol. 33.

Argumenta paſſim obuia hãc comprobantia in primo acquirẽte facultatem diſponendi de feudo petuntur à vulgaribus regulis, quod quilibet poteſt pro libito alienare id quod acquirit, nilq; ſit tã naturale, quàm quod omnis res per cauſas per quas naſcitur reſoluatur, & eadem quæ generationis, corruptionis etiã ſit via [32].

32 num. 47.

Quod ingenuis hominibus rerum ſuarum, ſua maximè quæſitarum induſtria, interdicenda non ſit adminiſtratio [33].

33 num. 48. fol. 34.

Quod cum iure feudali vetita ſolùmodò legatur alienatio feudi antiqui & paterni, videtur tacitè permiſſa alienatio noui [34].

34 num. 49.

Ea verò quibus vtũtur ad probandam in indiuiduo poteſtatem diſponendi de feudo ex pacto & prouidentia ad hæc reducuntur. Primò ſcilicèt quia idem eſt ſi ſtipulatio hoc pacto concepta ſit, concedis mihi, & filijs, ac mihi & familiæ [35] & tamèn rogatus poſt mortem ſuam relinquere familiæ vnum poteſt ex familia eligere, cui relinquat [36] tametſi remotiorem [37].

35 num. 50. fol. 34.

36 num. 51.

37 num. 52.

Secundo illatione facta à filijs Patronorum, quibus licet vti filijs ius æqualiter ad Libertos competat, Pater tamèn illos vni tantum

38 num. 59. cum ſeq. fol. 34. tum ex filijs validè relinquit ».

Tertiò Argumento ducto à *l. 3. C. de ſecund. nupt.* qua cautum eſt, quòd mulier conuolans ad ſecúda vota lucra ex priori cóiugio quęſita cogitur referuare filijs eiuſdẽ matrimonij, inter quos tamèn eligere poteſt quẽ malit lucrũ illud
39 num. 56. habere præcipuum » quæ lex licèt correcta ſit in diſpoſitione,
40 num. 58. cum ſeq. fol. 35. viuit tamèn in ratione ».

Quartò alij eo quod Ius filio quæritur ad feudum ex Patris cõtractu per æquitatem, ergo, inquiunt, eadem æquitate tolli poteſt
41 num. 60. ipſo Genitore volente ».

Quinto quia nefas eſt filium aduerſus Patris voluntatem vti iure nondùm ſibi delato quod Pa-
42 num. 61. f. 35. tris beneficio conſequi ſperat ».

Sexto quia cui actu meo quæro Ius cõtraria paritèr adimo volũ-
43 num. 62. tate » non obſtãte quauis ſtipulatione & acceptatione, ſi ille pro quo quis ſtipulatur ſit in ſtipulãtis poteſtate, & conceſſio fiat principalitèr ipſius ſtipulantis contem-
44 num. 65. iun- ctis praced. & ſeq. fol. 36. platione » ius enim ex huiuſmodi ſtipulatione proueniens eſt tacita donatio, quæ licet facta per contractum [verius tamèn fortè cauſa
45 num. 99. fol. 38. mortis »] filijs vel Nepotibus in poteſtate exiſtentibus ab Auo, vel Patre nullum ius illis parit, niſi perſeuerantibus donatoribus in priori uoluntate uſq; ad extremũ uitæ ſpiritum » ità quod eis uiuẽ-
46 num. 66. verſ. ſecundus caſus fol. 36. & num. 70. cum plur. ſeq. fol. 38. tibus uel nullum ius quæritur, uel illud reuocabile » tùm expreſsè, tum tacitè, puta diſpoſitione facta
47 n. 67. verſ. vel ergo fol. 37. de feudo ».

48 num. 68. f. 37. Enim uerò hoc quod filio quæritur ex paterna ſtipulatione cenſetur profectitium reſpectu filij » 49 num. 67. fol. eodẽ. & num. 80. cum ſeq. fol. 39.
(licèt reputetur aduentitium reſpectu Genitoris acquirentis ».] 50 num. 81. eod. pag. 39.
In profectitijs autèm filius non habet Titulum, ſed nudam tantũ adminiſtrationem cum Patri quærantur in totum » iuxtà veteres 51 num. 85. fol. 40.
Iuris antiqui Sanctiones, quæ in hoc remanent immutatæ ». 52 num. 76. f. 38.

Nec irreuocabilitas rectè emẽdicari poteſt à Iuramento, quandò adeſt, tum quia illud diſpoſitionem non alterat, ſed ſortitur naturam primordialem & conditionem actus ſuper quo interponitur » tùm quia per Iuramentum 53 num. 84. fol. 40.
nemo obligatur niſi ille cui iuratur conſentiat », tùm deniquè 54 num. 87. fol. 40.
quià licèt iuramento Deus Opt. Max. adducatur in teſtem talis promiſſionis, cum tamèn ea facta ſit homini non Deo per modum voti, Deus minimè acceptat, donec homo ipſe cui iurans obligatur, acceptet » hæcq; ſiuè Iuramẽ- 55 num. 88. fol. 41.
tum fuerit aſſertorium, ſiuè promiſſorium ». 56 num. 89.

Septimò tandèm hæc in Patre acquirente facultas diſponẽdi de feudo probatur ex eo, quòd quandò Pater ſtipulatur ſibi & filijs ſuis feudum vel emphyteuſim, ſtipulari cenſetur ordine ſucceſſiuo, quia vbi cadit ordinata charitas Parentes, & filii ordine inuitantur ſucceſſiuo » quarè Patre uiuente 57 num. 90. fol. 42.
nullum Ius cenſetur filiis quæſitũ, ſed tantùm poſt mortem Patris, undè Ius filiorum dicitur quærendum, ſeù in ſpe, ſeù nondùm formatũ, uel radicatum » quod pro- 58 num. 91.
pterea facilius tolli poteſt, quã Ius quæſitum ». 59 num. 91. fol. 42.

Et

Et licèt Genitore viuente dici poſſit Ius quæſitũ ſuccedendi poſt mortem eiuſdem Patris, à quo per eius ſtipulationem collatum fuit in tempus, quo filij futuri ſunt ſui Iuris à nexu paterni Imperij ſoluti [60] adhùc tamèn nun quàm deſinit hoc Ius eſſe profectitium, cum deſcendat à Patre [61] Ideoq; dici nequit quæſitum, niſi reuocabilitèr, hoc eſt perſeuerante Patre in priori volũtate [62] quod enim Pater velit filium habere ſtatim vel ad tempus, & ita celeriùs vel tardiùs tamquàm accidens non immutat ſubſtantiam actus [63].

Quæ tamèn dicta videntur ex abundãti, dum in caſu noſtro nulla legitima & ad ſtipulationẽ neceſſaria interuenit perſona, quæ pro filijs D. Co:Camilli fuerit ſtipulata: Nullum autèm Ius quæritur, niſi interuenerit Nuncius vel Epiſtola [64] Quamuis etiamſi nuncius pro abſente ſtipulatus fuerit, adhùc tamèn antequàm liqueat de eius acceptatione, reuocatur tacita illa donatio, quæ elicitur ex ſtipulatione, quicumq; ſit (præter Iudicem & Notarium) qui pro abſente acceptauerit, etiamſi ipſe Pater in hoc nõ diſſimilis à quolibet tertio [65] licèt Pater in noſtro caſu nõ acceptauerit, nec acceptare potuerit pro filijs, cũ non fuerit præſens [66].

Ex quibus inconcuſſa videtur concluſio de plenaria ac omnimoda acquirentis facultate diſponendi de feudo ex pacto & prouidentia, quæ quidèm tùm ex dinumeratione Doctorum, tùm ex põdere rationum videtur omninò receptior, at quandò diſpoſitio facta eſſet de feudo titulo oneroſo (erogatione ſcilicèt pretij [67]) quæſito vt in caſu noſtro, res omninò eſſet indubitata, & opinio vix vnum Hannetonium ex vniuerſa Doctorũ claſſe haberet contradictorem [68] tunc enim verè Pater cenſetur inueſtitus cum facultate teſtandi de feudo [69] illudq; idcircò filij ad quos iudicio Patris peruenit imputant in legitimam. [70]

Multiplex ratio ferri ſolet, prima quia non ità ſtrictè proceditur in rebus acquiſitis ſudore, ac laboribus alicuius, ſicut in alijs [71].

Secunda quia feudum emptum naturam ſapit allodialem, ac cõputatur inter ementis bona, vt proindè in eo non ſuccedatur ex natura feudi, ſed ex natura contractus cum ſimilibus [72].

Tertia quia vbi feudum fuit liberalitate Domini conceſſum, facilius credi poteſt, quod filij habeant tamquàm quid aduentitium à Domino concedente, non à Patre ſtipulante, quandò verò Pater ſibi propria pecunia feudum quæſiuit etiam pro filijs, hi nil habere cenſentur à Domino ſed omnia à Patre pretium erogante [73].

Quarta quia hoc caſu conceſſio facta intelligitur contemplatione ſolius Genitoris [74] quod maximè in huiuſmodi Articulo ſpectatur [75] cum præſertim id præſumatur in dubio [76] & tunc clarum ſit, quãdo cõceſſio facta eſt acquirenti pro ſe, & filiis nomine collectiuo [77].

Quæ

60 num.94.fol.41.
61 num.95.
62 num. 96. fol. eod. 42.
63 num.97.
64 num.100.fol.46.
65 num.101.cum quinque ſeq. pag. 44.
66 num. 107.
67 num.110 fol. 50. & art. 3. num. 71 fol. 79.
68 num 115 pa. 45.
69 num. 116. pa. 49.
70 num. 117. pa. 50.
71 num. 118.
72 num.121.cum ſeq.
73 num. 117.pa. 51.
74 num.119.cum ſeq. pag.52.
75 num. 131.
76 num.135.pag. 53.
77 num. 138.

Quæ ſi ſufficientèr probare videntur liberam facultatẽ in acquirente titulo oneroſo diſponendi indefinitè, ac pro libito de feudo, multò fortiùs ſuadere debent facultatem erigendi Primogenituram fauore vnius ex filiis, cũ Primogenituræ erectio præiudicialis non ſit Inueſtituræ feudi ex pacto & prouidentia [78]. Immò ſit potiùs declaratio, quàm immutatio formę in Inueſtitura decretæ [79]. Quod etiàm benignius indulgendum videtur in feudo iuriſdictionẽ habente [80], tùm propter Iuriſdictionis naturam, quæ indiuiſibilis eſt [81], tùm propter intereſſe Reipublicæ, quæ melius [82] ſplẽdidius [83], ac perennius [84] ab vno regitur quam à pluribus, tùm propter ſubditorum vtilitatem, quibus ſummè noxia eſt Regnantiũ pluralitas [85]; tùm deniquè ob intereſſe Domini, cuius maieſtas magis effulget ſeruitio paucorum Vaſſalorũ diuitiis affluentium, quam turba multorum preſſorum egeſtate [86].

Nec recurſus per Vaſſallum acquirentem habitum ad Dominum pro erectione feudi in Comitatum operatur quod feudum ipſum tamquàm effectum dignitatis dicatur proficiſci ab ipſo Domino, & ampliùs dici nequeat emptitium, quarè Pater non poſſit vlterius de eo diſponere [87] nam [quidquid ſit quando in erectione in Comitatum Dominus decreuiſſet Primogenituram, quam ipſe acquirens vellet diſpoſitione ſua alterare [88]] primo in hypotheſi noſtra feudum de nouo erectum non fuit in comitatum, ſed iam anteà hanc qualitatem habebat [89] ſecũdo id procederet in eo Feudetario quia iam perfectè feudũ acquiſiuiſſet, ac deindè ex interuallo rogaſſet pro erectione in Comitatum, ac petiiſſet adicii dignitatem [90]; quæ ceſſant in caſu noſtro, quià quatenùs etiam fuiſſet tunc facta erectio [quam tamẽ anteà habebat] non fuiſſet facta poſt feudũ iã perfectè acquiſitũ, ſed ſimultaneè cũ aſſẽſu per Dñm præſtito acquiſitioni [91] cũ maximè hoc eodẽ noſtro in caſu, obiectato libello [qui eſſe dicitur loco Inueſtituræ & ex quo fundamenta deſumit Aduerſarius] dignoſcitur D. Co: Camillum, nil aliud petiiſſe, quàm Domini aſſenſum acquiſitioni feudi iam factæ, ac eiuſdem feudi Inueſtituram cum clauſulis, ac cautelis in ſimilibus apponi ſolitis ac neceſſariis [92]. Nec enim negotium facere debent nonnullæ dicendi formulæ ſcriptæ in ſupplici libello D. Co: acquirentis, quæ videntur importare ipſius voluntatem fuiſſe recognoſcendi ab ipſo Domino Caleſtanum in feudũ, eæ ſiquidem penſato contextu tũ ipſius libelli D. Co: Camilli, tùm libelli prioris per eundem vna cũ Dominis Comitib. de Fliſco porrecti nil aliud importare poſſunt, quàm obſequentiſſimam Sereniſſimi Aſſenſus implorationem [93].

Et quidèm hoc ipſum aſſerere, quod recurſus noui Vaſſalli habiti ad Dominum pro aſſenſu ac Inueſtitura obicem ponat, ne ipſe Vaſſallus acquirens de

feudo

78 num. 149. pag. 54.
79 num. 149.
80 num. 151. fol. 54.
81 num. 152.
82 num. 153.
83 num. 154. fol. 55.
84 num. 155.
85 num. 156. cum ſeq.
86 num. 160. cum ſeq.
87 Art. 3. num. 1. cum ſeq. & per totũ Art. fol. 61. cũ ſeq.
88 num. 3. fol. 64. & num. ſeq. fol. 65. cum ſeq.
89 num. 48. pag. 74.
90 num. 52. pag. 75.
91 num. 53. fol. 76.
92 num. 55. col. fol. 76.
93 num. 101. fol. 85.

feudo integra pretij erogatione quæſito queat diſponere, redarguit receptiſſimam omnium ſententiam, quod acquirenti titulo oneroſo libera ſit diſpoſitio de
94 num. 57. pag. 77. feudo 94. Nam ex vna parte concluſio procedit, ſiuè emptio feudi facta ſit à Principe, ſiuè à Vaſſallo
95 num. 58. pag. ead. & num. 81. fol. 80. Principe aſſentiente 95, & ex alia parte Feudetarius nequit omittere huiuſmodi recurſum ad ipſum Dominum pro præfatis Aſſenſu, Inueſtitura, ac præſtatione Iura-
96 num. 59. cum ſeq. pag. 77. menti 96.

Et verè ſiuè feudum fuerit emptum à Domino, ſiuè ab alio cum Domini Aſſenſu, ſi ære paterno quæſitum eſt, ſemper cenſebitur profectitiũ neq; vnquam dici po-
97 num. 81. pag. 82. terit donatum à Domino 97. Dominus enim conſentiendo alienationi feudi nihil tribuit de ſuo, ſed id ſolum præſtat, quod cum poſſet actum impedire denegando Aſſenſum, præbendo, tollit obſtacu-
98 num. 84. lum 98.

In vno quidèm caſu recognoſcerem diſcrimen inter feudũ emptũ à Dominò, & emptũ à Vaſſallo, Domino conſentiente, quod ſcilicèt primo caſu dici poſſit emptitium, & quæſitum titulo oneroſo, ſecundò verò nequaquàm, nempè quandò eſſet in quæſtione Domini præiudicium, puta ſi ageretur de admittenda fæmina cæteroqui à feudo excluſa ad feudalem ſuc-
99 num. 94. & 95. fol. 81. ceſſionem 99.

Verum quandò etiam admitteretur, quod Sereniſſimus Dominus aliquid aliud conceſſiſſet præter nudum Aſſenſum per benignũ reſcriptum factum precibus Domini Co: Camilli petentis erectionem in Comitatum, adhùc certè nil aliud ab eo pretẽdi poſſet Dominum Comitem conſecutum quam erectionem in Comitatum, hoc eſt priuilegium ſeu indultum, quod ſucceſſores in feudo denominarentur Comites, vndè argumentum nil aliud conuinceret niſi quod in hoc, tamquam Domini beneficio ad eos ſpectante non facto Patris, non potuiſſet eis inferri præiudicium. At hæc nil vrgerēt in ſucceſſione corporis feudi quod plurimùm differt à feudi titulo, ſeu dignitate 100. quarè Ar- 100 num. 107. fol. 86. sub num. 110 cum ſeq. fol. 87.
gumentum in hoc Aduerſarijs patrocinaretur, quod Pater contraria ſua diſpoſitione non potuiſſet eis Ius adimere, quod denominarentur Comites 101. 101 num. 117.

Licèt inhærendo continuò regulæ magiſtrali feudi oneroſè quæſiti, adhùc titulus prædictus videretur poſſe dici fuiſſe in libera diſpoſitione D. Co: Camilli, cum illum requiſiuerit à Domino erogatione mille Ducatonorũ, & ſic titulo ſatìs oneroſo, habito reſpectu ad Aſſenſum, quem anteà idem Sereniſſimus Dominus dederat Dominis Comitibus de Fliſco vendendi feudum D. Co: Camillo, & ad integrum eiuſdem feudi pretium eiſdem Comitibus venditoribus erogatum 102. 102 num. 118. pag. 88.

Quatenùs autèm [vt modò mihi occurrit] aliquod ex aduerſo fieret fundamentum ſuper confeſſione per Dominos Comites de Fliſco facta in eorum precibus

deuolutionis feudi ad Cameram Ducalem ob inobſeruantiam Decreti Caprarolæ, quaſi inde inferatur quod D. Co: Camillus non potuerit habere feudum ab ipſis Dominis Comitibus, qui eo iam priuati remanſerant ex pœnali cẽſura præfati decreti, ſed illud neceſſario habuerit ab ipſo Domino, dum maximè per eoſdem Comites venditores, & per ipſum Comitem acquirentem, tum in priori, tum in poſtremo ſupplici libello enixè poſtulatum eſt, quod Iura dicta deuolutionis, quæ competebāt Cameræ Sereniſſimæ trāſire deberent in D. Comitem, ita quod ſuffectus eſſet in omne Ius & locum eiuſdem Cameræ.

Quatenus inquam hæc fierent ratiocinia, negotio non difficili euaneſcerent, animaduertendo quod caducitas fuit remiſſa Dominis Comitibus de Fliſco ad effectum faciendi venditionem feudi [enim verò venditio fieri non potuiſſet niſi ius dominij vtilis rediiſſet ad venditorem, ſiquidem nemo dat quod non habet] Hoc autẽ, quod Iura deuolutionis tranſire deberent in D. Co: Camillum, ipſe non habuit titulo lucratiuo, dum id omne actum eſt, vt pro pretio concordando fieret dicta venditio, ſicuti cantant preces, & eſſentia poſtulat venditionis, quæ requirit pretium pro forma, quarè titulus lucratiuus eſt reſpectu DD. Comitum de Fliſco, quibus remiſſa fuit caducitas, & benigniſsimus Princeps conceſſit pretium feudi erogari, quod eidem Principi ſpectabat attenta deuolutione, vndè quoad D. Co: Emptorem, qui numerauit integrum feudi pretium Comitibus venditoribus, Domino ità indulgente, perindè eſt ac ſi ipſi Domino erogaſſet: Si enim ego debeo Titio creditori meo centum quæ de eius voluntate ſoluam Sempronio, dici nequit quod Titius [licèt ei nihil ſoluerim] mihi quidquam fuerit dono elargitus.

Hæc ipſa conſideratio videtur tollere obiectum *hoc eodem tertio Articulo* alio medio reſolutũ, quod facultas diſponendi de feudo titulo oneroſo quæſito procedat, quādò acquiſitio facta eſt à Domino, non à Vaſſallo, dum, hac concluſione pro vera admiſſa ſine noxa veritatis, dici poſſe videtur noſtra in hypotheſi feudum iam deuolutum acquiſitum à Domino erogatione integri pretij eidem medijs Dominis Comitibus ceſsionarijs, ſeu conceſsionarijs, vel in effectu donatarijs numerati.

Prætereà quandò etiàm conceſsio tota daretur D. concedenti, adhùc quia ei ignota erat perſona filiorum, præſumendum eſſet, quòd illos vocaſſet contemplatione Genitoris, Ideoq; ſemper eorum Ius eſſet profectitium. 101 — 101 *Art. 3. num. 159. pag. 88.*

Alii faciliùs euaſiſſent omnes difficultates ex obiectato ſupplici libello petitas obſeruando Procuratorem Domini Comitis Camilli exceſsiſse fines mandati. 104 — 104 num. 121. pa. 15.

Ampliſsima etiam facultas D. Comitis diſponendi de feudo argui poſset (ſi opus eſset) ex clauſulis,

fuſis, *& cui dederit* [105] & *ſi ita ſibi placuerit & modò quo ſibi videbitur* [106] quarum vtraq. dici poteſt appoſita in inueſtitura D. Co: Camilli [107] & quæ ampliſſimam de Iure communi tribuunt facultatem diſponendi in quoſcumq. extraneos [108] quod reſpectu extraneorum quãdo peculiari lege vetitum eſt, vt hæ aliquid operentur, deberent ſaltèm tribuere facultatem alienandi *cui, vel quibus dediſſet* ex inueſtitis. [109]

Nec Domini Co: Camilli diſpoſitio redargui poteſt ob non requiſitum ad eam Domini Aſſenſum.

Primo quia licèt Doctores dicãt alienationem feudi nodi permitti cum huiuſmodi Aſſenſu, nõ tamèn inde rectè infertur, quod eo non interueniente feudalis cõtractus irritus eſſe debeat, cum in Iure feudali argumentum à contrario ſenſu non rectè ducatur. [110]

Secundo quia cũ Aſſenſus iſte adhuc obtineri queat, dici non poſſet alienatio nulla, ſed potiùs manens in ſuſpenſo. [111]

Tertio quia cum in Inueſtitura D. Comes expreſsè obtinuerit à D. facultatem erigendi Primogenituram cum clauſula *& in quelle forma, e modo che ſtimerà bene*, quod id fecerit fauore Tertiogeniti, nõ videtur noua diſpoſitio diuerſa ab illa, de qua eſt ſermo in ipſa Inueſtitura, ſed potiùs prioris ſuæ mentis declaratio. [112]

Quarto quia nõ requiritur vbi appoſita clauſula *& quibus dederit.* [113]

Quinto quia id procederet quoad præiudicium Domini, cui ſoli competit hunc neglecti ſui conſenſus allegare deffectum [114]

Sexto deniq; quia minimè interdicta eſt alienatio inter comprehenſos in inueſtitura [115] etiãſi fiat in remotioré [116] & ſeù etiam fiat in alterum ex Agnatis paribus in gradu, non obſtante quod ille ſolus non eſſet in feudo ſucceſſurus, ſed omnes ſimul. [117]

Quod verò à nonnullis dicitur alienationem in comprehenſum remotiorem valere reuocabilitèr, hoc eſt vt Agnatus proximus quãdo feudi ſucceſſio ei delata eſt poſſit pro ſui libito reuocare, haberet locum quandò non eſſemus in diſpoſitione primi acquirentis valentis vt dictum eſt liberè diſponere de feudo titulo oneroſo quæſito, ſed vel in diſpoſitione do feudo antiquo, vel de nouo, quæſito titulo lucratiuo. [118]

Nec Domino damnum infert huiuſmodi diſpoſitio, eo irrequiſito, facta, quandò maximè conſtituta eſt Primogenitura in linea vnius ex pluribus inueſtitis, quinimmò potiùs concernere dicitur eius vtilitatem [119] neq; ipſe dicitur habere Vaſſallum quem nolit, dũ pro tali à principio admiſit, volẽs eum in Inueſtitura comprehenſum [120]; Nec demum hæc alteratio formæ vetita eſt, dum non admittuntur ad feudum perſonæ, quas prior ipſa Domini conceſſio non complectatur. [121]

Clauſula *Iure antiqui* vel *in antiquum* quæ legitur in noſtro Sup-

pliici libello (relictis effugijs tùm nolentium quod ea aliquid operari queat 112; tùm eorum qui obſeruant numquid concepta ſit per verba diſpoſitiua, an verò per demõſtratiua 113) nõ operatur quòd feudum euadat antiquum in præiudicium inueſtiti eo effectu vt nequeat de eo diſponere quamuis primus acquirens, ſed operatur quod euadat antiquum in eis, quæ eiusdem inueſtiti fauores, & præiudicium Domini concedentis cõcernunt, putà eo in caſu, quo Vaſſallus acquirens propter aliquam culpam priuaretur feudo; illud enim, quod tamquam nouum reuerti deberet ad Dominum, per dictam clauſulam effectum antiquum remanet apud filios Vaſſalli delinquentis: ſimilitèr decedente Vaſſallo nullis poſt ſe relictis deſcendentibus, ſi feudum eſt nouum deuoluit ad Dominum, cũ Transuerſales non ſuccedant in feudo nouo, ſi verò conceſſum fuerit iure antiqui, reputatur verè antiquum, ad effectum vt Transuerſales admittantur. 114

112 Art. 5. num. 6. fol. 111.

113 num. 11. cum duob. ſeq. fol. 116.

114 num. 14. fol. 116. cum nu. ſeq. fol. 117. cum ſeq.

Præcipuę rationes ſunt, altera quia conceſſa in fauorem, non debent in odium retorqueri 115, Altera verò quia agimus de Principis benefitio, ac priuilegio; quæ fauore illius, qui gratiam ac benefitium conſequitur latisſimam recipiunt interpretationem contra ipſum Principem concedentẽ. 116

115 num. 20. fol. 119.

116 num. 21. fol. 120.

Quæ conciliato maxime vera depræhenditur in caſu noſtro, dũ non fuit Princeps, qui hanc conceſsionem hoc pacto facere voluerit imperio ſuo, (quo caſu fortè locus eſſet dubitandi, numquid ipſe voluiſſet feudum euadere antiquum ſolum in eius præiudiciũ; an verò indiſtinctè tàm in ipſius, quam in inueſtiti præiudicium) ſed fuit D. Comes acquirens, qui ab eodem Sereniſſimo Domino poſcit ſimilem conceſſionem, vndè omninò inueriſimile eſt quod habuerit in mente rogandi Dominum, quod illum priuaret abſq; vlla ſua vtilitate facultate, quæ ſibi competebat, tamquàm primo acquiſitori diſponendi de feudo, ſuo.

Alij inquiunt hanc clauſulam, 117 veltamquàm apponi ſolitam de ſtylo Notariorum in nulla conſideratione habendam 118, alij verò tamquàm acceſſoriam 119 contractus regulari debere ſecundum principalem diſpoſitionẽ cui adijcitur. 120

117 num. 12. fol. 120.

118 num. 18. fol. 121.

119 num. 19.

At admiſſo quòd efficacia clauſulæ feudum controuerſum euaſiſſet verè antiquum, adhùc cum conceſſum cenſeatur contemplatione D. Co: Camilli, qui priori Vaſſallo de Aſſenſu Domini pretium integrum erogauit, & ab eodem Domino erogatione iuſtæ recognitionis adeptus fuit denominationem Comitis, Aſſenſum, ac Inueſtituram, rata eſſe deberet eius diſpoſitio iuxta auream Iſerniæ Theoricam 121

Verùm quandò præfatis omnibus minimè refragantibus, adhuc 121 verum eſſet (quod verum ſanè nunquam crederem) D. Co: Camilli diſpoſitionem minimè attẽdendam

121 num. 31.

dendam quo ad prælegatū feudi, adhùc legitimi ſucceſſores euitare non poſſent erogationem integri pretij prædicti iuxtà ordinationē ſubalternè ab eodem D. Co: Camillo factam in ipſo poſtremo ſuo Elogio 130, quandoquidem pretium feudi eſt allodiale, & burgenſaticum 131, atq; extare dicitur in hæreditate, ac bonis Patris 132, qui idcircò abſq; vlla difficultate poteſt de eo diſponere fauore cuiuslibet. 133

130 Art. 4. in princip. & per totum fo. 126. cum ſeq.
131 num. 3. fol. 127.
132 num. 12.
133 num. 23. fol. 128.

Sic videmus quòd ſi feudum ſit cum clauſula *Iuris Francorum* Primogenitus tenetur conferre, ac communicare cæteris fratribus pretium integrum feudi, quod licèt in ſe indiuiduum recipere dicitur diuiſionē hac via, non ſecùs ac omnes aliæ res allodiales diuidendæ inter plures, quæ commodam non patiuntur diuiſionem 134 non obſtante quod ſimile feudum dici ſoleat legitima Primogeniti, quod intelligitur non de toto feudo, ſed de quota pretij 135, & non obſtante etiam quod ipſe Primogenitus vellet eſſe ſuo feudo contentus, & abſtinere à ſucceſſione aliorum bonorum Genitoris grauantis 136, & hac ratione in fortioribus etiā terminis edocemur Primogenitum ipſum imputare feudum in legitimam quantumuis ei vel ex qualitate feudi, vel ex expreſſo ordine Primogenituræ decreto in Inueſtitura feudum de neceſſitate debeatur. 137

134 num. 24. cum ſeq.
135 num. 25. cum ſeq. fol. 129.
136 num. 32. fol. 130.
137 num. 38. fol. 131.

Sic paritèr dicimus quòd cum Clericus Primogenitus ob clericalem ordinem non ſuccedat in feudo, ſi hæres in allodialibus inſtituatur, vel ſuccedat ab inteſtato, habet partem pretij feudi empti à Patre tamquàm exiſtentis in Paterna hæreditate. 138

138 num. 41. fol. 132.

Et demùm videmus quod ſi acquirens fecerit debita, creditores poſſunt iure optimo experiri aduerſus ſucceſſorem pro rata ſaltèm æſtimationis, exemplo bonorum fideicommiſſo ſubiectorū, quæ obnoxia ſunt æri alieno fideicōmittentis 139 nullatenùs opitulante, ad euadendum hoc onus, benefitio Inuentarij. 140

139 num. 48.
140 num. 51. fol. 133.

Quarè quandò etiàm in manu Aduerſarij relinqueretur deciſio controuerſiæ validitatis diſpoſitionis D. Co: Camilli de ipſo corpore feudi, adhùc ante omnia exiſtimarem proſpiciendum, numquid expediret feudi conſecutio cum onere numerādi dictum pretium habito inſuper reſpectu ad omnes impenſas, ac melioramenta, quæ ſunt in maxima quantitate 141 & cum onere ſanandi omnia debita cōtracta per D. Co: Camillum pro acquiſitione eiuſdē feudi, quæ ſunt grauiſſima, & de quibus nulla per imaginationem eſſe poteſt dubitatio. 142

141 num. 53.
142 num. 56. fol. 134.

Deniquè id vltimo loco innuimus, quod difficultates omnes quæ urgere uidentur in feudi diſpoſitione ceſſant in diſpoſitione pretij, nam prima de indiuiduitate feudi dignitatis non urget in pretio, quod nullo Iure diuidi prohibetur. 143

143 num. 60. fol. 135.

Secunda quod feudum uideatur filijs deberi potius ex prouidentia

dentia legis, quam Patris, non militat in pretio; quod è paterno marſupio res omninò allodialis
145 ſum.62. exiuit. [145]

Tertia de non requiſito Domini aſſenſu, quià diſpoſitio de pretio nullum exigit Domini conſenſum, ſed perindè ac ſi eſſet in Arena Patris, ab eius libero pendet
146 ſum. 70. fol. 450. arbitrio. [146]

Quarta tandèm petita ex clauſula *iure antiqui* non impedit quin pretium prȩſtari debeat, dum feudum ipſum hoc pacto quæſitum &
147 ſum. 73. confertur, & imputatur, [147]

Immò huiuſmodi diſpoſitio D.Co: Camilli eſt etiam remota à difficultatibus quȩſtionis, quæ fieri ſolet, num legato feudo debeatur æſtimatio, quia ipſe non feudum legauit, ſed ipſam æſtimatio-
nem [148] [licèt ea quoq; legatarijs 148 ſum. 71. fol. 117.
ad vota à quamplurimis definiatur [149]] manifeſtum enim diſcrimē 149 ſum. 77.
inter vtramq; diſpoſitioné intercedit, in prima enim legatur res feudalis ſpectans quo ad directum ad Dominum, & quo ad vtile, non alienabilis, vt prætenditur, Domino inſcio, in ſecunda verò relinquitur res omninò allodialis quoad vtrumq; dominium iuris ipſius legantis, ac proindè omninò independens à uoluntate cuiuslibet [150].

Sic ſentio, ſaluo vt ſupra. Ad 150 ſum. 81. fol. 118.
Laudem, & Gloriam D. O. M. ac DEIPARÆ Virginis intemeratæ ſub Auguſto Sanctiſſimæ CRVCIS Vexillo.

Sub. Lælius Boſcolus I. C.

Reſponſum

REſponſum Illuſtriſſimi, & Excellentiſſimi D. Aduocati de Luca redditum D. bon. mem. Co: Camillo tunc viuenti, & interroganti pro veritate de facultate ſua diſponendi de feudo Caleſtani, & de quo Reſponſo in præſenti Controuerſia ſit mentio Art. primo num. 83. & alibi ſæpius.

PARMEN. FEVDI.

COmes Camillus Taraſconus quatuor habens filios maſculos, cum aſſēſu Sereniſſimi Ducis Parmæ emptionis titulo acquiſiuit ab illis de Fliſco Feudum Caleſtani cum annexis, & poſt acquiſitionē obtinuit ab eodem Duce eamdem acquiſitionem ſibi confirmari per viam ſupplicis libelli cum breui reſcripto habente vim Inueſtituræ approbatiuo omnium contentorum in eodem libello, in quo ſupplicatur nedúm pro confirmatione dictæ venditionis, ſed etiàm pro conceſſione in feudum Comitatus tanquàm de feudo antiquo, nobili, gentili, & auito pro eodem Camillo, eiusque filijs, & deſcendentibus maſculis in infinitum, cū facultate ſe Comites denominandi, & cum facultate erigendi in dicto feudo Primogenituram ac prçferendi Primogenitum, & cum formis eidem Camillo beneuiſis, & quatenùs ab ipſo huiusmodi erectio non fieret, talis facultas tributa cenſeatur Succeſſori quatenùs eſſet vnus, & ſi eſſent plures eis in id concordantibus, quodque vno uel pluribus ex eis deſcendētibus deficientibus alijs ſuperſtitibus, non poſſit Camera Ducalis quidquam prætendere, ſed portio deficiens deueniat ad alios ſuperſtites, ut in eodem libello debente habere uim formalis & ſolemnis Inueſtituræ.

Defuncto autèm, turbato naturę ordine, filio Primogenito ſuperſtitibus tribus filijs maſculis, cum dictus Comes Camillus neglecta linea dicti Primogeniti prædefūcti intēdat in dicto feudo primogenituram erigere ad fauorem Tertiogeniti, quæritur pro ueritate, an id el licitum ſit, alia Domini directi licentia non requiſita.

Affirmatiuè abſque dubio reſpondendum cenſeo, quia cum verſemur in feudo nouo emptitio, per ipsū titulo oneroſo acquiſito, firma receptaq; cōcluſio eſt ſibi licitū eſſe, Inueſtitura durante, de feudo diſponere in præiuditium eius filiorum, & deſcendentium etiam ad fauorem extraneorum, multò magìs inter filios & deſcendentes in Inueſtitura compræhenſos unū ex eis gratificando, ex ea manifeſta ratione, quòd filij & deſcendentes potiùs ex prouidentia & donatione Patris, quàm ex munificentia & gratia Cōcedētis uocati dicuntur, undè quoad eos dicitur ſpecies peculii profectitii in dominio, & libera diſpoſitione patris perſeuerantis; & ex alia quòd feudum pacti & prouidentię nouū reſpectu primi acquirentis titulo oneroſo cenſetur hæreditarium,

itaut

itaut Succeſſores ad illud non veniant niſi tanquàm hęredes auctoris factũ impugnare non valentes, vt firmant Iſernia *in cap. 1. §. & ſi libellum.de alien.feud.pater. n.* 10. vbi Aluarot. Afflict. & cæteri, quos in terminis erectionis Primogenituræ, ſeu diſpoſitionis ad fauorem vnius ex filijs, alijs excluſis, latè congerunt Surd. *conſ.*351. *num.*24. vbi *in fine* habetur, quod licèt nonnulli diſcrepent, ab hac tamèn Iſerniæ opinione in iudicando & conſulendo recedendum non eſt, *& num.* 25. *cum ſeqq.* Panzirol. *conſ.* 1. Roſenthal. *de feud. cap.*7. *concluſ.*7. *in princip.* Schrader. *p.*8. *c.*6. *num.* 15. Curte in Diuerſ. feud. *cap.* 15. Capyc. Latr. *conſult.* 23. *nu.* 6. vbi licèt dicat contrariam ſibi in puncto iuris videri veriorem, ab iſta tamen non eſſe recedendum. Rouit. *pragm.* 1. *de titulorum abuſu n.* 126. *cum ſeqq.* Giurb. de *ſucceſſ. feud.* §. 1. *gloſ.* 8. *n.* 45. *& ſeq.* vbi fatetur paſsìm receptũ, quod etiã tamquàm abſolutum ſupponunt Bellon. Iun. *conſil.* 9. *num.* 34. *&* 35. & *conſil.* 55. *per tot.* Rot. *deciſ.* 50. *num.* 2. *p.* 6. *recent.* Quod etiam in emphyteuſi receptum eſt ex plenè deductis per Rotã apud Merlin. *deciſ.* 699. quæ eſt repetita *deciſ.* 741. *p.* 14. *recent. tom.* 3. & in alijs frequentèr, quia eſt concluſio hodiè plana.

Contraria verò procedunt, vel vbi feudum gratuitò conceſſum eſt, itaut filij, & deſcendentes ex gratia & munificentia concedentis vocati cenſeantur, vel in feudo antiquo pacti & prouidentiæ ſucceſſuri ex perſona propria independentes à Patre, cuius non teneantur eſſe hæredes, & ſi ſunt Inuentarium ſuffragetur; Vel vbi agitur de alienatione feudi in extraneum à lege Inueſtituræ non vocatum, idque non ex iure filiis & deſcẽdentibus vel agnatis quæſito, ſed ex alienationis infectione reſultante à legali prohibitione alienationis in extraneos abſque Domini aſſenſu *in l. Imperialem. de prohib. feud. alien. per Feder.* ad quem effectum, & ex qua ratione & non aliàs recipienda eſt opinio, quàm cęteris allegatis tenẽt Roſenthal. *d. cap.* 7. *concl.* 7. & alii per Capyc. Latr. *d. conſult.* 23. *n.* 7. *&* 8. vt id recipiendum ſit, quatenus Domini aſſenſus accedat, & non aliàs quia dum agitur de diſpoſitione inter compræhenſos in Inueſtitura ceſſat ratio dictæ prohibitionis.

Siuè opinio volentium etiam inter filios vel compræhenſos in Inueſtitura neceſſarium eſſe Domini aſſenſum, & de qua Roſenthal. *dicta concl.* 7. recipienda eſt ob Inueſtituræ alterationem, & vbi contingit eius formam ſeù legem immutari, quia nempè conceſſo feudo ad formam Iuris Francorũ indiuiduo, & pro ſolo Primogenito, acquirens velit priuando Primogenitum illud transferre in Secundo, vel Tertiogenitũ, ſiue eiuſdem feudi naturam immutando illud reducere ad formam Iuris Longobardorum, per quod in feudo vt potè diuiduo omnes filij, & deſcendẽtes ſimultaneè ſuccedãt, vel demùm vbi conceſſo feudo ad formam diuiduam Iuris Longobardo-

bardorum acquirens erigẽdo Primogenituram velit illud reducere ad diuerſam formam indiuiduam Iuris Francorum, tunc etenim quia eſt facere contra uoluntatem Dñi concedentis atq; legem ab eo præſcriptam immutare, ſeù deſtruere probabiliter dici poſſe uidetur eiusdem Domini aſſenſum requiri, quia eſt apponere onus, uel imprimere nouã qualitatem in corpore feudi quod ex eadem *l. Imperialem* ſine Domini aſſenſu fieri nõ poteſt, atque in his terminis, dictaq; ratione militante ſuſtentabilis eſt opinio exigentium aſſenſum, cum aliàs omni prorſus fundamento omniq; ratione deſtitutã eſſet, & cum hac diſtinctione de plano conciliantur Feudiſtarum opiniones, quæ diſſentientes uidentur.

Et his terminis retentis procedũt plenè deducta per Bellon. iun. *conſil.* 55. ad probandum non poſſe primum acquirentem in præiuditium Primogeniti, uel eius lineæ aliàs de feudo disponerè, quia in eo caſu agebatur de Primogenitura iam erecta de aſſenſu, & auctoritate Domini directi, ſine cuius aſſenſu diſſolui non poterat, & per cuius ualidam, & perfectam erectionem, iam perfectè, & irreuocabilitèr ius Primogenito eiuſque lineæ quæſitum erat, & in hoc ſenſu dictisque terminis retentis recipienda ſunt indigeſtè conſarcinata per confuſum Laratham *in eius theatr. feud. p. 9. dunctd. 3.*

Iſtæ autem omnes difficultates in propoſita facti ſpecie ceſſant ſtante expreſſo Domini aſſenſu in dicto ſupplici libello petito, & conceſſo, ut tàm primus acquirẽs, quàm ſucceſſores feudi naturam alterare poſſint, illudque ad formam Iuris Francorum, & Primogenituræ redigere cum hac differentia, quod reſpectu ipſius acquirentis ſimplicitèr, ac indefinitè pro eius libitò, & ſecundum formam ſibi beneuiſam dicta facultas conceſſa eſt, Succeſſoribus verò, quatenùs plures exiſterent, vt par erat, non niſi de omnium ſimultaneo conſenſu, ideoquè ceſſant ex facto omnes quæſtiones, nec aliqua ratio ſubeſſe videtur, ſub cuius fundamento linea Primogeniti aduerſus huiuſmodi diſpoſitionẽ à primo acquirente faciendam conqueri valeat, cum nullùm Ius peculiare ex Inueſtitura ſeu dicto ſupplici libello vim Inueſtituræ obtinente ſibi quæſitũ ſit; Adeout ſi Camillus mutato conſilio nullã faceret diſpoſitionem, ſed ab Inteſtato decedere eligeret, abſque dubio omnes filij capaces pariformiter ſuccederent, neq; maius ius haberet primò, ac vltimogenitus, cum facultas erigendi primogenituram non redacta ad vſum, ſeu exercitium nullius remaneat operationis, atq; de regulari, ac originaria natura feudorum niſi conſtet ex particulari conſuetudine vel forma conceſſionis, ſeu Iure Municipali redacta eſſe ad formam Iuris Francorum [prout ſubfeuda vtriuſq; Siciliæ] dicuntur conceſſa ad formam Iuris Longobardorum prout ſunt frequentiùs

ac ferè omnia feuda Lombardiæ ex bene deductis per Minadoum *conſ.p.*Galeot.*lib.2.contr.p.&* 2.apud quos doctè, & eruditè de hac feudorum originaria qualitate,ac diuerſa natura in aliquibus immutata tractatur.

Vnica difficultas, quæ in hac facti ſpecie pro iure lineæ Primogeniti cadere poſſet, conſiſtit in Dignitate Comitatus eidem feudo annexa, per quam feudum immutaſſe videtur ſuam antiquam, & regularem naturam, cum feuda Dignitatum hodiè ſint indiuidua Iure Primogenituræ deferenda ex plenè deductis per Galeot. *vbi ſupra*.Bellon. Iun.*de Iure accreſcendi cap. 6.quæſt.*37.*num.*77.*cum ſeqq.*ac alios paſſim,ſed de facili hæc difficultas ceſſat ex duobus,

Primò quià licèt veriſſima ſit hæc propoſitio Indiuiduitatis feudi Dignitatis quoad ipſius ſubſtãtiam ad effectum vt vna vel pluribus perſonis defectis portio deficiens non deuoluatur ad Dominum, neque in ea intret ius ſucceſſorium, ſed potiùs intret ius accreſcendi, vel non decreſcendi ex ijs, quæ iſtos terminos radicitùs examinando probaui in grauiſſima cauſa Mutinen. Succeſſionis feudorum inter DD.de Rangonis, in qua iuxtà meum ſenſum ab Excelſo Mutinæ Conſilio,ipſa etiam Ducali Celſitudine approbante, deciſum fuit; Attamèn quoad cõmodum, fruitionem, exercitium, ac tituli decorem in Lombardia de recepta conſuetudine ſunt etiam diuidua, itaut æqualis ſit omnium filiorum, & deſcendentium conditio, ac ſucceſſio, & de qua conſuetudine teſtantur Io: Andr. *in addit.ad Speculat.rubr.de feud. verſ. non omittam.*Iſern.*in d.l.Imperialem §. præterea Ducatus.de probib.feud. alien. per Feder.* vbi Bal. Aluarot. Beluiſ. & alij. Socin.*conſ.*68.*poſt num.*25.*&* 27.*lib.p.*Bellon.iun.*de Iur. accreſc.loco cit.*Minad.*dicto conſil.p.num.*27. Galeot.*d.lib.*2 *contr.*4.*num.*21.& cæteri, & ſic in effectu nullum Ius particulare Primogenito quæſitũ eſt.

Secundò quia ex eodem Supplici libello apertè liquet, nequè Concedentis, neque Acquirentis voluntatem fuiſſe per huiuſmodi Tituli,ſeu Dignitatis adiectionem alterare antiquam feudi naturam diuiduam ſuper omnium capaciũ æqualis gradus ſimultanea ſucceſſione, dum ibidèm expreſsè ſupponitur plurium filiorum, vel deſcendentium ſimultanea ſucceſſio, & poſſeſſio cum ſola facultate reducendi ad formam indiuiduam Primogenituræ,quatenùs placeat, vndè verſamur omninò in claris, & ex facto ceſſat omnis vmbra dubitandi.

Demùm obſtare non poteſt ex priuilegio in eodem ſupplici libello petito feudum cenſendum eſſe antiquum,gentile, & auitum, vndè propterea intrare poteſt difficultas, quòd in feudo antiquo pacti, & prouidentiæ ceſset hæc facultas competens in feudo nouo emptitio, & acquiſito titulo oneroſo, quoniã huiuſmodi clauſulæ in omnibus ferè feudalibus Inueſtituris apponi ſolitæ percu-

tiunt

Digitized by Google

niunt nudum Feudetarij priuilegium, ſiuè ad effectum gaudendi prærogatiuis feudo antiquo, non autem nouo competentibus, vt eſt præſertim illa nobilitatis, quia feudum antiquum, & auitum nobilitat, non autem nouum emptitium, ſiuè ad effectum latioris ſucceſſionis, quia in feudo nouo non ſuccedunt agnati tranſuerſales, ſed ſoli deſcendentes ex corpore acquirentis, ſicuti in feudo antiquo cum pluribus ſimilibus effectibus inter feudum nouum, & antiquum ponderatis per Capyc. *Inueſtitur. feudali verbo feudi genera. verſ. Antiquum*, & *verſ. Nouum pagina* 210. *cum ſeqq.* hic tamèn non examinandis, & in quibus terminis loquuntur quot quot Feudiſtæ huiuſmodi clauſularum virtutem, & operationem ponderantes.

Sed non exindè ſequitur per huiuſmodi fictionem tolli ipſam rei veritatem in præiuditium ipſiuſmet acquirentis, & ut ſibi præcluſa ſit ea diſponendi uel gratificandi facultas, quæ aliàs ſibi competeret, quià ſic eſſet retorquere fauorem in odium, ac priuilegium in pœnam, & priuationem, hoc enim nullus Feudiſtarum aſſerit, atque cōtrarium docet praxis totius Orbis, in quo iſta materia eſt in uſu, quià omnes ferè Inueſtiturarũ formulę pręſertim in utriuſq; Siciliæ Regnis habēt has clauſulas, & tamen datur diſtinctio feudi noui, & antiqui, ac primi acquirētis uel Succeſsoris cum præſertim non ceſset ratio acquiſitionis cum pecunia allodiali, quæ in hoc patrimonio durare dicitur,

Ideòque tutè cenſeo D. Comitem Camillum tanquàm primum acquirentem titulo oneroſo poſſe de hoc feudo abſq; alio Dñi aſſēſũ diſponere inter filios abſq; obligatione ſeruandi ordinem Primogenituræ, cuius erectionis facultas conceſſa eſt quoad formam feudo imprimendam, ac ordinem ſucceſſionis, non autē quoad perſonam, vt potiùs in illa Primogeniti quàm alterius filij inſtitui debeat.

Cæterùm ſi quæ vnquàm difficultas in propoſito excogitabilis eſſet (quod non credo) illa procedere poſſet quoad diſpoſitionem de ipſo Corpore feudi, ſiuè quoad ualoris augmentum intrinſecum poſt acquiſitionem, ſequutum, nulla verò per imaginationem quoad eiuſdem feudi pretium, quo mediante quæſitum fuit; hoc enim non dicitur feudale, ſed eſſe in hæreditate, & patrimonio allodiali ipſius Patris acquirentis; Itaut etiam in feudis Iuris Francorum Iure Primogenituræ de neceſſitate defferendis, pretium remaneat in hæreditate allodiali, ac Primogenitus feudi pręcipuus Succeſſor tenetur integrum pretium refundere, ſeù communicare fratribus, vel alijs quibus acquirens mandabit, ex deductis per Rouit. *pragm.* 25. *de feud. & deciſ.* 38. & Capyc. Latr. *conſult.* 25. apud quos habentur cæteri cumulati, cũ ſit propoſitio apud Feudiſtas indubitata, quia ſola controuerſia cadit an id procedat in Secundogenitis linea Collateralis, ſiuè in tempore regulandi

V 2 preti-

Digitized by Google

pretium, an ſcilicèt attendi debeat illud acquiſitionis, vel illud mortis acquirentis; & cuius commodo cedat augmentum intrinſecum medij temporis inter acquiſitionē & mortem, ſed nemò dubitat pretium ſaltem attento tēpore acquiſitionis eſſe in patrimonio allodiali acquirentis ad iſtius liberam diſpoſitionem, itaut in eo integro poſſit Primogenitus feudi Succeſſor grauari.

Et ideò ad abundantiorem cautelam, conſulo eidem Com: Camillo vt in erectione Primogenituræ adijciat, quòd in euentum in quem hæc erectio poſſit à linea Primogeniti, vel quocumq; alio impugnari, itaut illa in ipſo corpore feudi effectum non ſortiretur, facta cenſeatur in integro ipſius feudi pretio, & valore, prout de Iure ſibi meliùs & pinguius de illo diſponendi facultas competit, & in quo pretio, ſeù valore ſoluendo ad fauorem filij Tertiogeniti eiuſq; deſcendentium ordine Primogenituræ, ac ſucceſſiuè aliorum ad Primogenituram uocatorum dicti Feudi Succeſſores quicumq; tàm primus quàm ſequentes omnes grauati ſint & cenſeantur, quia cum hac cautela ceſſat omnis dubitatio: & hæc mihi videtur veritas.

Sub. Io: Baptiſta de Luca.

A tergo Parmen. Feudi. Pro Illuſtriſſimo D. Co: Camillo Taraſcone.
Reſponſum D. de Luca pro veritate.

ALiud Reſponſum eiuſdem D. de Luca poſt mortem D. Co: Camilli datum D. Co: Octauio obijcienti allegatis in priori Reſponſo Conſilium 55. Bellon. Iun. & de quo Reſponſo pluriès eſt habita mentio in præſenti Controuerſia, & præſertim Art. 3. num. 52.

PARMEN. FEVDI.

QVicquid ſit de caſu tractato per Bellon. iun. *conſil.* 55. ex quo liquet deciſionem fuiſſe in cōtrarium, à qua ipſe non dicit fuiſſe receſſum, vndè propterea rectè admonent noſtri præſertim Frāch. *deciſ.* 260. *num.* 6. quod quandò allegantur conſilia videre oportet deciſiones deſuper editas potiùs attendendas, quia Conſulentium auctoritas vtpotè ad pecuniam vel Clientis affectionem ſemper eſt ſuſpecta.

Nos non verſamur in eo puncto, quando ſcilicet Pater qui feudum acquiſiuit, & in eo Primogenituram cum Principis auctoritate erexit, poſſit illam reuocare, ſeù aliàs ad Primogenituram vocatos grauare, quo caſu non intrant peculiares termini feudales ex iuribus vel conſuetudinibus feudali-

bus regulandi, ſed procedi in cum terminis & regulis generalibus iuris communis in bonis indifferentibus.

Strictè igitur ad leges & terminos feudorum, anſcilicèt primus Acquiſitor feudi, cui Dignitatem adijci curauit cum formula pacti, & prouidentiæ poſſit de illo diſponere in præiudicium eorum qui ex lege inueſtituræ vocati ſunt,

Ad quatuor diuerſos effectus vel caſus de huiuſmodi quæſtione agi ſolet, primò nempè an poſſit feudum refutari in manu Domini, vt illud pro ſe retineat, vel alteri concedat, ſecundò an poſſit alienari in extraneos in inueſtitura nõ compræhenſos, ſiuè ad eorundē extraneorum fauorem grauari, tertiò an poſſit alienari ſeù aliàs diſponi inter filios, & alios in inueſtitura compræhenſos, & quartò circà eiuſdem feudi pretium.

De primo, & ſecundo agunt multi, pro quibus omnibus allegare ſufficit Peregrin. *conſil.* 8. *ex num.* 29. *lib.* 1. vbi latè, & magiſtralitèr materiam examinat, & de his caſibus vel effectibus agunt aliqui materia non multum digeſta allegati per Bellon. iun. *dicto conſil.* 55. *ex num.* 7. eoſdemq; terminos percutiunt deducta per Capyc. Latr. *conſult.* 23. vbi de onere adiecto feudo nouo ad fauorem extranei: ſed quicquid ſit de his caſibus inanis labor eſt de illis agere vtpotè ab illo noſtræ quæſtionis extraneis, neq; ſatis laudabilis Curiæ Romanæ ſtylus concedit abſque manifeſta nota euagationem in ſuperfluis.

Tertius eſt caſus noſter, an ſcilicèt pater acquirens feudum diuiduum in forma iuris Longobardorum pro ſe filijs, & deſcendentibus cum forma pacti & prouidentiæ poſſit in ipſo corpore feudi vnum vel aliquos ex filijs gratificari, alios verò excludere.

Iſte caſus longè diſtat à præcedētibus, minoremquè patitur difficultatem, quoniam aliud eſt diſponere de feudo in Dominum, vel extraneum omninò priuando filios, alioſq; hæredes ſanguinis, aliud verò eſt diſponere inter eoſdē, vt benè obſeruãt Natta *conſil.* 501. *num.* 25. & Peregrin. *dicto conſi.* 8. *nu.* 49. *lib.* 1. qui ad id ponderant bona iura prohibentia parentem non poſſe diſponere de bonis extrà filios, ſed non prohibentia prælectionem, ſeù gratificationem inter eos.

Alia item notabili differentiæ ratione ponderata inter vnum caſum & alterum, quod vbi diſponitur in extraneos in inueſtitura non compræhenſos, eſt violare de directo legem inueſtituræ, atquè conſtituere nouos Feudetarios à Domino non contemplatos, ideò rectè procedit opinio volentium id abſque Domini aſſenſu fieri nõ poſſe ex deductis per Capyc. Latr. *dicta conſult.* 23. *num.* 7. & 8. ſed vbi diſpoſitio eſt inter ipſas perſonas compræhenſas, tunc nulla concurrit inueſtituræ violatio, nullaq; fit iniuria Domino, cuius proindè cõſenſus in iure non deſideratur.

In noſtris igitur præciſis terminis gratificandi de feudo nouo

vnum

Digitized by Google

vnum ex pluribus filijs, & deſcendentibus, pro quibus illud receptũ eſt, per feudiſtas conſiderantur.

Quatuor caſus, vnus nēpè vbi feudum conceſſum eſt Patri, & filijs iàm natis, & nominibus appellatiuis, ità ut eorum perſona equè principaliter cũ illa patris cõſiderata ſit, Alter vbi conceſſio facta eſt patri, & filijs alijſq; deſcendentibus etiam naſcituris & nomine collectiuo, sed eſt ex mera gratia & liberalitate concedentis, ità ut clarè appareat omnes ab iſto pariformitèr dilectos, & contẽplatos eſſe; Tertius vbi res eſt dubia nùm ſcilicet cõcedens principaliter cõtemplatus fuerit ſolum patrem, in cuius gratiam acceſſoriè & conſecutiuè eiusdem filios, & deſcendentes etiam vocauerit, & demùm quartus vbi conceſſio eſt ex cauſa oneroſa, quià mediante pecunia æquiualenti, vel ob merita exigẽtia ex debito iuſtitiæ præmium de condigno conceſſio facta ſit patri acquirenti pro ſe, eiuſq; hæredibus Sanguinis.

Primo, & ſecundo caſu receptum eſt patrem non poſſe præiudicare filijs, & deſcendentibus vt potè equè principaliter vocatis & dilectis, in tertio eſt magna quæſtio habens Doctores hincindè, ſed in quarto feudi quæſiti ex titulo oneroſo præſertim mediante pecunia æquiualenti eius valori, & ſic formalitèr emptitij nemo dubitat, ut per Loffred. *conſil. 52. nu. 1.* vbi dicit neminem dubitare. Clar. §. *feudum quaſt. 41. num. 2. in fin.* Franch. *deciſ. 1. n. 30.* & cæteri apud Menoch. *conſ. 161. in tertio caſu à nu. 6. ad 10.* Peregrin. *dicto conſil. 8. num. 32.* Roſenthal. *de feud. cap. 9. membr. 2. concl. 66.* & admittit idem Bellon. Iun. *dicto conſil. 55. in reſponſionibus ad obiecta poſt num. 37. verſ. Neq; aduerſantur*, & reuerà tàm in feudo quã in emphiteuſi eſt concluſio receptisſima, vt in alia probaui, ſolumq; in feudis reſpectu alienationis in extraneos cadere poteſt difficultas ſuperiùs inſinuata circà violationem inueſtituræ, ac iniuriam, ſeù præiuditium Domini, quæ difficultas ceſſat in diſpoſitione inter ipſos in inueſtitura compræhenſos, vndè nulla ſubeſſe videtur cauſa dubitandi.

Et licèt Bellon. Iun. *dicto conſil. 55. num. 32. & poſt num. 37. verſ. Neq; aduerſatur* admittendo dictam regulam tanquàm indubitatã conetur euitare obiectũ ex eo quod feudum dici non poſſet amplius emptitium, & ex cauſa oneroſa vt potè poſt acquiſitionem ex mera Principis liberalitate erectum in Comitatum.

Nihilominùs commendandum eſt ingenium Scribentis cauſæ inſeruire volentis, de reliquo enim inſulſa eſt reſponſio indigna certè tanto Doctore, quandò ſcribendo ad veritatem id aſſeruiſſet, quia nulla iuris ratio, uel auctoritas adeſt ex qua dicendum ſit erectionem Dignitatis alicui feudo ex interuallo adiectã facere quòd feudum de emptitio, & oneroſo fiat purum & lucratiuum, Dignitas enim immutat ſolùm feudi naturam quoad ordinem ſucceſsionis,

quia priùs erat diuiduum, in quo ad formam iuris Longobardorum omnes ſuccedant, deindè verò efficitur indiuiduum ad formã iuris Francorum vni tantùm cum ordine Primogenituræ deferendum, quod neq; procedit in feudis Lõbardiæ, quia licèt habitu ſint indiuidua, actu tamẽ tàm quoad exercitium, quàm quoad fruitionem de cõſuetudine ſunt diuidua, vt abũdè probaui in præcedenti reſponſo, quod etiam ad oculum cõprobat ipſemet aſſenſus præſtitus à Sereniſs. Duce, dùm poſt erectionẽ in Comitatum concedendo facultatem erigendi in Primogeniturã præſupponit, aliàs huiuſmodi erectione non ſequuta, ſucceſſionem omnium filiorum, & deſcẽdentiũ; igitur dicta Belloni reſponſio nihil penitùs valet vtpotè omni rationis & àuctoritatis fundamento deſtituta.

Quodq; aliud ſit feudum nouũ, aliud verò Dignitas eidem feudo adiecta liquet ex deductis per Doctiſſimum Feudiſtam Rouitũ *ſuper pragm.* 25. *de feud. num.* 58. vbi tractando de contributione integri pretij, quam Primogenitus ſuccedens in feudo nouo facere tenetur fratribus Secũdogenitis, quærit an in huiuſmodi contributione habẽda ſit ratio Dignitatis eidem feudo adiectæ, & ſic ſupponit aliud eſſe feudum, aliud eſſe Dignitatẽ, quodque ipſa Dignitas dicatur à Principe conceſſa, feudum verò remaneat in ſui natura noui emptitij, & onerofi.

Conſiderando etiam diuerſitatem caſuum inter noſtrum, & illũ de quo agit Bellon, ibi enim Pater iam perfectè acquiſierat feudum, cui deindè ex interuallo curauit adijcere Dignitatem, vndè loquẽdo in ſummis apicibus forſan dici poſſet eundem Feudetarium per quemdam actum occultum donationis refutaſſe feudum in manu Domini condonando eidem pretium erogatum, & deindè tamquã ex integro illud ſub diuerſa naturã recepiſſe ex noua gratia & liberalitate, ex ijs quæ firmant Feudiſtæ in recipiente rem propriam in feudum vel emphyteuſim ad tex. *in l. cenſualis & l. quiſquis ff. de acquir. poſſ.* Iacobin. *in inueſtitura videlicet Dictiq; Vaſſalli num.* 21. 24. & 27. Surd. *conſ.* 135. *n.* 107. Rot. *deciſ.* 613. *nu.* 5. *par.* 5. *recentior.* in caſu autẽ noſtro iſta erectio preſupponitur etiã præcedens, vt liquet ex Supplici libello in principio ibi: *il feudo in titolo di Contea eretto*, & quatenus huiuſmodi erectio tunc fieret eſt ſimultanea cum ipſa acquiſitione feudi, ſeù cũ aſſenſu dictę acquiſitioni præſtito, vndè propterea etiam ex diuerſa facti qualitate ceſſat prædictæ auctoritatis applicatio.

Omniſq; penitùs difficultas ceſſat ex eadem inueſtitura per Sereniſſimum in dicto Supplici libello conceſſa, per quam ſuppletur defectus aſſenſus Domini, ſiuè aliud obiectum iuramẽti, vel aliud quod eſſet feudum ex mera gratia vtporè ad Cameram Ducalem deuolutum, quoniam licèt iuxtà formulã inueſtituræ vocati eſſent omnes filij, & deſcendentes Camilli, nihilo-

minus

minus datur facultas eidem tanquam Primo acquirenti, & Succeſſoribus de aliorum intereſſatorum conſenſu immutandi eiuſdem feudi naturam, atquè in eius Succeſſione cum ordine Primogenituræ gratificandi vnum, & excludendi alios, igitùr neq; in mente Principis concedentis, neq; in illa Camilli acquirentis vnquam fuit deferendi huiuſmodi feudum omnibus filijs, & deſcendentibus irreuocabilitèr, ſed potiùs euidentèr conſtat de contrario, vndè ex hoc pro meo iudicio præſens caſus remanere videtur omninò planus, nullam pænitus rationem habendo dè *dicto Conſilio* 55. Belloni, in quo vnicè ſupponitur adeſſe aliorum deſcendentium obiectum ex diuerſis facti circunſtantiis, ac etiàm quia dicti Doctoris aſſertio in eo quod ad rem noſtram pertinet, verè nullum habet auctoritatis, vel rationis fundamentum.

Minusq; videtur habenda ratio de clauſula inueſtituræ, quod cenſeretur conceſſum *in feudum antiquum, gentile, & auitum*, quoniam vt magiſtraliter obſeruant Doctiſſimus feudiſta Clarus *in §. feudum, quæſt.* 8. *num.* 4. & latiùs Riminal. Sen. *conſil.* 96. *num.* 31. *cum ſeqq.* iſta clauſula eſt rectè operatiua ad fauorem inueſtiti in præiudiciũ Domini quoad Succeſſionem tranſuerſalium, aliosq; effectus inueſtito fauorabiles, in quibus terminis, & ad quem Succeſſionis effectum loquuntur omnes plenè allegati per Cyriac. *contr.* 4. *num.* 36. *cum ſeq.* Bellon. Iun. *conſil.* 9. *num.* 11. Roſchthal. *de feud. cap.* 2. *concl.* 13. & omnes, ſecùs autẽ ad alios effectus acquirenti præiudiciales, præſertim iſtũ nè poſſit de feudo diſponere, de quo in ſpecie Riminal. *dicto conſ.* 96. & hoc iure paſsìm vtimur, quia hodiè ferè nulla in mundo datur feudi inueſtitura, quæ non habeat iſtam clauſulam, & tamèn paſſim vel quoad facultatem diſponendi, vel quoad pretium remanens in hæreditate allodiali participandũ Secundogenitis, vel Creditoribus hæreditariis, paſsìm per omnes feudiſtas receptiſsima eſt diſtinctio feudi noui, & antiqui, ac feudi gratuiti, vel oneroſi, & emptitii, vndè iſtud obiectum videtur nullius omninò ponderis.

Cæterùm vbi hæc omnia ceſſarent, adhuc ineuitabile remanet alterum fundamentum circà pretium feudi, quod ſemper dicitur remanere in hæreditate allodiali; de quo pater liberè diſponere poteſt, itàut obtineri non poſſit ſine qualitate hæreditaria, vnde ſi feudi acquiſitor contrahat æs alienũ, huiuſmodi feudi Succeſſor quamuis iure proprio, & ex pacto, & prouidẽtia vrgeri poteſt per Creditores ad iſtius pretii reſtitutionem, & ſi Feudetarius relinquat hæredem Clericum, vel aliàs incapacem feudi, ità vt iſtius Succeſſio pertineat ad remotiorẽ agnatum, iſte tenetur ſoluere pretium hæredi; Prout ſi feudum eſt iuris Francorum, in quo ſuccedat ſolus Primogenitus iſte tenetur communicare omnibus Secundogenitis integrum pretium feudi ex eo

quod

quod iſtud dicitur eſſe in hæreditate allodiali, ut de his omnibus poſt antiquiores Lanar. *conſil.* 80. *num.*49. Larath. *in theatr. feudal. par.* 9. *dilucidat.* 73. *num.* 27. *cum ſeqq.* Capyc. Latr. *conſult.* 25. Rouit. *ſuper pragm.* 25. *de feud.* & cæteri communiter; Vnde interrogarem Sapientes filiorum Alexandri, ſi Comes Camillus decesſiſſet ære alieno preſſus, poſſent ne illi euitare qualitatem hæreditariam, & onus ſoluendi debita quatenùs huiuſmodi feudi ualor importaret, quia ſi nō poſſent id euitare, minus poterunt effugere paternum iudicium circa prælegatum factum Com. Octauio ſaltem in pretio feudi iuxtà Conſilium à me datum.

Neque in hoc intrare uidetur quęſtio an legato feudo alteri quā legitimo Succeſſori debeatur eius æſtimatio per illum qui in feudo ſuccesſit de qua Aponte *conſil.* 13. 52. & 88. *lib. p.* Fab. de Anna *conſil.* 87. & 131. Franch. *deciſ.* 1. Rouit. *in pragm.* 1. *de titulorum abuſu nu.* 136. *cum ſeq.* Pratus *obſer.* 2. de Marin. *reſol.* 45. *num.* 50. *lib.* 2. Merlin. *contr.* 81. *centur.* 2. Lanar. Iun. *in cap.* 1. *nu.* 40. *de Succeſſ. feudi*, apud quos cæteri, non enim eſt iſte caſus noſter, quia pater non legauit ſimpliciter feudum, in quibus terminis intrat quæſtio, ſed ulteriùs proſequutus eſt diſponendo, quod quādo ipſum corpus feudi prælegare non poſſet prælegebat pretium, quo caſu nemo dubitat, quia eſt diſpoſitio de re libera, & merè allodiali, undè proptereà ſiuè ex uno, ſiuè ex altero fundamento D. Comes Octauius pro meo iuditio uidetur omninò tutus, neq; probabilitèr de iactatis moleſtijs timere debet.

Sub. Io: Baptiſta de Luca.

A tergo Parmen. Feudi. Pro Illuſtriſſimo D. Com: Octauio Taraſcono.
Diſcurſus pro veritate D. de Luca.

Digitized by Google

INDEX CONTROVERSIÆ

Primus numerus ſignat articulum, Secundus numerum marginalem, Tertius paginam.

A

ACQVIRENS.

Vide feudum quo ad primum acquirentem.

ACTIO natura ſua non tranſitoria ad hæredes, ſi ſemel ad eos transferatur poſteà cõtinuò ad eos tranſmittitur art. 1. num. 31. pag. 9.

ÆSTIMATIO

An debeatur legato feudo. 6.76. 137.

Deberi veriùs probatur. ibidem num. 77.

Idq; vt Feudiſtæ aiunt, ex ſecundaria intentione. ibidem nu. 78.

Quoties debita eſt res, quæ ex aliquo impedimento præſtari nequit, debetur ex coniecturata diſponentis mente eius æſtimatio. ibidem num. 79.

Si maximè res relinquatur coniunctæ perſonæ. ibidem num. 80.

AGNATVS.

Agnati nihil in feudo nouo prętendere poſſunt, niſi ex acquirentis perſona 2. 35. 31.

Agnati allegare nequeũt defectum aſſenſus Domini in feudi alienatione 4. 23. 100.

ALIENATIO.

Alienatum non videtur quod in agnatorum linea eſt conſeruatum 4. 41. 102.

Alienatione prohibita non cenſetur prohibita conuentio inter fratres. ibidem num. 42.

Licèt per teſtatorem iniuncta ſit inſtitutis prohibitio alienãdi, cohæredes rectè contrahere poſſunt ad inuicem ſuper bonis hæreditarijs. ibid. num. 43.

Alienatio rei prohibitę alienari facta ab Vniuerſitate in aliquem eiuſdẽ Vniuerſitatis valet. Vide Vniuerſitas.

Facta per Epiſcopum in Capitulum inconſulto Pontifice valet, vide Canonici, & Capitulum.

Alienare prohibitus extrà familiam poteſt alienare in familia, eligẽdo etiam remotiorem in gradu 4. 64. 108.

ILL.[mi] D. Conſil. ALTOGRADI honorifica mentio 1. 5. 5.

ARGVMENTVM

Ab emphyteuſi ad feudum valet, Vide emphyteuſis.

A Maioratu ad feudum non rectè ducitur argumentum 3. 17. 69.

A iure Cæſareo ad conſuetudines feudales rectè ducitur argumẽtum, quando eæ decidi nequeunt ex ſanctionibus iuris feudalis 3. 19. 69.

Argumentum à contrario ſenſu ſumi nequit à dicto Doctorum 4. 15. 99.

In iure feudali argumentum à contrario ſenſu non rectè ducitur. ibidem num. 16.

A Patronatu ad emphyteuſimvalet argumentum 4. 45. 103.

Valet à ratione tacita ceſſante, non ſecus

ſecus ac à ratione expreſſa ceſſante 6. 67. 135.

ASSENSVS directi Domini. Vide Domini conſenſus.

B

BARTOLI doctrina in l. qui Romæ §. Flauius Hermes de Verb. obligat. latè expeditur 2. 62. 35.

BELLONVS Iunior conſ. 55. quo in ſenſu accipiendus 3. 1. cum ſeqq. 63.

Bellonus, quatenus ſuſtineretur in ſenſu nobis contrario, notandus eſſet palinodię 3. 134. 92.

Series facti, & exitus controuerſiæ, in qua patrocinium præſtitit Bellon. conſ. 55. 3. 136. 92.

BENEFICIVM ECCLESIAST.

Succeſſores in Beneficijs obnoxij ſunt debitis contractis occaſione eorum beneficiorum 6. 59. 134.

C

CANONICI, ET CAPITVLA.

Canonici ſunt membra Eccleſiæ, cuius caput eſt Epiſcopus 4. 48. 103.

Valet alienatio per Epiſcopum facta in Capitulum, incõſulto Pontifice. ibid. num. 49.

CAVSA aliàs non delegabilis, veluti meri, & mixti Imperij, ſemel delegata à Principe mutat naturam ſuam, & efficitur in perpetuũ delegabilis 1. 30. 9.

CLAVSVLA

Conſtituti non operatur, quòd donatio facta abſenti antè acceptationem reuocetur 2. 103. 44.

Clauſula Iuris Francorum operatur, vt primogeniti tantùm ſuccedant 3. 5. 65.

Clauſula, & quibus dederit, quid operetur 3. 123. 90.

Clauſula, & quibus dederit, æquiparatur clauſulæ pro ſe, & deſcendentibus quibuſcumq. ibid. num. 124.

Clauſula, & quibus dederit, efficit feudum hereditarium 5. 40. 124.

Clauſula, & quibus dederit operatur, quod Vaſſallus alienare poſſit feudũ ſine Domini licentia 4. 22. 109.

Clauſula cæterata poſt verba ſtipulanti, vel acceptati, vel præſenti, vel pro ſe, quid importet 3. 127. cum ſeqq. 91.

Clauſula, ſi ità tibi placuerit, & clauſula, in ea forma, & modo quæ tibi videbitur, æquiualet clauſulæ, & quibus dederit. ibidem num. 131.

Clauſula de ſtilo notariorum apponi ſolita parùm operatur 5. 28. 121.

Clauſula acceſſoria regulatur ſecundùm principalem diſpoſitionem 5. 29. 124.

CLAVSVLA IN ANTIQVVM, VEL IVRE ANTIQVI.

Efficit, vt feudum euadat tale, ac ſortiatur ipſam naturã feudi paterni, antiqui, & auiti 5. 2. & 3. 114. & 115.

Intellige tamen vt num. 14.

Non operatur ſecundùm aliquos hãc metamorphoſim, vt feudum verè nouũ mutetur in antiquum 5. 6. 115.

Dura Controuerſia diſputata coram Collegio Mediolanenſi ſuper viribus huius clauſulę 5. 8. 116.

Non mutat, nec alterat naturam feudi, ibidem num. 9.

Contrarium tamen receptius videtur

Digitized by Google

tur vt num. 10.

Operatur, vt feudũ fiat antiquum, quando prolata per verba diſpoſitiua, ſecus ſi per verba demõſtratiua, indicatiua, ſiue enunciatiuã. ibidem num. 11.

Operatur, quòd feudum naturam antiqui aſſumat in eis, quæ concernunt Domini præiudicium, non verò in eis, in quibus verſatur præiudicium Inueſtiti. ibidẽ num. 14. & numeris ſeqq. ferè per totum articulum.

Apponi ſolet in omnibus Inueſtituris, adeò vt potius ſcripta cenſeatur de ſtilo Notariorum Principis, vel conſuetudine eorum, qui Inueſtituras extendunt, quàm devoluntate, aut deliberatione partium 5. 26. 121.

Primus acquirens rectè diſponit de feudo pecunia quęſito, etiam cum clauſula iure antiqui 5. 38. 123.

In feudo hæreditario clauſula, in antiquum, non præbet impedimentum, quin alienari queat 5. 40. 124.

Acquirens rectè diſponit de pretio feudi, non obſtante clauſula, in antiquum 6. 73. 136.

Primogenitus, ſuccedẽs in feudo cũ clauſula in antiquum, tenetur conferre pretium. ibid. nu. 74.

Feudi pretium, non obſtante clauſula in antiquum, imputatur in legitima 6. 75. 137.

CLERICVS

Non ſuccedit in feudo. Vide feudi ſucceſſio.

Si Clericus primogenitus inſtituatur in allodialibus, vel Patri ab inteſtato ſuccedat, cõſequi debet à Succeſſore feudi empti à Patre pretiũ eiuſdem feudi, Vide feudi pretium.

COLLATIO.

Vide feudi pretiũ, & Primogenitus.

Quæ conferuntur dicuntur remanere in effectu in hæreditate defuncti 6. 35. 131.

Vel ſaltem licèt anteà in hæreditate non ſint, fieri dicuntur hæreditaria, dùm rediguntur in communionem. ibidem. num. 36.

Collationis regula magis latè patet quam regula imputationis. Vide imputatio.

Plura conferuntur, quam imputentur. Vide imputatio.

Collatio feudi pretij fienda per Primogenitum ſuccedentem in feudo cum clauſula in antiquum. 6. 74. 136.

CONSVETVDO.

Generalis probatione nõ indiget. 1. 12. 7.

Doctoribus de Conſuetudine mentionem facientibus, fides habenda non eſt. ibidem num. 13.

Intellige tamen vt num. 14. & 15.

A conſuetudine ius quæritur in materia feudali. 1. 16. 8.

Conſuetudo diuidendi feuda dignitatis omnino ſeruanda. ibidem num. 17.

Huiuſmodi conſuetudo eſt de facili admittenda tanquàm non inductiua noui Iuris, ſed interpretatiua antiqui. ibidem nũm. 18.

Ad eam inducendam duo actus ſufficiunt. ibidem num. 19.

Eſt fauorabilis, cum per illam feudalis ſucceſſio ducatur ad priorem ſuam originẽ. ibidem nu. 20.

CONCESSIO.

Magis attenditur diſpoſitio acquirentis,quàm forma conceſſionis 2. 26. 30.

CONSENSVS DOMINI.

Vide Domini conſenſus.

DOCTORES Conſulentes. Vide Doctor.

CREDITOR.

Creditores experiri poſſunt aduerſus ſucceſſorem feudi pro debitis acquirentis 6. 48. 132.

Multo magis pro contractis beneficio feudi 6. 57. cum ſeqq. 134.

D

DEBITA.

Pro debitis acquirentis creditores experiri poſſunt aduerſus ſucceſſorem feudi 6. 48. 132.

Multò magis pro contractis beneficio feudi 6. 57. 134.

Bona fideicommiſſo ſubiecta diſtrahuntur pro debitis fideicomittentis 6. 49. 132.

Quemadmodum bona maioratui ſuppoſita pro debito Inſtitutoris ibidem num. 50.

Debitis contractis occaſione beneficiorum Eccleſiaſticorum ſucceſſores in eiuſdem beneficijs obnoxij ſunt. Vide beneficium Eccleſiaſticum.

DICTIO iàm importat actus perfectionem pro preterito tempore 3. 49. 75.

DISCORDIA Elter plures habẽtes regimen eiuſdẽ gentis de facili oriuntur 2. 158. 55.

Diſcors Regnantiũ multitudo Regnorum operatur excidium. ibidem num. 159.

DISPOSITIO.

Fauorabilis eſt diſpoſitio per quam res ducitur ad primæua Iura 1. 22. 8.

Exorbitans, & correctoria Iuris Communis, dùm applicari poteſt ad vnum caſum non trahenda ad duos 1. 63. 15.

De validitate diſpoſitionis, quæ concernit bonum tùm publicum, tùm priuatum diſputandum non eſt 2. 163. 56.

DIVISIO.

Vide feudum dignitatis, & feudum diuiduum, & indiuiduum.

Idem eſt rẽ diuidi non poſſe de facto, & non poſſe diuidi de iure 6. 16. 128.

Res allodiales diuidendæ inter plures, quæ commodam non patiuntur diuiſionem, integrè vni dantur, cæteris verò æſtimatio præſtatur. ibidem num. 17.

DOCTOR.

Doctores teſtantes de Conſuetudine regionum, in quibus feuda dignitatis diuidi conſueuerunt. Vide feudum aliud minus aliud dignitatis.

Doctoribus de conſuetudine teſtantibus an, & quando habenda fides. Vide conſuetudo.

Doctor cenſetur illam tenere opinionem, quam refert vltimo loco 1. 53. 14.

A Doctorum receptiori, & celebriori ſententia minimè recedendum

dum, quod exornatur 2. 118. 50.
Doctori, qui ſibi cõtradicit credendum non eſt 3. 23. 70.
Nulla ratio habenda de reſponſo, ſeù conſilio Doctoris, contrà quem iudicatum fuit 3. 138. 95.
A dicto Doctorum ſumi nequit argumẽtum à contrario ſenſu. Vide argumentum.

DOMINI CONSENSVS.

Licèt ſine Domini conſenſu feudi diuiſio vetita ſit, permittitur tamen gratià vberioris culturæ 1. 37. 11.
Alienatio feudi licèt Domino incõſulto prohibita ſit, cõmoditas tamen alienari permiſſa eſt, ibid.
Sine Domini conſenſu valet diuiſio comoditatis, & fructuum feudi dignitatis 1. 41. 12.
Domini aſſenſu nõ reſeruato, Prior Vaſſallus alienare nequit 3. 59. 77.
Dominus conſentiendo alienationi feudi nihil tribuit de ſuo, ſed, cum poſſet actum impedire, denegando conſenſum, præbendo, tollit obſtaculum 3. 84. 82. & num. 86.
Dominus, prębendo conſenſum alienationi feudi factæ à Vaſſallo, perficit actum, res tamen haberi dicitur à priori Vaſſallo. ibidem num. 85.
Feudum ſine Domini conſenſu alienari nequit 4. 3. 98.
Intellige tamen vt num. 14. cum ſeqq. vſq. ad finem articuli.
Domini conſenſus poteſt ęque benè præcedere, & ſubſequi feudi alienationem, ibid. nu. 17. & 18.
Alienatio rei feudalis abſq. conſenſu Domini ab initio non eſt totaliter nulla, ſed manet in pẽdenti, propter ſpem reconualidationis 4. 19. 100.
Quòd ſine Domini conſenſu alienatio facta fuerit, poteſt allegari ſolum ab ipſo Domino, non verò ab agnatis. Vide agnatus.
Sine Domini conſenſu valet diſpoſitio de feudò inter compræhenſos in Inueſtitura 4. 34 101.
In compręhenſos ſine Domini conſenſu valet alienatio emphyteuſis. vide emphyteuſis.
Alienatio feudi ſine Domini conſenſu in compræhenſos valet, etiamſi ſtatuto prohiberetur omnis contractus de feudo nõ conſentiente Domino factus 4. 53. 106.
Extende, etiamſi adeſſet in inueſtitura conuentio non alienandi ſine Domini conſenſu, quia intelligeretur non alienandi in extraneos ibid. num. 54.
Item quamuis in inueſtitura conuentum eſſet, quod ille, in quem fieret alienatio deberet capere inueſtituram, ibid. num. 55.
Et hoc ſiuè alienatio fiat inter viuos, ſiue in vltima voluntate. ibidem num. 56.
Extende non ſolùm ſi alienatio in compræhenſum fiat in proximè ſucceſſurum, ſed etiam ſi in remotiorem. ibidem num. 58.
Et demum non ſolum ſi in remotiorem, ſed etiam ſi fiat in alterum ex pluribus agnatis paribus in gradu 4. 65. 198.
Nullus requiritur Domini aſſenſus in diſpoſitione pretij feudi 6. 70. 136.
DOMINI intentio attenditur ad dijudicandam diuiduitatem feudi

di dignitatis 1. 86. 18.

DOMINI fauor, vel præiudicium ceſſant, quando feudum non exit de comprehenſis in Inueſtitura 2. 126. 51.

DOMINO directo intereſt vnicum potius diuitem habere vaſſallum, quàm plures pauperes 2. 161. 55.

DONATIO.

Donatione facta alicui, eiuſq; filijs donatarius poteſt aliquem ex filijs meliorare, nec cogitur bona donata æqualiter diſtribuere 2. 32. 31.

Donatio poſtquam ab aliquo acceptata eſt nomine tertij abſentis reuocari nequit 2. 63. 35.

Intellige tamen, vt num. 65.

Donatio inter Patrem, & Filium non valet, niſi Genitor perſeueret in prima ſua voluntate vſq. ad mortem 2. 72. 38.

Donatio petita ex paterna ſtipulatione cenſetur donatio cauſa mortis. ibid. num. 77.

Donatio cauſa mortis eſt reuocabilis ad libitũ Donatoris 2. 78. 39.

Promiſſio non reuocandi donationẽ cauſa mortis intelligitur, niſi Donantem pœniteat 2. 86. 40. & num. 174. 57.

Donatio validè reuocatur, antequàm conſtet de abſentis acceptatione etiamſi quilibet pro donatario acceptauerit preter Iudicem, & Notarium 2. 101. 44.

Quod amplia, etiam dato ſtatuto, quòd alteri per alterũ quęri poſſit. ibidem num. 102.

Ac etiamſi in contractu conſtituti clauſula acceſſiſſet. ibidẽ n. 103.

Adeo vt nullum diſcrimen ſit inter ſtipulationem partis, ac tertij cuiuslibet preter Notarium, & Iudicem. ibidem num. 104.

Donatione alicui, & filijs facta nequit Donatarius omnes filios priuare: recte tamen poteſt, vnum ex illis meliorare 2. 179. 58.

Item poteſt, rem donatam inter ipſos filios inæqualiter diſtribuere. ibidem num. 180.

DOS.

Eſt ſpeciale dotis priuilegium, ius ad dotem quæri irreuocabile, filiæ ex ſtipulatione Patris 2. 98. 43.

Pater in dote eſt debitor neceſſarius. ibidem num. 99.

A dote ad alios contractus argui nequit. 2. 49. 43.

E

EMPHYTEVSIS, ET EMPHYTEVTA.

Res ſemel in emphyteuſim cõceſſa continuò euadit emphyteutica. Vide Res.

Acquirens facultatem habet tùm diſponẽdi de emphyteuſi in preiudicium filiorum, tùm eam prælegandi vni ex vocatis in inueſtitura 2. 27. 30.

In emphyteuſi primus acquirens per non ſolutionem canonis, vel deteriorationem feudi præiudicat filijs vocatis 2. 37. 32.

A feudo ad emphyteuſim, & è conuerſo valet argumentum 2. 112. 49.

Emphyteuta toties quoties fuerit requiſitus tenetur recognoſcere Dominum 3. 67. 78.

In alienatione emphyteuſis facta in comprehenſos in Inueſtitura an debeatur laudemium. Vide laudemium.

Emphytheuſis alienari poteſt in comprehenſos, etiam Domino ignaro 4. 51. 105.

EXCEPTIO

Debet eſſe de regula 1. 75. 17.
Declarat de quibus regula loquatur. ibidem num. 74.
Debet intelligi vt conueniat regulę ibidem num. 76.
De iure tertij allegari nequit, quando nõ eſt ipſo iure excluſiua iuris agentis 4. 27. 101.
EXEMPLA magnorum tribunaliũ plurimùm attendenda pro deciſionibus cauſarum 3. 140. 95.
EXPENSÆ omnes, & melioramẽta refici debent per legitimum feudi ſucceſſorem hęredi Vaſſalli meliorantis 6. 53. 133.

F

ANTONII FABRI digna mẽtio 6. 74. 136.

FAMILIA.

Rogatus poſt mortem ſuam rem alicuam familiæ relinquere poteſt vnum tantùm eligere 2. 51. 34.
Etiam remotiorẽ in gradu 2. 52. 34.
Familiarum ſplendor labefactatur ex diuiſione bonorum 2. 155. 55.
Alienare prohibitus extra familiam poteſt alienare in familia, eligendo etiam remotiorem in gradu. Vide alienatio.

FAVOR.

Quilibet renunciare poteſt fauori pro ſe introducto 5. 19. 119.
Conceſſa in fauorem non debent in odium retorqueri. ibidem n. 20.
Fauorabilis diſpoſitio. Vide diſpoſitio.

FACVLTAS.

Habens facultatem poteſt ea vti licèt in conſequentiam alicui damnum ſubſequatur. 2. 150. 54.

FEVDALES CONSVETVDINES.

A iure Communi paſſiuam interpretationem recipiunt 1. 55. 13.
A iure Cæſareo ad feudales conſuetudines an rectè ducatur argumentum. Vide argumentum.
Feudalis materia ſuis ſpecialibus legibus regitur. 3. 20. 69.

FEVDETARIVS

Recurſum habens ad Principem, ac declarans, ſe velle feudum ab eo recognoſcere, cenſetur illud tacitè in eius manibus refutare, vt ſibi de nouo concederet 5. 50. 75.
Intellige tamen vt num. 52. cum ſeqq.
Feudetarius rem propriam in feudum recipiens videtur illam Domino donare, & breui manu rurſùs ab eo accipere. ibidem n. 51.
Vide tamen num. 54.
Feudetarius tenetur Dominum recognoſcere 3. 66. 78.
Item ab eo petere inueſtituram. Vide inueſtitura.
Item iuramentum fidelitatis pręſtare. Vide iuramentum.
Inter cætera munera, quæ feudetarius tenetur Domino exhibere, numerantur ſeruitia militaria, conſilium, voti conſtantia, taciturnitas, & intereſsẽtia ad perſonale ſeruitium 3. 97. 84.

FEV-

FEVDVM.

Feuda ex Longobardis ſumpſere exordia 1. 23. 8.

Feudi definitio 3. 73. 79.

Pecuniæ dari nequeunt in Feudum 6. 11. 127.

Feudum dicitur legitima Primogeniti 6. 25. 129.

Intellige tamen vt numeris ſeqq.

FEVDI ALIENATIO.

Quamuis alienatio Feudi Domino inconſulto vetita ſit, cõmoditas tamen feudi permiſſa eſt alienari 1. 37. 11.

An Feudum alienari poſſit nec ne, maximè attenditur, cuius contemplatio fuerit habita 2. 131. & ſeqq. & præcipuè 141. 52. & 53.

Feuda non ſunt de perpetuò alienari prohibitis 4. 1. 96.

Alienari prohibetur ſine Domini conſenſu. Vide Domini conſenſus.

Alienatio Feudi in compræhenſos fieri nequit cum alteratione formæ in Inueſtitura decretæ 4. 9. 98.

Intellige tamen vt num. 77.

Feudi alienatio interdicta non eſt, etiam Domino irrequiſito, ſi fiat in compræhenſos in Inueſtitura 4. 34. 101.

Alienatio Feudi facta in compræhenſos alienatio non eſt, ſed refutatio 4. 40. 102.

Feudi alienatio magis ſuſtinetur facta in compræhenſum, quæ fit per vltimam voluntatem, quàm quæ fieret inter viuos 4. 57. 106.

FEVDVM ANTIQVVM, ET NOVVM.

Feudum nouum quid ſit 1. 28. 29.

Feudum nouum non habet Agnatos 2. 34. 31.

Vaſſallus inueſtitus de feudo nouo inueſtitus cẽſetur cum facultate teſtandi de feudo ibidem n. 33.

Ius ad feudum nouum quæſitum pro ſe, & filijs eſt profectitium licèt ſit aduentitium in perſona primi acquirentis 2. 82. 39.

Feudum antiquum propter minimam qualitatem de nouo per Dominum ſuperadditam nõ euadit abſolutè nouum 3. 46. 74.

De feudo antiquo Vaſſallus nequit diſponere in præiudicium compræhenſorum 5. 4. 115.

Pater in feudo nouo iure antiqui quæſito nequit filio præiudicare ibidem num. 5.

Feudum nouum iure antiqui conceſſũ plurimum differt à verè antiquo ibidem num. 7.

Vide clauſula iure antiqui.

Feudum nouum, Vaſſallo comittente aliquod delictum, reuertitur ad Dominum, ſed quando eſt antiquum, remanet apud deſcentes. vide Vaſſallus.

Decedente Vaſſallo, nullis poſt ſe relictis liberis, ſi feudum eſt nouum deuoluit ad Dominum, ſi verò antiquum, ſuccedunt tranſuerſales Vide Vaſſallus.

Feudum etiam antiquum rectè per eum alienatur, cuius contemplatione conceſſum eſt 5. 32. 122.

In feudo antiquo ſuccedere nequit qui hæres non eſt mediatè vel immediatè primi inueſtiti 5. 36. 123.

FEVDVM CALESTANI

Erectum non fuit in Comitatum in conceſſione de eo facta D. Comiti Camillo de Taraſconis remiſſiue 1. 2. 4.

In feudo Caleſtani quando poſſidebatur à Dominis Comitibus de Fliſco omnes fratres æquè ſuccedebant 1. 26. 9.

In feudo Caleſtani nulla de nouo facta fuit erectio in Comitatum 3. 48. 74.

FEVDI CONCESSIO

Facta Patri, & filijs ſimul, ſi Patris benemerita extant, vel erogatio interuenit pecuniæ nullaq. cõperta eſt affectionis cauſa ergà filios, facta intelligitur contemplatione ſolius Patris 2. 129. 52.

Feudum conceſſum filijs contemplatione Genitoris, videtur prouenire à Patre ibid. nu. 130.

Quando conceſſionem factam arguimus fauore acquirentis data etiam ſtippulatione pro filijs, nullum ius eis quæritur ibidem num. 132.

Feudum conceſſum ſatis probatur contemplatione acquirentis, eo ipſo quod non probatur conceſſum contemplatione filiorum ibid. num. 133.

In dubio feudalis concæſſio preſumitur acquirentis contemplatione. ibid. num. 135.

Quod extende numeris ſeqq.

Conceſſio tunc facta cenſetur fauore ſolius acquirentis, quãdo ſtippulatio filiorum concepta eſt ſub nómine collectiuo, non expreſſis proprijs nominibus filiorum. ibidem num. 138. cum ſeqq.

Quomodo olim feudorum conceſſio introducta fuerit, & poſteà quomodo propagata 4. 74. 110.

FEVDVM ERECTVM IN COMITATVM.

Feudum poſtquam erectum eſt in Comitatum mutaſſe cenſetur primæuam naturam 3. 29. 71.

Feudũ quatenus eſt Comitatus dici nequit profectum à Patre ibid. num. 30.

Comitatus dignitatem Pater feudo non tribuit, ſed Princeps ibid. num. 31.

Si res allodialis in comitatum, vel primogenituram erigatur à Princ cipe Primogeniti non à Patre, ſed ab ipſo Principe ius habere dicuntur ibidem num. 34.

In feudo Caleſtani nulla de nouo facta eſt erectio in Comitatum. Vide feudum Caleſtani.

Verba in Comitatum erigimus, conferimus, & donamus in inueſtitura appoſita non impediunt tranſactionem primi acquirentis 3. 105. 85.

FEVDVM DIGNITATIS, ET SIMPLEX, SEV VT AIVNT MINVS.

In feudo minori omnes fratres æquè ſuccedunt 1. 1. 1.

In feudo dignitatis ſolus Primogenitus ſuccedit 1. 4. 5.

Intellige tamen vt n. 50. cum ſeqq.

Feuda dignitatis Ducatibus exceptis, ex conſuetudine in Italia diuidua ſunt. ibid. n. 7.

Item apud Gallos, & Allobrogos 1. 8. 7.

Item etiam in Germania ibid. n. 2. 8.

Præcæteris autem locis receinſita

Digitized by Google

conſuetudo viget in Lombardia ibidem num. 10.

Doctores qui teſtantur de conſuetudine Genuæ, Ferariæ, Fori Iulij, Mediolani, Thuſciæ, & Mãtuæ. ibidem num. 11.

In ſtatu Parmenſi feuda etiam dignitatis ęqualiter diuidi conſueuerunt, quando in Inueſtitura decreta non eſt Primogenitura, vel appoſita clauſula ſecundum ius francorum 1. 25. 9.

Indiuiduitas feudi dignitatis intelligitur quoad ipſam dignitatem, non verò quoad exercitium, adminiſtrationem iurisdictionis, redditus, prouentus, comoditatem, & bona temporalia ibidem num. 32.

Feudum dignitatis non patitur diuiſionem quæ fieret per ſeparationem dignitatis admittit tamen diuiſionem comoditatis, & fructuum 1. 38. 12.

Feudum dignitatis non ad vnicum primogenitum ſed ad omnes filios pro indiuiſo ſpectat 1. 43. 12. & num. 50. pag. 13.

Indiuiſibile non eſt feudum dignitatis, quando contrarium conuentum eſt in inueſtitura 1. 84. 18.

Aliud eſt feudum, aliud dignitas feudo adiecta 3. 114. & ſeqq. 87.

Vide feudum diuiduum, & indiuiduum.

FEVDVM DIVIDVVM, ET INDIVIDVVM.

Dignitas ſuperueniens feudo alias diuiduo illud indiuiſibile reddit 1. 6. 5.

Diuidua ſunt etiam feuda dignitatis ex cõſuetudine Italię & pluriũ regionum. vide feudum aliud minus aliud dignitatis.

Secundum ius Longobardorum feuda omnia sũt diuidua 1. 24. 8.

Indiuiduitas feudi dignitatis intelligitur quo ad dignitatem, non verò quo ad exercitium adminiſtrationem Iuriſdictionis, redditus, prouentus, comoditatem, & bona temporalia 1. 32. 9.

Feudi diuiſio, licet fieri non poſſit abſq. aſſenſu Domini, tamen permittitur gratia vberioris culturę 1. 37. 11.

In feudo dignitatis prohibita diuiſio, quę fieret per ſeparationem territorij, non tamen diuiſio comoditatis, & fructuũ ibid. n. 38.

Diuiſio comoditatis, & fructuum tenet, quamuis facta Domino irrequiſito ibidem num. 41.

Feudum dignitatis non ad vnicum primogenitum, ſed ad omnes fratres pro indiuiſo pertinet ibidem num. 43. & num. 50. pag. 13.

Diuiſio comoditatum, & exercitij iuriſdictionis in feudo dignitatis quibus modis fieri poſſit 1. 68. 16.

Aliud eſt feudum dignitatis indiuiduum eſſe, vt in eo locum habeat ius acreſcendi, aliud verò quod ità indiuiduum, vt vel pluribus pro indiuiſo, quo ad ſubſtantiam, vel ſingulis pro diuiſo, quo ad comoditates, & fructus pertinere nequeat 1. 81. 17.

Per feudi indiuiduitatem ſeruitium ergà Dominum melius conſeruatur 2. 162. 55.

Feudum indiuiduum diuiſionem recipit per pecuniam 6. 15. 128.

Vide feudum dignitatis, & ſimplex.

Digitized by Google

FEVDI DIVISIO.

Licet ſine Domini aſſenſu diuiſio feudi prohibita ſit, tamen permittitur gratia vberioris culturę. Vide feudum dignitatis, & feudum diuiduum, & indiuiduum.

FEVDVM EMPTVM, SIVE QVESITVM TITVLO ONEROSO, ET LVCRATIVO.

De feudo titulo oneroſo quæſito primus acquirēs rectè diſponit, ſecus verò de feudo titulo lucratiuo 2. 110. 45.

Extende in feudo titulo oneroſo quæſito, tùm à Principe, tùm à Vaſallo de Principis aſſenſu 3. 58. 77. & num. 80. cum ſeqq.

Feudum acquirens erogatione pecunię cenſetur inueſtitus cum facultate de eo diſponendi 2. 114. 49.

Feudum titulo oneroſo quæſitum etiamſi ex pacto tanquam profectitium imputatur in legitima ibidem num. 117.

Tunc feudum dicitur quæſitum titulo oneroſo quando pro ingreſſu numerata eſt pecunię quantitas 2. 120. 50. & 3. 78. 79.

Feudum emptum ſapit naturam allodialem & computatur inter ementis bona 2. 122. 50.

In eo non ſucceditur ex natura feudi, ſed ex natura contractus ibid. num. 123.

De illo iudicatur ſicut de cæteris bonis, quæ filius habet à Patre ibidem num. 124.

Feudum ex Domini liberalitate conceſſum filij habere dicuntur tanquam aduentitium, quando verò Pater propria pecunia acquiſiuit, filij nihil habent à Principe concedente, ſed à Patre pretium, merita, vel ſudores erogante 2. 127. 51.

Feudum numerato pretio acquiſitū dici debet ex prouidentia acquirentis ibid. nu. 128.

Si acquirens titulo oneroſo pro libito diſponat de feudo, etiam in extraneos, multo facilius admittendum eſt, quod poſſit mutare formam feudi, alterum ex filijs præferendo 2. 143. 53.

Feudum emptum eſt verum feudum & regulari debet ſecundum omnes leges, & conſuetudines feudales 3. 72. 78.

Alienatio feudi in comprælienſos tunc præſertim admitti debet, quando feudum quæſitum eſt titulo oneroſo 4. 52. 105.

Primus acquirens rectè diſponit dè feudo pecunia acquiſito, ac obtento iure antiqui 5. 38. 123.

Feudum nouum ex pacto titulo oneroſo quęſitum imputatur in legitima, etiamſi primogenito deberetur 6. 38. 131.

Vide feudum quo ad primum acquirentem.

FEVDVM, ET EMPHITEVSIS.

De feudo ad emphiteuſim valet argumentum 2. 112. 49.

Feudum, & emphiteuſis fraternizant ibidem num. 113.

FEVDVM HÆREDITARIVM, ET EX PACTO.

Inter primum acquirentem, & primum ſucceſſorem feudum ex pacto iudicatur hæreditarium, licet quo ad alios deſcendentes habeatur

beatur, tanquam ex pacto 2. 32. 31.

In feudo ex pacto cõſideratur perſona primi acquirentis, cui ſucceditur, & à quo haberi dicitur 2. 41. 32.

Etiamſi euaſerit antiquum, ibidem num. 42.

Ac tranſierit per mille manus ibid. num. 43.

In feudo hereditario ſucceditur vltimo decedenti ibid. nu. 44.

Admittendus in feudo ex pacto debet eſſe hæres primi acquirentis 2. 45. 33.

Feudum ex pacto, iure communi attento, ad omnes filios æqualiter tranſit 3. 7. 65.

Feuda, vbi expreſsè non leguntur acquiſita pro filijs vti filijs, præſumuntur acquiſita pro filijs vti hæredibus 3. 130. 91.

Clauſula quibus dederit efficit feudum hæreditarium 5. 39. 124.

In feudo hereditario clauſula in antiquum non prebet impedimentũ, quin alienari queat 5. 40. 124.

Feudum hereditarium non erat cognitum de iure communi feudorum, ſed omnia feuda erant ex pacto & prouidentia 6. 29. 130.

FEVDVM QVO AD IVS ACCRESCENDI.

Indiuiduitas feudi dignitatis operatur, quod in eo locum habeat ius accreſcendi 1. 81. 17.

FEVDVM IN PARMENSI STATV.

Feuda etiam dignitatis dummodo in inueſtitura decreta non ſit ſucceſſio iure primogenituræ, vel appoſita clauſula ſecundum ius francorum, in Parmenſi territorio omnia ſunt diuidua 1. 23. 9.

FEVDVM, QVO AD PATERNAM STIPVLATIONEM.

Poſtquam Pater ſtipulatus eſt feudum pro filijs, ius taliter illis queſitum eſt, vt poſtmodum nequeant inuiti eo priuari 2. 4. 26.

Per paternam ſtipulationem filio acquiritur vtilis actio ibid. n. 5.

Intellige tamen vt num. 69.

Ius deſcendens ex ſtipulatione Patris acquirentis feudum, eſt profectitium, ideoq. reuocabile 2. 67. 37.

Intellige, tùm expreſsè, tùm tacitè, & reuocatum intelligitur, quando Pater ſtipulans de feudo, vel emphyteuſi quomodocunq. diſponit ididem num. 68. & ſeqq. ac precipuè 75. 82. & 167.

Quando Pater ſtipulatur feudum, vel emphyteuſim pro ſe, & filijs, ſtipulari cenſetur ordine ſucceſſiuo 2. 90. 41.

FEVDVM QVOAD PRIMVM ACQVIRENTEM.

Primi acquirentis dificultas maximæ indaginis 2. 1. 28.

Primus acquirens non poteſt diſponere de feudo ex pacto, & prouidentia, ad fauorem vnius tantùm ex filijs, in præiudicium filiorum ibidem num. 2.

Contrà tamen num. 14. vbi probatur abſoluta facultas acquirentis liberè diſponendi de feudo.

Extende ſiuè acquiſiuerit à Principe, ſiuè à Vaſſallo, Principe aſſentiente 3. 58. 77. & ſuſus eodem art. 3. num. 80. cum ſeqq.

Diſpo-

Diſpoſitio facta à primo acquirente ad fauorem vnius tantùm ex filijs, præiudicium affert tùm cęteris filijs, tùm Domino 2. 10. 27. Contrà tamen num. 151. cum ſeqq.
Si primus acquirens poteſt in præiudicium deſcendentiū feudum etiam in extraneos alienare;multò facilius admitti debet quod illud grauare queat, vel alterare in præiudicium compræhenſorum in inueſtitura 2. 20. 30.
Primus acquirens facultatem habet reſtringendi formam feudi ibidem n. 21.
Item facultatem mutandi eandem formam ibidem num. 22.
Et ſi feudum conceſſum fuerit cum clauſula, iuris francorum ibid. num. 23.
Primus acquirẽs nō ligatur forma ibidem num. 25.
Inter primum acquiſitorem, & primum ſucceſſorē feudum ex pacto iudicatur hereditarium 2. 32. 31.
Primus acquirens poteſt ſine dificultate diſponere de feudo queſito titulo oneroſo.
Vide feudum emptum titulo oneroſo, & titulo lucratiuo.
Primus feudi acquiſitor, licet poſſit alterare formam feudi ſimplicis, ex pacto conceſſi pro ſe, & liberis, non tamen poteſt alterare formam in præiudicium Primogeniti ſi conceſſum pro ſe, & filijs primogenitis 3. 10. 67.
Contrà tamen num. 12. & ſeqq.
Primus acquirens rectè diſponit de feudo pecunia acquiſito, ac obtento iure antiqui 5. 38. 123.

FEVDVM IN PRIMOGENITVRAM ERECTVM.

Feudum in primogenituram erectum an poſſit primus acquirens alterare. Vide feudum quoad primum acquirentem.
In feudo, in quo primogenitura conſtituta non eſt à Patre, ſed à Principe, ex mera gratia, nequit Pater primogenito preiudicare 3. 25. 71.
Primogenitura in feudo emptitio conſtituta, prouenit ex beneficio Patris ibid. num. 27.
Vide tamen num. 28. cum ſeqq.
Vide feudum diuiduum, & indiuiduum, & Feudum dignitatis, & ſimplex.

FEVDI PRETIVM.

Feudi pretium eſt res allodialis, & burgenſatica non verò feudalis 6. 5. 127.
Feudi pretium eſſe dicitur in hæreditate, ac bonis Patris ibidem num. 12.
Æquiſſimum eſt, Patrem poſſe de pretio feudi diſponere fauore cuius libet 6. 13. 128.
Feudi pretium Primogenitus conferre tenetur, ſi feudum ſit cum clauſula, Iuris francorum, vel cum ordine primogenituræ ibid. num. 14.
Non videtur abſceſiſſe ab hæreditate acquirentis 6. 20. 129.
Immò cenſetur, veluti repertum in arca Patris ibidem num. 21.
Feudi pretium, etiamſi primogenitus abſtineat à ſucceſſione bonorum Genitoris, conferendum eſt 6. 32. 130.

Vt de pretio feudi omnes filij participes fiant ſufficit, quod cohæredes inſtituat in allodialibus, licet de eodem pretio nihil expreſsè diſponat 6. 37. 131.
Clericus primogenitus conſequitur à ſucceſſore feudi empti à Patre prætium, ſi vel Patri acquirenti ab inteſtato ſuccedat, vel inſtituatur in allodialibus 6. 47. 132.
Donec pretium erogatum in feudo, ac impenſæ melioramentorum preſtentur heredi, vel legatario Vaſſalli acquirentis, & meliorantis, competit retentio 6. 60. 135.
In pretio feudi fœmina, licet à feudo excluſa, ſuccedit ibid. n. 64.
Pretij feudi extraneus quilibet eſt capax. ibid. num. 65.
In diſpoſitione pretij feudi nullus requiritur Domini aſſenſus 6. 70. 136.
Feudi Dominus, non eſt Dominus pretij. ibid. num. 71.
Pro pretio feudi, non debetur ſeruitium aliquod, quod debetur pro re feudali ibid. num. 72.
Acquirens rectè diſponit de pretio, non obſtante clauſula, in antiquum ibid. num. 73.
Primogenitus, tenetur conferre pretium feudi, clauſula in antiquum minimè obſtante ibidem num. 74.

FEVDI PRIVATIO.

Ob paternum delictum, filij priuantur feudo nouo 2. 36. 32.

FEVDA RECTA

Facto acquirentis, mutari queunt 2. 24. 30.

FEVDI SVCCESSIO.

Omnes filij iure communi feudali inſpecto ſuccedunt æquè in feudis minoribus 1. 1. 4.
Etiãſi ex pacto, & prouidẽtia 3. 7. 65.
In Feudo dignitatis vnicus ſuccedit primogenitus 1. 4. 5.
Intellige tamen vt num. 50. cum ſeqq.
In ſucceſſione feudali, proximitas metienda non eſt à poſtremo poſſeſſore, ſed ab acquirente 1. 46. 33.
In feudo empto, non ſucceditur ex natura feudi, ſed ex natura contractus 2. 123. 50.
Fœmina non ſuccedit in feudo emptitio 3. 91. 83.
In feudo antiquo ſuccedere nequit qui hæres non eſt mediatè, vel immediatè primi inueſtiti; Vide feudum antiquum, & nouum.
Clericus non ſuccedit in feudo 6. 36. 132.

FEVDI TITVLVS.

Vide Vaſſallus.
Differt à feudi corpore ſeù dignitate 3. 111. 87.

FEVDI VALOR, ET ÆSTIMATIO.

Computatur in bonis defuncti, occaſione calculationis legitimę 6. 33. 130.
In eſtimando valore feudi an attendi debeat tempus emptionis, an tempus mortis Vaſſalli 6. 52. 133.
An feudo legato debeatur eſtimatio, difficilis quæſtio, quæ affirmatiuè deciditur 6. 76. cum quatuor ſeqq. 137.

FIDEI

FIDEICOMMISSVM.

Bona Fideicommiſſo ſubiecta, obnoxia ſunt æri alieno fideicomitentis 6. 49. 132.

FILIVS.

Omnes filij æqualiter ſuccedunt in feudis minoribus 1 1. 4.

De iure ciuili, tùm Digeſtorum, tùm Codicis, tùm Authenticorum, filij æqualiter admituntur ad ſucceſſionem parentum, abſq. diſtinctione ſexus, vel patriæ poteſtatis 1. 58. 15.

Item de iure Canonico ibid. n. 60.

Item pariter de iure prætorio ibid. nu. 61.

Item etiam de iure cõſuetudinario feudorum. ibid. num. 62.

Filius quodnam ius acquirat ex paterna ſtipulatione in feudo. Vide feudum, quoad paternam ſtipulationem.

Filij, & Agnati nihil in feudo nouo pretendere poſſunt, niſi ex acquirentis perſona 2. 35. 31.

Filij priuantur feudo nouo, ob delictum patris 2. 36. 32.

Filij aſſequentes feudum, vel emphyteuſim etiam ex pacto iudicio acquirentis, imputant in legitimam ibidem num. 38.

Filius, in peculio profectitio, non habet titulum ſed nudam adminiſtrationem 2. 83. 40.

Filij cenſerentur vocati contemplationem Genitoris, quando eorum perſona penè ignota erat Domino, eorumq. ius iudicandum profectitium 3. 119. 88.

FOEMINA, an, quãdo, & quomodo ſuccedat in feudo. Vide feudi ſucceſſio.

Licet excluſa à feudo, ſuccedit in melioramentis, & pretio feudi 6. 64. 135.

FRATER.

Si ex duobus fratribus inueſtitis alter decedat ſine liberis, pars deficientis deuoluit ad Dominum, & tamen ius ſuperſtitis diminutum dici nequit 1. 40. 12.

FRVCTVS ex corpore feudi percepti burgenſatici dicuntur 1. 42. 12.

H

HÆRES.

Hæredis nomen in iure feudali intelligitur pro hærede ſanguinis 6. 30. 130.

Hæredis nomine tempore Andreæ intelligebatur filius maſculus. ibidem num. 31.

Hæredi Vaſſalli meliorantis reſici debent per legitimum ſucceſſorem expenſę omnes, ac melioramenta 6. 53. 133.

I

IMPENSA. Vide expenſæ.

IMPVTATIO.

Non repugnat aliqua imputari, quæ neceſſariò preſtanda ſint 6. 40. 132.

Quæ extra patrimonium defuncti capiuntur, minimè imputantur ibidem num. 42.

Quod imputandum eſt, debet eſſe neceſſariò ex bonis Genitoris. ibidem num. 43.

Magis latè patet regula imputationis, quàm regula collationis ibidem num. 44.

Plura

Plura conferuntur, quam, imputentur ibidem num. 45.

INTELLECTVS.

Textus in §. prætereà Ducatus de prohibit. feud. alien. per Federic. art. 1. per totum articulum.
Indiuiduum facit feudum dignitatis 1. 3. 5.
Reſtringitur, quando ſemel feudum dignitatis diuidi conſueuit 1. 27. 9.
Ratio dicti textus eſt vtilitas ſubditorum, Principis, & Vaſſalli 1. 46. 13.
Quomodo eundem textum aliqui legant ibidem n. 49.
Vide tamen num. 72. & 73.
Diſpoſitio prefati §, vltrà id quod verba ſonant, porigenda nõ eſt; Sed immò tanquàm exorbitans à iure Communi Ciuili, Canonico, Prætorio, & Conſuetudinario feudorum, ſtrictè intelligenda 1. 58. 15.
Locum non habet diſpoſitio prædicti §. quando feudum dignitatis pluribus conceditur 1. 85. 18.
Intellectus legis 3. in principio C. de ſecũdis nuptijs 2. 58. 35.

INTERPRETATIO

In dubio fienda contrà illum, qui ſe fundat ſuper aliqua diſpoſitione. 5. 30. 121.

INVENTARIVM

Non iuuat ſucceſſori feudi, ex pacto, ne teneatur pro debito acquirentis 6. 51. 133.

INVESTITVRA.

Noua feudi inueſtitura antiquæ non derogat, ſed prima intellectum preſtat ad aliam 3. 47. 74.
Feudetarius acquirẽs nequit omittere recurſum ad Dominum pro obtinenda inueſtitura 3. 60. 77. & num 62. cum ſeqq. & num. 68. vſq. ad 72.
Inueſtitura quid ſit 3. 70. 78.
Inueſtitura violatur dùm poſtergãtur filij, pro quibus acquirens ſtipulatur, vnico tantùm electo 4. 10. 99.
Vide tamen num. 77.
Declaratio inueſtituræ licita eſt Vaſſallo, Domino inſciò 4. 21. 100.
ISERNIAE auctoritas quanta in feuda libus controuerſijs 5. 33. 122.

IVRAMENTVM.

Supplet preſentiam, ſtipulationem, & acceptationem abſentis 2. 64. 36.
Intellige tamen vt n. 84. cum ſeqq.
Sortitur naturam primordialem, & conditionem actus, ſuper quo interponitur 2. 85. 40.
Per iuramentum, vel pactum nemo obligatur, niſi cõſentiat ille, cui fit. ibidem num. 87.
Licet iuramento Deus Optimus Maximus adducatur in teſtem promiſſionis iuratæ, cum tamen facta ſit homini, non Deo per modum voti, Deus non acceptat, donec homo, cui iurans obligatur, acceptat 2. 88. 41.
Diſcrimen inter iuramentum aſſertorium, & promiſſorium non

proba-

Digitized by Google

probatur à Rota ibid. nu. 89.
Fidelitatis iuramentum pręſtare onus eſt Feudetarij potiſſimum 3. 63. 78.
Adeò vt ſi negligat per annum, & diem amittat feudum ibidem num. 67.
IVRISDICTIO natura ſua indiuiſibilis eſt 2. 152. 54.

IVS.

Ius filio quæritur ad feudum ex Patris contractu per æquitatem 2. 60. 35.
Iure ſibi nondum delato, quod Patris beneficio conſequi ſperat, filius vti non debet cõtrà ipſum Patrem, ibidem num. 61.
Ius deſcendens ex paterna ſtipulatione eſt profectitium, ideòq; reuocabile 2. 67. 37. & num. 81. 39.
Ius quod filio quæritur ex paterna ſtipulatione habere cenſetur ex donatione ipſius Patris 2. 70. 37.
Ius exGẽitorisſtipulatione eſt quęrendum, non quæſitũ 2. 92. 42.
Ius quęrendum facilius tolli poteſt, quam quæſitum ibidem.
Ius tertij allegari nequit, etiamſi ſit ipſo iure excluſiuum intentionis Aduerſarij, quando ius illud principaliter pertinet ad tertium 4. 30. 101.
Idq; ſiue agendo, ſiue replicando ibidem num. 31.

IVSPATRONATVS.

Ius Patronatus, licet indiuiduum, quo ad comoditatem diuidi poteſt 1. 34. 11.
Primus iuspatronatus acquirens de eo pro ſui libito diſponit in præiudicium vocatorum 2. 54. 34.
Patronus qui ſine ordinarij conſenſu iuſpatronatus alienare nequit, illud rectè donat, Ordinario inſcio, alteri compatrono 4. 44. 102.
A iurepatronatus ad emphyteuſim valet argumentum. Vide argumentum.

L

LAVDEMIVM non debetur in alienatione emphyteuſis facta in comprænenſos in inueſtitura 4. 37. 102.
LEGATO feudo an debeatur æſtimatio. Vide feudi valor, & æſtimatio.

LEGITIMA.

Feudum dicitur legitima Primogeniti. Vide primogenitus.
In calculanda legitima, valor feudi computatur in bonis defuncti. Vide feudi valor, & æſtimatio.
Legitima, quæ propter indiuiduitatem feudi aſſignari nequit alijs filijs in ipſo feudi corpore, pręſtatur in ęſtimatiõe6. 34. 130
Feudum nouum ex pacto titulo oneroſo quæſitum imputatur in legitimã etiãſi Primogenito, vel tanquam dignitatis, vel ex tenore Inueſtituræ neceſſariò debeatur 6. 38. 131.

LEX.

Sæpè euenit legem corrigi, rationem verò legis nequaquàm 2. 59. 35.
In ijs, quæ ſunt vſus frequentiſſimi, ſi leges peculiare ius obſeruari

voluiſſent præſumendum eſt, quod expreſsè prouidiſſent 4. 64. 108.

D. IO: BAPTISTAE DE LVCA in Romana curia famigerati cauſarum Patroni honorifica mentio 1. 84. 18.

M

MAIORATVS Hiſpani irreuocabiles ſunt, attenta cenſura legis peculiaris illius Regni 3. 21. 69.

MARTAE declamatio aduerſus fidem Conſulentium noſtri temporis 3. 135. 92.

MELIORAMENTA

Refici debent per legitimum feudi ſucceſſorem hęredi Vaſſalli meliorantis 6. 53. 133.

Melioramenta ſunt tres omnino hęreditariæ, ac Burgenſaticæ, ibidem num. 54.

Licet melioramenta prouenientia tùm ex acquiſitione allodialium circumadiacentium, & incorporatorum, tùm ex operibus manufactis, tanquàm inſeparabilia ſpectarent ad primogenitum feudi ſucceſſorem, adhuc ex quo ad æſtimationem deberentur hęredi meliorantis 6. 55. 134.

Donec melioramenta præſtentur hæredi, vel legatario Vaſſalli meliorantis competit retentio 6. 60. 135.

Agnatus vel Dominus prætendentes feudum non refectis melioramentis repelluntur exceptione doli mali ibid. num. 61.

Melioramentorum refectio præſtanda, ſiuè feudum aperiatur Domino, ſiue Agnato ibidem num. 62.

In melioramentis fœmina tametſi à feudo excluſa ſuccedit ibidem num. 64.

Melioramentorum feudi quilibet extraneus eſt capax ibid. nu. 65.

MENOCHIVM conſ. 163. aliqui notant palinodiæ 1. 45. 12.

Vindicatur tamen ab obiectata nota num. 64.

MENS potius inſpicienda quam Verba. Vide verba.

MVLIER.

Conuolans ad ſecunda vota lucra ex priori coniugio quæſita cogitur reſeruare filijs eiuſdem matrimonij ex diſpoſitione l. 3. in prin. C. de ſecundis nuptijs 2. 56. 34.

Hodie tamen dictæ legis diſpoſitio correcta eſt à iure Authenticorum 2. 58. 35.

N

NEMO præter eum, qui ius habet quæſitum in re de illo diſponit 2. 8. 26.

Nemo præter Dominum rei dominium transferre poteſt ibidem num. 9.

O

ORDO.

Quando Pater ſtipulatur feudum, vel emphyteuſim pro ſe, & filijs, ſtipulari cenſetur ordine ſucceſſiuo 2. 90. 41.

Ordine ſucceſſiuo parentes, & filij inuitantur, vbi cadit ordinata charitas ibid. num. 91.

PARS.

P

PARS.

Plura premittuntur in parte, quæ prohibentur in toto 2. 176. 57.

PATER

Præiudicare poteſt in re ab eo acquiſita, plus legando, vel totum legando vni ex filijs 2. 28. 30.

Pro filijs ſalubrius conſilium capit 2. 69. 37.

Iure donationis, non obligatur filio ciuiliter 2. 73. 38.

PATRONVS. Vide Ius Patronatus.

PECVNIÆ dari nequeunt in feudum 6. 11. 127.

PLVRES

Rem vnam pro indiuiſo poſſidere poſſunt 1. 54. 13.

Negotia ſegiùs per plures expediuntur 2. 156. 55.

Inter plures habentes regimen eiuſdem gentis de facili oriuntur diſcordiæ ibidem num. 158.

POPVLVM vtilius eſt ab vno regi, quam à pluribus, ibidem num. 157.

PRAEIVDICIVM

Tunc ſolum illatum dicitur, ſi lucrum auferatur, quid ſit quaſi debitum 2. 147. 54.

Inferri dicitur habenti ius formatũ, & cæptum, ibidem num. 148.

Reſpectu iuris quærendi ſatis eſt à remotis, ideoq. non conſiderabile, ibidem num. 149.

Licet damnum, aut preiudicium aliquibus. in conſequentiam ſequatur, habens facultatem poteſt ea vti ibidem num. 50.

PRETIVM.

An in pretij conſtitutione, ad quã primogenitus ſuccedẽs in feudo nouo tenetur habẽda, ſit ratio dignitatis feudo adiectæ 1. 113. 87.

Pretium feudi eſt res allodialis, & burgenſatica. Vide feudi pretium.

Pretium rei non eſt ipſa res, nec res loco pretij in particularibus ſuccedit 6. 7. cum ſeqq. 127.

Pretium rei furtiuæ non eſt furtiuum ibidem num. 8.

Pretia rerum ſunt pecuniæ ibid. num. 10.

PRIMOGENITVS, ET PRIMOGENITVRA.

Primogenitus ſuccedit ſolus in feudo dignitatis 1. 4. 5.

Contra tamen numeris 50. & ſeqq.

Primogenituræ erectio preiudicialis non eſt Inueſtituræ feudi ex pacto 2. 144. 54.

Dicitur potius declaratio, quàm immutatio inueſtituræ ibidem num. 145.

Facilius admittitur in feudo iuriſdictionem habente, ibidem num. 151.

Primogenitura an poſſit mutari, vel alterari à primo acquirente. Vide feudum quoad primum acquirentem.

Quamuis primogenitus de feudo empto à communi Patrẽ teneatur dare ſecundogenitis partem pretij, non tamen tenetur dare partem pecuniæ, cum qua titulus fuit emptus 3. 112. 87.

Primogenitus tenetur conferre in-

tegrum feudi pretium, ſi feudum ſit cũ clauſula, iuris francorũ, vel cum ordine primogenituræ 6. 14. 128.
Etiamſi fuerit acquiſitum cum clauſula, in antiquum 6. 74. 136.
Collatio per Primogenitum fienda de pretio feudi ſumma nititur æquitate 6. 18. 128.
Feudum dicitur legitima Primogeniti 6. 25. 129.
Intellige tamen vt numeris ſeqq.
Primogenitus etiam ſi vellet abſtinere à ſucceſſione bonorum Genitoris, adhuc cogitur conferre pretium feudi 6. 32. 130.

PROEMIVM.

Ex proemio finalis intẽtio deprehenditur 3. 56. 76.

PRINCEPS

Sua omnia facit, quibus ſuã impertitur auctoritatem 3. 76. 79.
Beneficia, & priuilegia Principum fauore illius, qui gratiam conſequitur, latiſſimam recipiunt interpretationem 5. 21. 120.
PRIMVS ACQVIRENS. Vide feudum quoad primum acquirentem.

PROFECTITIA BONA,

Iura antiqua, quoad profectitia, immutata ſunt 2. 76. 38.
Quid quid filio quæritur ex paterna ſtipulatione eſt profectitium 2. 80. 39.
Profectitium dicitur illud omne, quod vel à Patre, vel à paterna ſubſtantia, vel à tertio Patris intuitu, & contemplatione defertur, ibidem.
Et tunc maximè quando vel paterna virtus, induſtria, vel pecunia interuenirent, nec liquet filiorum merita præceſſiſſe ibidem num. 81.
In peculio profectitio filius non habet titulum ſed nudam adminiſtrationem 2. 83. 40.
Profectitia in totum Patri acquiruntur ibidem.
Quando Domino penè ignota eſt filiorum perſona, etiamſi feudi cõceſſio tota tribueretur Domino concedenti, adhuc preſumendũ eſt, quod illos vocauerit contemplatione Genitoris, ac propterea ius filiorum reputatur profectitium 3. 119. 88.
PROMISSIO non reuocandi appoſita in donatione cauſa mortis recipit intellectum niſi donantem pæniteat 2. 84. 40. & num. 174. 57.

Q

QVILIBET.

Summa nititur æquitate, quemlibet in re à ſe quæſita poſſe legem imponere, quam malit 2. 30. 31.
QVOD Relatiuum apponi ſolet demonſtrationis gratia 5. 13. 116.

R

RATIO.

Sępe corigitur lex non ratio legis 2. 59. 35.
D. I. C. REGHINI digna mentio 3. 99. 84.

RES

De facili reuertitur ad primæuam ſui naturam 1. 21. 8.

Semel

Semel effecta alienabilis durat perpetuò alienabilis 1. 28. 9.
Eccleſiaſtica ſemel in Emphyteuſim conceſſa continuò euadit emphyteutica, ibidem numer. 29.
Res minorum, in quibus regulariter interdicta eſt diuiſio, rectè diuiduntur, quo ad vſum, admiſtrationem, & fructuum perceptionem 1. 35. 11.
Rem vnam plures pro indiuiſo poſſidere poſſunt 1. 54. 13.
Res etiam allodialis poſtquã erecta eſt in primogenituram, vel Comitatum à Principe Primogeniti non à Patre, ſed ab ipſo Principe ius habere dicuntur 3. 34. 71.
Vnuſquiſq; rei ſuæ eſt moderator, & Arbiter 6. 2. 127.
RESPVBLICA melius ab vno, quàm à pluribus regitur 2. 153. 54.
Reipublicę intereſt ſplendorem familiarum Vaſſallorum conſeruari, & augeri ibidem num. 155.
REO ſufficit ofuſcare intentionem Actoris 6. 1. 127.
ROSENTHAL. In ſynopſi feudali cap. 7. concl. 34. quomodo inteligendus 3. 89. 82.
Eſt acerrimus Propugnator iurium cæterorum exiſtentium in æquali gradu, 4. 12. 99.
Quomodo verò recipienda eius ſẽtentia vide num. 68. cum ſeqq. & num. 80.

S

SENTENTIA.

A receptiori, & crebriori ſententia, minimè recedendũ 2. 118. 50.
SERVITES, dempto vſufructu, tametſi indiuiduæ, ſunt tamen diuiduæ, reſpectu comoditatis 1. 33. 11.
In ius ſeruitutis eſt totum in toto, & totum in qualibet parte 1. 30. 12.

STIPVLATIO.

Ius deſcendens ex paterna ſtipulatione eſt profectitium, ideoq; reuocabile 2. 67. 37.
Ad ſtipulationem neceſſarium eſt interuenire nuncium, vel Epiſtolam 2. 100. 43.
Stipulatio requirit præſentiam ſtipulantis 2. 107. 44.
Stipulatio intelligitur, ſecundùm naturam contractus, ſuper quo interponitur 2. 172. 57.
SVBSTITVTIO facta inter liberos cenſetur ex lege ordinata, vt filij æqualiter ſuccedant 1. 59. 15.

T

TVTELA.

Ius tutelæ pluribus inſolidum decretæ indiuiduum eſt, adminiſtratio tamen tutelę inter Contutores rectè diuiditur 1. 36. 11.

V

VASSALLVS.

Vide feudetarius.
Poteſt, immo debet conditionem feudi meliorem facere 2. 164. 56.
Vaſſallus, in quem totum feudum fuit tranſlatum, habetur pro remotiore, quoad portionem in qua non ipſe, ſed frater, aut alius in æquali gradu, erat ſucceſſurus 4. 67. 168.

Vaſſallo comittente aliquod delictum, feudum nouum reuertitur ad Dominum, ſed quando eſt antiquum, remanet apud filios vel deſcendentes 5. 15. 117.

Decedente Vaſſallo nullis poſt ſe relictis liberis, ſi feudum eſt nouum, deuoluit ad Dominum; ſi verò antiquum, ſuccedunt tranſueſales, ibidem num. 16.

VENTVRINVS Conſ. 37. num. 62. credidit feudum à Vaſſallo acquiſitũ, Domino aſſentiente, dici non poſſe acquiſitum titulo oneroſo 3. 88. 82.

Vide tamen num. ſeqq. iunctis num. 80. & 81.

Commendatur 3. 98. 84.

VERBA

Generalia reſtinguntur ad ea, quę ſunt de natura rerum, in contractu deductarum 2. 173. 57.

Verba Domini in Inueſtitura, quod feudum de nouo concedat, intelliguntur, pro ſola conceſſione conſenſus 3. 103. 85.

Verbà, indulgemus, ſeù donamus in Inueſtitura feudi empti, quid important ibidem num. 104.

Quid verba, in comitatum erigimus, conferimns, & donamus, ibidem num. 105.

Inſpicienda ſemper eſt mens potius, quam verba 5. 24. 120.

VNIVERSITAS.

Singuli in Vniuerſitate comprehenſi, eiuſdem pars reputantur 4. 46. 103.

Alienatio facta ab Vniuerſitate rei alienari prohibitæ in aliquem eiuſdem Vniuerſitatis valet, ibidem num. 47.

FINIS.

NOT 1319298

MVTINÆ, Ex Typographia Andreæ Caſſiani. MDCLXVIII.

SVPERIORVM PERMISSV.

Digitized by Google

Vaſſallo comittente aliquod delictum, feudum nouum reuertitur ad Dominum, ſed quando eſt antiquum, remanet apud filios vel deſcendentes 5. 15. 117.

Decedente Vaſſallo nullis poſt ſe relictis liberis, ſi feudum eſt nouum, deuoluit ad Dominum; ſi verò antiquum, ſuccedunt tranſueſales, ibidem num. 16.

VENTVRINVS Conſ. 37. num. 62. credidit feudum à Vaſſallo acquiſitū, Domino aſſentiente, dici non poſſe acquiſitum titulo oneroſo 3. 88. 82.

Vide tamen num. ſeqq. iunctis num. 80. & 81.

Commendatur 3. 98. 84.

VERBA.

Generalia reſtinguntur ad ea, quę ſunt de natura rerum, in contractu deductarum 2. 173. 57.

Verba Domini in Inueſtitura, quod feudum de nouo concedat, intelliguntur, pro ſola conceſſione conſenſus 3. 103. 85.

Verba, indulgemus, ſeù donamus in Inueſtitura feudi empti, quid important ibidem num. 104.

Quid verba, in comitatum erigimus, conferimns, & donamus, ibidem num. 105.

Inſpicienda ſemper eſt mens potius, quam verba 5. 24. 120.

VNIVERSITAS.

Singuli in Vniuerſitate comprehenſi, eiuſdem pars reputantur 4. 46. 103.

Alienatio facta ab Vniuerſitate rei alienari prohibitæ in aliquem eiuſdem Vniuerſitatis valet, ibidem num. 47.

F I N I S.

ANT 1319298

MVTINÆ, Ex Typographia Andreæ Caſſiani. MDCLXVIII.

SVPERIORVM PERMISSV.